

NEWS

CASE

DESIGN

LUOGHI

AGENDA

PERSONE

#ADLOVES

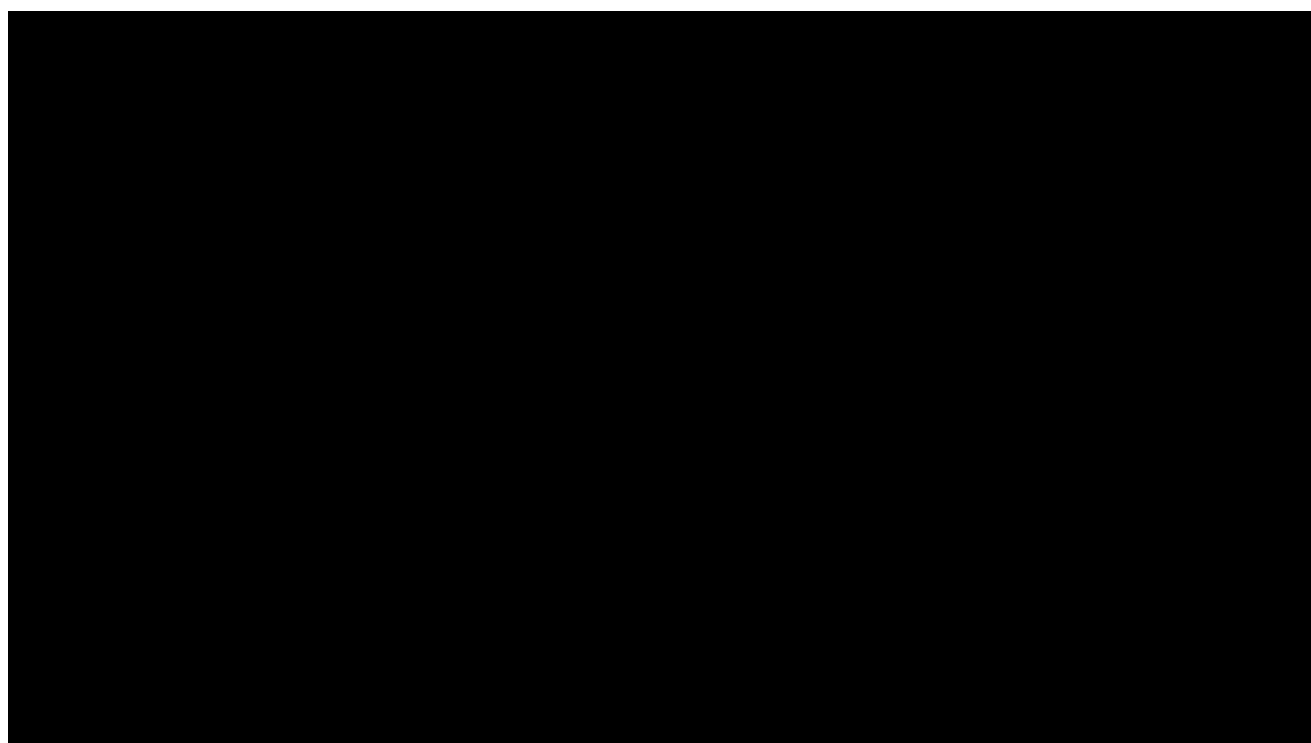


AD

CASE

#ADMyPrivateRoom con Cristina Colla

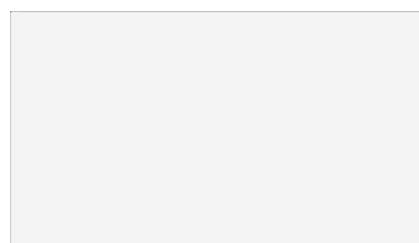
di Alessandra Pellegrino • 01 giugno 2020



«È il luogo delle emozioni, dei percorsi privati, quelli più interiori che parlano di sé, un ambiente che ci deve rappresentare». Racconta così la sua casa l'architetto Cristina Colla, protagonista dell'appuntamento di oggi con #ADMyPrivateRoom.

Oggi entriamo nell'appartamento dell'architetto e interior designer [Cristina Colla](#). La casa è situata all'interno di un palazzo

HIGHLIGHT

**CASE**

dei primi del '900 nel centro storico di Alessandria.

Come descriveresti lo stile della tua casa?

«Decisamente eclettico».

Quali sono gli arredi chiave?

«Alcuni mobili di famiglia degli anni '50 che uno zio architetto aveva fatto realizzare a progetto come la libreria dello studio e la piccola scrivania dell'ingresso che era nata come piano di appoggio per la macchina da scrivere. A questi, ho aggiunto pezzi di design contemporaneo che evocano lo stile degli stessi anni: il tavolo Fly in marmo Calacatta Oro disegnato da Antonio Citterio per Flexform, il letto Bed di Jasper Morrison per **Cappellini** rivestito in un prezioso velluto giallo di Zimmer Rohde che dialoga con il cassettoni vintage in legno della camera da letto».

C'è un pezzo particolarmente significativo per te?

«Un arazzo di **Renata Bonfantini** tessuto a mano nel suo laboratorio-studio immerso nella campagna di Bassano del Grappa. È stato realizzato negli anni '70 da questa artista che ha sempre pensato alla tessitura come a un elemento architettonico con sequenze cromatiche e figurative (Premio Compasso d'oro nel 1962). Ho scelto di appenderlo nello studio, in un punto di passaggio dove durante il giorno riceve una luce diretta che lo valorizza molto».

Qual è l'oggetto del cuore?

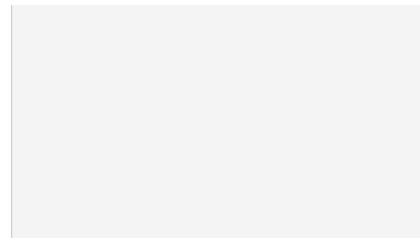
«Lo sgabello Stool disegnato da **Tom Dixon**, quasi una scultura esile e funzionale al tempo stesso, un pezzo di **Cappellini** oggi fuori produzione. Il mio è in panno arancione, un colore brillante che ne evidenzia la forma».

Come hai trascorso questi giorni di quarantena?

«Dopo un primo momento di riposo, ho iniziato a seguire corsi online e webinar, da lì è nata l'idea di realizzare delle dirette Instagram dialogando con architetti, designer, amici e personaggi di rilievo della cultura internazionale per riflettere con loro sul momento che stavamo vivendo e sul futuro. Nel tempo libero ascoltavo musica, leggevo o facevo ginnastica e poi la sera, con mio

A Parigi la magica atmosfera di un hotel particulier

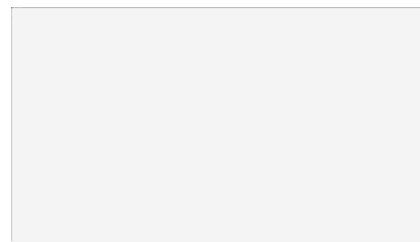
di Redazione



CASE

Nella villa tatuata: il rifugio di Jean Cocteau in Costa Azzurra

di Ruben Modigliani



CASE

La nuova vita di un gioiello Art Nouveau a Tbilisi

di Elena Dallorso

figlio Vittorio e con Enzo, il mio compagno, guardavamo i film che abbiamo perso al cinema».

Che cos'è la casa per te?

«Un luogo piacevole dove sostare e rilassarmi, passare del tempo con la famiglia e con gli amici. E il luogo delle emozioni, dei percorsi privati e interiori che parlano di sé, un ambiente che ci deve rappresentare. In questo periodo la casa è diventata anche un piacevole rifugio e un luogo di lavoro».

La tua stanza preferita?

«La camera da letto. Amo il colore della parete che casualmente ha assunto toni indefiniti tra il marrone e il prugna e che ha ispirato la scelta del giallo per il letto, colore che ho usato anche in altri oggetti di casa. Mi piace la proporzione della stanza, la luce che filtra attraverso le tende di giorno e la luce soffusa e puntiforme che diffondono le lampade la sera».

Quella dove trascorri più tempo.

«Tra cucina e terrazzo, dai primi mesi di primavera fino all'autunno inoltrato godiamo dello spazio esterno che nel periodo di forzata chiusura a casa è stato un vero toccasana. Mi sveglio presto e, nelle prime ore della giornata, quando il tempo lo consente, mi prendo il tempo per la colazione fuori leggendo o curando il verde. Nelle sere d'estate ceno spesso qui con la mia famiglia e con gli amici, l'accesso diretto dalla cucina lo rende un luogo privilegiato. A noi piace molto ricevere e ho fatto in modo che la cucina fosse funzionale a questa esigenza: un'isola centrale, un prodotto di Boffi, con grandi piani di appoggio in acciaio e pietra per consentire a tutti di collaborare alla preparazione dei cibi, non potevano mancare un frigorifero e una cantina vini capienti ed ho quindi deciso per prodotti americani ad alte prestazioni tecnologiche come quelli di Sub-Zero/Wolf».

Che cosa ti ha insegnato/come ti ha cambiato questa quarantena?

«Ho imparato che se stiamo bene con noi stessi possiamo vivere la casa in modi diversi, ricreando temporaneamente un microcosmo, quasi una città in miniatura dove assolvere a tutte le funzioni anche attraverso un pc, un tablet o un telefono, ho capito come



ABBONATI A AD
edizione digitale inclusa

abbonati

vivevano i nostri nonni e quello che ci siamo persi nella vita frenetica che stavamo conducendo: affetti, tempi lunghi e sospesi, condivisione familiare. Penso che in futuro vorrò vivere con ritmi più sostenibili, quelli che ho assaporato durante questi giorni».



La prima cosa che farai quando saremo completamente “liberi”.

«Vorrei riprendere a viaggiare coniugando lavoro e piacere come ho sempre fatto! Per me il viaggio rappresenta un momento importante di crescita personale e professionale».

ESPLORA

[#ADMyPrivateRoom](#)

TRA PASSATO E PRESENTE CON *dolcezza*



MUSICA

Sfogliare questa casa ascoltando 'Waking up' dei Sorry Girls. La trovi su » casafacile.it/magazine

Monstera
deliziosa



{ SCUOLA DI STILE }

[RÉTRO]

RIGENERARE IL VECCHIO, SPERIMENTARE IL NUOVO. KATIA L'HA FATTO IN SOLI 80 MQ, INTRECCIANDO STILI E NOSTALGIE. E GIOCANDO CON UN INASPETTATO DIVANO ROSA (CHE VORRAI!)

80M²

Katia Staropoli wholesaler per Gucci e consulente di interior design. Vive a Milano con la sua cagnolina Bianca.

TRILOCALE IN CITTÀ

Dopo cinque anni a New York, Katia è tornata a

Milano e ha iniziato a cercare casa. Alla fine l'ha trovata al terzo piano di un edificio degli Anni '30, 80 metri quadrati in un quartiere à la page. Ma è alla nostalgia della Grande Mela e del suo ristorante del cuore, Indocine, che ha dedicato il progetto del bagno, una piccola scatola rivestita di carta che ha tutto il sapore di un salottino d'oriente (se non resisti, corri a pag. 70!). **[LE SCELTE FATTE]** Katia si è concessa un refresh del layout – ridisegnando la pianta con un soggiorno aperto – senza però cancellare l'assetto signorile. **[IL TOCCO DI STILE]** Il suo rétro ha dentro un mix di stili: un po' industrial un po' girly, un po' parigino, un po' zen. Quante case possono esserci in una? **CF**

INDUSTRIAL O GIRLY?

Entrambi! L'uso combinato di resina a pavimento, vetrata, scaffalature in metallo (industrial) con divano rosa e poltroncina multicolor (girly) dà molto carattere.

{ SCUOLA DI STILE }

[HO IMPARATO CHE] «Il sofà in velluto rosa con cordoncino bordeaux dà un tocco romantico a uno stile come l'industrial, che di romantico non ha nulla»

ROSSO SU ROSA, più
aragosta per l'unica
tinta. Da copiare!

Monstera
deliziosa

VIAGGI CURIOSI

Per i cuscini e il tappeto, un canvas proveniente da Marrakech, Katia ha mixato pattern e colori vivaci che staccano il tocco vellutato del divano. In ogni zona funzionale, poi, scorgi lampade a braccio: sul sofà c'è la Lampe de Marseille di Le Corbusier, sul tavolo Potence. A proposito: sapevi che quest'ultima è stata disegnata nel 1950 da Jean Prouvé per la Maison Tropicale, il prototipo di una casa prefabbricata in lamiera d'acciaio e alluminio, pensata per risolvere l'insufficienza di edifici civili nelle colonie africane francesi?

| SHOPPING LIST |

DIVANO Couch [Arflex], LAMPADA da parete Lampe de Marseille, disponibile anche in misura ridotta [Nemo Lighting € 786]. Un TAPPETO simile a quello che vedi in foto? Guarda i modelli Tapis Pompei, Tapis Marrakech, Tapis Ksar, Tapis Sifnos tutti di [Toulemonde Bochart]. La PANCHETTA? Un vintage che Katia ha recuperato.



Philodendron
selloum

POLTRONCINA Questa
faceva parte di una
limited edition di Ikea.

IL SACCHETTO natalizio
di Marni, sulle mensole,
sembra un quadro.



{ SCUOLA DI STILE }

IL TAVOLO VINTAGE si sposa con i classici del design (sedie e luci).



ZONE DI SERVIZIO NASCOSTE La cucina, secondo i desideri di Katia, doveva aprirsi sul living: «Ho pensato che sarebbe stato bello sedersi attorno al tavolo o sul divano, continuando a conversare tra amici» racconta. Il décor punta all'industrial puro: tubature lasciate a vista, pareti a cui manca la stabilità, cucina in cemento e resina, vere cementine di recupero. «La porta scorrevole in rovere è realizzata su misura: al suo interno ho nascosto sia lavatrice che asciugatrice. I piccoli listelli distanziati assicurano un'adeguata aerazione».



[HO IMPARATO CHE] «Queste cementine sono state realizzate colando il cemento pigmentato all'interno di antichi stampi in ottone».

| SHOPPING LIST |

Nella foto in alto a sinistra: LAMPADA da parete Potence [Vitra €1.320], SEDIE Czech chair [Gebrüder Thonet Vienna €452 su » shop.mohd.it]. In alto, FRIGORIFERO Anni '50 [Smeg]. Dove trovare delle vere CEMENTINE? Su » grandinetti.it » cri-lla.it » romanopavimenti.it].

{ SCUOLA DI STILE }



[HO IMPARATO CHE] «C'è sempre una porzione di stanza che si affaccia su un'altra: allestiscila come un quadro. La tua cornice sarà quella della porta».

| SHOPPING LIST |

Qui sopra, a destra: **MOBILE PER UFFICIO vintage** [Schirolli].
Nella pagina a fianco: **LETTO** Fronzoni '64 [Cappellini],
LAMPADA SOSPESA Falkland 165 di Bruno Munari
[Danese €133], **COMODINO** Componibili [Kartell €118].
COLORE A PARETE Brinjal [Farrow & Ball].

LA LOGICA DEL RECUPERO Nonostante sia stata ripensata nella distribuzione degli spazi, la casa non ha perso i soffitti alti, le porte a doppio battente, le finestre con gli scuri interni, le stanze che si aprono una sull'altra e tutti i dettagli distintivi della sua epoca. Hai notato lo scorcio della camera da letto sul living? Per Katia non ha rappresentato un problema, anzi, l'ha valorizzato con oggetti iconici che si stagliano bianchissimi su una pittura melanzana. L'atmosfera è semplice, quasi zen.

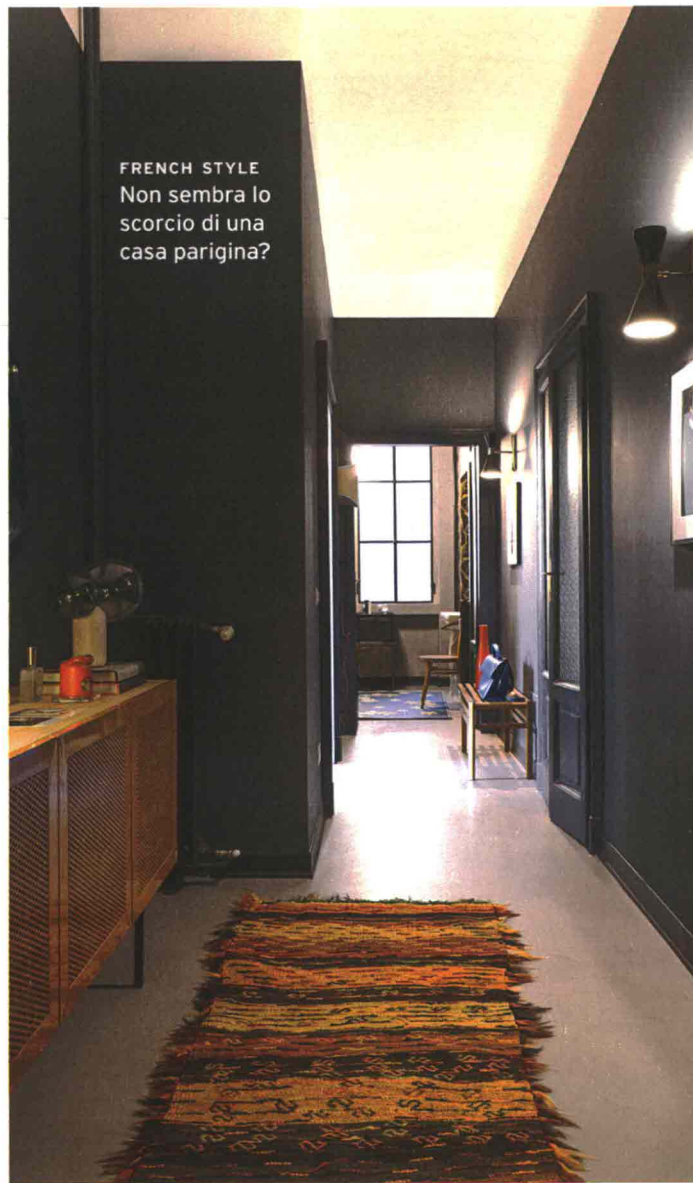
[HO IMPARATO CHE] «La cosa bella è che da quando cominci un progetto a quando lo finisci la tua vita è diversa, così il tuo umore... Io avrei voglia di iniziare tutto un'altra volta da capo!»

4 POLAROID opera di un artista che ritrae solo cani. Cerca 'lookoflal' su Instagram



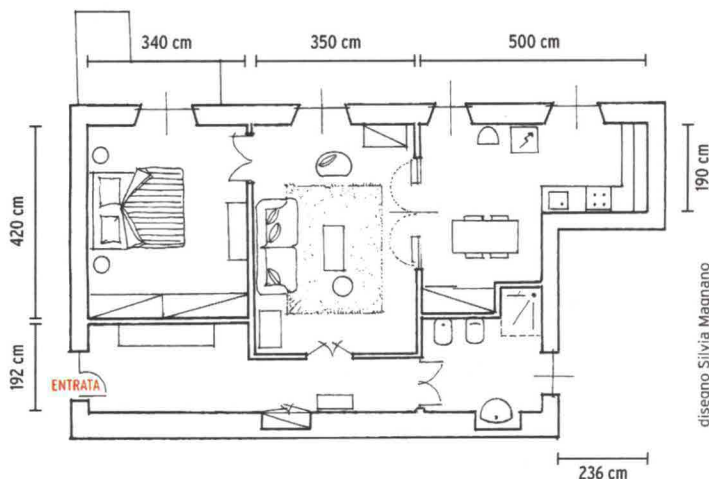
→ Copia lo stile di questa casa a pag. 72

{ SCUOLA DI STILE }



COLORE IN CORRIDOIO

Katia ha optato per un blu scuro e degli spot a parete: il bianco o i neutri, in un ambiente che non ha finestre, a differenza di ciò che si pensa non sono la soluzione ideale, perché ingrigiscono e non sono modulati dalla luce. Meglio le tinte scure o medie.



disegno Silvia Magnano

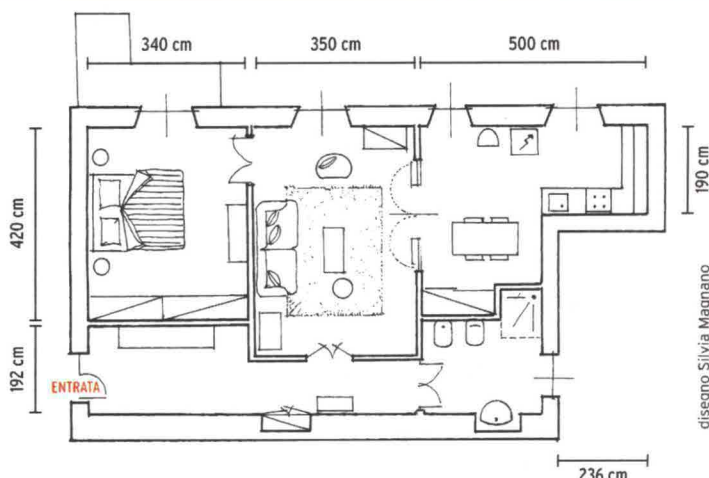
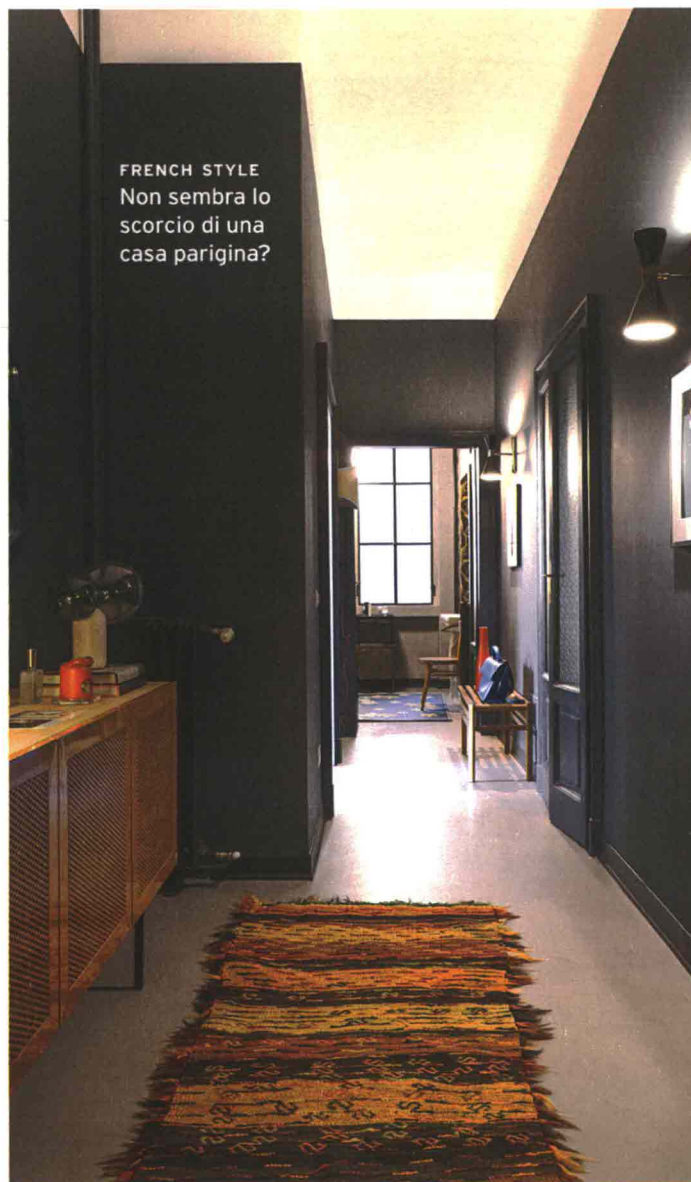
11322113

{ SCUOLA DI STILE }



COLORE IN CORRIDOIO

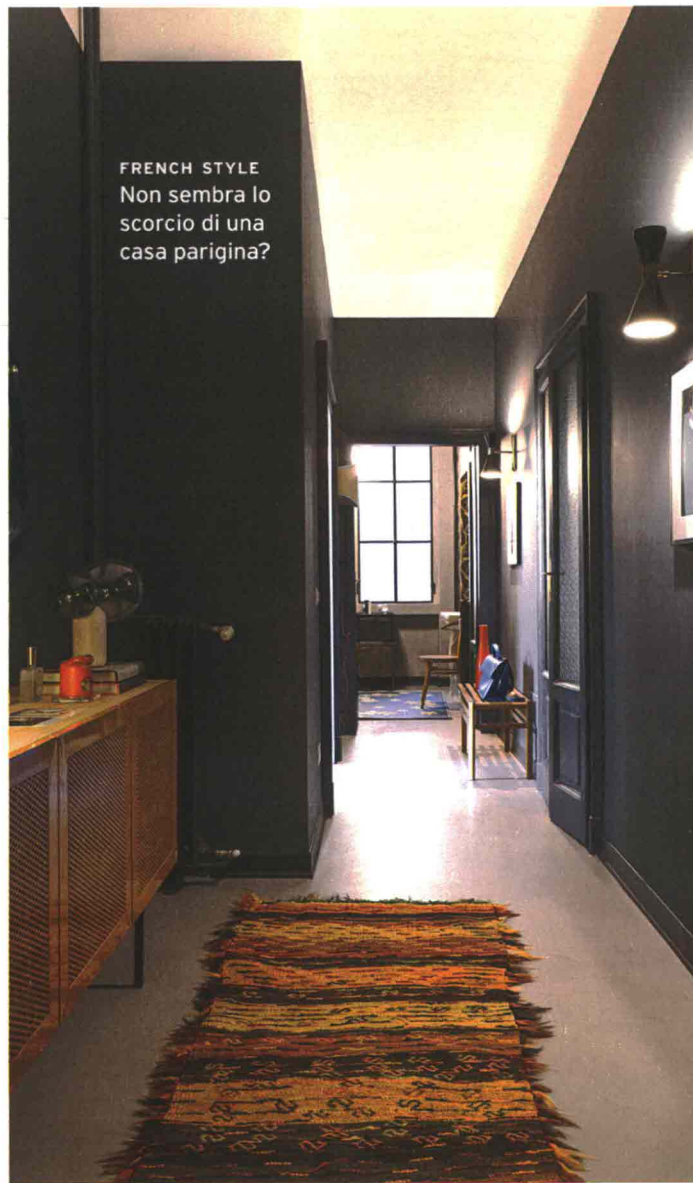
Katia ha optato per un blu scuro e degli spot a parete: il bianco o i neutri, in un ambiente che non ha finestre, a differenza di ciò che si pensa non sono la soluzione ideale, perché ingrigiscono e non sono modulati dalla luce. Meglio le tinte scure o medie.



disegno Silvia Magnano

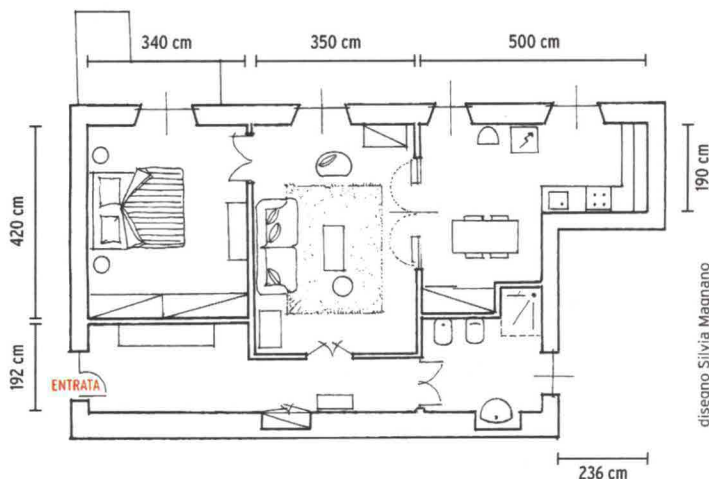
11322113

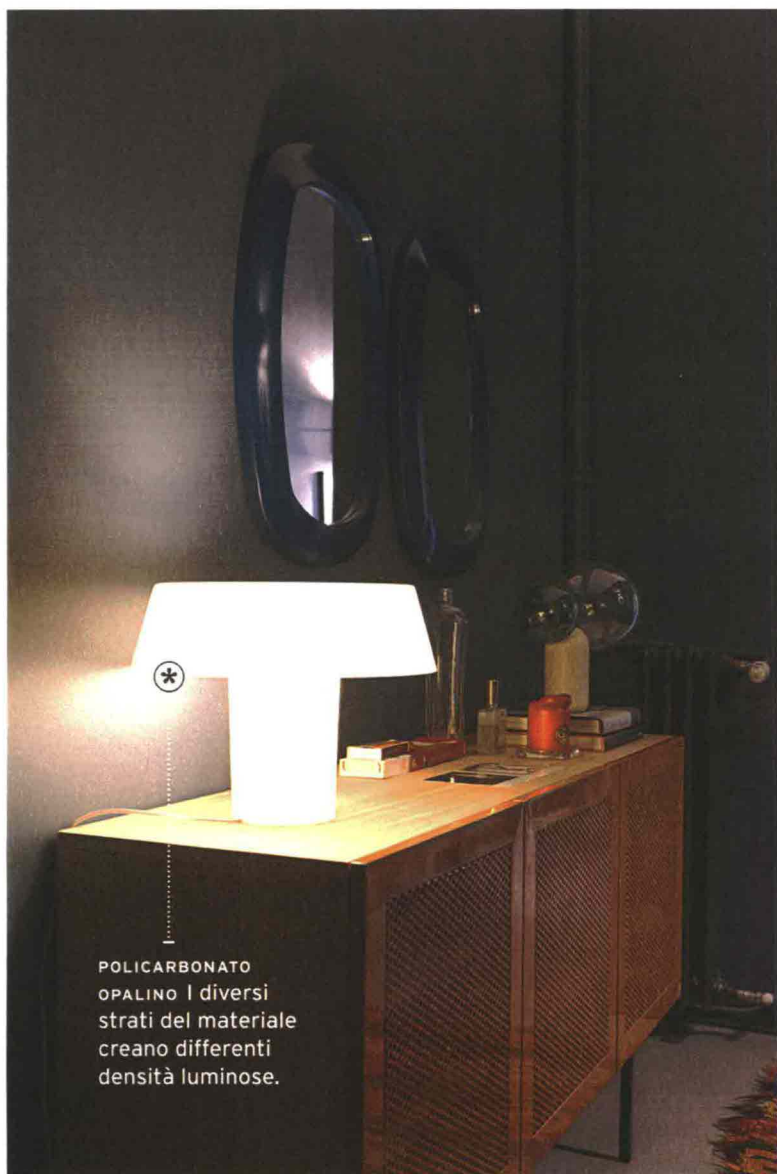
{ SCUOLA DI STILE }



COLORE IN CORRIDOIO

Katia ha optato per un blu scuro e degli spot a parete: il bianco o i neutri, in un ambiente che non ha finestre, a differenza di ciò che si pensa non sono la soluzione ideale, perché ingrigiscono e non sono modulati dalla luce. Meglio le tinte scure o medie.





POLICARBONATO
OPALINO I diversi
strati del materiale
creano differenti
densità luminose.

CREDENZA OK! Non c'è niente che, nell'angolo morto del disimpegno o dell'ingresso, risolva più di un mobile accostato a uno specchio (ma anche due o tre) e a una lampada (da terra o da tavolo). Se aggiungi anche una nuance o una carta da parati a fondo scuro, il colpo di scena è assicurato! Il sideboard, disegnato da Katia, ha una scocca in rovere e delle ante in ferro perforato, ridipinte con un colore intenso, a metà tra l'arancione e il ruggine.



| SHOPPING LIST |

SIDEBOARD realizzato su progetto da [Tribeca Factory], LAMPADA da tavolo Amami [Artemide € 263], vaso Crystal Ball [Cappellini € 500], FOTOGRAFIE di Romina Ressa. APPLIQUE simili, le trovi da [Mercatino Penelope]. COLORE A PARETE Stiffkey Blue di [Farrow & Ball].

{ SCUOLA DI STILE }

VESTITO PREZIOSO La wallpaper trasforma il bagno in un piccolo boudoir orientale.

**PARATI IN BAGNO?**

Hai due possibilità: puoi scegliere una carta 'normale' e proteggerla con un finish invisibile e opacissimo [vedi Extra matt finish W-340-P2 di The Paint Makers] che la rende impermeabile all'acqua se a contatto con i soli sanitari (come in questo caso); oppure puntare a una wallpaper waterproof [cerca la linea Glass di LondonArt], adatta persino all'interno della cabina doccia!

| SHOPPING LIST |

Nel bagno: **SANITARI** Montebianco [Pozzi Ginori], **SPECCHIO DA PARETE A TRITTICO** [Chehoma], **CARTA DA PARATI** che richiama i modelli Byron 94, Contemporary Restyled-Lily e New Contemporary-Palm Leaves di [Cole & Son].



11322113

l'esperto risponde

PERRONE ARCH. ANTONIO
www.archperrone.it

Laureato al Politecnico di Torino,
è titolare dell'omonimo studio che si occupa
di ristrutturazione di interni, residenziali e commerciali.
È sempre alla ricerca di soluzioni per sfruttare
elegantemente gli spazi disponibili senza invaderli.



LAVORARE IN CASA

LO SMART WORKING

Il 2020 ha portato con sé una profonda trasformazione dei comportamenti fra le persone che si sono dovute chiudere in casa. Anche nel modo di lavorare si dovranno parzialmente modificare le nostre abitudini quotidiane. Nei prossimi anni lo **smart working** diventerà una modalità diffusa in molte case degli italiani.



STUDIO
LIVING
SALA DA PRANZO

UN NUOVO SPAZIO

Ho scelto proprio **la mia casa** dove ho trasferito l'attività di architetto e dalla quale ho iniziato a gestire a distanza lo studio e i colleghi anch'essi nelle proprie abitazioni.

Ho deciso di sfruttare un **angolo molto luminoso**, situato alla convergenza di due **scale**. Una che raggiunge il nostro appartamento e l'altra, in vetro, che collega la zona giorno con le camere delle ragazze nel sottotetto della casa.

L'ARREDO

Un'ampia **scrivania** diventa lo spazio ideale per disegnare e progettare al computer. La connessione **wi-fi** in tutta la casa permette di tenermi in contatto con i clienti e i collaboratori in remoto. Molti dei documenti cartacei sono rimasti nello studio principale, ma ho trovato un generoso spazio di archivio in un'**armadiatura** ad ante battenti integrata nel setto murario che scherma la zona lavoro con il living contiguo. La sera, se il lavoro si protrae, una discreta **lampada** da tavolo mi permette di continuare l'attività senza creare disturbo alla famiglia.

Dalla planimetria si comprende come la zona di lavoro posta sotto la scala sia separata dal restante living della casa.

MAGGIO/
GIUGNO
2020

117

2.

2_ LAMPADA DOVE DI NEMO LUCE

Lampada da scrivania con luce diretta, adatta per il lavoro e la lettura. Struttura in policarbonato e supporti del braccio in acciaio. Verniciatura nero opaco, bianco o antracite. Euro 342

nemolighting.com

3_ TAVOLO FRONZONI 64

PER **CAPPELLINI**

Inno alla pulizia delle linee, il tavolo Fronzoni '64 arreda gli ambienti forte di un rigore assoluto e un'eleganza minimale. Progettato da A. G. Fronzoni, questo tavolo quadrato o rettangolare presenta una base in tubo metallico a sezione quadrata e in piano in legno laccato opaco bianco o antracite.

www.cappellini.com

1_ ARMADIO ELLEVI DI LEMA

Ellevi di Officinadesign Lema è una proposta dal gusto minimalista che si caratterizza per la maniglia ricavata nello spessore dell'anta, con fondo tondo su tondo o in contrasto con la finitura dell'anta.

www.lemamobili.com

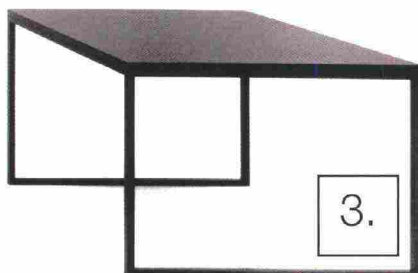


FOTO DEL REALIZZATO

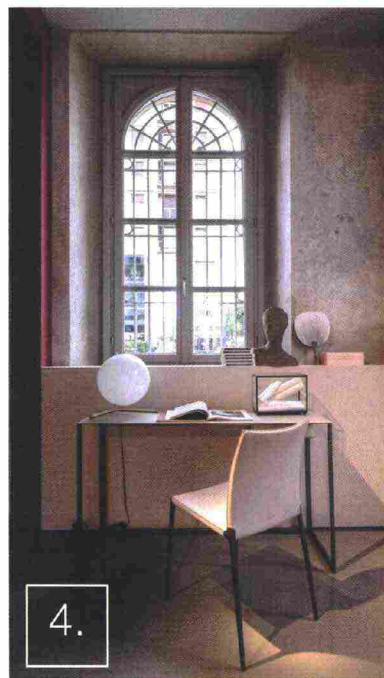
Angolo di lavoro sotto la scala in ferro e vetro che permette alla luce di filtrare dall'alto attraverso un lucernario posto sul tetto. Un'armadiatura ad ante battenti integrata nel setto murario che scherma la zona lavoro con il living contiguo.



4_ SEDIA LIA DI ZANOTTA

Zanotta nel 1999 presenta la sedia Lia che si rivela da subito innovativa per l'uso avanzato della tecnica della pressofusione: il fianco della sedia è realizzato con un unico elemento in lega di alluminio che incorpora contemporaneamente la gamba anteriore, quella posteriore e lo schienale. L'abilità di Roberto Barbieri nel progettare questa sedia è stata inoltre quella di avere saputo coniugare con sapienza un'importante innovazione tecnologica a una connotazione formale neutra e minimale adattabile con estrema facilità a qualsiasi ambiente e stile d'arredo.

www.zanotta.it



l'esperto risponde

PERRONE ARCH. ANTONIO
www.archperrone.it

Laureato al Politecnico di Torino,
è titolare dell'omonimo studio che si occupa
di ristrutturazione di interni, residenziali e commerciali.

È sempre alla ricerca di soluzioni per sfruttare
elegantemente gli spazi disponibili senza invaderli.



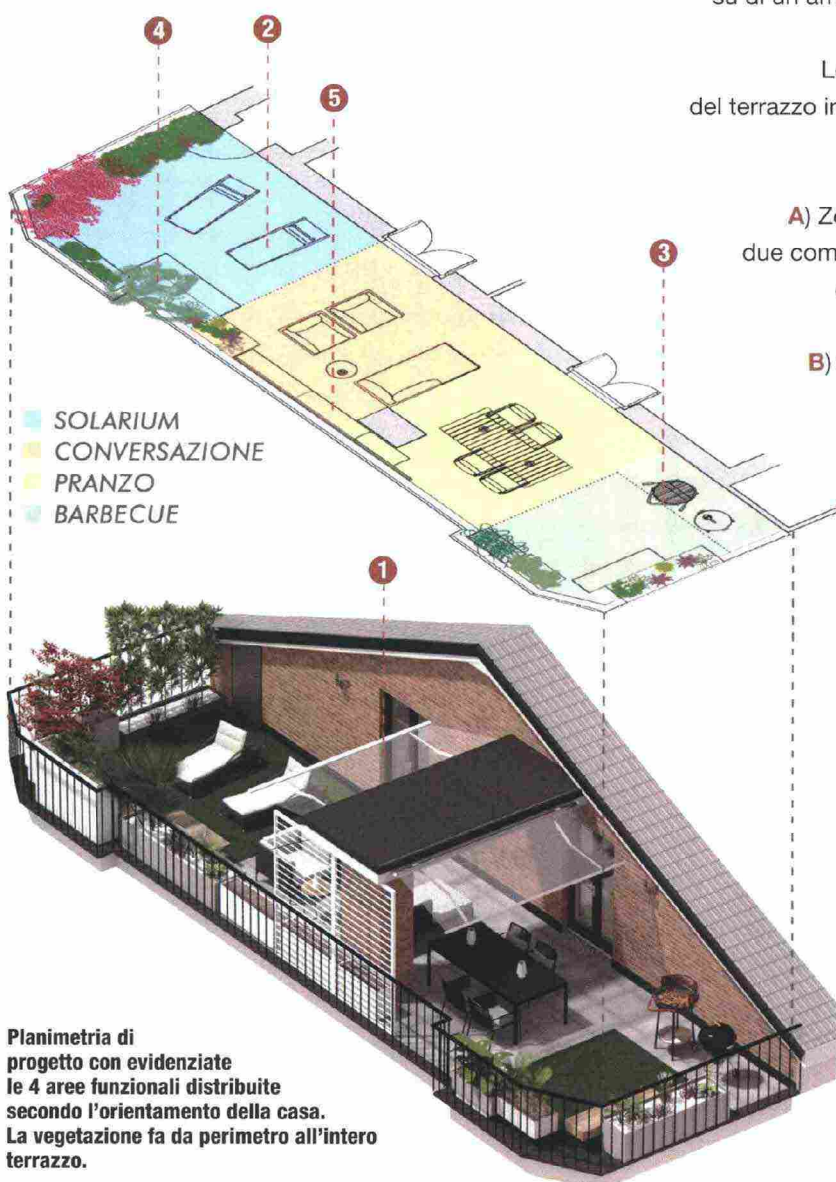
UN TERRAZZO VERDE

Il periodo complicato in cui ci troviamo e la bella stagione
che si avvicina sicuramente ci fanno apprezzare sempre
di più gli spazi verdi che ci circondano, soprattutto
per coloro che dispongono di balconi o ampi terrazzi.

UN TERRAZZO, QUATTRO AREE

Il progetto che oggi presento è la casa di Luca, giovane
agente immobiliare che ha acquistato un attico in città aperto
su di un ampio terrazzo di forma allungata e parzialmente
coperto da una pensilina muraria.

Lo studio distributivo ha privilegiato la divisione
del terrazzo in quattro zone distinte per funzioni in relazione
all'**orientamento** della casa.



A) Zona solarium a sud ovest, dove si prevedono
due comodi lettini prendisole collocati su una porzione
di prato artificiale che attenua il riscaldamento
eccessivo del pavimento.

B) zona conversazione nella quale sono previsti
arredi imbottiti come divanetti
e poltrone dove alla sera poter
conversare con gli amici.

C) Zona pranzo che prevede un ampio tavolo
conviviale con comode sedute a poltroncina;
alla sera si utilizzeranno
lampade led a ricarica senza fili.

D) Zona barbecue pensata sul lato
di nord est, per la preparazione delle
grigliate in totale libertà.

OMBRA E PRIVACY

Tutto il perimetro del terrazzo è circondato
da piante e fiori distribuiti in ampi vasi
di resina o su frangisole metallici a formare
barriere verdi che garantiscano
privacy e frescura durante le ore più calde.

Il forte soleggiamento è governato
dalla presenza della pensilina in muratura
a cui sono fissate le tende da sole.



1_ TENDA DA SOLE QUBICA

Aperta una tenda da sole, da chiusa un esclusivo oggetto di design. Lo sviluppo orizzontale di Qubica FLAT di KE la rende una copertura di design, integrandosi perfettamente ed esaltando i contesti architettonici contemporanei.

www.keoutdoordesign.com

4_ VASI DA ESTERNO

Vasi da esterno in Polystone, un materiale in resina non saturata mista ad additivi in polvere di pietra che gli danno una finitura in pietra. Moderni, leggeri e resistenti. Disponibili in varie misure a partire da 32,99 euro.

www.giardinoprimrose.it

5_ GRIGLIA FRANGIVISTA

In legno, disponibili su misura e con tutte le colorazioni RAL.

www.lfarredolegno.it

2_ LETTINO KNIT

Lettino prendisole di Ethimo, con struttura in teak naturale e schienale in corda intrecciata. Euro 1.800

www.ethimo.it



3_ PRATO ARTIFICIALE

Non richiede irrigazione, sempre verde e morbido indipendentemente da sole, pioggia, neve o qualsiasi cambiamento climatico. L'erba Fivestargrass è applicabile in qualsiasi campo: dal giardino al campo sportivo, allo spazio privato vivibile in città. Da 13 a 20 euro/m².

www.tessitradiborgomanero.it



Sotto, la situazione iniziale del terrazzo coperto parzialmente da una pensilina muraria. A lato render del progetto con le varie aree funzionali.





Shell

(Hans Wegner / Carl Hansen & Son)



Capo

(Doshi & Levien / Cappellini)



Barcelona

(Ludwig Mies van der Rohe / Knoll)



Masters

(Philippe Starck / Eugeni Quitllet / Kartell)



Vegetal

(Erwan et Ronan Bouroullec / Vitra)

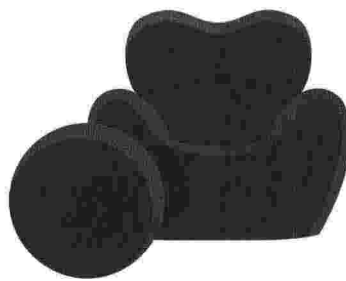


Swan

(Arne Jacobsen / Fritz Hansen)



Acapulco
(BOQA)



Up 5 & 6, La Mamma
(Gaetano Pesce / B&B Italia)



RAR
(Charles et Ray Eames / Vitra)

Reflections VIRAL

Questa situazione ha portato a un'immediata accelerazione verso il digitale, dandoci l'opportunità di testare una nuova modalità di presentare i prodotti e comunicare i valori del nostro marchio, che affiancheremo a quella tradizionale. Dal punto di vista del progetto va fatta una riflessione sul tema dello smart working, che si è dimostrato funzionale, efficace e sostenibile, spingendoci a ripensare il concetto di ambiente di lavoro, sia negli spazi domestici che nell'ufficio.

ANDREA SANGUINETI

ALIAS / BRAND MANAGER E DESIGN DIRECTOR

La contaminazione fra home e work è da sempre nel Dna di Alias e per questo motivo ci troviamo di fronte a una meravigliosa sfida. Oggi nei mercati cinesi e americani, ma anche in quelli del Centro e Nord Europa, cogliamo segnali di ripresa: noi aziende del Made in Italy possiamo fare la differenza a livello globale con prodotti esclusivi, dalla forte artigianalità e intrinseci di contenuti culturali.

Quali sono le problematiche che i progettisti dovranno affrontare con maggiore urgenza? Sicuramente tutte quelle che riguardano la salvezza di questo pianeta. Se nella moda diventa essenziale uscire dall'ottica del rinnovamento continuo delle collezioni per cominciare a concepire capi dalla vita più lunga, nell'arredamento deve svilupparsi una tendenza alla **durevolezza** e alla **qualità**. Basti pensare che un tempo un divano durava anche 30 o 40 anni e lo si faceva ritappezzare per riportarlo a nuova vita. Ora i consumatori sono abituati a sostituire i vecchi arredi con le proposte stimulate da un mercato in incessante movimento. La nuova 'era' industriale dovrebbe basarsi sull'idea di organizzare i flussi produttivi in cicli, affinché l'energia e i materiali impiegati non vadano dispersi, ma possano al contrario essere riutilizzati.

CHIARA ANDREATTI

PROGETTISTA

Nel mondo dell'industrial design e della microelettronica esiste il grande problema dei rifiuti elettronici, i device che occupano sempre più spazio nelle nostre vite dovrebbero diventare più facili da riciclare. Gli oggetti andrebbero concepiti anche in funzione del **recupero** dei loro componenti ed è qui che entra in gioco il ruolo del progettista, il quale dovrebbe ideare e realizzare prodotti che abbiano maggiore qualità e durata possibili, che siano semplici da riparare e riciclare o, quanto meno, smaltibili nel modo meno inquinante possibile dopo un lungo ciclo di vita. Occorre proprio cambiare mentalità. Dovremmo imparare ad accontentarci di più di quello che abbiamo, a coltivare un orto, a prendere più il treno che l'aereo, a usare la bicicletta al posto della macchina.

Nell'immagine, l'orto della quarantena ad Asolo.

L'azienda Alpi opera in un mercato globale: vendiamo in oltre 60 Paesi, perciò non possiamo tracciare immaginari univoci. Ci aspettiamo risposte diverse dalle varie aree del mondo in termini di fattori economici e sociologici, in primo luogo in base al potere d'acquisto di ciascun Paese alla fine di questa situazione di emergenza.

VITTORIO ALPI

ALPI / PRESIDENTE

Immagino **un'Europa mediterranea più intimista**, sul modello del Nord Europa, meno propensa alle dinamiche di aggregazione e che darà maggiore enfasi al vivere in casa. Gli ambienti domestici dovranno soddisfare la necessità di spazi 'altri', dedicati al lavoro. Gli USA offrono spunti molto interessanti perché molte persone lavorano già da tempo in smart working. Gli oggetti che abiteranno le nostre case dovranno rispondere sempre più a requisiti di comfort.

La bellezza – che è da sempre un valore fondante del tessuto imprenditoriale italiano – sarà uno degli asset su cui puntare per superare la crisi. A tale valore l'azienda Antolini continuerà a dedicare tutta la sua attenzione, selezionando le pietre naturali più sorprendenti e uniche che la natura ci mette a disposizione. Credo, però, che la bellezza da sola non basti. Le aziende sono

ALBERTO ANTOLINI

ANTOLINI / AMMINISTRATORE DELEGATO

chiamate a proporre **soluzioni sempre più performanti**, che incontrino le esigenze espresse dal consumatore finale. A tale scopo Antolini ha ideato e brevettato Azerobact Plus®, un trattamento innovativo ideale per tutte le applicazioni, in grado di rendere le pietre naturali più igieniche e protette. Creando sulla pietra naturale una superficie antibatterica, Azerobact Plus® inibisce la formazione e la proliferazione dei batteri e rende così più igienico e salubre ogni ambiente indoor.



Reflections VIRAL

D'ora in poi diventerà tutto più difficile, con cambiamenti che inizialmente si potranno riscontrare in azienda, dalle piccole alle grandi cose. Ma non cambierà il valore dei prodotti: dovremo far capire al consumatore **come vedere e toccare un prodotto**. Perché solo vedendo dal vivo un prodotto antoniolupi si possono percepire le differenze. Essere un'azienda con un brand forte e riconosciuto a livello

ANDREA LUPI

ANTONIOLUPI / AMMINISTRATORE DELEGATO

internazionale è un plus che le aziende si sono guadagnate in decenni di duro lavoro. In un momento di incertezza come questo il consumatore si affiderà più facilmente a un marchio conosciuto. antoniolupi ha lavorato per avere un riconoscimento internazionale e per essere considerata al top del mercato dell'arredobagno e design: con i nostri progetti continueremo a confermare i valori di eccellenza, qualità e design che ci hanno contraddistinto.

Durante il lockdown il riavvicinarsi agli affetti, la condivisione dei gesti che scandiscono la giornata - svegliarsi, lavorare, pranzare, andare a dormire - ci ha fatto riscoprire dei piaceri che avevamo perduto. E allora perché non progettare una casa con un minimo di spazio all'aperto, un divano più comodo, una cucina in cui si possa vivere appieno la quotidiana convivialità? Forse dopo questa crisi

GIANNI FORTUNA

ARCLINEA / GENERAL MANAGER

avremo **un'attenzione diversa nei confronti degli oggetti** di casa e delle loro funzioni. Ci siamo accorti che si può lavorare da casa con le conference call, ma ci siamo trovati con connessioni internet lente e con ambienti non idonei al lavoro. Un adeguamento della rete, una formazione specifica dei nostri collaboratori e una riflessione sull'uso degli spazi ci porterà senza dubbio a nuovi modi di abitare e di lavorare, di pensare e vivere gli spazi domestici.

Il virus ha costretto il pianeta, stressato dall'azione dell'uomo, a 'prendere aria'. Come Antrax IT da tempo perseguiamo numerose azioni sostenibili: fonti rinnovabili, **nanotecnologie per evitare scarti industriali**, radiatori riciclabili al 100% e a basso consumo. Ma non basta. Ora sappiamo che la tecnologia ci può connettere come mai avevamo sperimentato ed evitare spostamenti inutili, quindi inquinamento

ALBERICO CROSETTA

ANTRAX IT / AMMINISTRATORE DELEGATO

Abbiamo attivato strumenti digitali non solo per favorire lo smart working interno, ma anche per proseguire il dialogo con i nostri distributori e clienti. Modalità di lavoro, prodotti, progetti: tutto deve ritornare a essere essenziale e necessario, oltre che duraturo. In questo il design italiano potrà vivere una grande stagione se dimostrerà, come sa fare, di soddisfare tali requisiti. E le persone investiranno per migliorare l'ambiente domestico.

La pandemia sta generando **riflessioni sui modelli organizzativi**. Ci ha forzato a mettere in atto uno smart working massivo, un esperimento che difficilmente avremmo fatto se non costretti, e i risultati danno molti spunti. Alcune funzioni ci aiutano a svolgere agevolmente il lavoro da casa, quindi, una volta tornati alla normalità, potremmo pensare di gestire parte dell'attività in modalità remota, magari per team o per parte dei giorni lavorativi. Questa possibilità ha risvolti trasversali: incide

CLAUDIO FELTRIN

ARPER / PRESIDENTE

sulla qualità di vita delle persone, che risparmiano tempo e soldi per il tragitto casa-lavoro. Ha effetti benefici sull'ambiente, perché limitiamo i mezzi in circolazione e gli spostamenti a lungo raggio. Infine porta a rivalutare lo spazio fisico: meno densità significa aziende più piccole, con impatto ambientale più basso. La tecnologia è il fattore centrale perché tutto questo venga messo a sistema. Senza altro ci sarà una forte accelerazione.

Reflections VIRAL

Artemide non si è mai fermata. Ha lavorato secondo un progetto europeo con unità produttive e un network di fornitori italiani ed europei che hanno consentito di mantenere attiva un'operatività anche nella produzione, investendo prima di tutto nella salute e nel benessere di tutti i suoi dipendenti, consulenti e clienti. Soprattutto non si è fermata la ricerca per lo sviluppo di

CARLOTTA DE BEVILACQUA

ARTEMIDE / VICEPRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

prodotti innovativi e sostenibili. Strategica, come acceleratore per la ripresa, è la capacità di concretizzare immediatamente nei suoi prodotti la ricerca brevettata con un technological transfer ridottissimo, introducendo il futuro nel presente.

La "Human & Responsible Light" Artemide promuove da sempre una migliore qualità della vita. Benessere, sostenibilità e trasparenza per tutto ciò che riguarda l'azienda e i suoi prodotti sono valori centrali e necessari.



Non credo che i mesi di questo evento straordinario possano incidere sulle modalità di progetto, anche perché i cicli del nostro lavoro sono molto articolati e richiedono tempi medio-lunghi. Invece sono profondamente convinta che questo evento sarà una sorta di acceleratore rispetto alla necessità imprescindibile per l'Europa di produrre meno ma con maggiore qualità e marginalità, in una precisa etica volta alla protezione e alla riqualificazione del nostro ambiente, sottraendoci alla delocalizzazione della produzione in Paesi con un basso costo di manodopera e al depauperamento che ne deriva da tutti i punti di vista.

MONICA ARMANI

PROGETTISTA

Penso che questa sia l'unica via per traghettare la nostra società verso il futuro. In tutte le manifatture stiamo assistendo a una sorta di nuovo rinascimento trainato da mezzi tecnologici e soluzioni che si rivelano più che mai al servizio dell'uomo, della sua creatività e dell'ambiente. Questa dinamica virtuosa è una garanzia per la nostra crescita sostenibile e il nostro lavoro è un driver importante per questi processi evolutivi.

Nell'immagine, Somium Headquarter, 2019, Spagna, un progetto di Monica Armani che indaga nuove modalità di lavoro e spazialità.

Per la ripresa vedo tre priorità: investimenti in ricerca e sviluppo, in comunicazione e protezione delle proprietà intellettuali.

L'effetto degli investimenti in ricerca e sviluppo genererà il nostro posizionamento competitivo nei prossimi vent'anni: la loro efficacia potrà consentire il consolidamento delle nostre posizioni di leadership.

GIUSEPPE SCATURRO

AXOLIGHT / AMMINISTRATORE DELEGATO

Gli investimenti in una corretta ed efficace comunicazione saranno essenziali: in un mercato globale inondato di inutili e non durevoli prodotti low cost, dobbiamo trovare il coraggio di definire e comunicare il Made in Italy come la via del "consumo meno, consumo meglio". Infine la protezione delle proprietà intellettuali e la lotta al mercato dei beni contraffatti non può più essere delegata alle azioni legali della singola azienda: su questo punto l'azione non può che essere forte e sistemica.

Anche se il nostro Paese è stato messo a dura prova da un'epidemia di proporzioni globali, il patrimonio di conoscenze e abilità che da sempre ci distingue non può essere sminuito o dimenticato. Per questo è necessario proteggere il Made in Italy, mantenerlo vivo nella memoria e nella percezione del pubblico.

GILBERTO NEGRINI

B&B ITALIA / AMMINISTRATORE DELEGATO

Questa crisi è un'occasione irripetibile per riallineare tutto, per sottolineare come i valori di qualità e innovazione, da sempre al centro dei nostri marchi (B&B Italia, Maxalto, Arclinea e Azucena) sono oggi più essenziali che mai per affrontare le numerose sfide del futuro. Questo è anche il momento di concentrarsi su un altro valore fondamentale: l'autenticità. Ora più che mai i nostri consumatori saranno disposti a investire in marchi che garantiscono questi valori con sincerità, chiarezza e autorevolezza.

Reflections VIRAL

Credo sia tempo
per una riflessione: meno
prodotti, ma con più senso. E soprattutto
meno spettacolarizzati e 'instagrammabili'.

Eravamo entrati in un sistema accelerato, incalzante,
che costringeva ogni anno a lanciare nuovi prodotti che
il mercato faticava a metabolizzare. All'interno del comparto
dell'arredo/design Barovier&Toso si colloca nella nicchia
dell'altissimo di gamma, del prodotto di lusso.

DIEGO MARTINEZ DUBOSC

BAROVIER&TOSO / CHIEF COMMERCIAL OFFICER

Dopo questa crisi anche il significato di lusso cambierà: non più
sinonimo di ostentazione, benessere economico e status, si focalizzerà
sui valori intrinseci dell'oggetto, sulla gratificazione che un bene può
dare, sul design in grado di creare una **connessione emozionale
tra l'oggetto e il suo proprietario**. Infine servirà essere meno
snob: oggi i consumatori hanno la possibilità di conoscere
infinite realtà mettendo in discussione la centralità
del Made in Italy, la nostra 'ineguagliabilità'.
Sarà nostro compito essere portavoce attivi
del Made in Italy.

"Siamo in guerra", si è sentito
ripetere più volte davanti a questa
inaspettata tragedia. Già, come in guerra... e allora
mi riaffiora alla memoria *Soldati*. "Si sta come d'autunno
sugli alberi le foglie", fulminante poesia di Giuseppe Ungaretti
del 1918, quando nelle trincee si conviveva con la morte. E ancora il
fantasma della morte imminente mi riporta alle note di *Ein deutsches
Requiem* di Brahms, in cui si levano terribili parole delle Sacre Scritture:
"Tod, wo ist dein Stachel?" (morte, dov'è il tuo strale?).

MARIO BELLINI

PROGETTISTA

Quanto alla domanda sul design, la mia risposta è **no, il design non cambierà**.
Il design siamo noi. Noi che costruiamo e attrezziamo le nostre case, le
nostre città. Noi che controlliamo e coltiviamo il nostro territorio. Guerre,
rivoluzioni, terremoti, eruzioni, disastri e pandemie fanno parte della storia
dell'umanità. Le nostre case e le nostre città assieme al loro progetto
sono e resteranno i più resilienti presidi della nostra civiltà.

*Nell'immagine, uno schizzo inedito di Mario Bellini sulla
fame perpetua di conoscenza e costruzione, del
sapere e del fare, che appartiene all'uomo.*



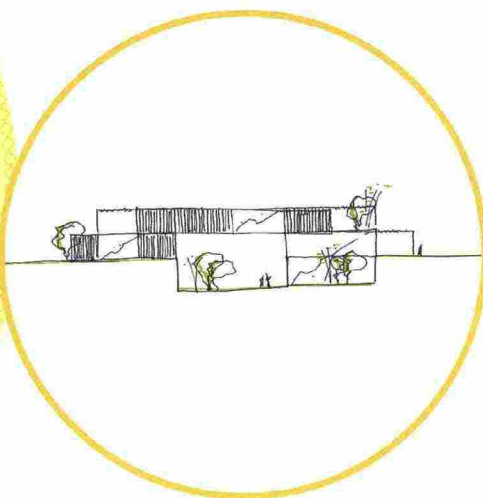
Il ruolo del designer
tornerà ad essere quello che era un
tempo. Negli ultimi decenni siamo stati abituati
alla corsa consumistica all'oggetto, nuovo, aggiornato, alla
moda, talvolta vuoto, senza significato. Il designer deve ritornare
al suo compito originale: trovare **una forma alla necessità**. Necessità
di ordine e pulizia, distanza ma anche contatto, necessità di spazi pubblici
e comuni ripensati all'interno di una socialità nuova. La casa si riscopre centro
delle nostre vite, il lavoro trova nuove declinazioni di spazio fisico e virtuale. Il
designer dovrà intercettare tutte le nuove necessità dell'uomo, di prodotto, di interior,
di architettura, di disegno della città. Deve giostrarsi nel caos di un mondo che cambia
ad una velocità incredibile e in cui l'incertezza regna sovrana, ma il caos non è disordine,
non è angoscia, è solo opportunità.

KICCO BESTETTI

PROGETTISTA

In queste settimane abbiamo dato un **nuovo significato alla tecnologia**. Eravamo affezionato
alla modalità analogica di comunicare a livello lavorativo. Oggi ci siamo resi conto che
non è essenziale essere sempre presenti, il rapporto dialettico diventa più forte se
costante e continuativo. La relazione permane e migliora; si accelerano il processo di
apprendimento, il trasporto e la ricezione di informazioni. Il processo formativo trova
nuovi stimoli: durante la stessa giornata posso parlare di arredo con Los Angeles
e di nuove tecnologie con la Cina, tutto nel giro di poche ore. E se da un lato
la tecnologia ha avvicinato chi ci era più distante, dall'altro ha rafforzato il
rapporto fisico con chi ci era più vicino; sentiamo la mancanza della
sensorialità del mondo e vogliamo riscoprirlo.

*Nell'immagine, uno schizzo per il progetto
Baxter Innovation Center
a Lurago d'Erba (Como)*



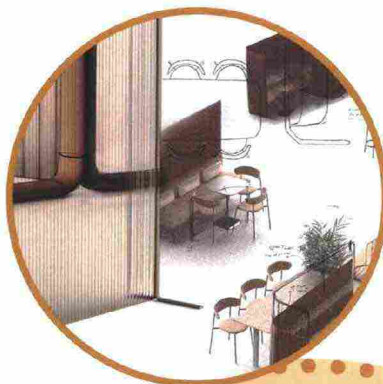
Reflections VIRAL

In periodi difficili come questo essere una family company è un valore aggiunto. È stato per me motivo di grande orgoglio riscontrare un grande **attaccamento all'azienda** da parte di tutte le persone, indipendentemente dal grado e dal ruolo. Devo inoltre sottolineare dimostrazioni di affetto da parte di tutti i clienti nel mondo, ma in particolare devo ringraziare tutti i nostri partner cinesi, che nei momenti di maggiore difficoltà ci hanno dimostrato grande

PAOLO BESTETTI

BAXTER / AMMINISTRATORE DELEGATO

vicinanza anche con l'invio delle introvabili mascherine. Il mercato cinese è sicuramente una delle pedine fondamentali nella ripresa. Ci siamo dimostrati ancora più stima e affetto in questo periodo difficile. La veloce ripresa che ha contraddistinto questo Paese è un segnale positivo per il futuro; percepisco un potenziale molto alto in questo mercato e in generale nei mercati del Far East.



Dall'esperienza di questo periodo ho capito che l'umanità è fragile e che si può vivere di piccole cose, senza per forza affannarsi a fare tutto. Ho anche capito che il ruolo del designer verrà con il tempo sempre più apprezzato, poiché il designer è colui che in particolare ha come obiettivo quello di aiutare a vivere meglio gli spazi e l'ambiente che ci circonda, da un punto di vista non solo estetico ma anche e soprattutto concreto. Si stava perdendo questo aspetto, lo stavamo perdendo tutti.

FEDERICA BIASI

PROGETTISTA

Ho la fortuna di disegnare per l'azienda di uffici Manerba, con la quale proprio al Salone di quest'anno avrei dovuto presentare un sistema di **micro architetture** pensate per la **divisione** degli **ambienti** negli **open space**. Ho deciso di ampliarlo per farlo diventare all'occorrenza un oggetto in cui potersi isolare anche acusticamente (box in box) e trovare concentrazione all'interno della casa prestata al ruolo di ufficio. Utilizzandoli maggiormente, oggi credo che le persone stiano capendo i pregi e i difetti dei propri oggetti d'arredo. Quindi sicuramente andrà posta ancora più attenzione all'ergonomia e alla durabilità dei prodotti.

Nell'immagine, Render di Hinoki screen e Kokoro system per Manerba.

Immagino un futuro prossimo composto di spazi adattabili, di arredi flessibili, di case capaci di cambiare nel corso della giornata: camere che sono da letto di notte e studi di giorno o letti che diventano tavoli. Tutto per ridurre la congestione urbana, ampliando le aree comuni e **portando 'fuori' ciò che oggi sta 'dentro'**, fornendo ogni realtà commerciale di un dehor, con marciapiedi ancora più ampi e strade sempre più strette.

STEFANO BOERI

PROGETTISTA

Città che si arricchiscono di mobilità dolce e che abbandonano l'era dei combustibili fossili, riscrivendo il rapporto dell'essere umano con la natura per considerarlo non più in termini di sfruttamento ma di nuova alleanza. Abbiamo bisogno di verde, per ricalibrare quell'equilibrio fondamentale che esiste tra tutte le specie e che comincia con il rispetto delle superfici boschive e forestali, conciliando le esigenze abitative umane alla presenza degli alberi.

Nell'immagine, render della prima Smart Forest City a Cancun in Messico, un progetto di SBA per il Grupo Karim's.



Reflections VIRAL

Sarà importante mantenere la forza del Sistema Italia, che girava prima principalmente attorno a due fattori strategici di successo: il tessuto imprenditoriale italiano dei distretti del mobile e quello strumento straordinario di marketing che è l'evento del Salone del Mobile. Il primo sarà fortemente messo in pericolo dalla crisi economico finanziaria. Sarà decisivo difenderne i valori di imprenditorialità, qualità, flessibilità.

ROBERTO GAVAZZI

BOFFI - DE PADOVA / AMMINISTRATORE DELEGATO

Moltissimo della nostra forza propositiva dipende da questo tessuto, che andrà sostenuto da noi imprenditori, ma anche con un sostanzioso supporto statale. L'evento Salone dovrà invece trovare un nuovo assetto, per giocare le sue carte sul **lavoro di gruppo** con le diverse realtà in campo, quindi Salone, FuoriSalone e tutto quanto ci gira intorno, per darsi una visione strategica proiettata verso un nuovo mondo che va affrontato in modo più adeguato al potente cambiamento in atto, con la sempre più forte influenza del digitale.

L'azienda, da sempre, ha puntato sull'innovazione, senza paura di mettere in discussione quanto fatto in precedenza. Nonostante questo, però, non abbiamo mai abbandonato quei valori che sono insiti da più di 60 anni nella nostra azienda familiare. Non abbiamo mai strizzato l'occhio a operazioni cosmetiche dettate dalle mode. Stiamo puntando su prodotti sempre più progettuali in cui

ROBERTO CACCARO

CACCARO / RESPONSABILE COMMERCIALE ITALIA ED ESTERO

la competenza del progettista, rivenditore o architetto diventa fondamentale e insostituibile. Una competenza che lega strettamente prodotto e servizio e che rende cruciale la collaborazione di tutta la filiera distributiva. L'uso dei social e della tecnologia, che in questi giorni è diventato fondamentale per tenere i contatti, è un trend che si potenzierà e che siamo intenzionati a sfruttare al massimo per avvicinare il consumatore ai veri plus dei nostri prodotti: la progettualità e la personalizzazione.

L'esperienza della prima grande epidemia del XXI secolo ci ha fatto comprendere con violenza che tante certezze sono molto più fragili di quanto pensassimo, ma il disagio del distanziamento fisico che dobbiamo subire oggi sarà comunque temporaneo. Sicuramente in futuro saremo pronti, sia psicologicamente che dal punto di vista pratico, ad affrontare una prossima pandemia: evento non improbabile, visto che solo negli ultimi vent'anni si sono presentate altre minacce: la sars, la mers, l'avaria e la suina.

FABIO CALVI e PAOLO BRAMBILLA

PROGETTISTI

Gli **oggetti** che disegniamo e produciamo dovranno essere **compatibili con l'ecosistema** e dovremo evitare di scivolare nella tentazione del ritorno a un mondo pre-globalizzato o ancor peggio pre-industriale. Cambieranno le filiere di produzione, con un accorciamento delle distanze per evitare che una catastrofe o un conflitto bellico le interrompa, con il beneficio che si potranno ridurre l'inquinamento dovuto ai trasporti e lo sfruttamento di mano d'opera a basso costo. Questo porterà forzatamente a limitare i **materiali** con cui si progetta, alcuni dei quali non saranno più disponibili o non saranno più convenienti. Tuttavia, i progettisti traggono dalle difficoltà e dalle restrizioni le loro migliori energie. Ci auguriamo di essere all'alba di una nuova stagione di fermento creativo.

Nell'immagine, lo studio nell'abitazione di Pierre Jeanneret a Chandigarh. La finestra a forma di occhio è un invito a guardare al futuro con ottimismo.



Reflections VIRAL

Nei momenti di grande cambiamento è necessario tradurre i valori in azioni concrete. Per immaginare il futuro è vitale puntare sui valori che hanno sempre contraddistinto i nostri marchi - Bosch, Siemens, Neff e Gaggenau. L'estetica e la creatività sono per l'Italia fattori imprescindibili, che nessuna crisi potrà mai eliminare, e la nostra inventiva e il nostro genio saranno il motore più potente per ripartire in ogni ambito, con il design a fare da cuore pulsante.

GIORGIO MARAZZI

BSH ELETTRODOMESTICI - GRUPPO BOSCH /
AMMINISTRATORE DELEGATO

Lo sviluppo di nuove tecnologie per non sprecare risorse preziose, la proposta di soluzioni intelligenti per organizzare gli spazi in cucina o per gestire da remoto i nostri elettrodomestici sono l'espressione del motore della nostra azienda, che non si è mai fermato e che continuerà per soddisfare le più alte aspettative di qualità ed efficienza.

Il ruolo del designer è quello di cogliere in tempo reale i cambiamenti socio-culturali.

Questo particolare momento non ha fatto altro che accelerare una serie di processi a mio parere già in corso. Certamente c'è e ci sarà sempre di più da parte dell'utente una maggiore attenzione verso i consumi, dettata anche dalla contingenza economica: si acquisterà meno e meglio, privilegiando oggetti duraturi, ben disegnati e prodotti, che soprattutto ci diano sicurezza e serenità. Non più 'usa e getta', dunque: questa esperienza deve dare una nuova consapevolezza al designer, che ora è chiamato ad analizzare

GIULIO CAPPELLINI

PROGETTISTA

accuratamente i cambiamenti della fruizione e quindi degli ambienti e degli arredi della casa e degli spazi ad alto traffico. La risposta alla nostra fragilità è un intento progettuale concreto e onesto. Sicuramente si stanno rivedendo tutti i parametri e gli equilibri tra il materiale e l'immateriale: abbiamo cambiato il nostro modo di parlarci e incontrarci, ma abbiamo ancora bisogno di concretezza, di manualità, di poter toccare gli oggetti e avvicinare le persone. Una grande scommessa per il design, far tornare tutti a sorridere e sognare dopo la tragedia. E torneremo a stringerci la mano.

Nell'immagine, il tavolo Luxor di Giulio Cappellini all'interno degli uffici Cappellini di Milano.



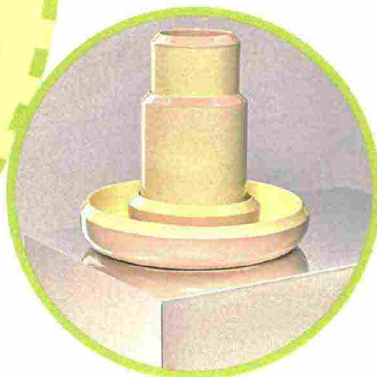
C'è bisogno di osare e di rivedere le proprie abitudini progettuali. C'è bisogno di programmi a breve termine per sviluppare prospettive e visioni a lungo termine. C'è bisogno di collaborazione e ponderazione. La mia generazione è cresciuta nell'incertezza e questo ci ha portato, molto più dei nostri predecessori, a fare squadra con chi condivide le medesime attitudini e sensibilità. Lo scambio è da sempre alla base dei miei progetti e il confronto è ora fondamentale perché dobbiamo avere più cura dell'altro, l'essere umano e il pianeta. In questo momento sto lavorando per lo più su progetti monomateriali con materiali naturali. Il designer non potrà più limitarsi alla progettazione, ma dovrà ricercare, ipotizzare scenari futuri. Sarà sempre di più l'occhio sul mondo per le aziende.

MADDALENA CASADEI

PROGETTISTA

Tutti dobbiamo essere più autocritici verso il nostro operato e sul senso che questo produce una volta realizzato, distribuito e utilizzato. Forse non sarà più il tempo, almeno per un po', dei gadget o di un certo tipo di design intrattenitivo. Abbiamo bisogno di progetti funzionali, longevi, riparabili e sobrii. Solidi. Questo vale anche per la comunicazione. L'home working ha trasformato le nostre case da esclusivamente private a talvolta pubbliche, rendendo lo sfondo più importante della vista. Il design rafforza un ruolo sociale e culturale che anche le riviste devono tornare a sostenere. Ricordiamoci che prima di essere designer siamo persone e utenti. Nel mondo.

Nell'immagine, Into each other, un progetto di ceramiche e tappeti berberi sviluppato con artigiani marocchini per il nuovo brand Trame che esplora innovativi scenari domestici nei Paesi del Mediterraneo, nel dialogo rispettoso dei valori e delle realtà locali. Foto Pim Top.



Reflections VIRAL

La pandemia, nella sua drammaticità, ha la caratteristica di coinvolgere indistintamente tutte le aree del mondo. Ciò significa che non altererà la posizione competitiva dei singoli Paesi. Questa rimarrà, come sempre, legata alla capacità e dinamicità delle singole imprese e al contesto competitivo del Paese in cui l'impresa opera. È ovvio che la dimensione del fenomeno e la enorme ripercussione sui

CAV. FRANCO MANFREDINI
CASALGRANDE PADANA / PRESIDENTE

parametri economici avranno come inevitabile conseguenza l'accelerazione del processo di selezione: i Paesi più dinamici, più virtuosi, avranno anche maggiore successo nella fase di ripresa. Ancora più di prima ogni settore merceologico, distretto o filiera produttiva dovrà interpretare i nuovi valori, bisogni, sentimenti che questa esperienza, così forte, inimmaginabile, produrrà nelle scelte delle persone. È compito delle imprese, motivo del loro successo, interpretare questi cambiamenti e dare le giuste risposte.

Ad aprile abbiamo assistito a un discreto rimbalzo della nostra relazione con la Cina che nei mesi precedenti si era quasi azzerata. Avevamo un progetto di localizzare le nostre attività aprendo un ufficio prima e poi un magazzino di distribuzione, che è stato parte della nostra strategia di internazionalizzazione anche in altri mercati, come USA e Giappone. Credo che riattiveremo questa iniziativa quanto prima: il rapporto

STEFANO ROSA ULIANA
CALLIGARIS GROUP / AMMINISTRATORE DELEGATO

commerciale con questo mercato ci darà maggiori soddisfazioni se riusciremo a viverlo da vicino, con una presenza diretta. Uno dei mercati più importanti per noi sono gli Stati Uniti, che mi preoccupano più di altri in quanto gli effetti economici del virus si incrociano con una situazione di debito privato (casa, università, carte di credito e auto) estremamente critica. Speriamo che gli interventi del governo americano siano efficaci a sostenere occupazione e consumi.

È importante trarre insegnamenti da una crisi e riflettere sulle nuove esigenze che ha creato. In questi mesi la casa è diventata il fulcro di ogni attività, sia professionale che personale; di conseguenza, il nostro approccio al design sta sicuramente cambiando. Mai come oggi il comfort dei mobili e la funzionalità dello spazio sono stati così importanti; non è una questione formale, ma soprattutto sostanziale.

LUCA FUSO
CASSINA / AMMINISTRATORE DELEGATO

Sono quindi molto felice di presentare quest'anno i primi risultati concreti di una ricerca avviata con il Poli design del Politecnico di Milano. Questa collaborazione ha permesso di focalizzarci sull'innovazione strutturale dei nostri prodotti e concentrarci sul well-being del cliente. Grazie a uno studio approfondito, siamo stati in grado di integrare alcuni materiali sostenibili, una risposta concreta alle esigenze di un mondo che sta cambiando.

Ciò che stiamo vivendo lascerà un segno indelebile e provocherà una trasformazione profonda ancora tutta da interpretare. Aumenta per esempio l'interesse verso la nostra casa che oggi mostra tutti i suoi difetti, e si accelerano tendenze già presenti da tempo: protezione, privacy individuale anche nell'ambito familiare, smart working, la smaterializzazione del posto di lavoro e di molte altre funzioni. Ma il tema è probabilmente molto più ampio: strettamente collegato all'evoluzione digitale e alla necessità del reale. Ciò a cui assistiamo non può che velocizzare trasformazioni già in atto che coinvolgono il nostro modo di vivere: le socializzazioni, le relazioni tra

MASSIMO CASTAGNA
PROGETTISTA

i luoghi, il modo di lavorare e di fare industria. La libertà data dalle potenzialità della tecnologia convive con ciò che è fisico: sentiamo, vediamo, annusiamo, percepiamo, il divertimento o la noia, senza l'utilizzo di nessuno degli oggetti tecnologici a cui siamo abituati. Ne è il contraltare, ma il nostro approccio analogico è insostituibile, tecnologia e smaterializzazione acquiscono la necessità della fisicità e di sensazioni concrete: una volta alleggerite le nostre case da molte presenze funzionali, resta il bisogno profondo di emozioni a riempirci lo spirito. Il caldo e il freddo, la luce e il buio, l'alba e il tramonto, il godimento dell'arte: tutto ciò è analogico ed è indispensabile.

Nell'immagine, Superb-Air, la lampada con sfera in vetroresina dalla particolare finitura materica esterna e lo stelo in ottone, una novità Henge 2020.



ReflectionNs VIRAL

Nonostante l'incertezza di questo periodo, il rapporto con i nostri clienti si è mantenuto saldo. Le loro numerose manifestazioni di sostegno ci hanno incoraggiato a considerare una ripresa positiva anche dal punto di vista commerciale. Sapere poi che un rivenditore ha mantenuto simbolicamente sempre accesa nel suo showroom, chiuso per lockdown, una lampada Catellani&Smith come messaggio di speranza ai passanti, è stato addirittura commovente.

ENZO CATELLANI

CATELLANI&SMITH / FONDATORE E DESIGNER

D'altro canto, la nostra è un'azienda a gestione familiare, fatta di persone, basata sul valore umano, che si riflette anche nei **rapporti fidelizzati con i nostri clienti**. In questo momento critico la conferma del loro interesse tramite i canali social e il sito web, assieme al notevole afflusso di contatti di privati interessati a specifiche di prodotto, fa ben sperare per il futuro.

Dalla crisi sanitaria nascerà un design attento alle persone e all'ambiente. Architetti, sociologi, ingegneri dovranno **rimodulare i flussi delle città e gli spazi delle abitazioni**, i designer e le aziende dovranno pensare e realizzare prodotti con tecnologie che ruotino attorno alle nuove esigenze sociali, gli imprenditori dovranno ri-progettare il modello produttivo delle loro aziende. Da sempre la nostra azienda ha puntato sull'utilizzo esclusivo dell'acciaio, materiale ecologico,

ROBERTA BERTACCO

CEADESIGN / Direttore generale

igienico, antibatterico e totalmente riciclabile. La rubinetteria ci mette in contatto con l'acqua, elemento fondamentale per la pulizia e l'igiene. Da qui la necessità di utilizzare l'acciaio inossidabile che sosteniamo fermamente da oltre 15 anni. CeaDesign non si dovrà reinventare, dovrà solo perseguire con coerenza i principi cardine della sua mission aziendale: sostenibilità e innovazione.

La pandemia ha messo in luce la fragilità di tutti noi esseri umani, del nostro sistema economico e soprattutto delle nostre certezze. Questo periodo di isolamento è stato spesso decantato come opportunità: c'è stato un momento in cui anch'io ho pensato questo. Ma il tempo che ha valore, soprattutto per un progettista, è il tempo del fare, delle relazioni e degli scambi. Trovo sterili i monologhi, le previsioni a lungo termine su un futuro che abbiamo visto essere sempre più incerto. I temi per me cruciali sono **la globalizzazione e la sostenibilità**. Abbiamo scoperto, a nostre spese, che globalizzazione significa non solo condivisione di idee, di culture, di merci e facilità di spostamenti ma anche di problematiche come quella della pandemia,

CRISTINA CELESTINO

PROGETTISTA

risolvibili solo con un approccio globale e comune che dovrà investire anche l'urbanistica e la progettazione degli interni. Il tema della sostenibilità è legato a una domanda emersa con prepotenza in questo momento di crisi: di che cosa abbiamo veramente bisogno? In questo senso una riflessione sulla qualità dei prodotti è doverosa per tutti, designer e aziende: stavamo producendo-progettando in eccesso?

La sostenibilità si afferma sempre più come valore laddove comporta localizzazione della filiera produttiva, riuso di materiali di scarto o naturali, progettualità non massificata.

Nell'immagine, Scenografica, l'ultima collezione di prodotti disegnati da Cristina Celestino per Fornace Brioni.
Foto Mattia Balsamini



Reflections VIRAL

I valori che le aziende hanno messo in campo per affrontare la pandemia sono importanti: la solidarietà, la vicinanza e la concretezza, non solo nei rapporti con i clienti ma con l'intera filiera, quindi i dipendenti, i fornitori. E fanno la differenza. Il vero rischio è di veder chiudere molte aziende della filiera, anche piccole, ma essenziali: auspico che vi siano degli interventi a sostegno di chi ne ha bisogno.

ALESSIO CORAMUSI

CERAMICA CIELO / AMMINISTRATORE DELEGATO

Credo che la solidarietà tra gli attori sia fondamentale: per quanto ci riguarda, stiamo pagando tutti i nostri fornitori e aiutando anche chi ne ha bisogno. Personalmente sono un sostenitore del lavoro di gruppo e ritengo lo smart working una pratica integrativa del lavoro ma non sostitutiva. **La creatività ha bisogno dell'energia** che si genera soltanto con la vicinanza e il confronto con gli altri; per questo spero che saremo tutti nuovamente vicini quanto prima.



Faccio sempre più fatica a pensare al design come una cosa a sé. A parte il momento molto difficile dovuto alla pandemia, che comunque in qualche modo passerà, credo che, se tralasciamo lodevoli eccezioni, l'architettura e il design debbano con forza e coraggio **uscire dai propri recinti** per essere in grado di operare in modo più collaborativo con altri saperi fondamentali a favore del mondo in cui viviamo.

ALDO CIBIC

PROGETTISTA

Da parte dei progettisti occorre una ricerca degli 'ingredienti' che servono per dare risposte articolate a problemi complessi. In quest'ottica, vista la quantità di criticità che pendono sul nostro futuro, non abbiamo che l'imbarazzo della scelta. Insomma, si sa che lì fuori c'è un mondo infinito che ha bisogno di progettualità, mentre noi ci guardiamo un po' troppo l'ombelico...

Dallo sketchbook di Aldo Cibic, prove colore per i soffitti di un palazzetto e studio per un'installazione a Londra, aprile 2020.

Credo che il nostro sistema Italia, con particolare riguardo al design e all'arredo, si rialzerà presto. Anzi, se supportati adeguatamente potremo sfruttare spazi che si stanno aprendo. Proprio in questi giorni ricevo continue richieste da importanti clienti nordamericani e asiatici che non vogliono più acquistare prodotti a basso costo, ma richiedono prodotti più attuali e di qualità, dove la ricerca del dettaglio è fondamentale.

ANDREA GULINUCCI

CERAMICA GLOBO / AMMINISTRATORE DELEGATO

Ecco il punto: la **richiesta del 'bello e ben fatto'** sarà la nostra carta vincente. Solo un esempio: durante i giorni di lockdown ricevetti una chiamata alle 5 di mattina dal mio corrispondente cinese che, allarmato dalle notizie dell'epidemia in Italia, mi comunicava che, anche se non ne aveva immediata necessità, voleva fare un ordine importante, perché temeva che avremmo avuto difficoltà a realizzare quei prodotti così belli che aveva ordinato.

Da imprenditore italiano, nel mio dna è radicata **la cultura del lavoro**, della qualità e del guardare sempre al futuro. Questo periodo ci è servito per riflettere e dare impulso a nuove soluzioni organizzative interne, che ci porteranno a 'fare meglio' contenendo maggiormente i costi, e a nuove strategie verso l'esterno, sfruttando anche i canali digitali.

WILLIAM LUCCHETTA

CIMENTO - SAI INDUSTRY /

FONDATORE E AMMINISTRATORE DELEGATO

I mercati su cui puntiamo di più in questo momento sono il Regno Unito, dove tuttora operiamo, e i Paesi nordici, molto vicini allo stile dei nostri prodotti. Continueremo a lavorare all'insegna della qualità e della 'tradizione nell'innovazione', valori che ancor più influenzeranno le scelte dei clienti. Non ultimo, l'ambiente, che anche prima era tra le mie priorità, come testimoniato dalle mie aziende, progettate in ottica ecosostenibile e di integrazione con il territorio.

Reflections VIRAL

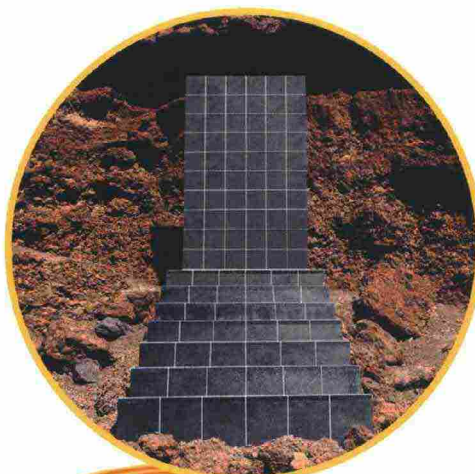
C'era sul New York Times in questi giorni (aprile 2020 ndr) un articolo su come sarà il mondo del lavoro, se diventerà tutto più igienico in virtù della necessità di una pulizia continua oppure se dovremo abituarci a lavorare dalla nostra cucina. Il design, da sempre, è una risposta a una domanda. La daremo **Il 50% del progetto è capire cosa fare: quando avremo capito, faremo.** Un famoso designer di moda si è chiesto se vale la pena realizzare delle collezioni ogni stagione: trovo fuori luogo ciò che sto leggendo ora.

ANTONIO CITTERIO

PROGETTISTA

Il vero problema è che nel mondo ci sarà un'enorme quantità di disoccupati, che porterà a una riduzione di consumi. Ma per quanto tempo? Quando è finita la Spagnola, sono arrivati gli anni Venti, anni di follia e di grandi consumi. Oggi è meglio pensare alla fragilità della nostra società. Per ciò che riguarda il nostro lavoro, vedremo. Mi sono sempre rifiutato, nelle varie interviste, di dire come sarà il futuro. Il futuro è oggi.

Nell'immagine, Treasure Garden a Taichung, Taiwan, torre residenziale su progetto di Antonio Citterio Patricia Viel. Foto di Studio Millspace.



Con l'arrivo di questa pandemia è concretamente finito il Novecento. Siamo entrati nel nuovo millennio misurando con il nostro corpo il significato della parola "globalità", che fino ad ora esisteva come un concetto astratto legato solo ai flussi di dati e informazioni. Da oggi ci sentiamo parte di un territorio vastissimo e di cui spesso ignoriamo i confini, ma di cui iniziamo a percepire gli squilibri in termini quantitativi e qualitativi.

DAVIDE FABIO COLACI

PROGETTISTA

Ci stiamo rendendo conto che **il rapporto tra uomo e natura non è solo un problema scientifico ma è ora più che mai di carattere culturale, antropologico.** Il mondo del progetto, che lavora da sempre in ordine sparso, dovrà essere capace di trasformare da subito la modernità in una realtà meno aggressiva, più elastica e provvisoria. Il progetto deve ripartire pensando a un nuovo habitat per il nostro presente, dove la natura non significa solo green ma dove la poesia, la musica, l'arte, il cibo, gli animali e la bellezza siano il fondamento di un futuro etico ed estetico da condividere con il mondo intero, nella sua misteriosa complessità.

Nell'immagine, "Porta verso uno spazio profondo" della serie Altre Metafore. Realizzata dagli studenti del Laboratorio di Architettura degli Interni del Politecnico di Milano a Lanzarote, 2019.

Analogico e digitale, fisicità e smaterializzazione, artigianato e tecnologia. La relazione tra queste dimensioni contrapposte cambierà rispetto a quella esistita sinora nella società e nel mondo del progetto? Sono un designer alla vecchia maniera, che ama la materia e ama metterci mano. Seguo il progetto evolutivo dell'idea integralmente, partendo dal disegno, dagli schizzi sul foglio che diventano poi un esecutivo, fino alla parte importante relativa alla prototipazione.

CARLO COLOMBO

PROGETTISTA

Oggi la tecnologia ci dà la possibilità di saltare dei passaggi e di realizzare in breve tempo un'idea che può essere prima visualizzata a computer e poi stampata in 3D. Il risultato è immediato e ci permette di valutarne velocemente le proporzioni e i dettagli. Possiamo quindi affermare che **il digitale ha dato una spinta evolutiva ai progetti**, è entrato a far parte della nostra vita, ne ha cambiato lo stile e le abitudini. **L'artigianato di certo opera in parallelo** attraverso la condivisione fra manualità e tecnologia, gioca ancora un ruolo determinante per la buona riuscita di un progetto, che farà parte del nostro mondo dell'abitare.

Nell'immagine, il tavolo Ago disegnato da Carlo Colombo per Giorgetti, una preview 2020.



ReflectionNs VIRAL

In questo particolare momento la forza e il valore del brand contano tantissimo. Sono la sintesi della rilevanza di un'azienda: le radici, la storia, le persone, il prodotto, il know how, la presenza sui mercati. Su questi valori dobbiamo continuare a spingere per mantenere il rapporto di fiducia con i consumatori. I consumatori (lo siamo tutti!) hanno

DANIELE MAZZON

CRISTINA RUBINETTERIE / DIRETTORE GENERALE

trascorso più tempo in casa, hanno sperimentato l'organizzazione degli spazi e la loro funzionalità, un'occasione irripetibile per pensare a miglie o cambiamenti. Come azienda bisogna ribadire i propri punti di forza con chi già ci conosce e ampliare il bacino di utenza con cui avviare un dialogo. Proprio a conferma di ciò l'azienda aveva iniziato quest'anno un processo di rinnovamento ed implementazione della comunicazione, credendoci fermamente.

La sfida dell'architettura oggi è quella di rispondere alle domande emerse in questo periodo che coinvolgono tutte le dimensioni dell'abitare. Il futuro ci chiede di immaginare case dove si possa sia vivere che lavorare. La progettazione della residenza sarà il primo tassello della cura delle persone insieme a servizi di prossimità che riguardano salute, educazione e socialità. Penso a **"Case della Salute"** di quartiere, dove trovare sia l'assistenza medica di base che vicinanza con la propria comunità, e a scuole come

MARIO CUCINELLA

PROGETTISTA

luoghi di incontro per i piccoli, dove l'esperienza dello spazio e il rapporto con la natura sono la prima forma di educazione. Ristabilire un equilibrio tra ambiente costruito e naturale, perché la sostenibilità non sia solo un discorso tecnologico ed energetico, è fondamentale per portare a termine la transizione ecologica di cui parliamo da tempo senza realizzarla appieno.

Nell'immagine, il Nido d'Infanzia La Balena, Guastalla (RE). Progetto MCA. Foto Moreno Maggi

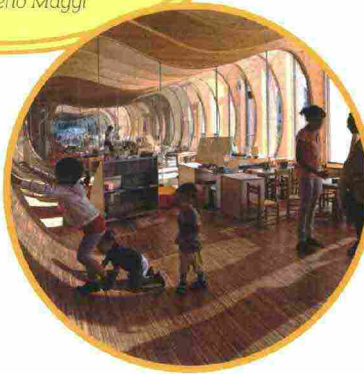
Abbiamo scoperto un mondo fragile, estenuato dalla velocità e dall'efficientismo che non ha lasciato spazi per la sedimentazione del pensiero e riserva di energie per l'imprevisto, respingendo di fatto il codice ontologico stesso del progetto: una prefigurazione ragionata ed equilibrata della realtà possibile. Abbiamo vissuto di scelte dettate dall'esigenza di risposte ai bisogni, non poche volte futuri, dell'oggi. Ecco forse che, se qualche insegnamento questo periodo ci lascerà e non riprenderemo - appena passata l'emergenza - la rincorsa

DARIO CURATOLO

PROGETTISTA

disordinata di qualche obiettivo superficiale, due parole potrebbero tornare centrali: tempo ed equilibrio. Un tempo più lento, ponderato e consapevole. E soprattutto un equilibrio delle relazioni: un nuovo approccio all'interazione armonica tra uomo e natura, tra uomo e uomo, tra uomo e spazio circostante, perché il degrado ambientale è degrado umano. Tempo ed equilibrio. Due parole che sono sempre state nel vocabolario dei progettisti, di cui fare buon uso.

Struttura complessa in equilibrio precario, schizzo di Dario Curatolo



Credo sia sempre importante considerare il senso delle cose, oggi come ieri, cambia il contesto ma chiedersi il motivo per cui si progetta è determinante. Sicuramente uno dei grandi temi da affrontare sarà la ricerca di una nuova normalità attraverso una diversa socialità. Noi progettisti dovremo stare attenti a non farci travolgere dalla voglia di disegnare qualsiasi cosa con il miraggio di rendere più sicuro il mondo. Si dovranno giustamente ripensare moltissimi oggetti che ci circondano, ma non sostituire tutto per il semplice

LORENZO DAMIANI

PROGETTISTA

desiderio di novità o per conquistarsi i favori del mercato, contribuendo così ad appesantire ulteriormente il fragile pianeta che condividiamo e di cui, da troppo tempo, ci siamo un po' dimenticati. Forse sarebbe meglio progettare un gesto o un comportamento di buonsenso, personale e collettivo, piuttosto che un prodotto di utilità forse temporanea, non strettamente necessario, perché quest'ultimo rimarrà anche quando non ce ne sarà più bisogno e dovremo trovare il modo di smaltirlo.

Nell'immagine, Only One di IB Rubinetterie. Lavarsi spesso le mani, oggi più che mai, è un comportamento efficace e indispensabile.

Reflections VIRAL

**Non riesco a
immaginarci un futuro in
cui vivremo separati gli uni dagli altri**

L'isolamento non può essere la soluzione per risolvere i guai di virus e malattie infettive. L'uomo vive e progredisce per la sua capacità di organizzarsi e trovare soluzioni. La lotta al virus deve essere affrontata a livello sociale, ricordandoci che i patogeni non sono l'unico problema. Il mondo sta collassando. C'è la minaccia delle bombe atomiche, i ghiacciai che si sciolgono, la crescita demografica fuori controllo, interi habitat naturali

MICHELE DE LUCCHI
PROGETTISTA

distrutti o in distruzione. Tutto è collegato. Quindi possiamo avere belle idee per fare mascherine, cabine di isolamento e altri dispositivi di protezione. Ma l'augurio è che il virus sia sconfitto e allora bisognerà cogliere l'opportunità di costruire nuovi stili di vita. Questo devono fare architettura e design: fronteggiare la sfida e proporre soluzioni di cambiamento... e che stiano in equilibrio tra i bisogni antropologici e sociali dell'uomo e il senso di responsabilità per questa Terra su cui poggiamo i piedi.

*Nell'immagine, Earth Stations Educational, 2020.
Town Station, progetto di Michele De Lucchi e
AMD L CIRCLE. Foto di Filippo Bolognese*



Fino ad ora per molte cose siamo stati schiavi delle abitudini. Il virus è stata un'occasione per riflettere sull'organizzazione aziendale e sui processi. Dobbiamo riportare al centro dei nostri progetti i clienti finali e i negozi, dobbiamo costruire un sistema azienda (persone, processi e strumenti) per ideare prodotti e servizi innovativi e che ci permettano di sperimentare. Progetti utili e con storie da raccontare.

DAVIDE GROPPI
DAVIDE GROPPI / AMMINISTRATORE DELEGATO

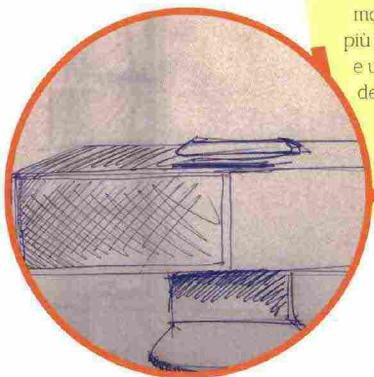
Ho pensato che non è necessario fare tanti prodotti. **Bisogna fare meno, ma meglio.** Si svilupperanno nuove opportunità: in termini di consapevolezza, su ciò che serve all'essere umano, e in termini di competenze digitali, per comunicare meglio, in modo più economico e anche seducente. Per questo saranno anche importanti competenze e culture umanistiche: sto parlando di letteratura, filosofia, sociologia...

Senza dubbio questo periodo molto particolare, confuso, ma per certi versi anche tranquillo ha portato tutti noi a fare delle riflessioni sulla nostra società, il lavoro, e tutti quegli aspetti della vita che normalmente ci sfuggivano. Con una coscienza che non ci apparteneva più, che ci eravamo dimenticati di avere, annichilita dalla chimera della iper produttività finalizzata al guadagno e talvolta alla qualità rapida. **Il covid-19 ci ha messo davanti in maniera piuttosto brutale i nostri spazi privati,** le nostre case, le nostre stanze, e ci ha dato tempo per viverle, abitarle e usarle, come poche altre volte avevamo fatto. Questo ci ha portato ad analizzare la qualità effettiva di spazi **e oggetti.** Sicuramente sono stati rimessi in discussione i concetti di bellezza, di moda, di trend; tutti aspetti primari nel periodo pre-covid, ma che oggi **assumono un valore diverso.** Basti pensare all'innomerevole stuolo di uomini che ha messo mano agli attrezzi di bricolage e ha dato vita alle proprie capacità per fare della semplice 'manutenzione' per non dire 'personalizzazione' di case, appartamenti e arredi. Come Studio, già da tempo, approcciando il

MARCO DONATI / STORAGE ASSOCIATI
PROGETTISTA

mondo del disegno industriale, avevamo sentito la necessità di trovare nicchie di mercato e prodotto che più si avvicinassero alla nostra sensibilità. Con la voglia di disegnare oggetti e spazi più ricchi di significato e un'idea forte di base, che in qualche modo li rendesse diversi e di valore. Ebbene questo momento ci ha decisamente permesso di concentrarci meglio su questo aspetto. Avere più tempo per il progetto, anche solo la possibilità tecnica di affrontarlo in modalità 'antica' e cioè con carta e matita, producendo sketch e disegni a mano prima di affrontare il disegno 'serio' con il computer, ci sta portando a pensieri più profondi, quanto meno più lenti. Il processo creativo interrotto è un momento di estremo piacere di riscoperta dell'ozio, di cui erano maestri i nostri avi. Siamo architetti anche senza architettura? Senza progetto? Quanto meno fisico? Qualche domanda sorge, ma il piacere di lasciarla irrisolta, almeno momentaneamente, supera la curiosità verso una ipotetica risposta.

*Nell'immagine, sketch per un prodotto di Gebrüder Thonet Vienna
progettato per il Salone del Mobile di Milano.*



Reflections VIRAL

Cara Gilda,

eccomi a confronto con il tuo/
vostro invito e a cercare delle risposte che
possano avere, o no, una relazione con i diversi quesiti.
Effettivamente gli argomenti sono molto articolati, anche se
con un comune denominatore che è il confronto tra l'oggi devastato e
un prossimo, si spera, futuro carico delle incognite che questo misterioso
nemico si porta con sé. Ogni domanda richiede una riflessione seria, priva di
superficialità, e una adeguata capacità di analisi razionale e lucida che oggi, su
argomenti come questi, mi è difficile elaborare. Che cosa di questo momento, e come,
potrà contribuire a una crescita progettuale è ciò che probabilmente ci stiamo chiedendo
tutti, ma sarà vero che dovremo cambiare o crescere? Cambiare per diventare cosa?
Crescere in cosa? Magari sarà sufficiente essere o diventare altruisticamente responsabili,
così come ci veniva insegnato, cosa che, forse, non abbiamo del tutto dimenticato.

RODOLFO DORDONI

PROGETTISTA

**Ci siamo riscoperti fragili, con la rinnovata e maturata consapevolezza che lo saremo
sempre. Dovremo, ancora, confrontarci con i nostri limiti, con le nostre debolezze e
costruire, non solo progettare, nuove difese.** In ciò, se così si può dire, sta forse
l'unico insegnamento di questa tragica esperienza. Prima che soluzioni, abbiamo
cercato sostegno, riconoscendo così l'importanza dei rapporti, il valore del gruppo/
team e della vicinanza professionale e non. Probabilmente, anzi sicuramente,
il futuro, quello prossimo almeno, non sarà facile, ma condividendo
le sensibilità, aggregando le individualità e sommando le energie,
allargheremo i nostri punti di vista e raggiungeremo con maggiore
forza e precisione i nuovi traguardi. Il successo di ogni idea
sta nelle persone ed **è attraverso una rivalutazione
dei rapporti che vedremo futuri, grandi
cambiamenti.**

Il Made in Italy

avrà sempre un grande appeal,
ma non basterà per far scegliere ai
compratori prodotti italiani. Innovazione e
competitività saranno più importanti di prima. Non
basterà vendere il sogno, il consumatore vorrà trovare,
sempre di più, il valore intrinseco nell'oggetto che sceglie.

FRANCESCO CASOLI

ELICA / PRESIDENTE

Più basic, meno frills. Il sistema Italia dovrà scrollarsi di dosso un po' di
quella retorica che lo appesantiva: **dovremo imparare ad essere più
agili e veloci** e andare a conquistare nuovi mercati in maniera più
coordinata. Finirà l'era del 'piccolo è bello': sarà sempre più difficile
per il piccolissimo e di nicchia sopravvivere. Le filiere produttive
dovranno ripensarsi: prevedo aggregazioni, per avere più
campioni di qualità e quantità. Sarà compito delle imprese
leader di filiera aiutare le altre aziende ad accelerare
questo processo, chesarebbe dovutoa partire
da tempo e che, alla fine, se riusciremo a
guidarlo bene, ci renderà tutti più
forti.

Mi auguro

che l'emergenza sanitaria ci
possa far guardare di più all'essenza
e al significato delle cose. Meno oggetti, più
progetti. Le aziende di design dovrebbero portare
innovazione, essere creative, rimettere al centro la
cultura del progetto: il bello e fatto bene che da tempi
lontani ha fatto conoscere l'arte e la cultura partendo dalle
botteghe artigianali e arrivando al mondo intero.

MONICA MAZZEI

EDRA / VICEPRESIDENTE

Prevedo che ci sarà un'attenzione maggiore alla qualità, a
ripensare gli spazi domestici come luoghi fluidi che possano
adattarsi alle diverse condizioni quotidiane. I prodotti della
Edra sono da sempre così: **una qualità di progetto
e di materia**, un racconto, una storia nuova con
una modularità e modellabilità straordinarie.
Nessuna moda, nessuna tendenza, ma
l'espressione del design che unisce
funzionalità e bellezza.

Reflections VIRAL

La pandemia frenerà il processo di globalizzazione. La dinamica della diffusione del virus genererà, per reazione, una maggiore propensione alla regionalizzazione, intesa in senso ampio, continentale, di gusti, di frequentazioni, e contribuirà a **frenare il fenomeno di omologazione globale**

VITTORIO BISCARINI

EMU GROUP / PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Da ciò deriva per l'azienda una chiara spinta a insistere nei valori della creatività latina, coniugata alla sofisticata qualità del Made in Italy e arricchita da crescenti valori di sostenibilità, che richiede prodotti che, per design e realizzazione, siano duraturi e non di consumo rapido. In secondo luogo servirà potenziare la capacità di comunicare con minori frequentazioni e maggior impiego della tecnologia, per avere relazioni più articolate con i clienti e un coordinamento più razionale tra colleghi.

Ritengo che il design italiano rimarrà sempre al primo posto nei desideri dei consumatori di tutto il mondo, se le aziende continueranno a realizzare prodotti belli, innovativi e di qualità. Su questo punto non ci saranno inversioni di tendenza: è quello che tutti noi abbiamo sempre cercato di fare e che, grazie al nostro patrimonio culturale e al nostro heritage, perseguiamo da sempre.

GIAN PAOLO MIGLIACCIO

ETHIMO / AMMINISTRATORE DELEGATO

Un punto importante per essere competitivi è di **anticipare le esigenze dei consumatori**. Questo lungo periodo di isolamento ha già portato a un cambiamento di paradigma nella cultura dell'abitare: sono emerse esigenze nuove, o non compiutamente espresse in precedenza, in termini sia architettonici sia funzionali. Nell'ambito dell'outdoor gli spazi esterni rivestiranno sempre più importanza e faranno la differenza nella scelta di una soluzione abitativa.

Penso da sempre, come molti di noi, che il nostro modello di sviluppo fosse sbagliato, deviato. L'iperproduzione degli ultimi decenni non poteva che portare al collasso. Ogni cambiamento radicale comporta scelte dure e la perdita inevitabile di qualcosa. **Tutti vogliono che il mondo sia migliore ma poi nessuno vuole cambiare la propria vita e queste due cose sono incompatibili**. È molto triste che il Salone del Mobile sia saltato, ma oggettivamente era una fiera dove di contenuti importanti se ne vedevano ben pochi. La nostalgia non deve prevalere. Il Salone va reinventato, per esempio non accettando aziende che, pur con un buon fatturato, non abbiano una qualità di ricerca in grado di produrre un avanzamento di qualche tipo. Le idee devono vincere sul profitto. Forse servirebbe un Manifesto... O forse bisognerebbe iniziare a pensare che le aziende del mobile potrebbero riconvertirsi ad altre produzioni, così come stanno facendo altri settori. Non dobbiamo avere paura di svolte decisive. Un tema fondamentale sarà quello della **presa di coscienza del Limite**. Pensiamo sempre che non ci sia un limite in quello che facciamo. Qual è il punto di non ritorno? Dobbiamo definirlo. E questo vale in qualsiasi campo, da quello delle risorse naturali fino a quello apparentemente più piccolo delle dimensioni del Salone come evento. Forse la qualità è incompatibile con la quantità? Tutto è collegato e se le persone cambiano modo di consumare, cambia il mondo degli oggetti, degli spazi pubblici, della casa. Ho sempre ritenuto che il designer partecipasse alla vita sociale con il

FRANCESCO FACCIN

PROGETTISTA

proprio lavoro. Comuniciamo un'idea di come vorremmo il mondo. Facciamo politica. Il designer deve disegnare prima il contenitore e poi il contenuto, cioè prima il mondo che vorrebbe e poi gli oggetti coerenti con quella visione. Quanti imprenditori hanno un'idea del mondo che verrà e che vogliono? **Tutto è troppo legato al risultato immediato e questo è come guidare un'auto ad occhi chiusi...** Mi sono sempre sentito fragile e sono felice se questa condizione può essere percepita da molte persone. Solo dalla fragilità nasce la cura. L'autoproduzione è una attitudine. Tutto ci spinge ad essere sempre meno consapevoli di ciò che usiamo. **Usiamo oggetti che non sappiamo come sono fatti. Fare da soli è un modo per capire**. La tecnologia è un elemento chiave per uno sviluppo sostenibile. Lo sfruttamento di risorse rinnovabili e non fossili, per esempio, sarà cruciale nel prossimo futuro e questo è un campo ancora nuovo da esplorare per i designer. Ma la tecnologia è anche necessaria per ottimizzare e gestire la complessità enorme di dati che il nostro sistema genera ogni secondo. Senza dimenticare che l'uomo è un animale semplice e che ha bisogno, in fin dei conti, di cose semplici. Forse questa quarantena ce lo ha ricordato.

Nell'immagine, PaneLuce, un progetto di Francesco Faccin del 2012. È realizzato con tecnologie digitali (taglio laser e stampa 3D) ma richiama anche elementi semplici che ci portano in una dimensione intima. Foto di Federico Villa



Reflections VIRAL

La storia di Faber rappresenta la capacità dell'industria italiana di imporsi a livello internazionale grazie a soluzioni che coniugano il design, tratto distintivo della genialità del nostro Paese, con soluzioni all'avanguardia che si adattano alle esigenze sempre nuove dei consumatori. In scenari come quelli attuali, in veloce mutamento, la nostra mission rimane quella di continuare a eccellere in ciò che facciamo per ricambiare la fiducia di chi ci sceglie.

RICCARDO REMEDI
FABER / MANAGING DIRECTOR

Nelle difficoltà, Faber raccoglie la sfida: stiamo sviluppando progetti che aiutano a **migliorare il trattamento dell'aria indoor**, aprendo a segmenti di mercato nuovi. Durante l'emergenza l'azienda ha saputo reagire anche in termini di riorganizzazione, ricorrendo allo smart working e alla digitalizzazione, contando soprattutto sul grande senso di responsabilità di tutti i collaboratori.

L'Italia deve cogliere questa occasione per ripartire dai propri valori fondamentali: creatività, ingegno ed abilità costruttive uniche nel mondo. Penso che le aziende italiane debbano prendere consapevolezza di tali valori, oggi più che mai, costruendo le proprie strategie di crescita su queste specificità che il mondo ci invidia.

LORENZO POSER
FALMEC / DIRETTORE COMMERCIALE E MARKETING

Dobbiamo riuscire a portare nel mondo non solo l'eccellenza dei nostri prodotti, ma anche **la storia e la bellezza del nostro territorio**, cercando il più possibile di fare squadra tra imprese per raggiungere una certa massa critica: elemento importante nelle sfide competitive internazionali.

La crisi che abbiamo vissuto ci ha insegnato a pensare a un nuovo concetto di casa, che è tornata a essere la grande protagonista, in senso positivo, della nostra vita. Avere una casa confortevole è molto importante e **l'arredo è un aspetto essenziale del comfort**. Il mercato non potrà che apprezzare ulteriormente le prerogative offerte dal mondo dell'arredamento e del design.

GIOVANNI BATTISTA VACCHI
FEBAL CASA / AMMINISTRATORE DELEGATO COLOMBINI GROUP

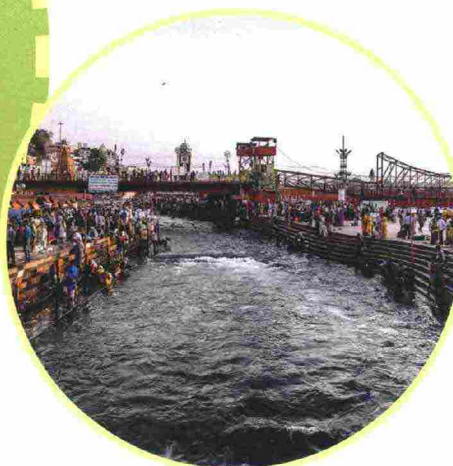
Alcuni fenomeni e dinamiche saranno più duraturi e strutturali; penso alla necessità di separare in maniera più razionale gli spazi, anche solo per contemperare una loro utilizzazione che consideri l'home working come una componente normale della nostra vita. Colombini Group, con i propri marchi e in particolare con Febal Casa, l'unica realtà total living in Italia, ha già tante soluzioni e prodotti che vanno in questa direzione.

Prima che cominciasse la pandemia, avevo pensato che gli esseri umani si sarebbero estinti in maniera ingloriosa per la loro sordità (e stupido cinismo) ai campanelli d'allarme che oceani, fiumi, laghi e deserti, piogge e ghiacci continuano a lanciarsi a un ritmo sempre più frequente. La storia è una sorta di registratore in cui si incidono i cambiamenti. Facendo un ideale rewind non trovo niente di quello che sta accadendo ora per gli effetti dell'emergenza climatica, mentre trovo parecchie tracce già incise per quello che riguarda le malattie da contagio, con delle sovrapposizioni incredibili: oriente - occidente, urbanesimo, sovraffollamento urbano, mobilità a lunga distanza, depressione economica. Le pestilenze si ripetono nei secoli, noi gli sopravviviamo. Mi viene da pensare che, **alla fine** di tutto questo parlare di "design resiliente al coronavirus", distanziamento

ALFONSO FEMIA
PROGETTISTA

(sociale) e architetture in odore di rivoluzione degli spazi, **si scenderà la pietanza, travestendola di nuovo**. Visitare e proteggere, luoghi che consentono alternanza di transito, analogico e digitale, toccare e immaginare... **Ma noi siamo tempo**, quel tempo denso che la storia registra, un tempo che sta finendo per la nostra noncuranza. Non facciamoci distrarre dal virus, ma cogliamo l'occasione di capire che il nostro vero problema siamo noi stessi. **Se l'architettura e il design vogliono fare qualcosa è nella direzione ambientale che devono impegnarsi**, e attraverso il quotidiano devono prendersi cura dell'habitat dell'uomo, del territorio, dalle micro alle macroscale, delle città, partendo dagli spazi pubblici e dai luoghi di formazione dove l'educazione deve avvenire in osmosi con i luoghi e il mondo.

Nell'immagine, Goddess Ganga.
Foto di Stefano Anzini



Reflections VIRAL

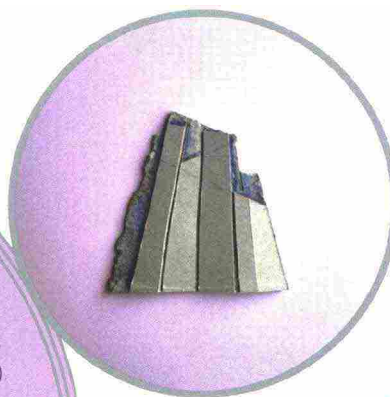
Con la reclusione forzata inizialmente credo di aver preso lucciole per lanterne, pensando che mi si privava di una dimensione spaziale. Quello che **ho capito** invece a metà del percorso è **che la reclusione aveva a che fare più col tempo che con lo spazio**. Un po' come la tela di Penelope, c'era da disfare e rifare il tempo, come un impasto da rinfrescare (non credo sia un caso che tutti si siano scoperti allevatori di lievito madre e panificatori).

ODOARDO FIORAVANTI

PROGETTISTA

Ho compreso che negli ultimi anni il tempo lavorativo era diventato un flusso senza interruzioni e che questo non andava di pari passo con la ricerca di senso in ogni compartimento di quel tempo. Ho lavorato soprattutto con le mani: una scultura fragile fatta di riso soffiato, dei bassorilievi che simboleggiano piccole fortezze. E ho oscillato vorticosamente tra fragilità e forza. Sono andato in pezzi e mi ricomposto mille volte.

*Nell'immagine,
una piccola fortezza.*



Questa pandemia produrrà una nuova crisi economica e non vorrei che, come è accaduto dopo il 2008, il mercato tornasse a privilegiare il risparmio immediato, puntando sui prezzi bassi a discapito della qualità. I prodotti d'arredo sono destinati a un utilizzo a lungo termine e la loro buona riuscita è data dai materiali di qualità e da un'ottima manifattura.

AUGUSTO CIARROCCI

FLAMINIA / PRESIDENTE

Il costo di questi due fattori incide fortemente sui prezzi di ciò che è realizzato in Italia: ecco perché qualità e design Made in Italy non possono essere confrontati con prodotti di cui non si conosce la provenienza. È una dura guerra da combattere, ma dobbiamo insistere per rendere consapevoli sia la distribuzione, sia l'acquirente finale. La sfida di oggi riguarda anche **la salvaguardia dei dipendenti**: noi ci troviamo preparati perché è un obiettivo che Flaminia persegue da sempre. I recenti investimenti su impianti nell'ambito di Industria 4.0 ci aiuteranno ad affrontare questa crisi.

Abbiamo cercato di capire se i nostri prodotti rispondano ai bisogni della contemporaneità, soprattutto ora che un fatto inatteso ci ha costretti a rivedere lo stile di vita. Il nostro approccio progettuale, legato a quanto realizzato negli anni con l'architetto Citterio, ha in qualche modo anticipato i tempi.

MATTEO GALIMBERTI

FLEXFORM / DIRETTORE COMMERCIALE ITALIA
E MEMBRO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Secondo Antonio Citterio **"ogni divano è una costellazione di funzioni diverse"** e in queste settimane abbiamo tutti constatato come sul divano si riposi, si legga, si guardi la tv, si lavori al portatile, si telefoni o videotelefoni, si mangi, si giochi... Intorno al divano si realizza un ecosistema di elementi - poltroncine, pouf, tavolini, chaise longue - che rendono lo spazio fruibile e ci fanno sentire protetti. Come azienda che da sempre lavora su questi concetti, ripartiamo da alcune certezze e ci interroghiamo su come migliorare.

Florim da anni considera imprescindibili la qualità di prodotto e servizio e la bellezza come generatore di positività e benessere. La nostra azienda, attraverso una specifica modifica dello Statuto, è da poco diventata 'Società Benefit' e ha formalmente assunto l'impegno di perseguire finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti dei propri stakeholder.

CLAUDIO LUCCHESI

FLORIM CERAMICHE / PRESIDENTE

È quindi un nostro specifico impegno promuovere un ambiente di lavoro positivo e inclusivo tra i collaboratori, tutelandone i diritti e i doveri, la sicurezza, la formazione, la valorizzazione, lo sviluppo delle potenzialità. Allo stesso modo è per noi oggi un obbligo, e non una facoltà, quello di fare impresa con **criteri di prevenzione dell'inquinamento** e di riduzione dei rischi e degli impatti ambientali, nonché realizzare interventi di risparmio e di efficienza energetica.

ReflectionNs VIRAL

Gli ultimi decenni sono stati protagonisti di una accelerazione pericolosa e anche un po' accecante. Spero che questa esperienza porti a una nuova consapevolezza. Il design italiano ha una grande opportunità: è un 'back to basics' che sarà bellissimo fare. Nel dopoguerra i Maestri hanno inventato il design partendo da una funzione, aggiungendo una forma strabiliante. Nei decenni questo si è perso

ROBERTA SILVA

FLOS / AMMINISTRATORE DELEGATO

Ora possiamo riappropriarci di un territorio tipicamente italiano. Ciò di cui abbiamo bisogno è che le risorse siano incanalate nel modo corretto: incentivi fiscali per rinnovare le case (impianti, strutture, mobili, accessori) darebbero una spinta all'investimento dei privati. Investimenti pubblici in **grandi opere, in settori quali Education e Healthcare** potrebbero far rifiorire le aziende italiane. Ci vuole rapidità, semplificazione e tanta visione strategica da parte di pubblico e privato.

Questo periodo porterà a una grande rivalutazione delle culture locali e degli spazi domestici, un **ripensamento collettivo della convivialità**. Le case dovranno offrire ambienti più ampi. Per molto tempo abbiamo pensato di poter ridurre al minimo gli spazi domestici, ma solo perché fuori casa potevamo trovare tutto ciò che serve; d'ora in poi avremo bisogno di maggiori spazi e di ambienti appositamente pensati per incontri di lavoro, riunioni, piccoli convivi.

MASSIMILIANO MESSINA

FLOU / PRESIDENTE

Rispetto a quelli occidentali, i consumatori cinesi hanno un approccio molto giovane; sono abituati ai cambiamenti repentini e sanno adattarsi. Per questo saranno loro i primi a farsi portavoce delle nuove esigenze abitative e non potranno che rivolgersi alle migliori aziende sul mercato. Sarà una grande opportunità per i brand del Made in Italy! Dovremo farci trovare pronti.

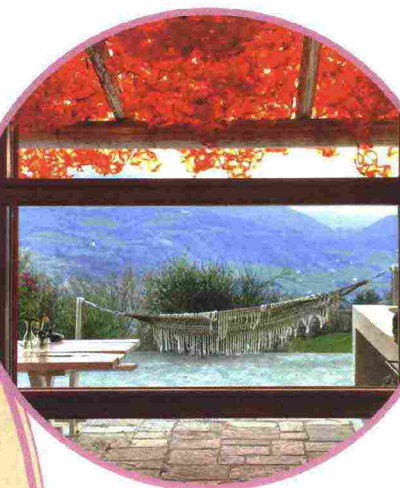
Recluso, come tutti, anche se in una situazione privilegiata, mi ritrovo, attraverso il lavoro manuale, quotidiano e umile del cucinare, della cura delle piante e dell'orto, a pensare in maniera scarna e essenziale: poche sono le cose che realmente mi servono, pochissime quelle necessarie. Sento l'esigenza di semplificare, progettare qualcosa che resti, che possa essere tramandato, come un oggetto di famiglia che passa da una generazione all'altra. Questa pandemia è un ultimo avvertimento del nostro pianeta, ci richiama a delle responsabilità che sento essere parte di quello che faccio. Il mio lavoro con il metacrilato è stato sin dall'inizio improntato al riciclo. La plastica - che è stata demonizzata - offre infinite possibilità di trovare nuove destinazioni a quello che è stato buttato, dimenticato. In questi giorni il nostro modo di abitare è cambiato: la casa dormitorio, luogo di passaggio, è la casa vissuta 24 ore al giorno, in una maniera inedita finora nella storia dell'uomo.

JACOPO FOGGINI

PROGETTISTA

Mai come adesso ci siamo resi conto di quanto sia importante un divano comodo, quanto sia necessario essere circondati di oggetti non solo funzionali, ma in armonia tra loro, che ci possano avvolgere e dare conforto. Ragionando su tutto questo, **voglio spingermi ancora più a fondo nella ricerca della qualità artigianale**, dell'oggetto fatto su misura, a volte difficile da collocare, ma che porti con sé un senso, una scelta di valore di quello che faccio in un'epoca di replicabilità consumistica. Edra, con cui collaboro da anni, mi ha aiutato a dare una svolta concreta a questo desiderio, perché è impegnata a supportare il lavoro creativo con un'attenzione alla qualità artigianale che è unica anche tra le tante eccellenze italiane.Cogliere l'opportunità di tornare a una dimensione artigianale e locale non rappresenta una chiusura. Il digitale ci terrà connessi, aperti al mondo, ma dovrà essere uno strumento al nostro servizio, un nuovo mezzo per promuovere nuove forme, nuovi progetti, la cui essenza dovrà essere meno superficiale, più duratura e unica.

Nell'immagine, quarantena a Bobbio,
Val Trebbia, Piacenza. Foto Luisa Porta



ReflectionNs

VIRAL

La situazione attuale ci chiama a evolvere rapidamente per adattarci alle mutate condizioni. Siamo ripartiti dalle basi: esiste un futuro per le lampade decorative di design? La risposta che ci siamo dati è: "sì, perché comunque e dovunque la gente avrà sempre una casa".

CARLO URBINATI
FOSCARINI / PRESIDENTE

Casa come rifugio, ma spazio privato e luogo delle scelte personali, degli assemblaggi fra ricordi e **oggetti ricchi di senso per i singoli**. Anche se è facile prevedere che le cifre destinate all'arredamento e al decoro della casa saranno ridotte, e che la cifra del prossimo futuro sarà quella della concretezza, noi crediamo che ci sarà spazio per complementi come le lampade decorative che potranno garantire quel tocco finale ed evidente di personalizzazione e, perché no, anche di gratificazione dopo aver dovuto risparmiare sugli arredi base.

Il sistema Italia dovrà contrastare la perdita d'immagine, che rischia di concretizzarsi nella progressiva perdita di reputazione del Made in Italy nel mondo, attraverso la digitalizzazione e il reshoring (rientro delle aziende che avevano delocalizzato). **La salvaguardia della filiera è fondamentale** per questo è necessario considerare la possibilità di far rientrare in Italia anche quei processi delocalizzati in quanto ritenuti poco remunerativi.

GIOVANNI FOSSATI
FOSSATI / TITOLARE

La mia azienda, se non per un componente importante prodotto da una multinazionale, ha strutturato una filiera di 'prossimità' che può reggere lo stress del momento. Una forte sensibilizzazione verso la conversione dei processi produttivi alimentati da energie rinnovabili, economia circolare e decarbonizzazione rappresentano temi che sicuramente risveglieranno una rinnovata e aumentata sensibilità.

Credo che la sobrietà, un valore che appartiene da sempre alla Fantini, diventerà sempre più centrale per la nostra azienda. Sobrietà significa, per esempio, uscire dalla logica di dover fare prodotti nuovi a tutti i costi, in una corsa continua, e adottare un ritmo più lento. Essere sulle sponde del Lago d'Orta, in un territorio bellissimo ma delicato, mi ha fatto pensare in queste settimane alla nostra fragilità. Fantini è un'azienda umana, dove l'attenzione al territorio e alle persone è sempre stata molto alta.

DANIELA FANTINI
FRATELLI FANTINI / AMMINISTRATORE DELEGATO

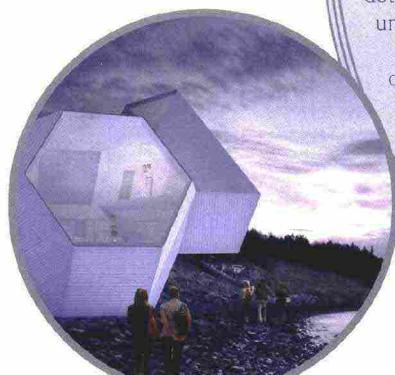
Le relazioni dirette, l'ascolto, l'accoglienza sono valori che io, personalmente, e l'azienda abbiamo sempre coltivato e il mio desiderio è che si possa continuare a farlo: l'esperienza dello smart working è stata utile, ma noi abbiamo bisogno di **incontrarci, passare del tempo insieme**, condividere con dipendenti e collaboratori, dopo le riunioni di lavoro, anche un buon pranzo, per sentire che si è parte dell'azienda come di una famiglia allargata.

E il momento della reazione, non della riflessione. Lo spazio abitativo e urbano va ripensato in funzione delle nuove esigenze collettive e individuali che questa pandemia ci ha fatto scoprire. Durante il lockdown abbiamo ragionato su questo tema con un gruppo multidisciplinare di professionisti: medici, sociologi, informatici e architetti tutti riuniti intorno a un tavolo virtuale di una delle tante piattaforme online disponibili. Abbiamo elaborato quattro punti di riflessione che abbiamo esposto in una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Sono ragionamenti sulle possibili **linee guida** da applicare nella **costruzione della casa post covid**, ripensandola come primo presidio per la tutela della nostra salute e

MASSIMILIANO E DORIANA FUKSAS
PROGETTISTI

dotandola, già dalla fase di edificazione, di un saturimetro, un misuratore d'ossigeno e un pc per collegarsi alle strutture di sanità territoriale. La 'casa del futuro' dovrebbe prevedere un piano flessibile, sia nel singolo edificio che nei complessi abitativi, che possa adattarsi alle nuove esigenze della collettività, diventando luogo per lo smart working, smart learning o piano per la socializzazione. Ci siamo scoperti fragili e impreparati a fronteggiare questa emergenza, impariamo dall'errore e come architetti progettiamo luoghi, oggetti e edifici che si adattino al nuovo modo di vivere e di abitare, sfruttando al massimo la tecnologia moderna.

Nell'immagine, Matilda House
per Wallpaper Prefab Home, 2016.



Reflections VIRAL

Crediamo e speriamo che lo spazio per le aziende serie, trasparenti, rispettose, sostenibili, con una storia alle spalle e un legame col proprio territorio e il suo irripetibile contenuto di 'saper fare', sia sempre più importante. E che il consumatore diventi sempre di più un consumatore consapevole, attento ai dettagli, preparato e non disposto a farsi abbindolare dai professionisti del 'fare business a tutti i costi', che pretendono di dettare legge, forti dei propri numeri e della propria massa critica.

MICHELE MOLTRASIO
GABEL / AMMINISTRATORE DELEGATO
E TITOLARE DEL GRUPPO GABEL

Pensiamo che crescerà l'importanza dei brand affidabili, sostenibili, credibili. Quelli che ci mettono la faccia, che hanno un nome e un volto dietro ogni responsabile, che sapranno coniugare negozio fisico e acquisto sulle piattaforme on-line, che lavoreranno in modalità interconnessa. Qualcuno parlava di **"de-globalizzazione"**. Magari fosse l'inizio di questo processo!

Dobbiamo cambiare, non possiamo più pensare solo al nostro perimetro: la nostra cultura aziendale deve evolvere e imparare a fare sistema, aggregandoci concretamente. Dobbiamo creare un dialogo fra aziende che metta al centro la filiera produttiva, dai fornitori ai dealer, con la consapevolezza che senza la filiera non saremmo diventati ciò che siamo oggi.

GIOVANNI DEL VECCHIO
GIORGETTI / AMMINISTRATORE DELEGATO

Anche l'impatto tecnologico deve essere ripensato. In Giorgetti è già stato fatto molto, combinando 122 anni di attività manifatturiera e moderne tecnologie produttive; adesso sappiamo che lo smart working non compromette efficienza ed efficacia; la sfida di domani sarà quella di **testare la tecnologia sul comparto dei servizi** e sfruttarne le potenzialità per offrire una diversa brand experience. Infine, una riflessione sui valori che rendono Giorgetti e il Made in Italy altamente competitivi: dovranno essere rafforzati e aggiornati perché saranno i consumatori a chiederlo.

Come ogni crisi, la pandemia ha offerto un'importante lezione: dobbiamo ripensare il modo in cui trattiamo gli ecosistemi e organizzare la nostra vita in modo più sostenibile. A partire proprio dall'acqua, l'elemento che i prodotti della nostra azienda gestiscono. Gessi ha investito significativamente nel promuoverne l'uso razionale ed efficiente, sia attraverso corsi su stili di vita sostenibili tenuti dagli studiosi della Gessi Academy, sia a livello di tecnologia produttiva della fabbrica e di funzionalità a basso consumo dei prodotti.

GIAN LUCA GESSI
GESSI / PRESIDENTE

A dimostrare **l'importanza dell'acqua** c'è il fatto che le misure elementari per fermare la diffusione del virus prescrivono di lavarsi frequentemente le mani e disinfettare le superfici. Eppure, in moltissimi casi, gli usi dell'acqua continuano a essere dispendiosi e inefficienti e richiedono di focalizzare con urgenza la nostra attenzione su questo problema come prossimo test collettivo per l'umanità.



Lo spazio, come dice Georges Perec, è un dubbio: devo continuamente individuarlo, definirlo. Non è mai mio, mai mi viene dato, devo conquistarlo. Partendo da questo assunto, tutti noi abbiamo sperimentato e stiamo sperimentando, in questi giorni, un **cambiamento radicale dello spazio domestico** e come gli ambienti abbiano naturalmente preso vita adeguandosi a nuove abitudini. Abbiamo riscoperto alcuni oggetti, ne abbiamo adattati altri e inventati di nuovi. In questo panorama in cui l'imprevisto è entrato in maniera repentina, l'inatteso determina un nuovo lessico dell'abitare.

DIEGO GRANDI
PROGETTISTA

A partire dalla casa, che asseconda bisogni diversi da quelli solitamente espressi dai suoi abitanti, e in cui sia gli oggetti che gli arredi si riconfigurano per rispondere alle svariate richieste di ciascuno di noi. Lo spazio si dilata, i corridoi diventano piste di pattinaggio, il soggiorno una palestra, la camera da letto una sala meeting, il tappeto una via di fuga ideale. Confidando in quel momento in cui torneremo a camminare e correre per strada.

Nell'immagine, "Il tappeto, una via di fuga ideale"
Foto di Diego Grandi

ReflectionNs VIRAL

Un presente così complesso ci preoccupa, è normale; ma ci riteniamo imprenditori concreti, abbiamo colto questo evento estremo per rivedere sia il nostro interno, sia il comparto, dove i rapporti – la logistica soprattutto – sono difficili e dove il concetto di globalizzazione non si applica alla realtà. È stata fondamentale la scelta di costruire nel tempo relazioni solide, a monte con un selezionato numero di fornitori, a valle

GASPARE LUCCHETTA

GRUPPO EUROMOBIL / AMMINISTRATORE DELEGATO

con i rivenditori, con cui lavorare in sinergia nella ricerca delle migliori soluzioni per il cliente. Il design del futuro? Comunicare un nuovo modo di vivere all'interno di spazi abitativi dove poter anche lavorare, conversare attraverso un monitor; dove, per esempio, un'area della cucina possa convertirsi in un **micro-ufficio estemporaneo e funzionale**. Idee che già abbiamo sviluppato su alcune linee, ma che da oggi apriranno una nuova fase progettuale per tutti i nostri brand.

Un momento come questo invita a porsi delle domande relative alla sostenibilità e a come dovremo procedere nel nostro lavoro. Già da anni Guglielmi, che si basa su una filiera interamente italiana, fa della sostenibilità il suo punto di forza affrontando in modo tecnologico e innovativo lo sviluppo dei prodotti. Pura e GZero ne sono un esempio.

GIULIA GUGLIELMI

GUGLIELMI / MARKETING E COMUNICAZIONE

Pura è la collezione di miscelatori da cucina che erogano acqua microfiltrata naturale, frizzante fredda e bollente. Questo permette di avere acqua microfiltrata direttamente a casa propria. Un grande aiuto a risolvere il **problema della plastica** derivante dall'acquisto di bottiglie d'acqua. GZero invece è un miscelatore eco-friendly per ambiente bagno con canali interni indipendenti e isolati, dove l'acqua non entra in diretto contatto con il metallo delle parti interne del rubinetto, nel totale rispetto della salute e dell'ambiente.

Per ironia della sorte, negli ultimi anni in Lombardini22 abbiamo parlato molto di contaminazione, dell'importanza di spazi per incontri inaspettati, di apertura al diverso per ibridarci e diventare più resistenti. Sembrano pensieri folli alla luce di quello che stiamo vivendo: questa esperienza ci ha messo di fronte a fragilità individuali e collettive che non pensavamo di avere. Oggi stiamo sperimentando nuove dinamiche

FRANCO GUIDI

PROGETTISTA

sociali e dobbiamo **coniugare in modo inedito prossimità e densità**, spontaneità e organizzazione. La tecnologia ci ha consentito di lavorare da remoto e di mantenere un senso di comunità. Non eravamo pronti e ha sofferto meno chi si era già impegnato sull'integrazione della tecnologia e sui valori umani del proprio gruppo. Se vogliamo un futuro migliore dobbiamo progettare insieme spazi fisici, digitali e sociali in grado di contribuire al nostro equilibrio e benessere

Nell'immagine, Potenzialmente infinito – Il Real Estate generativo. Illustrazione di FUD / Lombardini22



Tra le diverse eredità che la pandemia ci lascerà c'è la maggiore attenzione da parte dei progettisti e dei consumatori alle persone e ai prodotti con cui interagiscono, dai quali si aspetteranno una risposta concreta ai temi legati al benessere. La casa assumerà sempre più un significato nuovo e le soluzioni che accoglie dovranno essere in grado di ospitare più funzionalità e di **farsi carico della complessità emotiva**.

MASSIMILIANO GUZZINI

**IGUZZINI ILLUMINAZIONE / VICEPRESIDENTE
E CHIEF MARKETING OFFICER**

e delle maggiori esigenze delle persone. Con Blade R, per esempio, un anello di luce miniaturizzato e compatto che rende l'illuminazione un elemento di fusione estetica e funzionale con l'architettura, noi di iGuzzini ci siamo spinti oltre la luce per favorire il benessere delle persone, abilitando e integrando in maniera smart servizi di sicurezza, intrattenimento, comfort, sostenibilità e regia luminosa.

Reflections VIRAL

Abbiamo bisogno di ricostruire un tessuto sociale comune, che necessita di autenticità e di funzionalità. Abbiamo riscoperto che la salute collettiva è fatta di connessioni, di comportamenti che possono orientare le scelte secondo **scopi finalmente sani e buoni**. Il mondo del design ha la possibilità di un rinnovo radicale, di ritagliare per sé un nuovo ruolo legato all'agilità dei processi produttivi e d'uso: servono visione

DOMENICO GUZZINI
GUZZINI / PRESIDENTE

systemica e capacità di togliere il rumore di fondo, l'auto-referenza, la premialità senza reale innovazione. È poi necessaria la responsabilizzazione dell'impresa a capo della filiera (la cosiddetta azienda faro) nei confronti di tutti gli attori impegnati nella filiera stessa. L'azienda faro deve diventare garante verso il sistema creditizio e finanziario delle microimprese più piccole, promuovendo la loro modernizzazione ed evoluzione.

Fase 1: Frenetica e libera attività progettuale per riempire l'horror vacui di un telefono improvvisamente silenzioso, una riduzione drastica delle mail in arrivo e un vertiginoso aumento delle mail in uscita. Fase 2: Provare a salvare il mondo con una ridda di progetti di mascherine origami, visiere fai da te, stampanti 3D in azione notte e giorno per realizzare filtri e modificare maschere da sub che mai sono arrivate negli ospedali perché prive di qualsiasi certificazione, ma che però hanno fruttato molti articoli sui giornali. Fase 3: Quietude e oblio, godermi il tempo libero che ci è piovuto addosso, peraltro subito impegnato in dirette streaming ascoltando qualsiasi cosa venisse trasmessa da qualsiasi parte del mondo. Oltre a rispondere a domande come queste.

GIULIO IACCHETTI
PROGETTISTA

Aspetto solo che tutto ritorni ad essere come prima, non so immaginarmi un altro mondo, e forse non lo vorrei nemmeno. In queste settimane tutti noi abbiamo avuto modo di sbirciare nelle case di paludati giornalisti, eminenti esperti di virologia, filosofi, economisti e leader politici in diretta streaming: la desolazione dei paesaggi domestici che si potevano osservare alle loro spalle la dice lunga su quanto il nostro bel mondo del design non abbia mai fatto breccia nel cuore e nel portafoglio di questi personaggi, che a mio avviso sono un campione rappresentativo della società borghese. Ho vissuto questa esperienza (tele)visiva di un mondo fatto di finte lampade Tiffany, pessime stampe alle pareti e mobili tirolesi come un fallimento del nostro progettare cose buone. Cambierà il ruolo del designer? Non credo. Perché dovrebbe cambiare? Ci saranno sempre problemi da risolvere, oggetti da aggiornare, aziende che vorranno differenziarsi tramite progetti innovativi in linea con le loro ambizioni culturali, comunicative e commerciali.

Quando usciremo da questa crisi emergerà il desiderio di migliorare la qualità della propria vita, partendo dalla casa come luogo in cui stare bene, con una maggiore attenzione all'estetica, all'igiene e alla praticità

SAFAK FILA
IDEAL STANDARD ITALIA / COMMERCIAL LEADER

Ideal Standard viene da una lunga tradizione di innovazione, materiali, funzionalità e design. La nostra azienda aveva già intrapreso la scelta strategica di dirigersi verso un **design inclusivo**, facendo leva sulla tradizione del buon design che abbiamo nel dna. Tutti aspetti che sono diventati ancora più rilevanti per il consumatore dopo questa esperienza. Inoltre, le limitazioni sociali imposte ci spingono a sperimentare nuove modalità e strumenti per mettere a disposizione la nostra competenza e il valore del team a tutti i partner, architetti e costruttori.

I consumatori acquisteranno meno prodotti per la casa o l'ufficio ma privilegeranno qualità e design. Quindi più oggetti duraturi che danno certezze e meno usa e getta. La capacità creativa e produttiva dell'industria italiana è pronta a questa sfida mondiale.

CRISTIANO PAGNONCELLI
ICONE LUCE / AMMINISTRATORE DELEGATO

Occorre sempre più dare risposte precise alle necessità del consumatore finale, facendo meno prodotti ma ad alto contenuto di ricerca e di manifattura, sia industriale sia artigianale. Prodotti pensati e ben realizzati, destinati a durare nel tempo. Questo periodo ci ha insegnato a lavorare in modo diverso: la tecnologia aiuta a risparmiare tempo e a metterci in contatto con il mondo in tempo reale. Mai, però, come ora stiamo riscoprendo **il valore del contatto umano**.

ReflectionNs VIRAL

In questa difficile fase sono diventati più evidenti che mai i vantaggi dell'appartenenza a un gruppo come il nostro, solido e flessibile, composto da aziende indipendenti, guidate da amministratori delegati che le hanno create o gestite da decenni. Siamo abituati al confronto e al gioco di squadra, ma gli incontri (virtuali, ma quasi quotidiani) organizzati con tutti gli imprenditori sono stati particolarmente voluti, vissuti e intensi.

GIORGIO GOBBI

ITALIAN DESIGN BRANDS / MANAGING DIRECTOR

da quelli con le principali società di consulenza mondiali a quelli interni di allineamento sulla messa in sicurezza delle aziende.

Abbiamo **condiviso idee, soluzioni e informazioni**

in un'ottica di gruppo che ha permesso a tutti gli imprenditori di affrontare con serenità questa prima fase e di programmare in sicurezza la gestione di quelle che verranno.

Per chi, come me, quasi ogni settimana viaggia nel mondo per lavoro, quello attuale è uno sconvolgimento vertiginoso, da cui però dovremmo uscire migliori. Stanno cambiando i valori percepiti degli oggetti, di molti oggetti... e tanti di noi li comprenderanno con più 'sensibilità' ed etica. Stiamo vivendo l'arredo delle nostre case, sedie, tavoli e poltrone come mai prima d'ora. E li sceglieremo con maggiore attenzione, sia estetica che di utilizzo.

MARCO CECCATO

INFINITI / SALES-MARKETING E PRODUCT-STRATEGY DIRECTOR

La privazione della condivisione ci renderà più vicini e lo smart working (non così abituale fino a oggi nell'operoso Nord-Est) diventerà finalmente un plus. L'inutilità, ora evidente, di molti prodotti goffi e ridondanti ci farà disegnare, scegliere e fare una 'cosa' in meno, ma **'un'opera d'arte' in più**. Un passo indietro... per andare avanti.



Il progetto non è cambiato molto durante l'emergenza Covid-19, abbiamo lavorato separati ma uniti dalle tecnologie, in una moltitudine di video call e videoconferenze. Quanto all'**architettura**, per interni ed esterni, si continua a disegnare ma c'è la consapevolezza che tra poco si arriverà al dunque, alla fase realizzativa. Ci siamo potenziati per la progettazione in remoto e abbiamo lanciato un sito per fornire consulenze sulla enorme quantità di **redesign** che si dovrà realizzare nel retail, nella ristorazione e in tutti gli spazi pubblici. Il primo tema che abbiamo esplorato è la gestione delle persone, che richiede spazio nei movimenti e un'attenta definizione di informazioni e istruzioni. Mi pare fondamentale rivedere i regolamenti edilizi: non occorrerà aggiungere altre norme, ma considerare la necessità di avere ambienti più grandi per tutti, più aperti, con più luce,

MASSIMO IOSA GHINI

PROGETTISTA

più finestre, e concentrarsi sulla integrazione dei sistemi aerulici con un incremento della sicurezza sull'impiantistica. L'altro grande tema è quello della **riformulazione dell'arredo**, sia in termini materiali che prossemici: i mobili dovranno trasmutarsi in altro e incorporare una sanificazione frequente. Stiamo già raccogliendo commesse, anche piccole, di abitazioni alle quali applicare questi principi, per esempio riprogettando le aree d'ingresso della casa che necessitano di una vestizione diversa rispetto al passato. Nel concept design abbiamo studiato il progetto di una full-face mask a pressione positiva, che stiamo ingegnerizzando assieme ad aziende specializzate e a un gruppo di esperti in filtrazione dell'aria e flussi metabolici aerei.

Nell'immagine, la main lobby di 830 Brickell Avenue Office Building a Miami, un edificio con uffici 'sanificati'. Progetto Iosa Ghini Associati.

Sarà fondamentale non solo adattarsi al nuovo scenario, ma anche cogliere l'opportunità per rimettere al centro del business i veri valori - **creatività, innovazione, prodotto** - supportati dal know how e dalla capacità artigianale di tradurre l'idea in una creazione unica. I compratori chiederanno maggiore attenzione e servizio, ed è per questo che stiamo cercando di presidiare al meglio

GIUSEPPE DI NUCCIO

ITALIANCREATIONGROUP / AMMINISTRATORE DELEGATO

il mercato. Sono convinto che i consumatori siano sempre più preparati ed esigenti: per questo la qualità dovrà essere sempre il leitmotiv delle nostre produzioni. Ci siamo organizzati privilegiando il canale digitale per lanciare le nuove collezioni con presentazioni in streaming. Riteniamo che non solo in questa fase, ma anche in futuro, questo sarà l'approccio più efficace per essere al fianco dei nostri buyer e dei nostri clienti

DesignING
SHOOTING

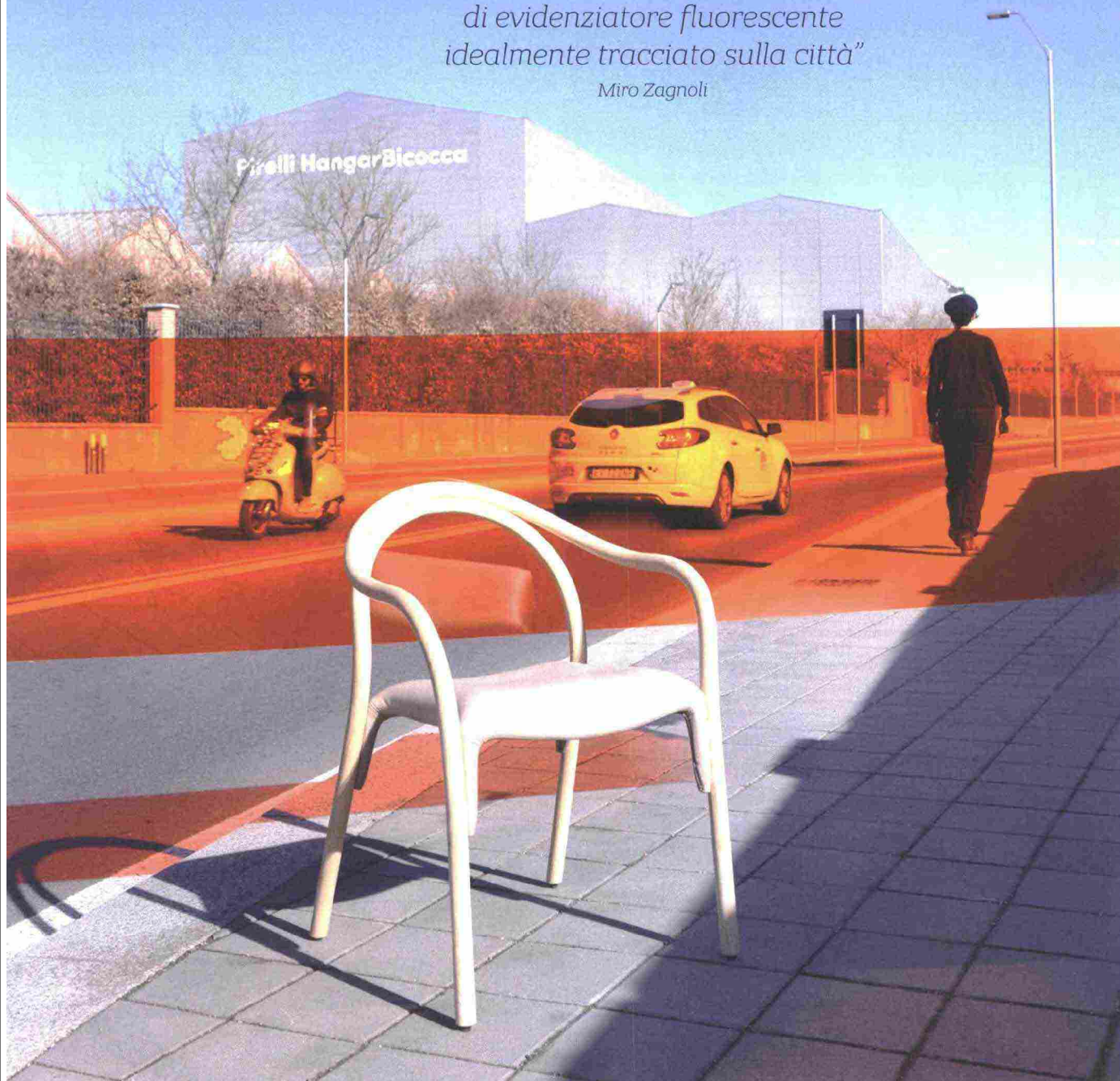
LIBERTÀ CREATIVA

Stimoli progettuali: quattro **fotografi di Interni** interpretano i **prodotti più innovativi**

1/4 di Carolina Trabattoni
foto di Miro Zagnoli

*"Ho attraversato Milano con un segno
di evidenziatore fluorescente
idealmente tracciato sulla città"*

Miro Zagnoli



Soul Soft, design Eugeni Quisqueter per **Pedrali**, poltroncina dalle linee sinuose e avvolgenti con struttura in massello di frassino curvato e sedile in policarbonato imbottito e rivestito in pelle o tessuto

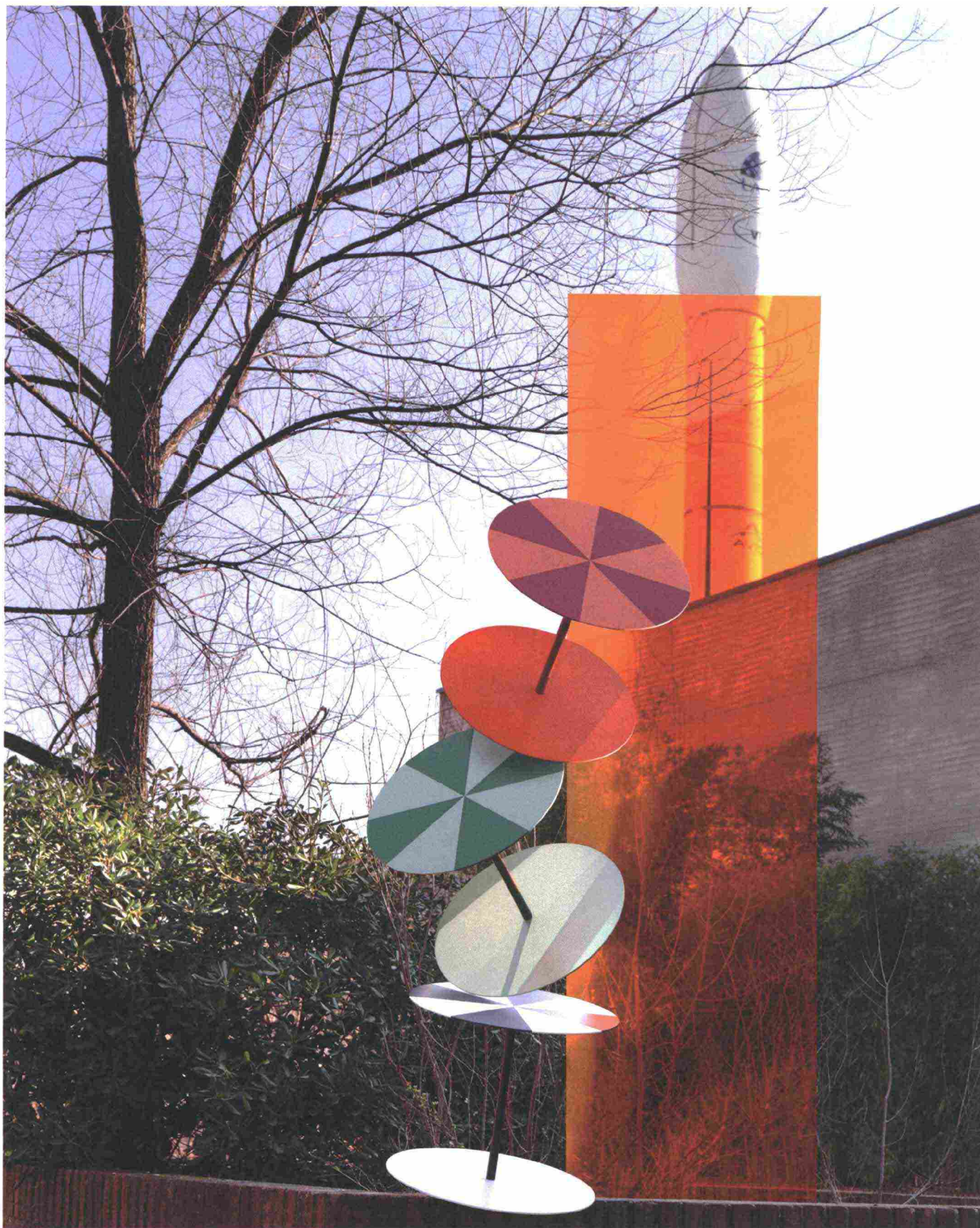
DesignING
SHOOTING



Ayana, divano outdoor di Naoto Fukasawa per **B&B Italia**, a due o tre posti, in teak massello con finitura naturale, cuscini con imbottitura idrorepellente e rivestimento tessile waterproof. L'intera collezione si basa su strutture in massello a sezione tonda con incastri invisibili senza viti metalliche ma solo con spine di legno per dare un aspetto più naturale.



Ripamonti, design Keiji Takeuchi per **De Padova**, poltroncina scultorea dalle linee pure, realizzata in schiumato di poliuretano con rivestimento in tessuto e pelle.



Gong Circus, tavolini smontabili tondi di Giulio Cappellini, realizzati in lamiera di metallo tagliata al laser con top verniciato e serigrafato con disegno a spicchi colorati, negli abbinamenti bianco/antracite, verde chiaro/verde scuro, arancio/mattone, Cappellini



Viola, poltroncina disegnata dallo studio AB Concept per **Poltrona Frau**, caratterizzata da un gioco di pieni e vuoti che dà leggerezza: il legno massello dello schienale in frassino tinto moka o wengè è impreziosito da un intreccio realizzato con sessanta cordoncini di cuoio che lo collegano alla struttura; il rivestimento sfoderabile è in Pelle Frau®.

News 2020

HOME

a cura di KATRIN COSSETA, NADIA LIONELLO

COMPLEMENTS, MATERIALS AND FABRICS

a cura di CAROLINA TRABATTONI

LIGHTS

a cura di SILVIA PERFETTI

LA CITTÀ FLUIDA - RELOADED, DESIGN CHRISTIAN BENINI PER **WALL&DECÒ**, CARTA DA PARATI PER INTERNO. SU SUPPORTO TESSUTO NON TESSUTO ECO, REALIZZABILE SU MISURA. SI ISPIRA A JEMAA EL FNA, LA PIAZZA DI MARRAKECH DI SOLITO PIENA DI GENTE, QUI PENSATA POST COVID-19 CON IL DISTANZIAMENTO SOCIALE.

UNA NUOVA VARIANTE, CON DIAMETRO 90 CM, ARRICCHISCE LA COLLEZIONE RIPPLE DISEGNATA DA BIG PER **ARTEMIDE**. LA STRUTTURA CIRCOLARE A SOSPENSIONE PUÒ ACCENDERSI DI LUCE A LED AD ELEVATA POTENZA. COMPLETARSI CON UN DIFFUSORE IN FELTRO FONOASSORBENTE OPPURE FUNGERE DA SEMPLICE ELEMENTO DI CONNESSIONE PER CONSENTIRE LIBERE COMPOSIZIONI, SCENOGRAFICHE E A MISURA DI OGNI SPAZIO.

LA DORMEUSE PRETTY DISEGNATA E REALIZZATA DA **ARMANI/CASA** È CARATTERIZZATA DALLE FORME ARROTONDATE. IL FUSTO IN LEGNO È IMBOTTITO E RIVESTITO IN TESSUTO DELLA COLLEZIONE ARMANI/CASA EXCLUSIVE TEXTILES BY RUBELLI CON TEXTURE EFFETTO DAMIER, COLORE BIANCO/NERO/MARRONE E BASE D'APPOGGIO IN LEGNO LACCA PLATINO. SCHIENALE IN OPZIONE DESTRO O SINISTRO. SONO SEMPRE STATO MOSSO A REALIZZARE QUALCOSA DI NUOVO, CHE ABBIÀ PERÒ IN SÉ UN CARATTERE ATEMPORALE. RACCONTA GIORGIO ARMANI. "PENSO CHE IL DESIGN AUTENTICO ABBIÀ UN'INSITA PERMANENZA DI STILE E, PARTENDO DA QUESTO PRESUPPOSTO, HO PENSATO ALLA PRETTY, UNA DORMEUSE DEDICATA ALLE ATTRICI DEL CINEMA ANNI VENTI E TRENTA, FONTI DI INESAURIBILE ISPIRAZIONE".

FAZZOLETTO, DESIGN FULVIO BIANCONI E PAOLO VENINI PER **VENINI**. VASO IN VETRO SOFFIATO E LAVORATO A MANO CON LA TECNICA "MANO VOLANTE" CHE CREA L'EFFETTO DI UN FAZZOLETTO CAPOVOLTO; QUI NELLA NUOVA COLORAZIONE ORIZZONTE CON INTERNO AMBRA.





OCEAN, RIVESTIMENTO IN ALCANTARA, REALIZZATO CON GRANDI PENNELLATURE MANUALI A DIVERSI COLORI SU UNA TINTA UNITA, DI ALCANTARA

ORO SATINATO SMALTATO E BRONZO ANODIZZATO SONO LE NUOVE FINITURE PRESENTATE DA **OLUCE** PER LA LAMPADA A SOSPENSIONE LYS, DESIGN ANGELETTI RUZZA. IL CORPO SINUOSO E SLANCIATO, A FORMA DI CAMPANULA, CHE CONTIENE LA FONTE LUMINOSA A LED, È REALIZZATO IN ALLUMINIO LAVORATO CON UN PROCESSO SEMIARTIGIANALE DI TORNITURA IN LASTRA E DI VERNICIATURA CON SPECIALI VERNICI MATERICHE IN GRADO DI CONFERIRLE LA PARTICOLARE LUCENTEZZA.

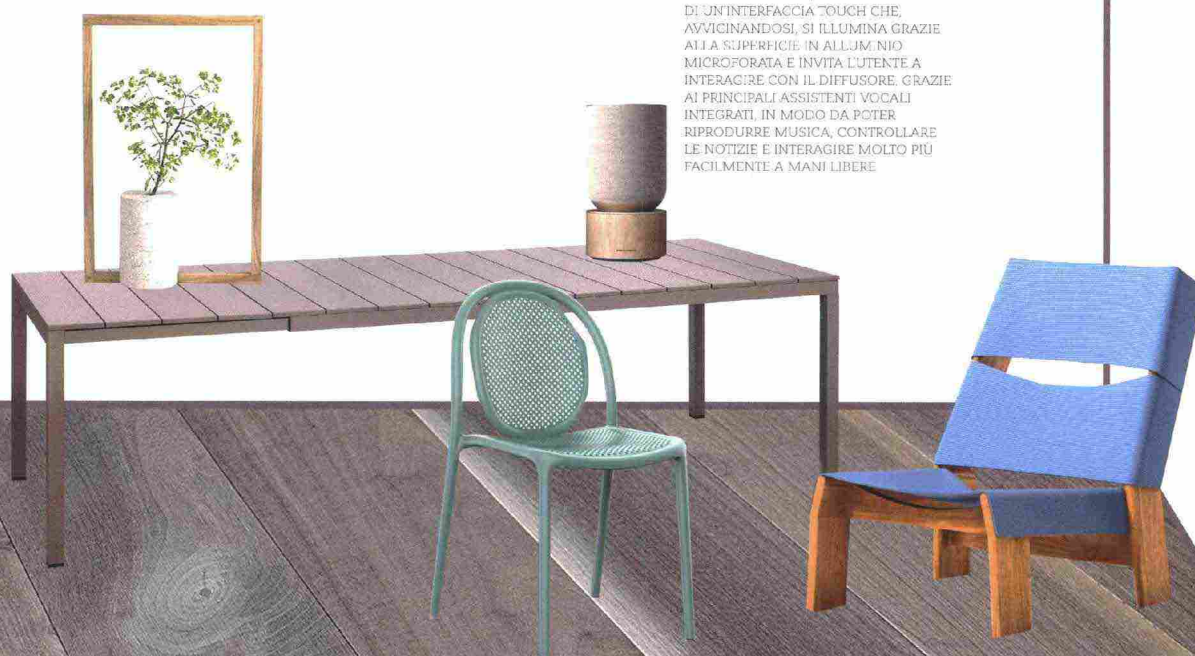
LINES, TAPPETO DESIGN PHILIPPE MALOIN PER **CC-TAPIS**, ANNODATO A MANO IN NEPAL USANDO UN TRADIZIONALE NODO TIBETANO, ABBINATO ALLA TECNICA DEL "DIP-DYING", METODO PER COLORARE LE LANE DELL'HIMALAYA, QUI NELLA VERSIONE RUNNER RED.

TELA, DISEGNATA DA MATTEO NUNZIATI PER **RUBELLI CASA**, È UNA POLTRONA LOUNGE CHE REALIZZA UN INEDITO E INNOVATIVO DIALOGO TRA LEGNO E TESSUTO. LA STRUTTURA DELLA SEDUTA È IN MASSELLO DI DIVERSE ESSENZE (EUCALIPTO, NOCE CANALETTO E FRASSINO TINTO WENGÉ). TUTTI I DETTAGLI COSTRUTTIVI, COME IL GIUNTO TRA SCHIENALE, GAMBE E BRACCIOI, RIVESTITO IN CUIO, SONO STUDIATI PER ESALTARE L'ASSOLUTA QUALITÀ ARTIGIANALE DEL PROGETTO. ALLA SOFISTICATA IMPALCATURA LIGNEA SEMBRA COME SOSPESO IL TESSUTO CHE VIENE ABBINATO AL CUIO: UNA SOLUZIONE TECNICA COMPLETAMENTE INEDITA CHE PERMETTE AL TESSUTO DI DIVENIRE UN MATERIALE STRUTTURALE MANTENENDO RICCHEZZA ED ELEGANZA. "NEL MIO PROGETTO DI DIREZIONE ARTISTICA PER RUBELLI CASA HO IMMAGINATO UN PAESAGGIO DI OGGETTI DOMESTICI RICERCATI, CHE DIALOGANO TRA LORO GRAZIE ALLA COMPOSTEZZA DELLE FORME E A UN'ESECUZIONE DI ALTA QUALITÀ ARTIGIANALE. 'TELA' NE ESPRIME L'ESSENZA", DICE MATTEO NUNZIATI. IL DIVANO ARPA FA PARTE DI UNA COLLEZIONE DI ARREDI INDOR/O/OUTDOOR DISEGNATA DA RAMÓN ESTEVE PER **MDF ITALIA**, COMPRENSIVA ANCHE DI POLTRONA E TAVOLINO. "UNA COLLEZIONE ELEGANTE, SEMPLICE E ALLO STESSO TEMPO DI FORTE PERSONALITÀ", SPIEGA IL DESIGNER. LA STRUTTURA PORTANTE È REALIZZATA IN ACCIAIO INOX A SEZIONE QUADRATA VERNICIATA A POLVERI EPOSSIDICHE, IL TELAIO DELLO SCHIENALE È INTRECCIATO A MANO CON CORDA IN POLIESTERE, LE SEDUTE SONO COMPOSTE DA UN INTRECCIO ORIGINALE ED ESCLUSIVO. LE CUSCINATURE SONO PRODOTTE IN DRYPEEL (POLIURETANO DRENANTE) RIVESTITO IN TECNOSTRONG 100% POLIESTERE. LA COLLEZIONE È PROPOSTA IN QUATTRO VARIANTI CROMATICHE. DISEGNATO DA RAFFAELLA MANGIAROTTI PER **ALF DAFRÈ**, NOBU, GRAZIE A TRE ELEMENTI SCOMPONIBILI, IL FUSTO E IL CUSCINO IMBOTTITI E IL VASSOIO IN LEGNO O METALLO, SI PUÒ TRASFORMARE ALL'OCCORRENZA IN TRE TIPOLOGIE: CONTENITORE, TAVOLINO O POUF. SPIEGA RAFFAELLA MANGIAROTTI: "MI PIACEVA AVERE UN OGGETTO PICCOLO E UTILE CON QUESTE TRE FUNZIONALITÀ INSIEME. UN RITORNO A UN OGGETTO UTILE E SERVIZIEVOLE, CON UN CONTENUTO DI COLORE E ALLEGRIA, GRAZIE AI TRE COLORI COMBINABILI LIBERAMENTE: UNO SOPRA L'ALTRO".

News 2020 HOME

EQUILIBRANTE, VASO DA FIORE, DI GUMDESIGN PER LA CASA DI PIETRA IN COLLABORAZIONE CON PEOTTA ARMANDO + STUDIO 14, COSTITUITO DA UN ELEMENTO MOBILE CILINDRICO IN PIETRA VICENTINA CHE PUÒ CONTENERE UN FIORE O UN RAMO E CHE A SUA VOLTA VIENE INQUADRATO DA UNA CORNICE IN ROVERE. LA CORNICE PUÒ ESSERE VERTICALE O ORIZZONTALE.

BEOSOUND BALANCE, DESIGN BENJAMIN HUBERT, STUDIO LAYER PER BANG & OLUFSEN, SPEAKER DOTATO DI UN'INTERFACCIA TOUCH CHE, AVVICINANDOSI, SI ILLUMINA GRAZIE ALLA SUPERFICIE IN ALLUMINIO MICROFORATA E INVITA L'UTENTE A INTERAGIRE CON IL DIFFUSORE. GRAZIE AI PRINCIPALI ASSISTENTI VOCALI INTEGRATI, IN MODO DA POTER RIPRODURRE MUSICA, CONTROLLARE LE NOTIZIE E INTERAGIRE MOLTO PIÙ FACILMENTE A MANI LIBERE.



NOCE CORTECCIA, PARQUET DI NOCE AMERICANO A TRE STRATI DI LEGNO MASSELLO INCROCIATO, POSSIBILE A PAVIMENTO, PARETE, SOFFITTO. LA FINITURA SIMULA LE SFUMATURE NATURALI DELLA CORTECCIA DI NOCE, CADORIN

RIO ALU È UN "TAVOLO ATTUNGIBILE" PER L'OUTDOOR DISEGNATO DA RAFFAELLO GALIOTTO PER NARDI. CONNOTATO DA UNA GRAFICA SEQUENZA DI DOGHE IN RESINA DURETOP E GAMBE IN ALLUMINIO, È ORA PROPOSTO NELLA VARIANTE CON PIANO IN ALLUMINIO VERNICIATO, RESISTENTE AI GRAFFI. "TALVOLTA QUESTO TIPO DI PROGETTI, IN CUI LA CARATTERIZZAZIONE FORMALE È UN PO' MENO RILEVANTE RISPETTO ALLA FUNZIONALITÀ, MI RIPORTA A UN DESIGN PIÙ SINCERO IN CUI LE FORME SONO DISEGNATE CON LO SCOPO DI ASSOLVERE MEGLIO AI BISOGNI DELLE PERSONE, DOVE OGNI COSA È RISOLTA CON L'OBIETTIVO DI ESSERE LA SOLUZIONE MIGLIORE POSSIBILE", COMMENTA RAFFAELLO GALIOTTO.

DISEGNATA DA EUGENI QUILLET PER PEDRALI, LA SEDIA REMIND REINTERPRETA IN MODO INNOVATIVO LE CURVE SINUOSE DELLE SEDIE IN LEGNO DELLA SECONDA METÀ DEL XIX SECOLO. SI TRATTA DI UNA MONOBLOCK REALIZZATA IN POLIPROPILENE STAMPATO A INIEZIONE LA CUI SEDUTA E SCHIENALE SI CARATTERIZZANO PER UNA TEXTURE TRASPARENTE CHE CONTRIBUISCE A RENDERLA ARIOSA E ANCOR PIÙ LEGGERA. OLTRE CHE CONFORTEVOLE E AVVOLGENTE, UNA SEDIA FUNZIONALE E VERSATILE, ADATTA SIA A CONTESTI OUTDOOR, SIA A SPAZI INDOOR. LA SCELTA DI PRODURLA IN UN UNICO MATERIALE LA RENDE INOLTRE COMPLETAMENTE RICICLABILE. COMMENTA IL DESIGNER: "IN INGLESE REMIND SIGNIFICA LETTERALMENTE RIPORTARE ALLA MENTE. LO STESSO CONCETTO VIENE RESO IN LATINO CON RE-CORDIS, PASSARE ATTRAVERSO IL CUORE. IN QUESTO CASO MENTE E CUORE HANNO CONTRIBUITO IN EGUAL MISURA ALLA NASCITA DI REMIND. IL CUORE ALLA SUA CREAZIONE, LA MENTE ALLA SUA REALIZZAZIONE". BAND, DISEGNATA DA PATRICIA URQUIOLA PER KETTEL, È UNA CLUB CHAIR INDOOR/OUTDOOR IL CUI DISEGNO SFIDA VOLUTAMENTE LE LINEE CLASSICHE E PROPONE UNA SORTA DI DECOMPOSIZIONE DEI SINGOLI ELEMENTI CHE LA COSTITUISCONO. LA STRUTTURA È FORMATA DA RIPETITIVE GEOMETRIE ANGOLARI REALIZZATE IN TEAK O ALLUMINIO. SEDUTA E SCHIENALE SONO IN TESSUTO TERRAIN. UNA POLTRONA PRANZO COMPLETA LA COLLEZIONE.

PASSIFLORA, CARTA DA PARATI DI CRISTINA CELESTINO PER **MISHA**, FA PARTE DELLA COLLEZIONE ESOTISMI, DIPINTA A MANO SU SETA CON DECORI RICAMATI A MANO.

IL DIVANO componibile **FLOYD-HI 2 SYSTEM**, DI PIERO LISSONI PER **LIVING DIVANI**, NASCE COME NUOVO CLASSICO DALLA VOCAZIONE CONTEMPORANEA. IL SISTEMA COMPRENDE UN MODULO ANGOLARE, TRE ELEMENTI TERMINALI, TRE ELEMENTI CENTRALI E UNA SEDUTA LUNGA. IL PIEDINO È REALIZZATO IN LAMIERA D'ACCIAIO TAGLIATA A LASER, VERNICIATA CON POLVERI EPOSSIDICHE GRIGIO CANNA DI FUCILE. I CUSCINI SCHIENALE E BRACCIOLO SONO IN PIUMA D'OCA. QUELLI DI SEDUTA IN POLIURETANO ESPANSO A DENSITÀ DIFFERENZIATA. IL RIVESTIMENTO È IN TESSUTO O PELLE INTERAMENTE SFODERABILE. "FLOYD-HI 2 SYSTEM È UN ALTRO PEZZETTO DELLA FAMIGLIA. IL DIVANO DIVENTA COMPONENTE PER DISEGNARE NELLO SPAZIO QUELLA SPECIE DI AGORA DOMESTICA ATTORNO A CUI ACCADONO LE COSE", DICE PIERO LISSONI.



SUGILOO, DISEGNATA DA MICHAEL ANASTASSIADES E REALIZZATA DA **GEBRÜDER THONET VIENNA** È UN ESEMPIO DI RILETTURA PIÙ CONTEMPORANEA DELLA TRADIZIONE DEL LEGNO CURVATO. LA SEDUTA HA LA STRUTTURA IN FAGGIO CURVATO LAVORATO CON PROCESSO CNC (COMPUTER NUMERICAL CONTROL), CON CUI SI POSSONO OTTENERE SEZIONI E CURVE SIMMETRICHE E CONTINUE. LA FINITURA LACCATA È A BASE D'ACQUA. "SUGILOO È UNA SEDIA CHE FA RIFERIMENTO AD ALCUNI ESEMPI CLASSICI DELLA STORIA DI 200 ANNI DELLA SEDIA IN LEGNO CURVATO". RACCONTA ANASTASSIADES. "LA SUA FAMILIARITÀ È INTENZIONALE, MA PROPRIO NEL MOMENTO IN CUI STA PER IDENTIFICARE LA FONTE, UN NUOVO ELEMENTO APPARE O SCOMPARE, PORTANDO LA SEDIA IN UN CONTESTO NUOVO E CONTEMPORANEO". SUPER CANTEN CHAIR, DI MICHAEL YOUNG STUDIO PER **SAWAYA & MORONI**, È UNA SEDIA DA PRANZO CHE REINTERPRETA LE CLASSICHE SEDUTE IN LEGNO DA CUCINA. LA STRUTTURA È REALIZZATA IN TUBOLARE D'ACCIAIO A SEZIONE OVALE RIFINITO CON RIVESTIMENTO EPOSSIDICO OPPURE IN RAME O OTTONE CROMATO. SEDUTA E SCHIENALE SONO IMBOTTITI E RIVESTITI IN PELLE O TESSUTO. SPIEGA IL DESIGNER: "AMO LA CULTURA E LA STORIA CHE SI CELA DIETRO LE CLASSICHE SEDIE PER LA CUCINA O I RISTORANTI DELLA VECCHIA SCUOLA IN EUROPA. DALLE UMILI ORIGINI DEI MOBILI SHAKER ALL'ICONICA SEDIA THONET N°14 E ALLA SEDIA EMECO NAVY. LE SEDIE DA CAFFÈ E DA MENSA HANNO LASCIATO IL SEGNO NELLA NOSTRA SOCIETÀ IN UN MODO MOLTO DIVERSO DA ALTRE TIPOLOGIE DI SEDUTA".



DALLA FANTASIA DI MARCANTONIO NASCE **TURTLE CARRY**, UNA FAMIGLIA DI PRODOTTI CHE HA COME ELEMENTO BASE UNA TARTARUGA CHE TRASPORTA, DI VOLTA IN VOLTA, UNA LIBRERIA, UN TAVOLINO, UN POUF O UN VASO PORTA FIORI. PRODOTTA DA **QEEBOO**, SI BASA SU UN CORPO CENTRALE IN POLIETILENE CON UNA GUIDA AL SUO INTERNO CHE PERMETTE ALLA TARTARUGA DI MONTARE SUL SUO CARAPACE VARIE TIPOLOGIE DI PRODOTTI, TRA CUI LA LIBRERIA IN LAMIERE PIEGATE E SALDATE.

News 2020 HOME

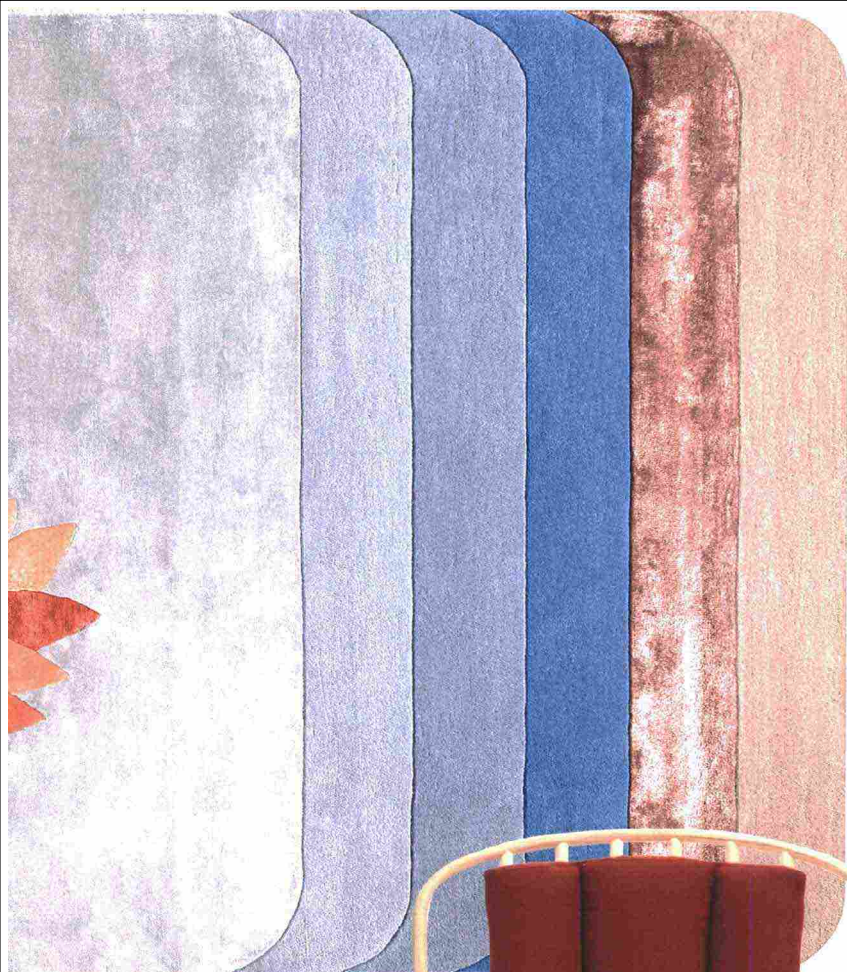
RYU, NELLA VARIANTE COLUMBIA, TAPPETO DI LAURA POZZI PER **BESANA MOQUETTE**. FA PARTE DELLA COLLEZIONE HAUTE COUTURE, IN VISCOSA E LANA HAND-TUFTED. REALIZZATO A MANO IN INDIA.

DAYBED BM0865 DISEGNATO DA BORGE MOGENSEN PUÒ ESSERE UTILIZZATO COME LETTINO, DIVANO, LETTO O CHAISE LONGUE. A SECONDA DI QUANTI ELEMENTI SI UTILIZZANO È REALIZZATO IN ROVERE MASSICCIO CON SEDUTA E CUSCINI IN Piumino EUROPEO E RIVESTIMENTO IN TESSUTO. VIENE PRODOTTO DA **CARL HANSEN & SON**.



NOMAD ATLAS TAPPETO DI **CARPET EDITION**. QUI NELLA VERSIONE GRIGIO NERO, IN LANA DELLA NUOVA ZELANDA, BAMBÙ E COTONE, ANNODATI A MANO.

MINUETTO, DI FRANCESCO IPPOLITI PER **PLINIO IL GIOVANE**, È UNA POLTRONA MULTIFUNZIONE. SI COMPONE DI DUE STRUTTURE GEMELLE IN ROVERE MASSELLO, CHE POSSONO ESSERE AGILMENTE RIDISPOSTE, TRASFORMANDO COSÌ L'OGGETTO DA POLTRONA A POUF, FINO A PRATICO LETTO SINGOLO. LA STRUTTURA È ASSEMBLATA A MANO SECONDO TRADIZIONALI TECNICHE DI EBANISTERIA, E LUCIDATA A BASE DI OLIO DI LINO COTTO CON PIGMENTI NATURALI. NEL RISPETTO DELLA FILOSOFIA ECOLOGICA DEL BRAND, I CUSCINI IN BIOGREEN, ANALLERGICO E TRASPIRANTE, SONO RIVESTITI IN PELLE O TESSUTO. SPIEGA IL DESIGNER: "DOPO QUASI TRE ANNI TRASCORSI AD OSSERVARE, STUDIARE, RUBARE CON GLI OCCHI TECNICHE E GEOMETRIE IN FALCINAMERIA, GIORNO DOPO GIORNO, LA VOGLIA DI CONTRIBUIRE CON UNA MIA REALIZZAZIONE ALLA COLLEZIONE DI PLINIO IL GIOVANE SI È FATTA SEMPRE PIÙ CONCRETA". DA UNA RILETTURA IN CHIAVE CONTEMPORANEA DEI CODICI MODERNISTI, AINDA, DISEGNATA DA UMBERTO ASNAGO VIENE REALIZZATA DA **FRIGERIO**, CON E SENZA BRACCIO, IN MASSELLO DI NOCE CANALETTO O TINTO CON SEDUTA IMBOTTITA E SCHIENALE RIVESTITI IN CUIO. SPIEGA UMBERTO ASNAGO: "HO PENSATO A UNA SEDUTA CHE POTESSE ESSERE ACCOSTATA A QUALSIASI TIPO DI IMBOTTITO SENZA CREARE DISARMONIA, UNA SEDUTA A SBALZO E CON PROFILO DINAMICO E ARMONICO, UTILIZZABILE COME ELEMENTO SINGOLO ACCANTO A UN TAVOLINO IN UNA HALL O IN UN ANGOLO DEDICATO IN CASA". PROPOSTA DA **TRUE DESIGN**, TAO È UNA SEDIA "CHIARAMENTE ISPIRATA AL DESIGN DEGLI ANNI '50 E '60", SPIEGANO DALL'O STUDIO ORLANDINI DESIGN. HA STRUTTURA IN ACCIAIO CHE SI CONFIGURA COME LA SPINA DORSALE SULLA QUALE SI APPOGGIANO SEDUTA E SCHIENALE IN LEGNO, ENTRAMBI I MATERIALI SONO DISPONIBILI IN DIVERSE FINITURE. TAO È ADATTA SIA AD UN USO DOMESTICO SIA A SPAZI DI LAVORO O HOSPITALITY.



IL BAR CABINET KIRI VIENE PRODOTTO DA **GIORGETTI** SU PROGETTO DI SETSU & SHINOBU ITO. CON LISTELLI VERTICALI IN MASSELLO DI NOCE CANALETTO E TOP IN MARMO SCAVATO INTERNAMENTE È DOTATO DI CASSETTI E RIPIANI RIVESTITI IN PELLE PREGIATA E LE ANTE HANNO VANI PORTA-BOTTIGLIE E BICCHIERI. "IN ORIENTE L'ALBERO CHIAMATO KIRI VENIVA PIANTATO ALLA NASCITA DELLE BAMBINE E POI UTILIZZATO PER COSTRUIRE UNA MADIA AL LORO MATRIMONIO", RACCONTANO SETSU & SHINOBU ITO. "KIRI È PREZIOSO COME LE MADIE CHE LE SPOSE GIAPPONESI PORTAVANO IN DOTE".
ARMADILLO PROGETTATA DA MUT DESIGN PER **EXPORMIM** REINTERPRETA LA CLASSICA SEDUTA PAPASAN E VIENE REALIZZATA CON FUSTO DI RAFFIAN PIEGATO E CARTEGGIATO A MANO, CUSCINI DELLA SEDUTA REMOVIBILI, RIVESTITI IN TESSUTO CANDID, DI NOTE DESIGN STUDIO PER **ZILIO A&C** È UNA SEDIA PER LA ZONA PRANZO IN FRASSINO NATURALE O TINTO, CON SILHOUETTE DI FORTE IMPATTO VISIVO DATO DALLE GAMBE TRAPEZOIDALI, ANGOLATE VERSO IL CENTRO DEL SEDILE. RAIZ, PICCOLA CONSOLE DISEGNATA DA PATRICIA URQUIOLA PER **ETEL** CON PIANO IN MARWOODLUS, MATERIALE COMPOSTO DA SCARTI DI MARMO E LANA PRODOTTO DA MARCO GUAZZINI. LA STRUTTURA È IN LEGNO BRASILIANO ED È REALIZZATA TOTALMENTE A MANO. SPIEGA PATRICIA URQUIOLA: "QUESTO PROGETTO CI HA PORTATO A SCOPRIRE E INDAGARE NUOVE ESSENZE, MATERIALI E TIPOLOGIE DI OGGETTI. IN QUESTO MODO CRESCIAMO INSIEME CON ETEL NEL NOSTRO PERCORSO".



FLOURISH, COLLEZIONE DI TAPPETI, QUI NELLA VERSIONE EUCALYPTUS, IN LANA TIBETANA E SETA CINESE, ANNODATI A MANO. SI ISPIRANO ALLA BELLEZZA DEI FIORI RIEVOCANDONE I DISEGNI DI **TAI PING**

News 2020 HOME

SEPA ROLLS, DISEGNATI DA SEZGIN AKSU PER **CAIMI BREVETTI** SONO DIVISORI FONDOASSORBENTI DELLA SAFE DESIGN COLLECTION REALIZZATI CON TESSUTI SNOWSOUND FIBER TECHNOLOGY E STRUTTURA IN TUBOLARE DI ACCIAIO CROMATO MONTATA SU UNA BASE IN TUBOLARE CHE PERMETTE DI ACCOSTARE PIÙ DIVISORI IN LINEA O AD ANGOLO ED È DOTATA DI RUOTE POSTE ALLE ESTREMITÀ CHE NE CONSENTONO LO SPOSTAMENTO. IL TESSUTO IN TREVIRA CS BIOACTIVE CON IONI D'ARGENTO AD EFFETTO ANTIMICROBICO PERMANENTE, DISPONIBILE IN CINQUE COLORI, È SFODERABILE E RICICLABILE.

PANORAMICA II, DI SERENA CONFALONIERI PER **LANIFICIO LEO**, HA DOPPIA FUNZIONE DI ARAZZO E PLAID. IN 100% LANA CON TESSITURA JACQUARD.



NATURAL GENIUS TARRIQUE, DESIGN MARC SADLER PER **LISTONE GIORDANO**, PAVIMENTAZIONE IN LEGNO REALIZZATO CON MULTISTRATO DI BETULLA A FIBRE INCROCIATE CON SISTEMA MULTILAYER, DISPONIBILE IN NUOVE COLORAZIONI COME ARGILLA, CEMENTO, CORDA, FUME NOIR, GRAFITE E TABACCO.

HYBRID È UN SISTEMA MODULARE DI SEDUTE PROGETTATO DA ANTONIO CITTERIO PER **B&B ITALIA** CHE UNISCE RIGORE PROGETTUALE E COMFORT GRAZIE ALLE GENEROSE IMBOTTITURE. IL NOME RIVELA LA CARATTERISTICA DELL'IMBOTTITO, ADATTO SIA PER ESTERNO CHE PER SPAZI LIVING. È COMPOSTO DA UNA MORBIDA SEDUTA A MATERASSO CON BASE A CORNICE IN ESTRUSO DI ALLUMINIO VERNICIATO COMPLETA DI PIANALE CON DOGHE IN FIBRA DI VETRO E SCHIENALE CON STRUTTURA DI ALLUMINIO, RIVESTITI CON POLIURETANO MORBIDO. RIVESTIMENTO IN TESSUTO IMPERMEABILE. "IL NOME HYBRID", RACCONTA CITTERIO, "DEFINISCE ESATTAMENTE LA NATURA DEL PRODOTTO, CHE NON CONOSCE CONFINI TRA DENTRO E FUORI. HYBRID, MOLTO SEMPLICE, SULLA BASE DI CUI ABBIAMO REALIZZATO QUESTA COLLEZIONE CHE PUÒ CHE NELLE PAROLE SI RIVELA NELLA VISTA DELLE SUE COMPOSIZIONI."

BELEOS, TAVOLO DISEGNATO DA GIULIO IACCHETTI PER **BROSS** DEDICATO ALLA CASA E AGLI SPAZI UFFICIO, HA LA BASE COMPOSTA DA UNA INTELAIATURA CON PROFILI METALLICI ACCOPPIATI E GAMBE DI FORMA RASTRIFORME IN LEGNO MASSELLO NOCE, CANALETTO O ROVERE, OPPURE TINTO O LACCATO OPACHE, PIANO IN CRISTALLO EXTRA CHIARO, ROVERE O NOCE CANALETTO.

SEELA, DI ANTTI KOTILAINEN PER **LAPALMA**, È UNA SEDIA IMPILABILE CON SCOCCA IN POLIPROPILENE E INSERTO INTEGRATO NELLA SEDUTA. OLTRE A TRE COLORI NEUTRI BIANCO, NERO E GRIGIO, OGGI SONO DISPONIBILI NUOVE VARIANTI CROMATICHE: PERLA, CELESTE, MATTONE, CAFFÈ, OLIVA E TORTORA. SONO INOLTRE POSSIBILI VARI ABBINAMENTI TRA TESSUTI, LEGNO E PLASTICHE. DISEGNATA DA DARIA ZINOVATNAYA PER **ADRENALINA**, LEO, POLTRONA ISPIRATA ALLE GEOMETRIE RIGOROSE, MATERIALI E COLORI CHE RIPERCORRONO TRATTI TIPICI DEL COSTRUTTIVISMO RUSSO. VIENE REALIZZATA CON STRUTTURA A VISTA IN TUBOLARE METALLICO VERNICIATO, IN CONTRASTO CROMATICO CON SEDUTA E BRACCIGLI IMBOTTITI E RIVESTITI IN PELLE. FORME SEMPLICI E VOLUMI PURI, COME RACCONTA LA DESIGNER, "SONO SODDISFATTA DI QUESTO PROGETTO, APPREZZO LA PULIZIA FORMALE E LE GEOMETRIE CHE LO RENDONO BELLO PERCHÉ SEMPLICE".



WAITING FOR EVE. CARTA DA PARATI IN VINILE SU CARTA DI **ELITIS**, CON MAXI ILLUSTRAZIONE DAI TRATTI NAIF E STILIZZATI CHE RIPRODUCE UNA VEGETAZIONE LUSSEMBRANTE.

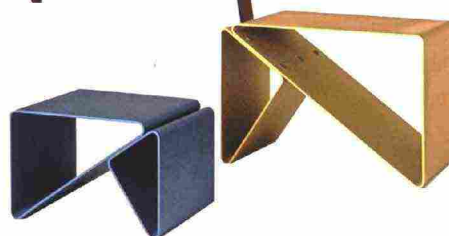
DISEGNATA DA ALBERTO LIEVORE PER **FAST**, RIA, POLTRONCINA IMPILABILE PER OUTDOOR IN PRESSOFUSIONE DI ALLUMINIO VERNICIATO IN 14 COLORI. È PREVISTO UN CUSCINO IN TESSUTO O ECOPELLE IN DIVERSI COLORI. ADATTA SIA PER RESIDENZIALE CHE CONTRACT. LA BAIÀ È IL LUOGO DI RIPOSO DELLE NAVI, SPIEGA ALBERTO LIEVORE. LA SCOCCA DI RIA È LA BAIÀ DEL CORPO. RIA È NATA CON IL DESIDERIO DI VIVERE L'OUTDOOR IN TUTTE LE SITUAZIONI, IN TUTTI I LUOGHI E IN TUTTE LE STAGIONI. È STATA PENSATA CON ALCUNI REQUISITI: IL COMFORT, LA DURABILITÀ E LA SOSTENIBILITÀ.

IL TRIO BUSETTI, GARUTI, REDAELLI DISEGNA PER **LIGNE ROSET** LAPEL. È UNA POLTRONCINA OUTDOOR CON TELAIO IN ALLUMINIO E UNA SCOCCA CARATTERIZZATA DA UNA FASCIA ESTERNA CHE AVVOLGE, COME UN BAVERO, LA PERSONA SEDUTA. "DA QUI IL NOME LAPEL, BAVERO IN INGLESE", SPIEGANO I DESIGNER. "IL RIVESTIMENTO IN RATTAN SINTETICO INTRECCIATO CREA UN ACCATTIVANTE EFFETTO MOIRÉ, ALLEGGERISCE IL VOLUME DELLA SEDUTA E FACILITA IL PASSAGGIO DELL'ARIA PERMETTENDONE UN RAPIDO ASCIUGAMENTO IN CASO DI PIOGGIA. UN ASPETTO SECONDARIO, MA FUNZIONALE, CHE DERIVA DA QUESTA SOLUZIONE FORMALE DELLA SCOCCA RIEPIGATA SU DI SÈ È LA PRESENZA DI UN COMODO APPICCHIO PER SPOSTARE LA SEDUTA.

MICHELA E PAOLO BALDESSARI HANNO DISEGNATO SOL, CHAISE LONGUE DELLA COLLEZIONE DI SEDUTE PER OUTDOOR componibili realizzata da **DA A** CON STRUTTURA IN TUBOLARE D'ACCIAIO INOX CURVATO, SEDUTA CON CINGHIE TECNICHE E CUSCINO CON IMBOTTITURA FLY-DRY DRENANTE. SCHIENALE CON CORDONCINO TECNICO INTRECCIATO A MANO. RACCONTANO I DESIGNER. "LA GRANDE PROFESSIONALITÀ E L'ENTUSIASMO DELLA COMMITTEENZA E IL FASCINO STRAORDINARIO DELLA TERRA PUGLIESE HANNO ISPIRATO QUESTO SISTEMA DI PANCHE SOFÀ, DI GENEROSISSIMA DIMENSIONE, CHE HANNO ACCESSO QUELLO CHE NOI CHIAMIAMO IL MAGNIFICO EMPATICO "CORTOCIRCUITO" DI EMOZIONI E RELAZIONI TRA PENSIERO E DESIGN".

News 2020 HOME

ESSENZIALE E D'IMPATTO, LA FAMIGLIA DI LUCI A SOSPENSIONE ZIRKOL DI **NEMO** È NATA PER GESTIRE GRANDI FLUSSI LUMINOSI CON UN'ELEVATA EFFICIENZA. IL CORPO, IN ALLUMINIO VERNICIATO E SCHERMO OPALE, CONSENTE UN'ILLUMINAZIONE OMOGENEA, CON UN AMPIO RANGE DI TEMPERATURE COLORE E DI INTENSITÀ. PROGETTATA IN TRE FORME (CIRCOLARE, OVALE E POLIGONALE) PROPOSTE IN VARIE DIMENSIONI, ZIRKOL HA ANCHE UNA LINEA CUSTOM ALL'INSEGNA DELLA FLESSIBILITÀ COSTRUTTIVA PER LA CASA E GLI SPAZI COLLETTIVI.



DISEGNATO DA MAURIZIO MANZONI PER **CANTORI**, IL CABINET OASI NELLA VERSIONE ALTA IN LEGNO LACCATO OPACO CON ANTA CENTRALE E FIANCHI CURVATI. BASE IN PIATTINA E DETTAGLI IN METALLO CON FINITURA BRONZO PATINATO. I RIPIANI SONO SAGOMATI CURVI PER SFRUTTARE INTERAMENTE L'INTERNO. BERMUDA È UNA POLTRONA DESTINATA SIA AL LIVING CHE AL CONTRACT, PROGETTATA DA CLAUSSON KOIVISTO RUNE PER **BALERI ITALIA**. È COMPOSTA DA UNA SCOCCA A FORMA TRIANGOLARE IN POLIURETANO RIGIDO STRUTTURALE, SOVRA SCHIUMATO IN POLIURETANO FLESSIBILE E RIVESTITA IN TESSUTO, TESSUTO TECNICO, PELLE, ECOPELLE O DA CLIENTE, CON CUSCINO EXTRA LARGO PER LA SEDUTA E CUSCINO TRIANGOLARE, RIMOVIBILE, PER LO SCHIENALE. LA BASE A TRE GAMBE È IN METALLO LACCATO O IN LEGNO MASSELO. TRIDO È UN COMPLEMENTO MULTIFUNZIONALE UTILIZZABILE COME SGABELLO ALTO O BASSO, PICCOLA PANCA, TAVOLINO O PORTARIVISTE. CHE SI COMPONE DI ELEMENTI TRIANGOLARI FORMATI DA FOGLI DI ALLUMINIO ANODIZZATO PIEGATO E COLORATO GIALLO, COBALTO E NATURALE. FISSATI CON PERNI A VISTA. DISEGNATO DA DAVIDE FRATTINI FRILLI PER **FRATTINIFRILLI**.



L'AMATEUR DE PARFUMS, ARAZZO DI PIERRE MARJE PER **DIMOREGALLERY** TESSUTO A MANO DAGLI ARTIGIANI DELLA STORICA MANUFACTURE ROBERT FOUR D'AUBUSSON

TABA È LA COLLEZIONE DI SEDUTE IMBOTTITE DISEGNATA DA ALFREDO HABERLI PER **MOROSO** E COMPOSTA DA OTTO ELEMENTI - UN DIVANO, DUE POLTRONE, CINQUE OTTOMAN - PER AMBITO CONTRACT O DOMESTICO. LA MORBIDEZZA DELLE FORME ASIMMETRICHE E LA SOVRAPPOSIZIONE DI DIVERSE LINEE ORGANICHE DETERMINANO UNA VERSATILITÀ ERGONOMICA CHE OFFRE VARIE POSSIBILITÀ DI SEDUTA E DI IMPIEGO. "QUANDO SI PROGETTANO DIVANI E SEDUTE", SPIEGA IL DESIGNER, "L'INTERAZIONE TRA LE PERSONE DEVE ESSERE IN PRIMO PIANO. ECCO PERCHÉ GIOCO CON LA PRECISIONE DELLE LINEE E LA POETICA DELLA LINGUA ORGANICA. IN TABA MI INTERESSAVA SVILUPPARE L'INTRECCIO TRA FORMA E POESIA, TRA CIÒ CHE È LINEARE E CIÒ CHE SFUGGE, LASCIANDO SPAZIO ALL'IRRAZIONALE, DANDO ALLA COLLEZIONE LA POSSIBILITÀ DI VIVERE MOLTE OPPORTUNITÀ LEGATE ALLA VITA DI TUTTI I GIORNI". FINN, DI MARCELLO ZILIANI PER **SCAB**, È UNA SERIE DI SEDUTE - SEDIA E POLTRONCINA - PER AMBITO CONTRACT E RESIDENZIALE. IL PROGETTO GIOCA SULLE COMBINAZIONI TRA TELAIO E SEDUTA: ACCIAIO E LEGNO, ACCIAIO E TESSUTO, LEGNO E LEGNO, LEGNO E TESSUTO. SPIEGA IL DESIGNER: "VOLEVO PROVARE A CONCILIARE IN UNA SEDUTA DUE ELEMENTI APPARENTEMENTE IN CONTRASTO QUALI TENSIONE ED EQUILIBRIO. IL TUTTO ATTRAVERSO UN LINGUAGGIO CAPACE DI FILTRARE IL RIGORE DI MOTIVI NORDICI, ATTRAVERSO DOLCEZZA E 'MORBIDEZZA' TUTTE ITALIANE, IN UN GIOCO DI RIMANDI E RELAZIONI".

PAIPU, TAVOLO DA PRANZO EVOCATIVO DELL'ARCHITETTURA HIGH-TECH ANNI SETTANTA, DISEGNATO DA DAINE.LI STUDIO E REALIZZATO DA **FRAG**, NELLA VERSIONE TONDA DAL DIAMETRO DI 140 O 160 CM OPPURE QUALE DA 260X100 CM. È COMPOSTO DA UNA BASE IN TUBO GIALLARE D'ACCIAIO, CURVATO DEL DIAMETRO DI 55 MM E UN PIANO IN MARMO CALACATTA O EMPERADOR. "VOLEVAMO UN OGGETTO CAPACE DI DIALOGARE CON GLI ALTRI ELEMENTI A CATALOGO, MANTENENDO AL TEMPO STESSO UNO NOSTRO STILE". SPIEGANO LEONARDO E MARZIA DAINELLI. "LE LINEE PULITE DI PAIPU, LE SUE ROTONDITÀ E IL CHIARO RICHIAMO AL MOVIMENTO BAUHAUS, INFATTI, SONO TUTTI ELEMENTI CHE FANNO PARTE DELLA NOSTRA CIFRA ESTETICA".

News 2020 HOME

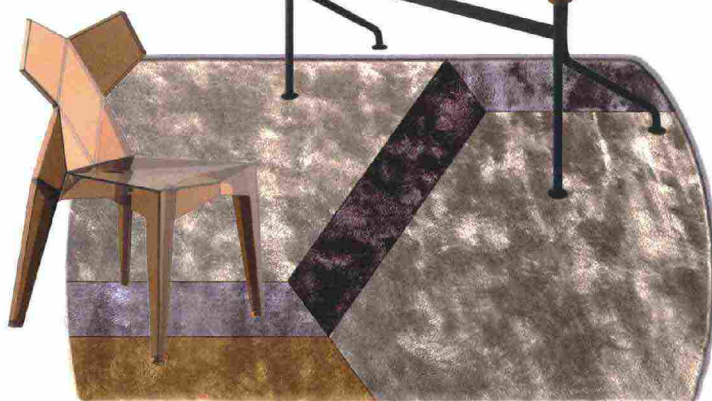
FOLIES, CARTA DA PARATI DELLA
COLLEZIONE EXCLUSIVE WALLPAPER 20,
CUSTOMIZZABILE SU RICHIESTA, ESISTE IN
DUE VARIANTI COLORE. **LONDONART.**



KIM, LETTO DISEGNATO DA STEFANO SPESSOTTO PER **DITRE ITALIA** CARATTERIZZATO DALLE LINEE DELLO SCHIENALE E GIROLETTI ISPIRATE ALL'OMONIMO DIVANO. LA STRUTTURA E LA TESTIERA IN LEGNO HANNO UN'IMBOTTITURA RIVESTITA IN TESSUTO, PELLE O SIMILPELLE SFODERABILI. PIEDINI A PONTE IN FAGGIO TINTO. "SONO MOLTO AFFEZIONATO AL MIO LETTO DI CASA DAL PUNTO DI VISTA EMOTIVO. MA SE UN DOMANI DOVESSI CAMBIARLO CON UN NUOVO PRODOTTO, SCEGLIEREI SENZA ALCUN DUBBIO IL KIM DI DITRE ITALIA". CLESSIDRA LIGHT, TAVOLINO/COMODINO CON BASE IN TONDINO DI FERRO PIENO LAVORATO A MANO E RIPIANO DISPONIBILE NELLE VERSIONI: HPL STRATIFICATO MOD O IN MDF LACCATO. DISEGNATO DA SIMONE MICHELI E PRODOTTO DA **BAREL**.

LA DESIGNER SVEDESE MONICA FORSTER FIRMA PER **ZANOTTA** LO SCRITTOIO TUCANO. SI COMPONE DI UNA STRUTTURA IN ACCIAIO PIEGATO CHE CREA L'APPoggio PER UN SOTTILE PIANO IN CUIO RICICLATO, REALIZZATO IN UN UNICO PEZZO. QUESTO SI CONFORMA AL TELAIO, LASCIANDONE SCOPERTE ALCUNE PARTI IN UN SUGGERITO GIOCO DI PIENI E VUOTI.

LA SEDIA KIMONO, CHE RAMÓN ESTEVE HA DISEGNATO PER **VONDOM**, È UN CHIARO TRIBUTO ALL'ORIENTE. REALIZZATA IN POLICARBONATO, CON TECNOLOGIA INJECTION MOULDING, È RICICLABILE AL 100% E DISPONIBILE IN DIVERSI COLORI, SIA TRASPARENTI CHE GLOSS.



COBBLESTONE, TAPPETO TAFTATO A MANO, REALIZZATO IN TENCEL, FIBRA ECOCOMPATIBILE OTTENUTA DA FONTI RINNOVABILI E DISPONIBILE IN DIVERSE COLORAZIONI, ADATTO SIA PER IL RESIDENZIALE CHE PER IL CONTRACT. DESIGN DEANNA COMELLINI PER **G.T. DESIGN**

News 2020 HOME

DAL DESIGN PULITO ED ESSENZIALE, DISCO È UNA LAMPADA DA SOFFITTO A LUCE INDIRETTA, REALIZZATA ARTIGIANALMENTE DA **CATELLANI & SMITH**. DISCO È COMPOSTA DA UNO SCHERMO OVALE IN FERRO CON FINITURA BIANCA O RIVESTITO IN FOGLIA COLOR ORO, ARGENTO O RAME. DAL CARATTERISTICO 'CONETTO' AL CENTRO IN OTTONE NICHELATO, E DA UNA VASCHETTA IN ALLUMINIO LUCIDATO. REINTERPRETAZIONE IN CHIAVE TECNOLOGICA DELLO STORICO MODELLO ALOGENO, È DOTATA DI UNA SORGENTE LUMINOSA A LED DI ULTIMA GENERAZIONE, DIMMERABILE E AD ALTA EFFICIENZA LUMINOSA.

COOKIE, DIVISORIO AUTOPORTANTE SINGOLO O componibile ALL'INFINITO DISEGNATO DA SIMONE MICHELI PER **LYXO**. I MODULI VENGONO INFIATI SINGOLARMENTE NELLE ASTE DI SOSTEGNO IN METALLO. È REALIZZATO IN POLIETILENE, MATERIALE RESISTENTE AGLI URTI, AI RAGGI UV E ALL'ASSORBIMENTO DI POLVERE, BATTERI E VIRUS. DB006078 È UNA POLTRONCINA DELLA COLLEZIONE **DIALMA BROWN** ISPIRATA AL VIAGGIO; HA LA STRUTTURA IN LEGNO DI MINDI CON FINITURA NATURALE, CARATTERIZZATA DALLO SCHIENALE AVVOLGENTE. DAL RIVESTIMENTO BICOLORE OTTANIO E GRIGIO E DAL DISEGNO DELLA TRAPUNTATURA.

PREZIOSE LAVORAZIONI ARTIGIANALI DEL LEGNO DEFINISCONO IL CUORE DEL PROGETTO DI GAUDI, LETTO MATRIMONIALE DISEGNATO DA MATTEO NUNZIATI PER **FLOU**. VIENE REALIZZATO IN QUATTRO DIMENSIONI, CON IL RIVESTIMENTO COMPLETAMENTE SFODERABILE IN TESSUTO, PELLE O ECOPELLE. PARTICOLARE È LA STRUTTURA COMPOSTA DAI PIEDI D'APPOGGIO E LA TESTATA IN LEGNO MASSELLO SULLA QUALE È AVVOLTO IL TESSUTO CON IMBOTTITURA STUDIATA IN MODO DA OTTENERE UNA SUPERFICIE SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ E CUCITURE A VISTA.

DISTORTION, TAPPETO DISEGNATO DA MARCO PIVA PER **ILLULIAN**, APPARTENENTE ALLA LINEA LIMITED EDITION, REALIZZATO A MANO CON LANA HIMALAYANA, PURA SETA E COLORI VEGETALI, GRAZIE ALL'IMPIEGO DI UNO SPECIALE MATERIALE IDROREPELLENTE SI PRESTA ANCH'ESSE PER UN UTILIZZO IN SPAZI OUTDOOR.

CARAMBOLA OMBRE, PLAID IN 100% LANA DI **C&C MILANO**, BICOLORE DEGRADÉ DALL'INDIGO AL BEIGE, REALIZZATO COMPLETAMENTE A MANO. SU TELAIO IN COLLABORAZIONE CON SAN PATRIGNANO.

News 2020 HOME

CPUS CERTUM, SUPERFICIE PREFINITA REALIZZATE COMBINANDO MARMMI E CEMENTO COLORATO, LE VENUTURE DEL MARMMO VENGONO FRAMMENTATE DA PATTERN IN CEMENTO CHE DISEGNANO MOTIVI INUSUALI, DI ZANELLATO/BORTOTTO PER **DELSAVIO 1910**

LA LINEA DI SEDUTE AGE FRIENDLY WISE DI **VERY WOOD** SI AMPLIA GRAZIE ALLA COLLEZIONE HERITAGE DISEGNATA DA THIS WEBER. COMPRENDE UNA POLTRONCINA DINING, UNA POLTRONA LOUNGE E UNA BERGÈRE REALIZZATE IN LEGNO DI FRASSINO CON SEDILE E SCHIENALE RIVESTITI IN TESSUTO, VINILE O PELLE E PIEDINI IN METALLO FINITURA OTTONE SATINATO. HERITAGE RISPONDE PERFETTAMENTE ANCHE ALLE ESIGENZE DEL SETTORE ALBERGHIERO DI LUSO, DELL'ALTA RISTORAZIONE E DELL'ARREDAMENTO NAVALE.



POTOCO PRESENTA TERRAZZO, UNO SCRITTOIO LEGGERO E MINIMALE, IDEALE PER CREARE UN ANGOLO STUDIO/LAVORO IN CASA. IL DESIGNER NICOLA BONRIPOLI SPIEGA: "HO IMMAGINATO UNA SUPERFICIE COMODA E MORBIDA CHE MI POSSA OSPITARE PER ORE, DALL'AMPIO RIPIANO, CON UNA ZONA FUNZIONALE E DAL DESIGN RICERCATO, SEMPLICE ED ELEGANTE". LA STRUTTURA È IN ACCIAIO AL CARBONIO TUBOLARE VERNICIATO A POLVERI, PIANO E SPALLA SONO IN LAMIERA, CON INSERTO SOFT PAD IN POLIURETANO ESPANSO, RIVESTITI IN CUOINETTO E RIFINITI DA CUCITURE PERIMETRALI A VISTA. L'ACCOSTAMENTO DI FORME GEOMETRICHE SEMPLICI, ISPIRATE ALL'ORIENTE, CARATTERIZZANO IL DIVANO MODULARE SENGU PROGETTATO DA PATRICIA URQUIOLA PER **CASSINA**. HA VOLUMI GENEROSI, IMBOTTITURE ECOLOGICHE, MATERIALI E CROMIE NATURALI. LA STRUTTURA È COMPOSTA DA DUE TRAVI IN NOCE CANALETTO O IN ROVERE TINTO NERO CON TELAIO IN TUBOLARE D'ACCIAIO CON CINGHIE ELASTICHE, MENTRE LO SCHIENALE È IN LEGNO MULTISTRATO. CUSCINO SEDILE CON IMBOTTITURA IN POLIURETANO E FIBRA 100% RICICLATA, CUSCINI SCHIENALE IN FIBRA SOFFIATA 100% RICICLATA. RIVESTIMENTO IN PELLE O TESSUTO DELLA COLLEZIONE CASSINA.

DISEGNATA DA RONAN & ERWAN BOUJOUILLÉ PER **ARTEK**, RCPE CHAIR, SEDIA DAL DISEGNO LINEARE, SINTESI DI CONTRASTI TRA INGEGNERIA E CREATIVITÀ, È COMPOSTA DALLA STRUTTURA IN TUBOLARE D'ACCIAIO VERNICIATO NERO O GRIGIO, AL CUI INTERNO CORRE UNA CORDA NAUTICA NERA O DI LINO NATURALE CHE FORMA BRACCIOLI E SCHIENALE. LA SEDUTA È IMPIALLACCIATA IN FRASSINO.

ALBERESE È IL NUOVO PROGETTO DI IMBOTTITO componibile di PIERO LISSONI per **DE PADOVA** pensato per il soggiorno contemporaneo, privato e accogliente. Tutti gli elementi del sistema condividono la seduta profonda - moduli singoli, ad angolo, ma anche chaise longue e pouf. La struttura è in legno, imbottita e con rivestimento in tessuto, velluto o pelle. **PANTHEON**, collezione di quattro tavoli disegnata da MAARTEN DE CEULAER per **BUDRI** ispirata ai pavimenti della Basilica di San Pietro a Roma. Ha il piano a biscotto in onice bianco iraniano e cerchi in onice. Piedi in metallo oro satinato e spazzolato. Racconta MAARTEN DE CEULAER: "SONO RIMASTO ESTERREFATTO DALLA BELLEZZA NATURALE DEI MARMI DELLA BASILICA DI SAN PIETRO, DALL'IMPONENTE DIMENSIONE DELLE GEOMETRIE DEI PAVIMENTI CHE SEMBRANO TUTTAVIA FLUTTUARE NELLO SPAZIO".

LA CHAISE TOUT BOIS È L'UNICA SEDUTA DI JEAN PROUVE realizzata interamente in legno. Oggi **VITRA** propone la versione originale del 1941, adattata agli standard contemporanei. Realizzata in rovere chiaro e scuro con altezza e sedile che soddisfano le norme e i requisiti attuali, la sua costruzione non richiede una sola vite. Il design è molto simile a quello della sua famosa **STANDARD CHAIR**: il profilo della parte posteriore del telaio è infatti il segno distintivo dei mobili e delle architetture di PROUVE, che focalizza la sua attenzione nel punto di unione tra il sedile e lo schienale, dove il carico è maggiore.

BENU TALENT, velluto ignifugo indoor e outdoor, in cui il 70% del filato proviene da bottiglie in PET. Disponibile in 30 colori. Di **CHRISTIAN FISCHBACHER**.

Disegnata da MARIO ALESSIANI per **AXOLIGHT**, **FLOAT** è una lampada portatile e versatile, per la casa e per l'ospitalità, indoor e outdoor. Ispirata ai conigli da spiaggia per bambini, coniuga emozione e funzionalità. **FLOAT** consente infatti diverse interpretazioni: è disponibile in cinque varianti colore (bianco, nero, blu, cemento, polvere di malva) e nelle versioni da tavolo, da terra, a sospensione, a muro e in una originale versione posizionabile su un oggetto che funge da stelo, come una bottiglia.



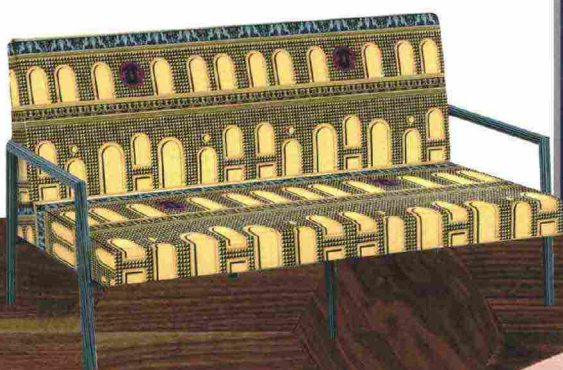
News 2020 HOME

TRATTO DAGLI IMMAGINIFICI DISEGNI DI PIERO FORNASETTI, IL DIVANETTO FACCIATA QUATTROCENTESCA È IL NUOVO PROGETTO PER LA ZONA LIVING REALIZZATO INTERAMENTE A MANO DA **FORNASETTI**, SU DISEGNO DEL FIGLIO BARNABA, CON STRUTTURA IN FERRO TUBOLARE SERIGRAFATO E LACCATO, SEDUTA RIVESTITA IN TESSUTO DI COTONE E LINO STAMPATO. RACCONTA BARNABA FORNASETTI: "DA UNA RACCOLTA DI DISEGNI IRONICI, REALIZZATI DA MIO PADRE CON QUELLA SUA LEGGEREZZA INCANTATA, SI È FATTO AVANTI IL DESIDERIO DI COSTRUIRE DEGLI AMBIENTI CHE REGALINO UN'ATMOSFERA SPECIALE PER UN TEMPO E UNO SPAZIO CHE TORNERANNO A ESSERE CONDIVISI". BICOCCA È UNA CHAISE-LONGUE ERGONOMICA PENSATA PER LEGGERE E LAVORARE AL COMPUTER IN SPAZI PUBBLICI E PRIVATI. È DISEGNATA DA RAFFAELLA MANGIAROTTI PER **IOC** CON TELAIO PORTANTE IN ACCIAIO E CINGHIE ELASTOMERICHE AD ALTA RESISTENZA. L'IMBOTTITURA È IN LASTRE MORBIDE E MEMORY FOAM AVVOLTE IN SOFFICE OVATTA RIVESTITA IN TESSUTO KVADRAT; LA BASE È IN TONDINO DI ACCIAIO. UN CUSCINO A "ELLE", SPOSTABILE SU ENTRAMBI I LATI, FA DA SUPPORTO LOMBARE E DA APPOGGIO PER IL BRACCIO. "LAVORANDO SUL DIVANO LA SCHIENA ASSUME SEMPRE UNA POSIZIONE SBAGLIATA", SPIEGA RAFFAELLA MANGIAROTTI. "MI È SEMPRE PIACIUTA L'IDEA DI AVERE UNA SEDUTA PIGRA, COME IL DIVANO, MA CORRETTA. CREDO CHE LA USEREI MOLTISSIMO".

ISPIRATO A UN GIOIELLO CON UNA PIETRA PREZIOSA INCASTONATA, IL TAVOLINO BIG BANG IDEATO DA MASSIMO CASTAGNA PER **HENGE** HA LA STRUTTURA REALIZZATA IN OTTONE MEDIANTE L'ANTICA TECNICA DEL SAND CASTING, COLATA IN SABBIA CON BRUNITURA FATTA A MANO, È DISPONIBILE IN QUATTRO DIVERSE MISURE, IN EDIZIONI LIMITATE CON PIANO IN PIETRA SPECIALE WILD ONYX. RACCONTA MASSIMO CASTAGNA: "GLI ARREDI DI UNA CASA SONO DEI COMPAGNI DI VIAGGIO, CI ACCOMPAGNANO NEL TEMPO E DEVONO RENDERCI NEL TEMPO IL MEDESIMO PIACERE".



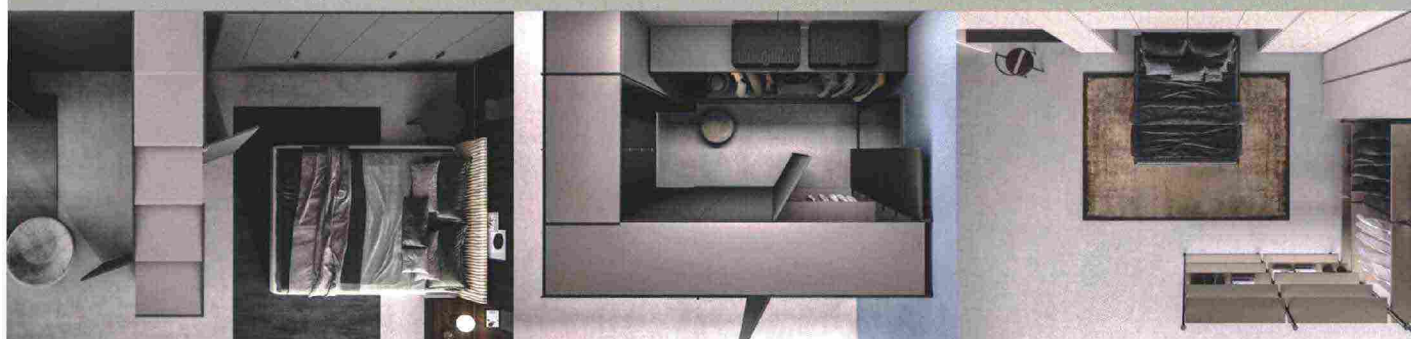
COSTUME. PIATTO IN PORCELLANA, CON STAMPA D'ARTISTA, DI GIOVANNA PALIMODDE PER **LE BOTTEGHE SU GOLOGONE**, ISPIRATO ALLE FIGURE DELLA TRADIZIONE SARDA. LA COLLEZIONE COMPRENDE OTTO RITRATTI FEMMINILI E UN RITRATTO MASCHILE.



ANTICO ASOLO. PARQUET DECORATIVO A 2 STRATI, DELLA COLLEZIONE FORME DI **CP PARQUET**. IN ROVERE EUROPEO, NOCE EUROPEO E AMERICANO, OLMO EUROPEO E TEAK BURMA, ADATTO PER PAVIMENTI E PARETI CON TEXTURE GEOMETRICHE AD ESAGONO, CUBO, INTRECCIO E SPINA DI PESCE.

News 2020 HOME

ATLANTE, DISEGNATO DA ANTONIO CITTERIO PER **FLEXFORM**, È UN DIVANO PER OUTDOOR CARATTERIZZATO DA UN'ESTETICA FUNZIONALE E CONTEMPORANEA. SI COMPONE DI UNA STRUTTURA AEREA METALLICA RIVESTITA CON CINGHIE SPECIFICHE PER OUTDOOR, SCHIENALE E BRACCIOLO IN ACCIAIO E GENEROSE IMBOTTITURE IN POLIURETANO ESPANSO E FIBRA DI POLIESTERE RIVESTITE IN TESSUTO IDROREPELLENTE, SFODERABILE, CARATTERIZZATO DA PROFILI IN GROS-GRAIN IN TONO CON IL RIVESTIMENTO OPPURE IN CONTRASTO. L'AMPIEZZA DELL'ABACO FA DI ATLANTE UN DIVANO FLESSIBILE E VERSATILE, CHE CONSENTE MOLTEPLICI COMPOSIZIONI.



SPACEMAKERS - HOME AND NIGHT SYSTEMS DI **ZALF** È IL DESIGN CHE GENERA SPAZIO. SECONDO IL PROGETTISTA ROBERTO GORBO CHE HA LAVORATO A STRETTO CONTATTO CON L'UFFICIO PROGETTI AZIENDALE, SI TRATTA DI UN PROGRAMMA VERSATILE E MULTIFUNZIONALE, COMPOSTO DA ELEMENTI CONTENITIVI DI ARREDO CHE DIVENTANO STRUTTURE ARCHITETTONICHE FRUIBILI IN TUTTE LE AREE DELLA CASA. CONSENTE DI ARTICOLARE LO SPAZIO GENERANDO SOLUZIONI DI DIVISIONE E CONTENIMENTO IN MODO FLESSIBILE.

SENZA LA NECESSITÀ DI PARTITURE VERTICALI, CON SISTEMI RETROFINITI, ACCOSTABILI SCHIENA CON SCHIENA PER TUTTI I MODULI E FUNZIONI, SU MISURA NELLE TRE DIMENSIONI, TRE SONO I NUOVI SISTEMI ARMADIO A CUI SI AGGIUNGONO QUATTRO CABINE ARMADIO COMBINABILI PER FINITURE E MISURE. IN CATALOGO ANTA BATTENTE, SCORREVOLE, COMPLANARE, SOLUZIONI A SPALLA, CREMAGLIERA CON E SENZA PANNELLATURE DI TAMPONAMENTO, PALO CON FISSAGGIO A PARETE O SOFFITTO.

KOKORO, DI FEDERICA BIASI PER **MANERBA**, È UN SISTEMA MODULARE DI DIVANI (MA ANCHE DIVISORI E TAVOLI) TRASVERSALE PER AMBIENTI PRIVATI E PUBBLICI. HA UNA STRUTTURA INTERNA IN MULTISTRATO DI LEGNO, CON CINGHIE ELASTICHE, SEDILE E CUSCINI IN POLIURETANO ESPANSO A DIVERSE DENSITÀ, PIEDINI IN METALLO VERNICIATO. SCHIENALE RIVESTITO IN TESSUTO CON FUNZIONE FONCOASSORBENTE. SPIEGA LA DESIGNER, "IL PRODOTTO DOVEVA ALLO STESSO TEMPO ESSERE SEMPLICE, ESILE, MA SOPRATTUTTO POTERSI ADATTARE AD OGNI SPAZIO E AD OGNI STILE, PER QUESTO MOTIVO IL DESIGN E LE SUE MOLTEPLICI SITUAZIONI SISTEMICHE LO RENDONO COSÌ CAMALEONTICO".



ADELL, LOUNGE CHAIR DISEGNATA DA LIEVORE + ALTHERR DÉSILE PARK PER **ARPER**, È STATA PROGETTATA PER DIVERSI AMBIENTI INDOOR E OUTDOOR. PER LE PIÙ SVARIATE ESIGENZE E UTILIZZI, LA SCOCCA PUÒ ESSERE IN POLIPROPILENE RICICLATO, LEGGERMENTE IMBOTTITA E RIVESTITA IN TESSUTO, SOLO RIVESTITA CON CUSCINO OPPURE A VISTA CON RIVESTIMENTO INTERNO E CUSCINO DI SEDUTA. LA BASE HA GAMBE IN METALLO O LEGNO OPPURE A SLITTA IN METALLO.



IL TAVOLO AGO, DISEGNATO DA ALFREDO HABERLI PER **ALIAS**, REINTERPRETA IN CHIAVE CONTEMPORANEA I TEMI CLASSICI DEL DESIGN SCANDINAVO. IL PIANO RETTANGOLARE È SMUSSATO AGLI ANGOLI PER UNA MAGGIORE FRUIBILITÀ DEI POSTI A SEDERE, CONSENTITA ANCHE DALLA STRUTTURA NASCOSTA DELLA BASE. IL PIANO È IN MDF IMPIALLACCIATO ROVERE NATURALE, SBIANCATO, TINTO SCURO, TINTO NOCE, TINTO GRIGIO, CENERE E NERO CON BORDO E GAMBE NELLE STESSA TONALITÀ. L'IDEA DI AGO È QUELLO DI COMPORRE UN TELAIO MINIMO DI ACCIAIO SU CUI APPOGGIARE E FISSARE LE GAMBE E IL PIANO. UNA STRUTTURA PORTANTE È COME UNA COLONNA VERTEBRALE, CHE PERMETTE DI REALIZZARE UNA COMPOSIZIONE MOLTO STABILE E VISIBILMENTE LEGGERA.

News 2020 HOME



DETILE-FORMA, MODULI COMPOSITIVI TAGLIATI E RIFINITI A MANO DECLINATI IN 7 FORMATI, DAL RETTANGOLARE ALL'ESAGONALE, IN LAMIERA NERA DELABRE, ACCIAIO INOX DELABRE, OTTONE E RAME IN DIVERSE FINITURE, DI **DE CASTELLI**

WESTSIDE, DI JEAN-MARIE MASSAUD PER **POLIFORM** È UN SISTEMA componibile di imbottiti che può assumere numerose configurazioni: dall'isola alla composizione angolare, fino al divano modulare destrutturato. Gli elementi come la chaise longue, lo schienale mobile, il poggiatesta opzionale, il cuscino freestanding e i tavolini ne arricchiscono la funzionalità, rendendo il progetto ideale per contesti sia residenziali sia pubblici. Tra i caratteri distintivi: i cuscini della seduta adagiati su un sottile basamento in legno massello toulipier, l'alternanza tra schienali e braccioli in tessuto, cuoio e metallo, il rivestimento proposto in ampia gamma di pelli e tessuti, il tavolino integrato, disponibile in quattro dimensioni e realizzato in essenza, marmi e laccati.



KERWAN, IL NUOVO TAVOLO DA PRANZO DISEGNATO PER **VISIONNAIRE** (DA ALESSANDRO LA SPADA), È UN MIX DI GEOMETRIE INASPETTATE: L'ACCIAIO SPECCHIATO E LA PIETRA DEL BASAMENTO SI FONDONO OTTICAMENTE, CON I DUE MATERIALI MESSI IN TENSIONE DA CURVATURE CONCAVE E CONVESSE. IL TOP È UNA SINGOLA LASTRA DI MARMO DI ANTOLINI, IN PORT LAURENT TRATTATO CON FINITURA AZEROCARE (BREVETTO ANTOLINI). IL PRIMO PROCESSO PROTETTIVO SPECIFICO PER MARMI E ONICI CHE RENDE LA SUPERFICIE TOTALMENTE IMPERMEABILE. LA PECULIARITÀ DEL TAVOLO RISIETE NELLA CURVATURA DEL MARMO DELLE GAMBE DA LASTRA E NON DA BLOCCO, EVITANDO SPRECO DI MATERIALE.



MARCO DESSI DISEGNA PER **THONET** IL MODELLO 520, UNA SEDIA IMBOTTITA IL CUI UTILIZZO SPAZIA DAL SOPHISTICATED DINING ALL'EXECUTIVE MEETING AI TELAI IN FAGGIO CURVATO (NATURALE O SCURO) SI CONNETTE. LO SCHIENALE CON O SENZA BRACCIOLI, ASSICURANDO UNA COMODA PRESA PER SPOSTARE LA SEDIA, DISPONIBILE IN UNA VASTA GAMMA DI RIVESTIMENTI FIVE TO NINE, DI **TACCHINI**, È UN DAYBED VERSATILE, UTILIZZABILE IN DIVERSE SITUAZIONI E CONTESTI. MA CHE NON PERDE QUELL'ALLURE DI OGGETTO DA RELAX. ISPIRATO AGLI ATELIER DI ARTISTI DEL PRIMO 900, SPIEGANO DA STUDIOPEPE. LA STRUTTURA È IN LEGNO NATURALE O VERNICIATO A PORO APERTO, CON GAMBE TORNITE DALLA LINEA ESSENZIALE. LA SEDUTA È REALIZZATA DA UNA SEQUENZA DI CUSCINI A RULLO INSERITI SINGOLARMENTE NELLA STRUTTURA, CHE POSSONO ESSERE RIVESTITI IN PELLE O IN TESSUTO. LA COLLEZIONE È DISPONIBILE CON ACCESSORI COME LO SCHIENALE (IN DUE DIMENSIONI DIVERSE) E IL BRACCIOLO E IL TAVOLINO TONDO INTEGRATO, CON TOP IN METALLO, MARMO OPPURE IN CEMENTO.

News 2020 HOME



MATRICE, LAMPADA DA TAVOLO IN CRISTALLO E METALLO NELLA FINITURA NICHEL O DORATA. DOTATA DI ILLUMINAZIONE A LED, DESIGN KIKI VAN ELIK PER SAINT-LOUIS FA PARTE DI UNA PIÙ AMPIA COLLEZIONE CHE COMPRENDE APPLIQUE, LAMPADE SU STELO E VASI.

MIRAGE, COLLEZIONE DI PAVIMENTI IN TESSUTO VINILICO CON SUPERFICIE MATERICA E CARATTERISTICHE DI ASSORBIMENTO ACUSTICO, RESISTENZA ALL'ABRAZIONE, RIDUZIONE DELLA SFILACCIATURA PER INDOOR, ANCHE PER SPAZI PUBBLICI, DI DICKSON-CONSTANT

WALLOWER® DISEGNATO DA MONICA GRAFFEO PER CACCARO È UN SISTEMA DI CONTENITORI VERTICALI E ORIZZONTALI LIBERAMENTE COMBINABILI, SIA PER IL LIVING CHE LA ZONA NOTTE NASCE PER INTEGRARSI E COMPLETARE IL SISTEMA FREEDHOME. QUI UNA COMPOSIZIONE CON BASE SOSPESA, LIBRERIE E CORNICI TV LACCAIE OPACHE CON FINITURA ALL'ACQUA E SCHIENALE TV IN LASTRA DI LAMINAM NERO GRECO. RACCONTA LA DESIGNER "È QUASI UN GIOCO ABBINARE GLI ELEMENTI DELLA GRIGLIA PER CREARE COMPOSIZIONI DI VOLTA IN VOLTA PIÙ O MENO LINEARI O SCOMPOSTE, PIÙ O MENO CLASSICHE O COMPLETAMENTE NUOVE, COMPOSIZIONI LIBERE NELL'O SPAZIO OPPURE RACCOLTE IN UN VOLUME UNICO". 5TH AVENUE CRÉDENCE È LA MADIA DISEGNATA DA MARCELLO POZZI PER GALLOTTI&RADICE, IN LEGNO RIVESTITO IN ACCIAIO INOX SUPERMIRROR, CON FINITURA CROMO NERO E ANTE A LISTELLI IN MASSELLO DI FRASSINO TINTO NERO. È REALIZZATA CON DOPPIO VANO A RIPIANI IN CRISTALLO EXTRALIGHT E SCHIENALE INTERNO SPECCHIATO. SONO POSSIBILI CONFIGURAZIONI INTERNE DIVERSE CON VASSOI IN LEGNO DISEGNATO DA ROBERTO GOBBO PER DÉSIRÉE. LUDWIG È UN DIVANO CARATTERIZZATO DALLA SEDUTA LINEARE IMBOITITA E IMPUNTURATA, COMPLETAMENTE SFODERABILE, DOTATA DI SCHIENALE CILINDRICO E CUSCINO LIBERAMENTE POSIZIONABILI. LA BASE PREVEDE DUE ELEMENTI A SLITTA METALLICI CON FINITURA BRONZO OROSCO. LUDWIG È UN OMAGGIO AGLI ANNI '20 DEL SECOLO SCORSO, RACCONTA ROBERTO GOBBO, "CARATTERIZZATI DALLA NASCITA DI UN MOVIMENTO E UNA SCUOLA STRAORDINARI COME IL BAUHAUS, CHE HA DATO VITA A UN RAPPORTO INEDITO TRA ARTE E DESIGN".

WING, RIVESTIMENTO TRIDIMENSIONALE IN MARMO DI **MARGRAF** PER PARETI DECORATIVE, CON FINITURA LUCIDA A SPECCHIO O OPACIZZATA, DISPONIBILE IN BIANCO CARRARA, BIANCO SIBERIA, CREMA NUOVA, FIOR DI PESCO CARNICO - MARMO SIMBOLO DELL'AZIENDA CHE NE DETENE L'UNICA CAVA ESISTENTE AL MONDO - JOLIE GREY E LIPICA FIORITO

DISEGNATO DA MAURIZIO PEREGALLI PER **ZEUS**, **TRISTANO** SIDEBOARD È UN CONTENITORE CHE ESALTA LA VERSATILITÀ ESTETICA E STRUTTURALE DEL METALLO. IL MOBILE HA STRUTTURA IN TRAFILATO PIENO DI ACCIAIO 10 X 10 MM E PIANI IN LAMIERA SPESSORE 2 MM. L'ANTA A RIBALTA È IN RETE STIRATA, CON CHIUSURA A MAGNETI. DISPONIBILE CON VERNICIATURA A POLVERI EPOSSIDICHE NEI COLORI NERO RAMATO SABLE O GRIGIO MICACEO, E IN VERSIONE CON ILLUMINAZIONE STRIP LED. **TRISTANO**, Afferma PEREGALLI, "CORRISPONDE ALLA MIA MODALITÀ DI INTERPRETAZIONE MINIMALISTA DEL DESIGN, CHE DA SEMPRE PREVEDE L'UTILIZZO DI MATERIALI INDUSTRIALI".

MINI MAGNOLIA, VASI IN VETRO SOFFIATO A BOCCA DELLA COLLEZIONE **ROCK AND POP** ARTIST DI **NUDE** CON DECORI DA COLORI VIVACI

TWIN, DISEGNATO DA STEFANO SPESSOTTO PER **CALLIGARIS** È UN SISTEMA MODULARE, COMBINABILE CARATTERIZZATO DALLA COMPATTEZZA E DAL COMFORT DEGLI SCHIENALI ALTI, ADATTO A SPAZI ABITATIVI CONTENUTI O PRIME SOLUZIONI. LE IMBOTTITURE SONO IN ESPANSO INDEFORMABILE RIVESTITO IN **TECNOFORM** È INTERAMENTE SFODERABILE. **SOTTOCINEA** STEFANO SPESSOTTO "UNA ESTETICA GRADEVOLTE PER UN PRODOTTO CARATTERIZZANTE MA ESTREMAMENTE MODULABILE" DISEGNATO DA PAOLO CATTILAN CON ANDREA LUCATELLO PER **CATTILAN ITALIA**. **PREMIER** CRYSTALART DRIVE È UN TAVOLO ALLUNGABILE, IN TRE DIVERSE DIMENSIONI CON BASE IN ACCIAIO VERNICIATO GOFFRATO TITANIO, GRAPHITE O NERO, PROLUNGHE E PIANO IN CRISTALLO 12 MM EXTRA CHIARO DECORATO CON STAMPA ARTISTICA.

MINOTTI PROPONE NUOVE FINITURE E CROMIE PER LA FAMIGLIA DI SEDUTE **TAP** CORD OUTDOOR, DISEGNATA DA NINDO. IL SISTEMA È ARTICOLATO IN NUMEROSI ELEMENTI: POLTRONA, DIVANO, PAOLINA, DIVANO "OPEN" APERTO SU RETRO, SEDIA, TAVOLINI, SCABELLO IN DUE ALTEZZE. LE STRUTTURE SONO PROPOSTE IN METALLO NEI NUOVI COLORI RUGGINE E WARM GREY. LE CORDE EFFETTO MIDOLLINO, OLTRE ALLE TONALITÀ GIÀ ESISTENTI, SONO DISPONIBILI IN UN INEDITO GRIGIO TORTORA. IL TUTTO IN FELICE ABBINAMENTO CON I RIVESTIMENTI DELL'ESCLUSIVA COLLEZIONE TESSILE.

News 2020 HOME

POETRY, TAPPETO DI MAJA JOHANSSON
STARANDER PER KASTHALL, IN PURA LANA
E LINO. ESISTE IN 2 VARIANTI COLORI,
NEI TONI DELLA TERRA E DEL SOLE

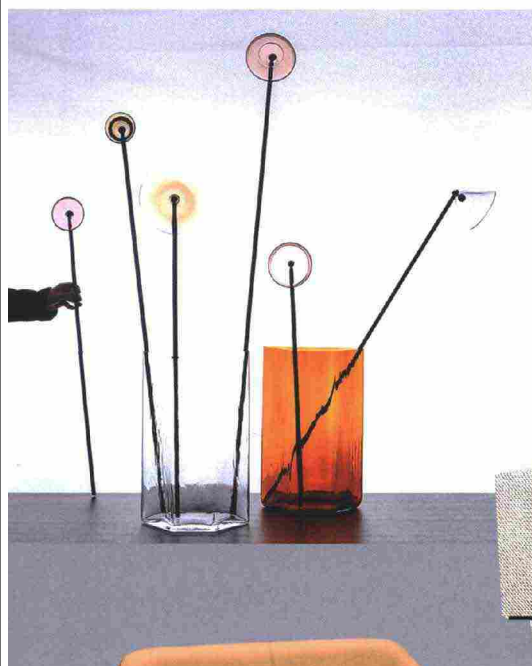
LA PECULIARITÀ DI PADMA, NUOVA COLLEZIONE
DI LAMPADE DA TAVOLO E A SOSPENSIONE
DI **BAROVIER&TOSO** E LAMPFO DIFFUSORE IN VETRO
DI MURANO SFUMATO BIANCO O GRIGIO REALIZZATO
CON LA TECNICA DELL'INCALMO, CHE CONSISTE
NELLE UNIONE DI PIÙ ELEMENTI, COME UN FIORE DI LOTO
CHE ACCOGLIE IL SUO FRUTTO, IL DIFFUSORE ACCOGLIE
INFATTI UN OGGETTO PREZIOSO LAVORATO A COSTE
DA MAESTRI VETRAI, OLTRE ALLA FONTE LUMINOSA A
LED E DIMMERABILE

"LA COLLEZIONE DI DIVANI OCTAVE NASCE DA UNA RICERCA SOTTILE DI PROPORZIONI,
CHE CREANO UN GIOCO GRAFICO DI VOLUMI GEOMETRICI. IL PIEDE, PROTAGONISTA,
SOTTOLINEA LA LEGGEREZZA DEL DIVANO, QUASI SOSPESO IN ARIA" COSÌ VINCENT
VAN DUYSSEN DESCRIVE IL NUOVO SISTEMA componibile di imbottiti disegnato
PER **MOLteni&c**. OCTAVE SI ARTICOLA IN UNA SERIE DI ELEMENTI ACCOSTABILI TRA LORO
PER DAR VITA A SOFISTICATE COMPOSIZIONI LINEARI E ANGOLARI, COMPLETATE
DA ACCESSORI QUALI VASSOI IN LAMIERA DI ACCIAIO RIVESTITA IN CUIO RIGENTRATO.
LA DOPPIA CUSCINATURA DELLO SCHENALE E IL POGGIATESTA ASSICURANO IL PERFETTO
BILANCIAMENTO ERGONOMICO. PIEDINI IN ACCIAIO TERMOSALDATO NF11 E FINITURE
VERNICIATO PELLTO E ZINCO, RIVESTIMENTO SFODERABILE IN TESSUTO E IN PELLE

MARA LOW TABLE, DI LORENZA BOZZOLI PER
SLIDE, È UN TAVOLINO DISPONIBILE IN DIVERSE
MISURE E FINITURE, CONNOTATO DALLA BASE
IN METALLO LACCATO E FORATO CHE RICHAMA
IL TEMA DELL'INTRECCIO IN CUIO, TRATTO
DISTINTIVO DELLA COLLEZIONE DI SEDUTE DA
CUI DISCENDE. IL PIANO È REALIZZATO IN HPL
PETALO, DI RAFFAELLO GALIOTTO PER **LITHOS**
DESIGN. È UN TAVOLO IN MARMO CHE
RICHAMA IL SOCCIOLO DI UN FIORE. LA BASE
È REALIZZATA CON TRE PETALI ARROTONDATI
DI MARMI DIVERSI DISPOSTI RADIALMENTE
E SOVRAPPosti IN UNA SORTA DI IDEALE
CORO. IL PIANO ROTONDO DISPONIBILE IN DUE
DIAMETRI.
SOTTO L'ART DIRECTION DI ROSITA MISSONI,
MISSONI HOME PRESENTA GRANLMA, UNA
POLTRONA CON POGGIAPIEDI DALLA
COLLEZIONE MODERN ICONIC. LA STRUTTURA
È REALIZZATA IN LEGNO MASSELLO CURVATO
DI ROVERE E NOCE AMERICANA, DISPONIBILE
IN DIVERSE FINITURE. SEDUTA E SCHENALE
SONO IN LEGNO MULTISTRATO RIVESTITO
CON POLIURETANO ESPANSO A QUOTE
DIFFERENZIALI E FIBRA DI POLIESTERE. IL
RIVESTIMENTO, SFODERABILE, È IN TESSUTO
JACQUARD A FANTASIA ASTRATTA GIALLO ORO
E LAVORAZIONE FIL COUPE YARRIGAN

COLOR KNOTS, CAMOUFLAGE ARMY, TAPPETO IN LANA E SETA,
ANNODATO A MANO, DESIGN ANDREA CASTRIGNANO
PER **ARAZI HOME**. IL DECORO CAMOUFLAGE È INTERPRETATO
IN UN GIOCO GEOMETRICO DI LINEE E DI ROMBI CHE SI
INTERSECANO E CORRONO PARALLELI

News 2020 HOME



MATRIX 3D, CON DESIGN STRATOS, FA PARTE DELLA TEXTURE-COLLECTION DI **ANTOLINI** IN CUI LA PIETRA NATURALE VIENE LAVORATA PER FAR RISALTARE LA TRAMA DANDO UNA PARTICOLARE SENSAZIONE TATTILE E VISIVA.

RUUTU, VASI IN VETRO SOFFIATO, DESIGN RONAN & ERWAN BOUROULLEC PER **IITTALA**, DISPONIBILI IN 3 DIMENSIONI, NEI COLORI ARANCIO, AZZURRO, VERDE E TRASPARENTE, CON FLEURS, OGGETTI DECORATIVI IN VETRO E FERRO GREZZO.



"TI, OVVERO TWILS TIMELESS, UNA PROMESSA PER UN PRODOTTO SENZA TEMPO, CAPACE DI ESPRIMERE IL PROPRIO VALORE, OLTRE LE MODE, PER UN NUOVO E ATTUALE CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ". COSÌ MATTEO RAGNI DESCRIVE IL SISTEMA COMBINABILE DI SEDUTE CHE HA PROGETTATO PER **TWILS LOUNGE**. TUTTI I MATERIALI IMPIEGATI SONO 100% RICICLABILI, A PARTIRE DAI DUE PATTINI IN ALLUMINIO CON SEZIONE A "T" CHE CONNOTANO FORMALMENTE IL PROGETTO.

MIDJ PRESENTA LEA, UN DIVANETTO DALL'ESILE SILHOUETTE, DISEGNATO DA PAOLO VERNIER, TITOLARE E FONDATORE DEL BRAND. LA STRUTTURA È REALIZZATA IN ACCIAIO IN 15 COLORI OPACHI E 4 FINITURE LUCIDE, MENTRE LO SCHIENALE IN LEGNO È DISPONIBILE IN 9 DIVERSE TONALITÀ, CHE SPAZIANO DAI TRADIZIONALI ROVERE NATURALE, MORO O NOCE FANMATO ALLE TINTI DI TENDENZA COME IL BLU, ROSSO O GRIGIO CHIARO. IL RIVESTIMENTO È PREVISTO IN PELLE, SIMILPELLE O TESSUTO, CON LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE UN TESSUTO DIVERSO PER FRONTE E RETRO, CREANDO GIOCHI DI COLORE E ABBINAMENTI MATERIALI RICERCATI.

SIXTY COFFEE TABLE DI **RIMADESIO** È UN SISTEMA DI TAVOLI BASSI CARATTERIZZATO DAL DISEGNO MORBIDO E SFONDATO, LA VARIETÀ DIMENSIONALE E LA LIBERA COMBINAZIONE DEI LE FINITURE LO RENDONO UN COMPLEMENTO VERSATILE, ADATTO AD AMBIENTI DOMESTICI O PROFESSIONALI. SPIEGA IL DESIGNER, GIUSEPPE BAVUSO, DISPONIBILE IN FORMA QUADRATA O RETTANGOLARE E IN DUE ALTEZZE, PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI ABBINARE PIANI E STRUTTURE DI COLORI E FINITURE DIFFERENTI. LA NUOVA VERSIONE 2020 HA STRUTTURA IN ALLUMINIO, FINITURA PLATINO, PIANO IN NOCE ABBINATO A SOTTOPIANO IN VETRO FINITURA AMARANTO LUCIDO.

GEOMETRIC TABLE, IL NUOVO TAVOLO DISEGNATO DA ALAIN GILLES PER **BONALDO**, CARATTERIZZATO DALLA FORMA MUTEVOLE A SECONDA DELL'ANGOLAZIONE. LE GAMBE SONO IN METALLO CON PIANO IMPIALLACCIATO, MASSELLO, CERAMICA O MARMO. E NE LA VERSIONE SPECIALE, CON FINITURA IN ARGILLA SPATOLATA A MANO COLOR TERRACOTTA.

BOLIVAR SILK BLUE, DELLA COLLEZIONE SKEENS DI **TABU**, BOISERIE IN LEGNO CERTIFICATO E SOSTENIBILE, ULTRA SOTTILE PREVERNICIATA DA APPLICARE DIRETTAMENTE SU PARETI, RIVESTIMENTI, PANNELLI, CON 3 VARIANTI GOFFRATE, FLOWER, LEAF E TWEED; I LEGNI NATURALI TINTI E MULTILAMINARI UTILIZZATI SONO DI PROVENIENZA EUROPEA E NORDAMERICANA.

DISEGNATA DA PATRICIA URQUIOLA PER **CAPPELLINI**, LUDO, POLTRONA RELAX, SI DISTINGUE PER LA SUA SPICCATTA TENDENZA ALL'ECOSOSTENIBILITÀ E PER LA PRATICITÀ DEL RIVESTIMENTO SFODERABILE. HA STRUTTURA PORTANTE IN MATERIALE PLASTICO RICICLATO E RICICLABILE CON RIVESTIMENTO IN NYLON RICICLATO, PELLE, ECOPELLE O TESSUTO REALIZZATO CON MATERIALI DI RICICLO. LA BASE È IN METALLO E PLASTICA A STAMPO O A QUATTRO RAZZE IN LEGNO. SPIEGA **GIULIO CAPPELLINI**, "LUDO È UN PRODOTTO INNOVATIVO NELLE FORME, NELLA TECNOLOGIA E NELL'USO DEI MATERIALI. CAMBIA ASPETTO CAMBIANDO L'ABITO CHE LO RIVESTE, ADATTANDOSI PERFETTAMENTE AI CONTESTI ARCHITETTONICI PIÙ DIVERSI. RACCHIUDE LA POLIEDRICITÀ DEL PENSIERO DI PATRICIA UNITA AL RIGORE PROGETTUALE DI **CAPPELLINI**". DORAF, DESIGN BEN VAN BERKEL/UNSTUDIO PER **ALESSI**, SEDUTA IN POLIETILENE MULTIFUNZIONALE: IN BASE A COME LA SI DISPONE, RICHAMA LA FIGURA STILIZZATA DI UN CANE O DI UNA GIRAFFA. LA SEDUTA PUÒ ESSERE CAPOVOLTA E A SECONDA DELLE NECESSITÀ DIVENTARE UN TAVOLINO; DISPONIBILE IN 3 COLORI, ROSSO AZZURRO E GIALLO.

NUOVA VESTE PER UNO DEI MOBILI PIÙ ICONICI DI **KARTELL**, LA CASSETTIERA SU RUOTE MOBILI DI ANTONIO CITTERIO CON OLIVER LOW. PREMIO COMPASSO D'ORO 1994. OGGI È RIPROPOSTA IN INEDITI COLORI, PREVALENTEMENTE PASTELLO, IN FINITURA OPACA, CON PIANI E CASSETTI (COMPOSIZIONI DA 2 A 6 ELEMENTI) IN PMMA. LE PARTI TUBOLARI E METALLICHE GENERALMENTE CROMATE SONO REALIZZATE SEMPRE IN FINITURA MATT TONO SU TONO O A CONTRASTO.

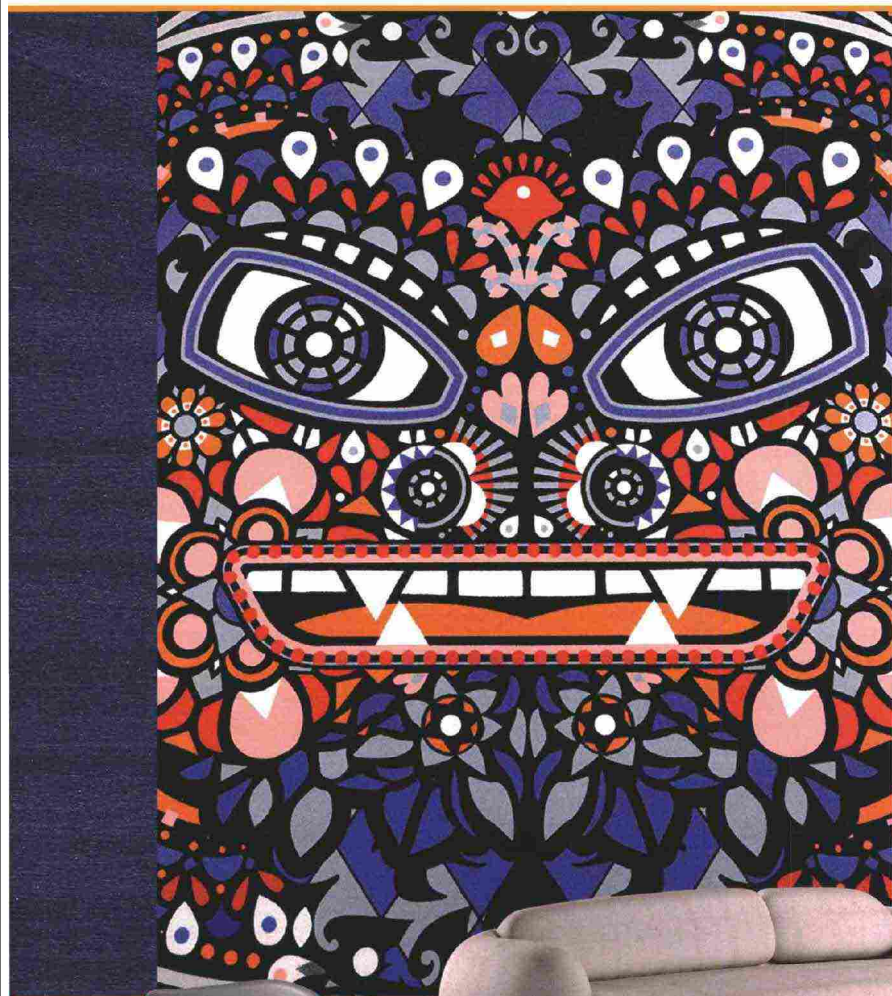
KURTA, DI **OFFICINE TAMBORRINO**, È UNA SCRIVANIA IDEALE PER L'HOME-OFFICE NATA, SPIEGA IL DESIGNER FABIO MELIOTA, "DALLA NECESSITÀ DI LIMITARE GLI INGOMBRI, PUR RENDENDOLA PARTECIPIE CON IL CONTESTO, UN'ESIGENZA CHE SI PONE IN AMBIENTI SIA LAVORATIVI CHE DOMESTICI. QUESTO È POSSIBILE GRAZIE A UN SOTTILE GIOCO DI TRASPARENZE". DISPONIBILE IN NUMEROSI COLORI, È REALIZZATA IN LAMIERA DI ACCIAIO CON UN PIANO DI MULTISTRATO IN BETULLA O ROVERE, E CON DECORAZIONE A TAGLIO LASER.



SISSI, SERIE DI CINQUE SEDUTE POLIFUNZIONALI REALIZZATE DA **ALTREFORME** IN 100% ALLUMINIO RICICLABILE CON FINITURA NATURALE E IN PARTE COLORATA. IMPILATI, DANNO FORMA A UN TOTEM/SCULTURA, CHE ALL'OCCORRENZA SI SCOMPONE IN CINQUE SINGOLE SEDUTE ASSUMENDO INSIEME DUE FUNZIONI, DECORATIVA E PRATICA. RACCONTANO I DESIGNER DORIANA E MASSIMILIANO FUKSAS: "OGGI VIVIAMO IN CONTESTI CHE DIVENTANO SEMPRE PIÙ ESSENZIALI, GLI SPAZI DELL'ABITARE SI RIDUCONO. ED È PER QUESTO CHE ABBIAMO PENSATO A SISSI, UN OGGETTO CHE SEMPLIFICA LA QUOTIDIANITÀ RENDENDOLA PIÙ PIACEVOLE".

MONSTER CARPET DI MARCEL WANDERS PER MOOOI, TAPPETO STAMPATO IN POLIAMMIDE E LANA, QUI UTILIZZATO COME ARAZZO. DISPONIBILE IN TRE DIMENSIONI DIVERSE, RETTANGOLARE E ROTONDO.

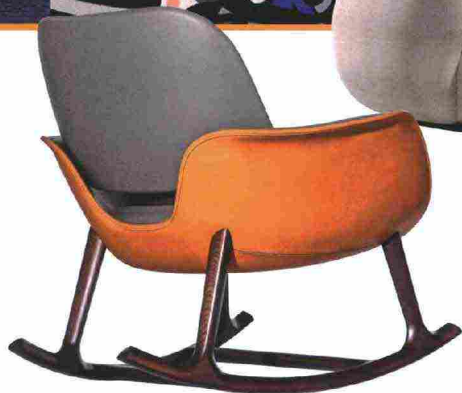
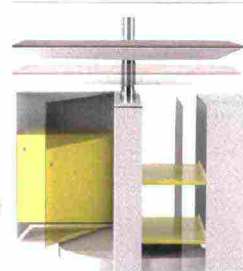
News 2020 HOME



DALLA COLLEZIONE GREENKISS DI **PAOLO CASTELLI** SOFA NIKO, DISEGNATO DA HUBERT DE MALHERBE, THIERRY LEMAIRE E PAOLO CASTELLI. IL DIVANO (CON LA POLTRONA CHE COMPLETA LA COLLEZIONE) È CONNOTATO DA FORME GENEROSE IL CUI DISEGNO RIPRENDE LA MORBIDEZZA DI UNA NUVOILA. È REALIZZATO CON IMBOTTITURA IN GOMME BIOLOGICHE AUTOESTINGUENTI, CUFFIA IN OVATTA NATURALE E CINGHIE DI JUTA. IL RIVESTIMENTO NON SFODERABILE È IN TESSUTO NATURALE O IN LANA BOUCLE 100% NATURALE, CHE DONA L'ASPETTO SOFFICE E CVATTATO.

TOUCH DOWN UNIT (TDU), DI STUDIO KLASS PER **UNIFOR**, È UNA POSTAZIONE MOBILE DI LAVORO, MUNITA DI RUOTE E MANIGLIA ETRAIBILE, IN GRADO DI RICREARE IN UNO SPAZIO CONTENUTO - 80 CM DA CHIUSO - UNA WORKSTATION COMPLETA ANCHE IN CASA. L'UNITÀ HA UNA STRUTTURA METALLICA COSTITUITA DA UN BASAMENTO A CUI È FISSATO IL MONTANTE CENTRALE, CHE ALLOGGIA IL SUPPORTO DEL PIANO DI LAVORO CON I DISPOSITIVI DI SCORRIMENTO VERTICALE E DI TRASLAZIONE ORIZZONTALE. TDU È DOTATO DI BATTERIA RICARICABILE, PRESE ELETTRICHE E USB. "ABBIAMO IMMAGINATO TDU COME UNA SOLUZIONE DOUBLE FACE, CAPACE DI ESSERE UNA WORKSTATION TEMPORANEA PER LO SMART WORKING E AL CONTEMPO UN OGGETTO SOBRIO E MINIMALE CHE SI INTEGRA PERFETTAMENTE CON L'AMBIENTE DOMESTICO", SPIEGANO I DESIGNER.

TAVOLO DELLA COLLEZIONE OMTANKSAM PROGETTATO DA MARIANNE HAGBERG E KNUT HAGBERG PER **IKEA**. BASATO SU UNA STATICA ERGONOMICA, IL TAVOLO NASCE SENZA TELAIO CON UN AMPIO SPAZIO SOTTO IL PIANO D'APPoggio UTILE PER PERSONE ALTE O PER UNA CORROZZELLA. IN LEGNO NATURALE, HA IL PIANO PRIVO DI SPICOLI, GRIGIO O BIANCO OPACO ANTI RIFLESSO. "IL DESIGN SMART NASCE QUANDO GUARDIAMO IL MONDO ATTRAVERSO GLI OCCHI DEGLI ALTRI", SPIEGA BRITT MONTI, CREATIVE LEADER IKEA. PENSATA PER IL CONTRACT, LA SEDIA FRISSE DISEGNATA DA CRISTINA CELESTINO PER **BILLIANI** VIENE REALIZZATA IN MASSELO DI FRASSINO O FAGGIO LACCATI OPACHI. OFFRUE CON SEDILE IMBOTTITO. SEGNI CARATTERIZZANTI, LA LAVORAZIONE ARTISTICA ONDULATA DELLO SCHIENALE E I PIEDINI A CIPOLLA DELLE GAMBE.



POLTRONA FRAU AMPLIA LA GAMMA DELLA POLTRONA MARTHA CON UNA IRRIVERENTE VERSIONE A DONDOLO. SCHERZA IL DESIGNER, ROBERTO LAZZERONI. "ET VOILÀ, UNA BASE BASCULANTE IN FRASSINO MASSELO, PICCOLA OPERA DI EBANISTERIA, E COSÌ LA MARTHA È DIVENTATA UN COMODO DONDOLO. È MOLTO MOLTO DIVERTENTE". IL DESIGN NASCE DALL'INCONTRO DEI DUE ELEMENTI PRINCIPALI DELLA SCOCCA, ENTRAMBI IN POLIURETANO RIGIDO OTTENUTO DA STAMPO. SEDUTA E BRACCIOLI FANNO PARTE DI UN'UNICA LINEA SINUOSA, LO SCHIENALE CURVO E LEGGERMENTE IMBOTTITO È FISSATO AL GUSCIO CON UN SISTEMA A SCOMPARSA. L'ESTERNO DELLA SCOCCA È RIVESTITO IN CUIO SADDLE EXTRA, MENTRE L'INTERNO PUÒ ESSERE RIVESTITO IN PELLE FRAU® O TESSUTO. UN CAVALLETTO IN LEGNO MASSELO A SEZIONE TRIANGOLARE, NELLE FINITURE WENGE E MOKA, SOSTIENE IL TUTTO.

News 2020 HOME

SILVER 325, LAMPADA DA SOFFITTO A LED IDEATA E REALIZZATA DA **ATELIER ARETI** IN METALLO VERNICIATO NERO O IN OTTONE SPAZZOLATO. CONI CON TAGLI LUMINOSI E DIFFUSORE IN ACRILICO POSIZIONATI LUNGO LA STRUTTURA.

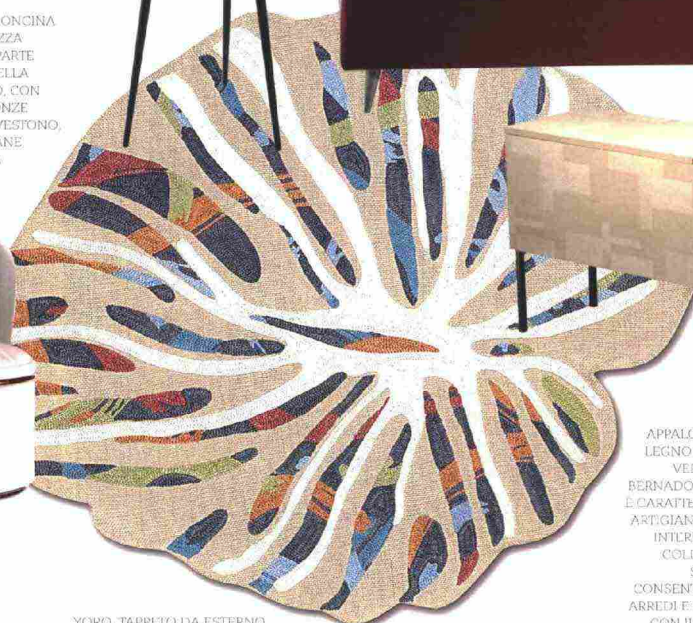
EMY, DIVANO DELLA COLLEZIONE GLAMOUR DI **FORMITALIA**. CARATTERIZZATO DALLA STRUTTURA IN METALLO CON FINITURA ORO CHAMPAGNE SATINATO ED ELEMENTI IN PELLE LUNGO FIANCHI E SCHIENALE. LA BASE IN LEGNO HA PIEDINI IN LEGNO NELLA PARTE POSTERIORE E IN METALLO NELLA PARTE ANTERIORE, COME PROSEGUIMENTO DELLA STRUTTURA. IL RIVESTIMENTO DELLA SEDUTA E DEI CUSCINI È IN TESSUTO IN OLTRE 50 COLORI.



FUNZIONALITÀ E SIMBOLICI VALORI ESTETICI DANNO VITA AL PROGETTO DI LIA BOSCH PER LA COLLEZIONE DI TAVOLINI SUITABLE REALIZZATI DA **CASAMILANO**. PIANI IN MDF DECORATI DA PATTERN STAMPATI IN DIGITALE, CON FINITURA LACCATA LUCIDA E GAMBE IN METALLO VERNICIATO NERO OPACO. LA SENSIBILITÀ ARTISTICA, RACCONTA LIA BOSCH, TORNA AD ESSERE OGGI UN REQUISITO IRRINUNCIABILE PER IDEARE E PROGETTARE OGGETTI E COLLEZIONI CHE SAPPIANO INTERPRETARE NON SOLO GLI SPAZI DEL NOSTRO VIVERE QUOTIDIANO MA, SOPRATTUTTO, GLI SPAZI AFFETTIVI DELLA NOSTRA EMOTIVITÀ. DISEGNATA DA CARLO COLOMBO PER **TRUSSARDI CASA**, OVAL E UNA POLTRONCINA COMPATTA E VERSATILE. SI CARATTERIZZA PER I TRE OVALI CHE AVVOLGONO LA PARTE IMBOTTITA, RICHIAMANDO IL LOGO DELLA MAISON. LA STRUTTURA È IN METALLO, CON FINITURA GALVANICA DARK MATT BRONZE. A SECONDA DEI MATERIALI CHE LA RIVESTONO, PUÒ DIVENTARE PIÙ BORGHESSE, GIOVANE, IRONICA OPPURE DI RAPPRESENTANZA.



YORO, TAPPETO DA ESTERNO SAGOMATO A FOGLIA DI MONSTERA, IN POLIESTERE TESSUTO A MANO E SOVRARICAMATO, DI **MISSONI HOME**.



HIGGS, NELLA NUOVA VERSIONE DA PARETE, ARRICCHISCE LA COLLEZIONE DI PIERO CASTIGLIONI PER **PROMEMORIA**, REALIZZATA ARTIGIANALMENTE CON UNA O DUE SFERE LUMINOSE, SI CARATTERIZZA PER IL CONTRASTO TRA MATERIALI: IL DIFFUSORE IN VETRO DI MURANO TRASPARENTE, COLOR AMETISTA OPPURE FUMÉ CHE RACCHIUDE LA SORGENTE LUMINOSA A LED E LA STRUTTURA IN METALLO CROMATO NERO LUCIDO.



"UNA FIABA PERDORMIRE" È LA PRIMA COLLEZIONE DEL PROGETTO DDI - DESIGN DEMOCRATICO ITALIANO, DI FABIO NOVEMBRE PER **PERDORMIRE**. UNA SERIE DI LETTI CHE SI RIVOLGE A UN PUBBLICO TRASVERSALE PIÙ ORIENTATO AL "GIOCO" E DESIGN ADDICTED. NE FA PARTE SIPARIO, UN LETTO CONTENITORE IMBOTTITO CON STRUTTURA IN LEGNO E RIVESTIMENTO IN TESSUTO, CONNOTATO DALLA TESTATA CHE RICREA L'EFFETTO DI UNA TENDA CON UN CHIARO RIMANDO AI MODELLI A BALDACCHINO. PERSONALIZZABILE NELLE MISURE, NEI COLORI E NEI DETTAGLI.



APPALOUSA, PANCA CONTENITORE IN LEGNO CON GAMBE IN ACCIAIO INOX VERNICIATE MATT, DISEGNATA DA BERNADOTTE & KYLBERG PER **HÄSTENS**. È CARATTERIZZATA DALLA LAVORAZIONE ARTIGIANALE DELL'INTARSIO ESTERNO E INTERNO ALLA PANCA. LA PROFICUA COLLABORAZIONE CON LAZIENDA, SPIEGA OSCAR KYLBERG, CI HA CONSENTITO DI REALIZZARE DEI NUOVI ARREDI E DI LAVORARE ULTERIORMENTE CON IL PATTERN GIÀ SVILUPPATO PER HÄSTENS. È SEMPRE STIMOLANTE POTER DECLINARE IL PROPRIO LAVORO SEGUENDO FORME NUOVE.

ABILITÀ TECNICHE E SPERIMENTALI E RICERCA ESTETICA HANNO DATO VITA AL PROGETTO DI ECHO, DISEGNATA DA MARCEL WANDERS PER **FIAM ITALIA**. VETRINA IN VETRO EXTRALIGHT O FUMÉ FUSO A GRAN FUOCO E MODELLATO CREANDO UN EFFETTO DI ESTENSIONE VERSO L'OSSERVATORE. HA STRUTTURA IN METALLO FINITURA CHAMPAGNE METALLIZZATO O GRIGIO VULCANO E UN SISTEMA DI ILLUMINAZIONE A LED INTEGRATO NEI MONTANTI FRONTALI. RIPIANI IN VETRO TEMPERATO EXTRALIGHT O FUMÉ, QUELLO ALLA BASE È RETROVERNICIATO IN TINTA CON LA STRUTTURA. LA VETRINA È DISPONIBILE ANCHE IN VETRO SEMIRIFLETTENTE CHIARO O SCURO.

TAVOLO CON PIANO OVALE E BASE A LISTELLI DELLA COLLEZIONE JANETTE, REALIZZATO DA **KAVE** CON LEGNO TEAK DI MINDI NATURALE O TINTO NERO, PROVENIENTE DA DISBOCCAMENTO RESPONSABILE E FORESTE SOSTENIBILI. PENSATA PER AMBIENTI DOMESTICI O CONTRACT, EASTWOOD BY ANDREAS GSTWALD È LA SEDIA PRODOTTA DA **INFINITI**, CON STRUTTURA IN LEGNO MASSELLO IN ESSENZA DI FRASSINO NATURALE O NERO, SCHIENALE E SEDILE DI POLIPROPILENE IN CINQUE COLORI.

CAMOGGI, TAVOLINI DISEGNATI DA ANTONELLA TESEI PER **ANTES DESIGN**, ISPIRATI A ELEMENTI ORGANICI. LE CUI FORME SONO STATE REINTERPRETATE. GLI SPIGOLI SONO ARROTONDATI E RIMANDANO ALLE PIETRE LEVIGATE DALL'ACQUA. VENGONO REALIZZATI IN UNO STAMPO CON UN GETTO CEMENTIZIO E OSSIDI NATURALI E IMPREZIOSITI CON UN INSERTO LINEARE E GEOMETRICO IN RESINA CON OSSIDI O POLVERE METALLICA O PIGMENTI.

SELENE, VASO REALIZZATO CON UN BLOCCO DI SELENITE CON ALL'INTERNO UN TUBO IN ACCIAIO INOX, DESIGN CIRILZAK PER **JCP UNIVERSE**.

HYATUS, TAPPETO IN LANA E SETA DI BAMBÙ ANNODATO A MANO CON LA TECNICA TIBETANA, REALIZZATO IN INDIA, DESIGN GUSTAVO MARTINI PER **NODUS**.

News 2020 HOME

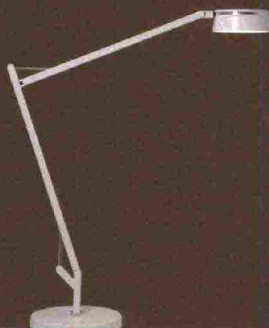
ARCHITRAME FACADES, TESSUTO
JACQUARD DESIGN LANZAVECCHIA - WAI
PER L'OPIFICIO IN TRE VARIANTI COLORE.

UN DIVANO DAL SAPORE MODERNISTA CHE RICHIAMA ALLA MENTE L'AMERICA DEGLI ANNI '50 E LE SUE ARCHITETTURE. COSÌ PIERO LISSONI DEFINISCE GOULD SOFA, IL DIVANO DISEGNATO PER **KNOLL** CHE ORA SI AMPLIA CON NUOVE VERSIONI E FINITURE. LA COLLEZIONE È COMPOSTA DA UN DIVANO LARGE, EXTRA LARGE O EXTRA-EXTRA LARGE E SONO POSSIBILI DIVERSE CONFIGURAZIONI GRAZIE ALL'AGGIUNTA DELLA CHAISE LONGUE. RIVESTIMENTO IN PELLE O TESSUTO. "SEMBRA QUASI UN FOTOGRAMMA ESTRAPOLATO DA UN MOVIMENTO FLUIDO". COSÌ IL DESIGNER LIBERO RUTILIO DESCRIVE LE FORME DI JOYCE. LA CHAISE LONGUE DISEGNATA PER **MORELATO**. LA STRUTTURA È IN FRASSINO TORNITO. LA SEDUTA IN PAGLIA DI VIENNA E IL CUSCINO POGGIATESTA REMOVIBILE È RIVESTITO IN PELLE. BROKEN BENCH, PANCA DELLA BROKEN SERIES FIRMATA DALLO STUDIO SNARKITECTURE È REALIZZATA INTERAMENTE A MANO DA **GUFAM**. UNA LASTRA IRREGOLARE DI POLIURETANO VIENE RIFINITA CON GUFAC, UNA VERNICE BREVETTATA GUFAM CHE PERMETTE DI MANTENERE L'ELASTICITÀ DEL POLIURETANO. LA SEDUTA È ADATTA SIA PER SPAZI DOMESTICI CHE PUBBLICI.

UNA NUOVA VERSIONE DA TAVOLO SI AGGIUNGE ALLA COLLEZIONE DI LUCI ACCORDÉON. DESIGN MARC SADLER PER **SLAMP** E REALIZZATA IN LENTELEX®, FOGLIO DI TECNOPOLIMERO LAVORATO A MANO FINO A RAGGIUNGERE L'EFFETTO PUSSETTATO TIPICO DEL TESSUTO O DELLA FISARMONICA (IN FRANCESE "ACCORDÉON" APPUNTO). TRASPARENTE, BRILLANTE, LEGGERA E INFRANGIBILE. BASE E DIFFUSORE SONO DOTATI DI ATTACCO MAGNETICO E DUE LAMPADINE INDIPENDENTI PER CONSENTIRE UNA FACILE MANUTENZIONE E LA DOPPIA ACCENSIONE.

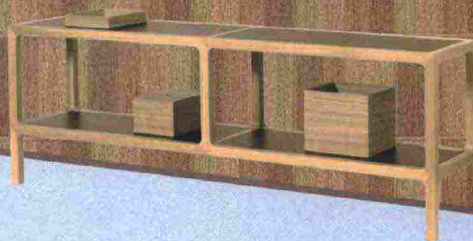
News 2020 HOME

LA PARTICOLARITÀ DELLA LAMPADA DA TAVOLO DRESSCODE DISEGNATA DA MIRCO CROSATTO PER **STILNOVO** È L'INTERCAMBIABILITÀ DELLE SUE COMPONENTI: LA BASE, IL BRACCIO PIEGHEVOLE E LA TESTA ORIENTABILE CHE OSPITA LA SORGENTE A LED E CHE SI ACCENDE TRAMITE SFIORAMENTO. BIANCO, NERO, GRIGIO CHIARO, ROSSO, VERDE E GIALLO SONO LE SEI TONALITÀ DISPONIBILI PER COMPORRE VERSIONI MONOCROMATICHE E MULTICOLOR SECONDO IL PROPRIO GUSTO.



ALPI GRADA, DESIGN PATRICIA URQUIOLA PER **ALPI**. SUPERFICIE DECORATIVA IN LEGNO COMPOSTO ADATTA A RIVESTIRE QUALSIASI TIPO DI PIANO, CON PATTERN LIGNEI A FORMA DI GRIGLIA DAL ROSA CHIARO AL ROSA SCURO FINO AL BEIGE DEL LEGNO ROVERE.

PER CELEBRARE I 100 ANNI DALLA FONDAZIONE, **RIVA1920** HA RACCOLTO NELLE CENTENARIUM COLLECTION ALCUNI DEI SUOI PRODOTTI ICONA, RIPROPOSTI IN NUOVE PREGIATE FINITURE. TRA QUESTI LA LIBRERIA PIANO DESIGN BOOKSHELF 100, DISEGNATA DA RENZO E MATTEO PIANO, REALIZZATA CON RIPIANI IN LEGNO MASSELLO E LISTELLARE, NELLA INNOVATIVA FINITURA NOCE 100, DISTANZIATI DA SOTTILI ELEMENTI IN UNA NUOVA VESTE FERRO BRUNITO.



LESS + MORE, DI NICOLA GISONDA PER **MENTEMANO**, È UN MOBILE CONTENITORE IN LEGNO MASSELLO IN DUE VERSIONI: APERTA, ACCESSORIABILE CON SCATOLE E PIANI D'APPoggio, O CHIUSA. AL LEGNO DI ROVERE O NOCE CANALETTO SI ABBIANO PIANI A SPECCHIO O FINITURA ARGENTATO BRONZO SATINATO. VICO, RIEDITATA DA **FRITZ HANSEN** PER CELEBRARE IL CENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI VICO MAGISTRETTI, CHE LA DISEGNÒ NEL 1997, VIENE REALIZZATA CON SCOGLIA IN MULTISTRATO DI NOCE, ROVERE O FRASSINO VERNICIATO NERO, GAMBE E BRACCIOLI IN ACCIAIO CROMATO O VERNICIATO NERO. È IMPILABILE, CON O SENZA BRACCIOLI.



PIERO LISSONI HA DISEGNATO PER **LEMA** SESTO: UN TAVOLO DA PRANZO (MA ANCHÉ DA LAVORO, IN CASA E UFFICIO), CON PIANO RETTANGOLARE SOSTENUTO DA UNA DOPPIA BASE A CAVALLETTO. IL PIANO È IN VETRO EXTRACHIAIRO, DISPONIBILE ANCHE IN LEGNO, NELLE FINITURE ARGILLA E MARMO RICOSTRUITO, ESCLUSIVE DELL'AZILINDA, E IN GRES, PORCELLANATO. LE GAMBE SONO IN ESSENZA IN FRASSINO NATURALE, ROVERE TERMOTRATTATO E NOCE-L (INTERPRETAZIONE LEMA DEL NOCE CANALETTO), MENTRE IL SOSTEGNO È IN METALLO. COSÌ LO DESCRIVE L'AUTORE: "UN TAVOLO COSTRUITO IN VIRTÙ DI UNA SCALA ARCHITETTONICA CHE MANTIENE QUESTO LINGUAGGIO PORTANDOLO ALLA MINIMA ESSENZA. DUE GAMBE CHE SI INCROCIANO, UNA TRAVE CHE LE TIENE INSIEME DISTRIBUENDO IL PESO E SOPRA UN PIANO, ESATTAMENTE COME UN EDIFICIO. NON A CASO SI CHIAMA SESTO, COME GLI ARCHI".



News 2020 HOME

DEFNE KOZ E MARCO SUSANI HANNO DISEGNATO PER **CIMENTO** TORCELLO, FAMIGLIA DI SEDUTE PER INTERNO O ESTERNO, PER LUOGHI PUBBLICI O PRIVATI, REALIZZATA IN CIMENTO®, COMPOSTO ESCLUSIVO REGISTRATO CHE IMPIEGA OLTRE IL 90% DI AGGREGATI MINERALI MESCOLATI A LEGANTE CEMENTIZIO. I COLORI SONO IN DIVERSE NUANCE E CALIBRATI IN LIVELLI DIFFERENTI DI SATURAZIONE E INTENSITÀ. PIÙ POLVEROSI O PIÙ BRILLANTI. SPIGANO I DESIGNER: "LA SERIE DI SEDUTE SI ISPIRA ALLE PANCHINE IN CEMENTO E GIOCA TRA PROPORZIONI MASSICCE E LEGGEREZZA DELLA STRUTTURA CHE PERMETTE ALLA VERSIONE SEDIA DI ESSERE USATA COME TAVOLO".

LA COLLEZIONE DI OUTDOOR FURNITURE ANATRA, DISEGNATA DA PATRICIA URQUIOLA PER **JANUS ET CIE**, SI ARRICCHISCE DI NUOVI ELEMENTI. TRA QUESTI, IL LETTINO SU RUOTE, REALIZZATO CON TELAIO IN ALLUMINIO VERNICIATO A POLVERI CHE SOSTIENE UN INTRECCIO IN CORDA DI OLEFINA DAL DESIGN ORIGINALE. L'ABBINAMENTO STRUTTURA/INTRECCIO PREVEDE DUE VARIANTI CROMATICHE. COMMENTA URQUIOLA: "ANATRA È NATA DALLA MIA VOGLIA DI GIOCARE E SPERIMENTARE CON LA DIMENSIONE DELLA TESSITURA, UNA TECNICA CHE È MOLTO CARATTERISTICA DI JANUS ET CIE. HO VOLUTO CERCARE IL PERFETTO EQUILIBRIO TRA LEGGEREZZA E DURATA".

ZENZERO È UN CARRELLO BAR PRODOTTO DA **OPINION CIATTI** SU DISEGNO DI SAMER ALAMEEN, CHE COSÌ LO DESCRIVE: "LIBERAMENTE ISPIRATO AGLI ANNI '20 DEL SECOLO SCORSO, HA LINEE ESSENZIALI E RAFFINATE TIPICHE DEL DESIGN MODERNISTA MA ALLO STESSO TEMPO SA ESSERE PRATICO E FUNZIONALE, PERFETTO PER IL NOSTRO VIVERE CONTEMPORANEO". HA STRUTTURA IN TUBOLARI D'ACCIAIO CHE SORREGGE TRE VASSOI IN ACCIAIO VERNICIATO CON RIVESTIMENTO INTERNO IN CUIO RIGENERATO, UN TAGLIERE E UNA GRIGLIA REMOVIBILE IN MATERIALE COMPOSITO 100% ECOLOGICO. DISEGNATE DA GORDON GUILLAUMIER PER **RODA**, LE SEDUTE PIEGHEVOLI DELLA COLLEZIONE ORSON, REALIZZATE CON UNA STRUTTURA PORTANTE IN TEAK, SI VESTONO DI UNA NUOVA FINITURA. IL TESSUTO STRUTTURALE BATYLINE, INTRODOTTO PER OFFRIRE UN VENTAGLIO SEMPRE PIÙ AMPIO E CREATIVO DI VARIANTI CROMATICHE CON UN EFFETTO ANCORA PIÙ NATURALE.



TERRAZZO DELLA COLLEZIONE TEMPOTEST HOME DICHIOTTO, TESSUTO OUTDOOR DI **TEMPOTEST BY PARÀ** ABBINA LA RESISTENZA E LA PERFORMANCE DEL TESSUTO ACRILICO TINTO IN MASSA ALLO STILE E AL COLORE CON GRAFICHE IN DUE TONALITÀ. GRAZIE ALL'INNOVATIVO FINISSAGGIO TEFLON EXTREME BY PARÀ, IL TESSUTO È IDROREPELLENTE, RESISTENTE ALLE MACCHIE, ALLA SALSedINE E ALLO SBIADIMENTO.

BE BOP A LULA, TESSUTO JACQUARD DAL DISEGNO A PALME TON SUR TON. DISPONIBILE IN 11 VARIANTI COLORE. **DEDAR**

HAMMOCK È UNA POLTRONA LOUNGE PER ESTERNO. FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE FRA **PAOLA LENTI** E LO STUDIO DI ARCHITETTURA RENE GONZALEZ DI MIAMI, DA DOVE COMMENTANO: "QUESTA COLLABORAZIONE CI HA PERMESSO DI PASSARE DALLA SCALA DELL'ARCHITETTURA A QUELLA DEGLI ELEMENTI D'ARREDO. ABBIAMO TROVATO LA GIUSTA ISPIRAZIONE NELLE CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI NATURALI E IN UNA TIPOLOGIA DI DESIGN ICONICA, CONDIVISA DA MOLTE CULTURE" ISPIRATA ALLE AMACHE UTILIZZATE DA SEMPRE SULLE SPIAGGE AMERICANE E CARAIBICHE, LA POLTRONA SI COSTITUISCE DI UN TELAIO IN ACCIAIO E DI UN INTRECCIO IN CORDA ROPE REALIZZATO A MANO. DISPONIBILE IN NUMEROSE VARIANTI CROMATICHE.

CRUISE ALU, DI PS-A PALOMBA SERAFINI ASSOCIATI PER **TALENTI**, È UNA FAMIGLIA DI ARREDI OUTDOOR ISPIRATI AL MONDO DELLA NAUTICA, CHE ABBINA CORDA INTRECCIATA E IMBOTTITO SU UNA SOLIDA BASE IN ALLUMINIO. LA COLLEZIONE SI COMPONE DI DIVANI MODULARI, TAVOLI, POUF, PANCA, POLTRONA LIVING E POLTRONCINA DA PRANZO. IL DIVANO MODULARE, IN PARTICOLARE, OFFRE MOLTEPLICI POSSIBILITÀ DI COMBINAZIONE. LA STRUTTURA IN ALLUMINIO PRESSOFUSO DEI MODULI DONA STABILITÀ E SI ABBINA ALLE AMPIE SEDUTE, REALIZZATE IN QUICK DRY FOAM, E AL RIVESTIMENTO IN TESSUTO RESISTENTE AGLI AGENTI ATMOSFERICI. COMMENTANO I DESIGNER: "UN PROGETTO COMPLESSO DA GESTIRE, CON MOLTI MATERIALI, ALLUMINIO ESTRUSO IN FUSIONE CHE DIALOGA CON IL TESSILE E L'INTRECCIO, MALGRADO L'EFFETTO DECONSTRUITO E SMATERIALIZZATO CHE AL COMFORT E ALLA FUNZIONALITÀ UNISCE UN'ESTETICA RAFFINATA".



DISEGNATO DA EMILIANA MARTINELLI, FROG È UN FARETTO "SPOT" DA ESTERNO CON LUCE A LED, DIREZIONABILE, DA TERRA O A PARETE. LA NOVITÀ DI **MARTINELLI LUCE** PER IL GIARDINO O IL TERRAZZO. È REALIZZATA IN POLIETILENE CON LA TECNOLOGIA ROTAZIONALE. LEGGERA E ROBUSTA AL TEMPO STESSO, SEMPLICE, FUNZIONALE E DIVERTENTE, COME LA RANA DA CUI PRENDE ISPIRAZIONE E NOME.



EXES, DISEGNATA DA KRIS VAN PUYVELDE PER **ROYAL BOTANIA**, È UNA SEDIA INDOOR/OUTDOOR DI FORTE SEGNO GRAFICO. LE FLUIDE LINEE ORGANICHE A FORMA DI X DEL TELAIO IN FUSIONE DI ALLUMINIO SONO INTERROTTE SOLO DAGLI AFFUSOLATI BRACCIOILI IN TEAK. LO SCHIENALE, REALIZZATO CON UNA PIASTRA DI ALLUMINIO CURVATA E SENZA SALDATURE, HA DUE APERTURE CHE CONSENTONO IL FISSAGGIO DEL CUSCINO ALLO SCHIENALE, TRAMITE MANOPOLE COORDINATE CON I BRACCIOILI. LA POLTRONCINA TLINÈ DI ADAM D. TIHANY PER **UNOPIÙ** APPARTIENE A UNA COLLEZIONE COMPLETA DI ARREDI DA ESTERNO: PER USO RESIDENZIALE E CONTRACT, COMPOSTA DA DUE TIPI DI SEDIE, UNO SGABELLO BAR, UNA POLTRONA, DUE TAVOLI, UN LETTINO E UN DIVANO A 2 O 3 POSTI. REALIZZATA IN ALLUMINIO BIANCO O GRAPITE, CON UN PATTERN TRAFORATO, SECONDO IL DESIGNER "LA COLLEZIONE SI ISPIRA AI MOTIVI DEL RICAMO E DELLA TESSITURA TRADIZIONALE, FONDENDOLI CON LA STRUTTURA MATERICA TIPICAMENTE INDUSTRIALE DELL'ALLUMINIO E CON LINEE MORBIDE E SINuose CHE RICORDANO QUELLE DEI PIZZI ARTIGIANALI. UN ELEGANTE PROGRAMMA OUTDOOR CHE CATTURA LA POESIA DELLA LUCE E DELLE OMBRE".



News 2020 HOME



LIMPHA, LASTRA DI GRES PORCELLANATO ISPIRATA ALLE PIANTE RAMPICANTI, ARRICCHITA DELLA TECNOLOGIA BIOS SELF CLEANING, IN PRESENZA DI LUCE SOLARE È IN GRADO DI ABBATTERE GLI INQUINANTI PRESENTI NELL'ARIA. DI CASALGRANDE PADANA

CORTINA 026, DISEGNATA DA BASAGLIA+ROTA NODARI PER URBANTIME BY DIEMMEBI È UNA FAMIGLIA DI PANCHINE PER ESTERNO IMPILABILI IN METALLO ZINCATO A CALDO, VERNICIATE IN DIVERSI COLORI DISPONIBILI NELLE MISURE 180, 120 E 60 CM, POSSONO ESSERE AGGANCIATE TRA LORO PER COMPOSIZIONI PERSONALIZZATE E ANCHE FISSATE A TERRA. RACCONTANO I DESIGNER "UN OMAGGIO ALLA CITTÀ DEI GIOCHI OLIMPICI DEL 2026. ABBIAMO IMMAGINATO CORTINA 026 IN OGNI TIPO DI CONTESTO: PIAZZE, PARCHI, PERCORSI PANORAMICI, MA ANCHE IN GIARDINI PRIVATI. UNA FORMA ARCHETIPA CHE SI DECLINA IN UN'AMPIA GAMMA DI PRODOTTI E SOLUZIONI". DALLA COLLEZIONE PER OUTDOOR RAFAEL, DISEGNATA DA PAOLA NAVONE PER ETHIMO, IL LETTINO RELAX CON PIANALE A DOGHE ORIZZONTALI E TESTIERA A DOGHE AD ALTEZZA IRREGOLARE, UNITE TRA LORO CON GARNDI GRAFFE IN METALLO BRUNITO, IN MASSELLO DI TEAK NATURALE SPAZZOLATO O DECAPATO, MATERASSO RIVESTITO IN TESSUTO IN POLIESTERE RUBELLI.

NATO DALL'IDEA D'IMMAGINARE LO SPAZIO ESTERNO CONFORTEVOLE COME GLI AMBIENTI DELLA CASA. JECO DI, IL DIVANETTO IDEATO DA PAOLA NAVONE E REALIZZATO DA GERVASONI IN ECOTEAK, LEGNO DI RECUPERO RESISTENTE ALL'ACQUA E ALL'UMIDITÀ, CON CUSCINATURA IN POLIURETANO RIVESTITO DA FODERE IN POLIESTERE TRATTATE CON FINITURE IMPERMEABILIZZANTI E IDROREPELLENTI E CON CUCITURE TERMONASTRATE. LA SINUOSITÀ DI UN NASTRO METALLICO DISEGNA LE GEOMETRIE DELLA COLLEZIONE OUTDOOR MAKEMAKE, DISEGNATA DA STUDIO PANG PER TERRAFORMA, COMPLETA DI DIVANO, COMPIGIBILE, PANCA, TAVOLI, SEDUTE DINING E LOUNGE, SGABELLI, LETTINO. IL TELAIO IN ALLUMINIO E ACCIAIO VERNICIATO A POLVERE PUÒ ESSERE ABBINATO A SEDUTE, SCHIENALI E PIANI IN ALLUMINIO FORATO O ALLE DOGHE DI TEAK NATURALE. I MATERIALI STRUTTURALI, LE FINITURE, LE IMBOTTITURE E I RIVESTIMENTI SONO TRATTATI PER RESISTERE AGLI AGENTI ATMOSFERICI.

VERNICE PER LEGNO DA ESTERNO, ALL'ACQUA E A SOLVENTE, FINITURA TRASPARENTE E OPACA, PER RIVESTIMENTI E ARREDI. MANTIENE LE CARATTERISTICHE E LA BELLEZZA NATURALE DEL LEGNO, RENDENDOLO IDROREPELENTE. DI MILESI.



THEA CHAIR, DISEGNATA DA CREATIVE TEAM LUG E PRODOTTA DA FENDI CASA BY LUXURY LIVING GROUP, SEDUTA PER OUTDOOR CON STRUTTURA IN ACCIAIO VERNICIATA BIANCO OPACO OPPURE GRIGIO ANTRACITE LUCIDO, CARATTERIZZATA DALL'INTRECCIO IN CUIOIO NATURALE O COLOR LAVA DELLO SCHIENALE E DAL LOGO FF ALL-OVER CHE HA FUNZIONE DI FAR DEFUIRE LACQUA. SPIEGA IL TEAM CREATIVO: "LA THEA CHAIR RISPPECCHIA IL DNA DEL BRAND FENDI E PRESENTA MOLTI DETTAGLI DI PREZIOSITÀ. RIESCE A FAR CONVERGERE IN UN UNICO PRODOTTO IMPORTANTI ELEMENTI DI RICERCA, TRADIZIONE E INNOVAZIONE".

ABOUT BEING HUMAN
TODAYLONDRA
DESIGN RESEARCH STUDIO
TESTO DINO BONAČIĆ

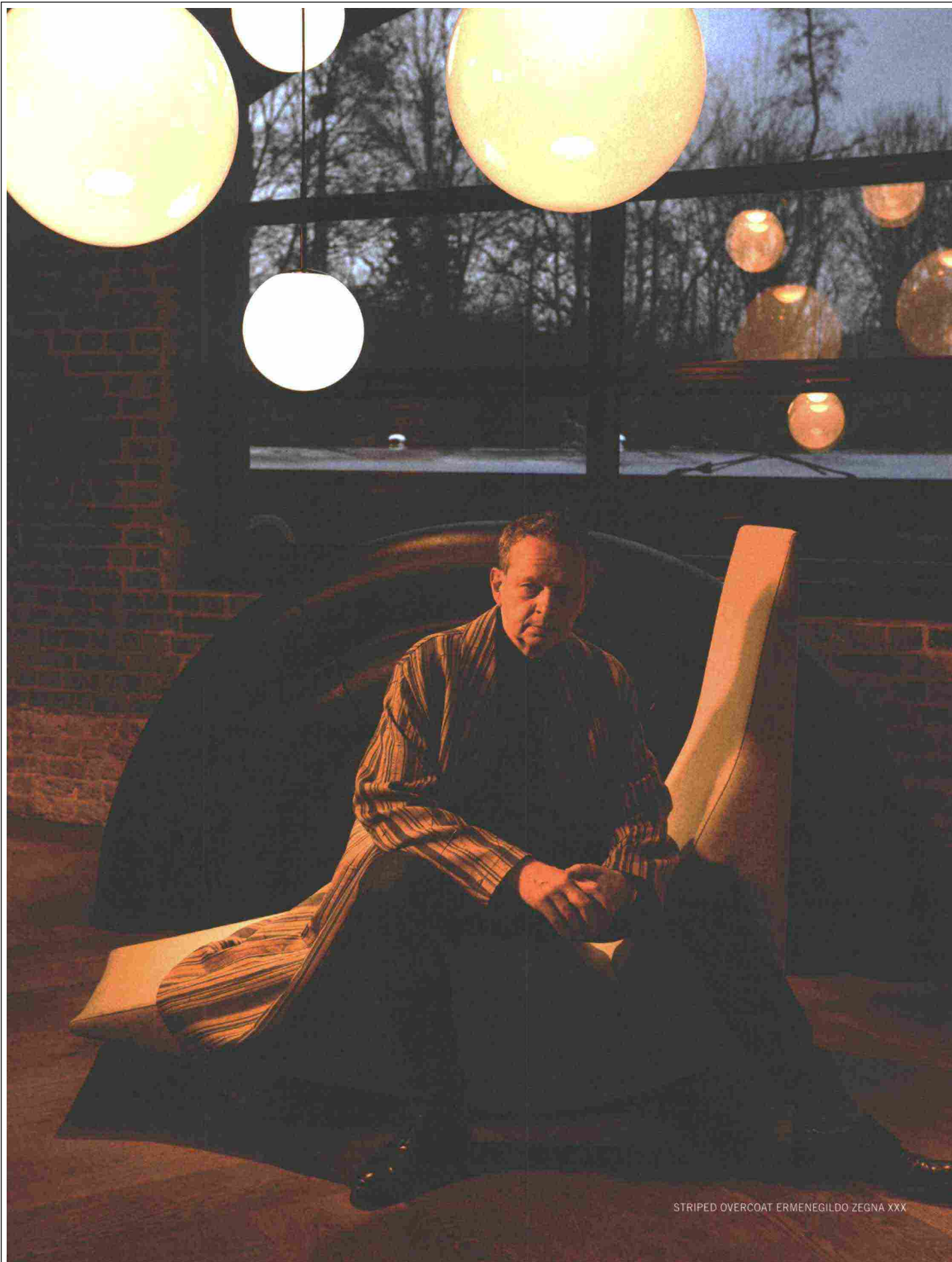
Tom Dixon materiali di recupero e scarti industriali

caloriferi in ghisa, componenti di fognature e pannelli in maglia d'acciaio
trasformati in sedie dalle linee scolpite, poco fruibili e scomode

non ha senso creare se la gente non desidera

un ingegnere ci dà la possibilità di creare oggetti in serie
un artigiano intaglia un cucchiaino di legno

USE THE EXISTING



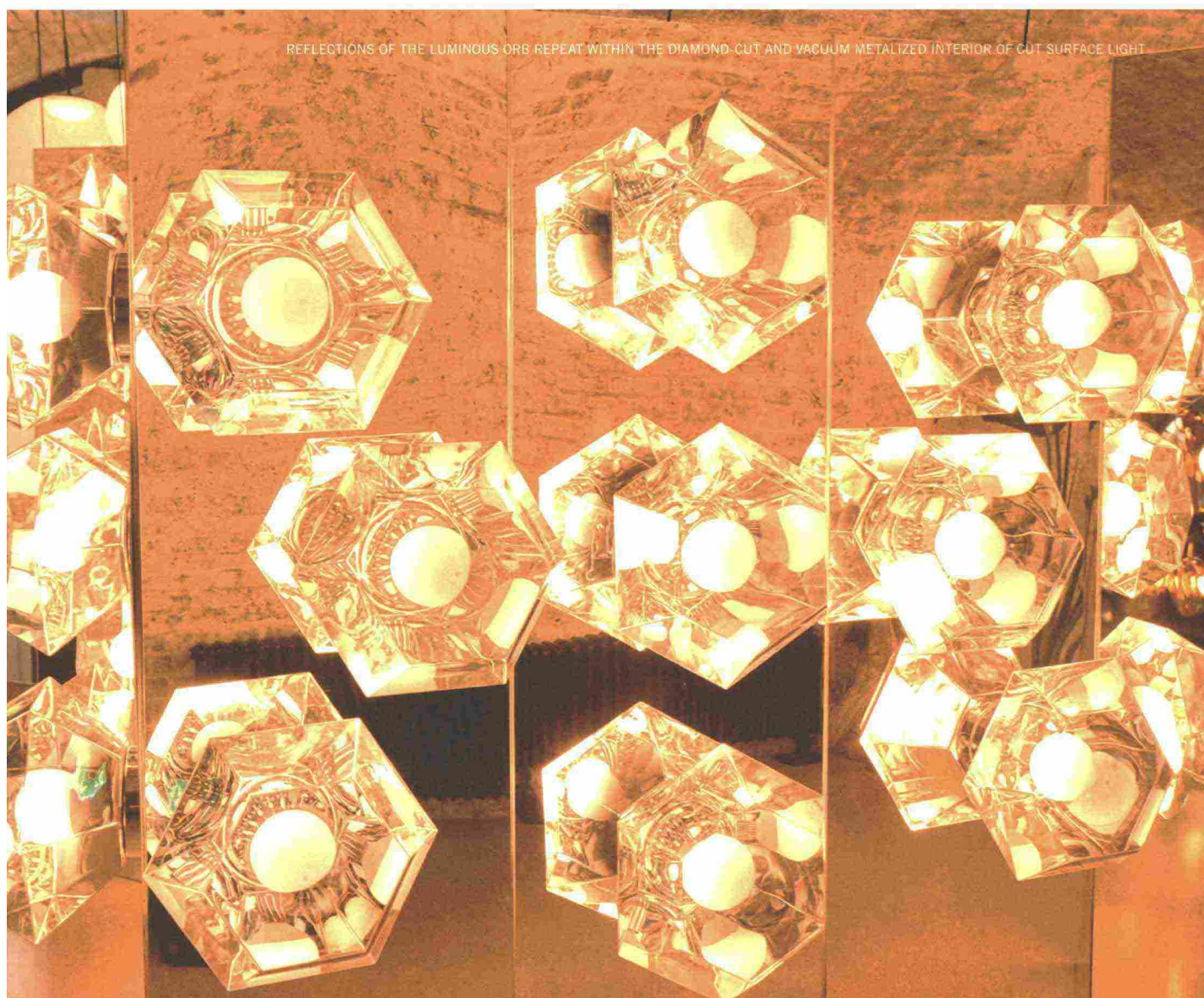
STRIPED OVERCOAT ERMENEGILDO ZEGNA XXX

Nel 1985 Tom Dixon è tra i fondatori del collettivo Creative Salvage, insieme a Mark Brazier-Jones e Nick Jones (suonavano nella sua stessa band). Negli anni Novanta ha lavorato per Cappellini. Nel 1998 è diventato responsabile del design e in seguito direttore creativo di Habitat. Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico, nel 2014 è stato eletto designer dell'anno nell'ambito di Maison & Objet.

THE MELT SURFACE LIGHT INSPIRED BY THE CREATION OF AN IMPERFECT, ORGANIC AND NATURALISTIC OBJECT



REFLECTIONS OF THE LUMINOUS ORB REPEAT WITHIN THE DIAMOND-CUT AND VACUUM METALIZED INTERIOR OF CUT SURFACE LIGHT



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Costruito nel 1851 lungo il Regent's Canal all'altezza di King's Cross, l'Eastern Coal Drops era stato concepito come un polo amministrativo e logistico per ricevere i rifornimenti di carbone e pesce destinati alla città di Londra. Nei 160 anni successivi lo spazio si trasformò da deposito di Bagley, Wild and Company – un'azienda dello Yorkshire che produceva bottiglie di vetro – a uno dei tanti magazzini in disuso della capitale britannica. Negli anni Ottanta, quando la cultura rave iniziò a prendere piede con la complicità della musica techno, la struttura vittoriana divenne teatro di feste che duravano per interi weekend, quando le droghe circolavano. Poi, nel 1993, i sei archi dell'Eastern Coal Drops finirono nelle mani di Billy e Keith Reilly (quest'ultimo avrebbe anche fondato uno dei club più longevi nella storia di Londra, il *Fabric*). Lo spazio fu ribattezzato *The Cross* e dopo un restyling restò, attivo per i quattordici anni successivi. Chiuse a causa delle pessime condizioni in cui versava la struttura.

Veniamo ai giorni nostri. L'intero polo industriale di epoca vittoriana è stato ripensato dall'architetto Thomas Heatherwick e nel 2018 ha riaperto i battenti con il nome collettivo di Coal Drops Yard: il risultato è una destinazione, tra negozi e ristoranti, di alta gamma e per le famiglie. Invece di piste piene di gente accaldata e bustine di plastica vuote, oggi i sei archi ospitano una sedia Fan in rovere nero, lampade a sospensione Melt in vetro a specchio con forma ameboide e molte altre chicche di design. Il merito è di Tom Dixon. Autodidatta del design britannico ha preso possesso dello spazio, allestendo un quartier generale di tre piani. Il Coal Office Restaurant, inaugurato dal designer insieme allo chef israeliano Assaf Granit, direttamente collegato agli uffici.

Dixon ha iniziato a occuparsi di mobili per hobby, mentre si guadagnava da vivere come bassista dei Funkapolitan – una band funk fusion composta da otto elementi – e come gestore di varie discoteche nella capitale. Negli anni Ottanta, il suo interesse per il design si manifestava più che altro sotto forma di esemplari unici creati con materiali di recupero, che Dixon trovava nei mucchi di scarti industriali nell'area oggi nota come Chelsea Harbour, una zona residenziale di lusso a West London. Caloriferi in ghisa, componenti di fognature e pannelli in maglia d'acciaio si trasformavano in sedie dalle linee scolpite, poco fruibili e per niente comode. Quelle prime vocazioni sostenibili erano frutto della necessità, ma anche un'espressione del manifesto creativo di Dixon. «Mi sento più a mio agio quando ho delle restrizioni contro cui

combattere anziché carta bianca. Sarei stato felice di essere uno scultore o un artista, ma sento di dover avere dei vincoli da cui liberarmi per pensare in modo diverso».

In seguito all'urbanizzazione di massa degli anni Ottanta, le discariche da cui si riforniva Dixon sparirono, obbligandolo a cercare altrove gli elementi costitutivi delle sue sedie. I negozi specializzati in componenti meccanici, come i rivenditori di parti di ricambio per biciclette e impianti idraulici, rappresentarono lo step successivo nello sviluppo delle sue attività, nonché il passaggio a mobili prodotti con metodi più tradizionali. Uno dei primi successi commerciali di Dixon, alla fine degli anni Ottanta, fu reso possibile dalla partnership con **Cappellini**, azienda italiana pioniera del design, con cui realizzò S-Chair, una sedia dalla forma sinuosa ispirata a un gallo.

Il suo primo approccio con il mondo delle attività manuali e della creazione risale ai tempi dell'Holland Park School. «Non era un ambiente facile, ma c'erano intere sezioni dedicate alla lavorazione del metallo, del legno e della ceramica, cosa abbastanza rara per una scuola superiore». All'età di 15 anni Dixon non aveva il minimo interesse per gli aspetti accademici della sua istruzione, ma per evitare di cacciarsi nei guai passava la maggior parte del tempo nelle aule di ceramica. «Mi piaceva l'idea di partire da una poltiglia fangosa e ricavarne qualcosa di solido, il passaggio da materia morbida a materia dura, da massa inutile a oggetto utile. È il fascino consapevole che si prova quando si riesce a creare qualcosa con le proprie mani».

La Gran Bretagna non ha più avuto nessun movimento del design dopo l'Arts & Crafts. Mentre altri settori della creatività britannica – come la moda e l'architettura – hanno parzialmente riconosciuto, l'ambito dell'interior design e dell'arredamento sembra essere privo di personalità lungimiranti, con poche eccezioni. «A livello di design, il problema del Regno Unito non è tanto l'assenza della disciplina in sé, quanto il fatto che viene concepita come un servizio di esportazione», sostiene Dixon, spiegando che i clienti dei designer britannici sono per la maggior parte aziende estere. «Il motivo per cui non esistono marchi britannici è che non ci sono abbastanza aziende produttrici locali capaci di supportare la nostra community del design, che invece esiste eccome». All'inizio della carriera Dixon ha lavorato con designer italiani che avevano un interesse per il significato degli oggetti da loro creati –

come Achille Castiglioni, Ettore Sottsass, Enzo Mari. Ne è stato influenzato; ne rifiuta questo approccio filosofico alla sua produzione. *«Sarebbe una forzatura per un britannico attribuire un eccessivo significato agli oggetti»*, prosegue ridendo.

Anche allora, Dixon aveva ambizioni quando inaugurò il suo primo showroom. *Space*, questo il nome, fungeva anzitutto da negozio, da laboratorio per designer emergenti in cerca di sbocchi professionali. *«Non penso di averlo fatto con cognizione di causa. Avevo bisogno di altre persone con cui collaborare. Continuava ad arrivare gente che voleva lavorare per me e io lasciavo che usassero lo spazio anche la sera per occuparsi dei loro progetti. All'epoca pensavo che fosse più interessante puntare su varie idee anziché sulla visione di un singolo designer. Volevo arricchire il mio bagaglio»*. Sa bene però che i vantaggi di questo approccio sono reciproci. *«Fungere da piattaforma è utile tanto a me quanto a loro»*.

La pluralità prosegue con Design Research Studio, un progetto volto a incentivare la creatività nel design. Nel 1979 l'architetto sperimentale tedesco Wolf Hilbertz brevettò il processo di accrescimento Biorock, basato su un metodo che imita lo sviluppo naturale dei coralli. Uno dei progetti di Dixon è Batch Zero, impianto subacqueo in un'area segreta delle Bahamas, fondato sul processo Biorock: utilizzando l'elettricità a bassa tensione, gli accrescimenti minerali vengono trasformati in mobili. Dixon precisa: *«Questi esperimenti ci aiutano a capire se esiste un fattore sociale o un mezzo che possa generare lavoro per le persone di comunità lontane: un lavoro subacqueo, in questo caso, che si trasforma in un'idea per la cattura del carbonio e in un'idea per vendere mobili in divenire anziché preconfezionati. C'è un pensiero concettuale stratificato, ma anche ostacoli pratici che cerchiamo di superare, ed è questo ciò che mi piace del design»*.

In qualità di brand, Tom Dixon rappresenta più dei prodotti di fascia alta venduti sotto la sua insegna. *«Esistono tanti modi per realizzare oggetti costosi o economici, e a me interessano tutti. Ho iniziato creando pezzi fatti con le mie mani, ho lavorato per aziende. La natura della sfida cambia a seconda dell'intento. Il mio è un brand il cui fondatore ha collaborato con IKEA a vari progetti, e che per dieci anni è stato direttore creativo di Habitat, una catena di arredamento basata sulla produzione in serie. Un aspetto positivo di quel lavoro era che un giorno potevo occuparmi di una pianta, il giorno dopo di quadri. È stato uno stimolo a diven-*

tare generalista anziché specialista». Dixon spiega così l'approccio che ha acquisito e che si porta dietro ancora oggi. Per come è configurata, l'azienda gli permette di cimentarsi in molte delle sue diramazioni, dalla vendita alle tecnologie, dalla scultura alla comunicazione. *«Sono diventato designer perché la gente voleva comprare le cose che facevo. Vendere e realizzare i miei oggetti non sono mai state due attività a sé stanti. Ciò che ti distingue, e che non ti insegnano negli istituti di design, è come vendi una certa cosa, o come riesci ad associarle un prezzo che i clienti sarebbero disposti a pagare. Io sono un autodidatta anche in questo»*.

Il pragmatismo sembra una *conditio sine qua non* nel processo di progettazione di Dixon, eppure si avverte un certo margine di manovra nel suo approccio lavorativo. Quando gli chiedo se è sua abitudine usare un metodo di pensiero progettuale, Dixon in un primo momento respinge seccamente l'idea, poi tergiversa per qualche secondo e aggiusta il tiro. *«Ogni progetto ha un punto di partenza diverso e un punto di arrivo diverso. Cerco di non avere un metodo specifico e di tenere la mente sempre aperta, senza preconcetti. Senz'altro può capitare ogni tanto che le cose vadano esattamente nel verso opposto, e che si debba iniziare da una riflessione pratica perché la sfida è quella. Questa è la cosa bella di un mestiere come il mio: gli orizzonti cambiano a ogni nuovo progetto»*.

In Dixon, anche il bisogno di dinamismo si manifesta con un approccio radicale. *«Nel mondo moderno non puoi restare fossilizzato, devi continuare a rinnovarti»*. Al momento dell'intervista, il flagship store di Londra è in piena metamorfosi: il piano prevede l'allestimento di una grande stampante 3D e di uno studio di registrazione in collaborazione con Teenage Engineering, azienda svedese specializzata nell'elettronica sperimentale. *«I tempi cambiano, e il concetto di artigianalità cambia con loro. L'idea che l'artigianalità coincida soltanto con un'abilità manuale non è più veritiera: i giovani che lavorano da me, e che usano il computer, sono artigiani pure loro. Anche quella è una capacità che richiede tanto impegno e pratica per acquisire padronanza. Non credo che ci sia una differenza tra un ingegnere che ci dà la possibilità di creare oggetti in serie e un artigiano che intaglia un cucchiaino di legno»*, conclude Dixon. La sua jam band lo attende nell'atrio dei suoi uffici, dove apparecchiature musicali si affiancano nuovi prodotti che lo studio deve ancora lanciare.

WHAT'S BEST?

di Patrizia Piccinini

Come nascono le nuove icone del design? E perché? Abbiamo provato a scoprirlo, facendo una piccola indagine tra le aziende che hanno reso grande il nostro stile. Abbiamo preso come riferimento un arco di tempo di 10 anni, senza limitarci sulle tipologie di prodotto, escludendo, almeno per ora, solo bagni e cucine. E nel farlo abbiamo scoperto che, nell'anno del centenario della nascita, Vico Magistretti è per due volte sul podio, con la lampada Atollo di Oluce e il divano Maralunga per Cassina. I "classici", secondo questa particolare classifica, restano nel cuore di chi compra: come la collezione Vecchio Ginori prodotta fin dal 1740 dell'antica manifattura toscana, o come il vaso Fazzoletti di Venini una creazione del 1948 di Fulvio Bianconi, o ancora come l'abat-jour Fontana, di Max Ingrand del 1954 per Fontaarte e la Pipistrello, creata da Gae Aulenti nel 1965 e prodotta da Martinelli Luce. Ma non tutto è poi così scontato! L'intramontabile Arco dei fratelli Castiglioni, in casa Flos è stata battuta dalla più "giovane" Glo-ball di Jasper Morrison. Perché tra i top ci sono tanti prodotti più recenti, che hanno fatto la storia contemporanea per aver rivoluzionato lo spazio, come i sistemi armadio, cambiato il concetto di relax come i divani componibili e illuminato con nuove idee, per quanto riguarda i sistemi di illuminazione. Uno sguardo sul passato che è già un'idea di futuro. Per andare avanti.

PRODOTTI



ALESSI. Il bollitore elettrico Plissé in resina termoplastica, disegnato da Michele De Lucchi, modellato come un abito e disponibile in tre colori, è la nuova icona di una grande famiglia di prodotti, studiati per fare una delle cose più semplici: bollire l'acqua.



BAXTER. Budapest Soft, di Paola Navone, è un divano che si caratterizza per la sua morbidezza e per la naturalezza dei materiali che lo costituiscono, come la pelle disponibile in una vasta gamma di toni. L'effetto coccon risulta vincente oltre che avvolgente.



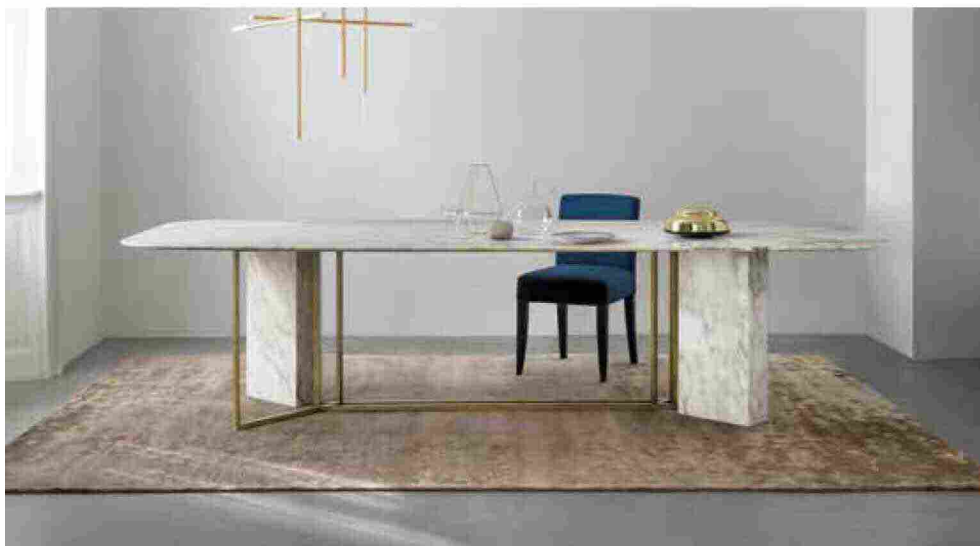
FLOS. Forse tutti avrebbero scommesso sull'icona Arco disegnata dai fratelli Castiglioni, e invece la lampada più venduta negli ultimi anni è la Glo-Ball di Jasper Morrison, designer dalla mano infallibile che è riuscito a rivisitare il globo di vetro dandone una perfetta interpretazione.



GIORGETTI. Un pezzo di alta ebanisteria, la poltrona Hug di Rossella Pugliatti è la dimostrazione di quanto le tecniche industriali e l'antico sapere artigiano, possano disegnare un prodotto e farlo diventare iconico e intrigante.



B&B ITALIA. Disegno essenziale e dal gusto decisamente contemporaneo, fanno di Charles creato da Antonio Citterio, un prodotto che va al di là del tempo e delle mode. Recentemente trasformato anche in versione outdoor, trasforma gli ambienti con grande classe anche in giardino.



MERIDIANI. La serie di tavoli da pranzo Plinto progettata da Andrea Parisio, è un gioco di delicati equilibri progettuali. È l'emblema dalla pulizia formale tipica della produzione del brand e grazie alle infinite combinazioni possibili, può essere personalizzato scegliendo tra finiture, forme e dimensioni.

PRODOTTI



ALIAS. Combina comfort e funzione la sedia Rollingframe di Alberto Meda, con base girevole e seduta ergonomica, deve il suo successo alla sua adattabilità: è perfetta sia per la dimensione privata dell'home office sia per l'ufficio.



ARTEMIDE. La famiglia di lampade Tolomeo, disegnata da Michele De Lucchi con Giancarlo Fossina nel 1987, è stata declinata negli anni in molteplici versioni, anche per l'outdoor. Versatile e indistruttibile è la "compagna" di studio ideale di tante scrivanie.

Giugno 2020 PAMBIANCO DESIGN 95

PRODOTTI

RICHARD GINORI. È passato attraverso i secoli, immune al cambiamento di gusto, il piatto piano della collezione Vecchio Ginori bianco (ma anche decorato ottiene ottimi risultati), creato dai maestri artigiani nel 1740, resta l'indiscusso campione della famosa manifattura toscana.



RIFLESSI. Premio alla funzionalità: la consolle allungabile P300, forte del motto aziendale "per fare un tavolo... ci vuole una consolle" grazie a un ingegnoso meccanismo può trasformarsi in un tavolo fino a raggiungere dimensioni importanti, per ospitare i momenti conviviali senza occupare troppo spazio.



FOSCARINI. Un lungo stelo flessibile e resistente come una canna da pesca che permette di decentralizzare l'illuminazione della sua base, Twiggy disegnata da Marc Sadler, è la sola lampada a forma di arco che è riuscita a competere con l'iconica "star" dei fratelli Castiglioni.



POLTRONA FRAU.

Il rivestimento in pelli pregiate, la forma accattivante, ma è soprattutto il comfort, ha rendere la poltrona Archibald disegnata da Jean-Marie Massaud un prodotto tanto amato. Un design comodo e avvolgente, che invita alla meditazione e al relax.

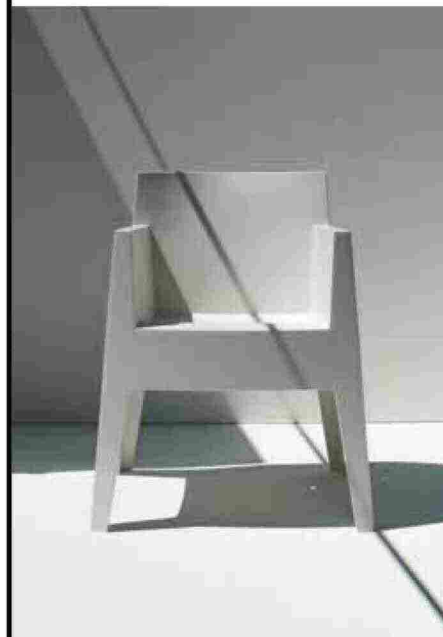


CASSINA. La leggenda racconta di un pugno sferrato da Cesare Cassina al prototipo del divano Maralunga, perché non lo riteneva abbastanza confortevole. La rottura dello schienale illuminò Vico Magistretti, che intuì al volo come rinnovare una tipologia così tradizionale. E fu subito storia. Oggi, rinnovato nella nuova versione Maralunga 40, resta un caposaldo del made in Italy.



ZANOTTA. Semplicità ed eleganza, il sistema di sedute William, disegnato da Damian Williamson è qualcosa di più di un semplice divano. Come una "macchina" pensata per il relax, può essere corredato con mensole d'appoggio facilmente agganciabili alla struttura.

PRODOTTI



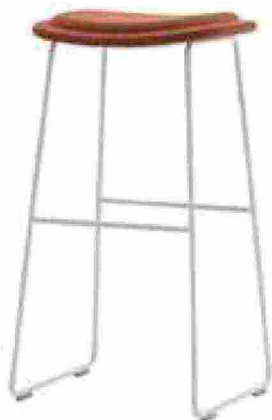
DRIADE. Facile da trasportare, leggera e indistruttibile, la poltroncina in polipropilene Toy di Philippe Starck è un elemento giocoso molto versatile che arreda in modo originale ed esclusivo sia ambienti interni sia esterni.



MARTINELLI LUCE. Quando si pensa a questo brand, subito il pensiero va a lei, la Pipistrello, disegnata nel 1965 da Gae Aulenti. Icona di stile, rivisitata con nuove finiture e ridotta nelle dimensioni, negli ultimi anni è diventata, grazie alla tecnologia Led, anche Cordless.

Giugno 2020 PAMBIANCO DESIGN 97

PRODOTTI



CAPPELLINI. Alto e slanciato lo sgabello con gambe di acciaio inox Hi Pad a firma Jasper Morrison, è diventato negli anni l'accessorio indispensabile di tanti banconi cucina.



PENTA. Una sfera luminosa creata dall'abile matita di Carlo Colombo, Glo è composta da una sfera perfetta di vetro borosilicato con all'interno un bicchierino che fa da diffusione in vetro sabbiato. L'effetto scenico è assicurato dal riverbero della luce in un gioco di riflessioni e rimandi.

98 PAMBIANCO DESIGN Giugno 2020



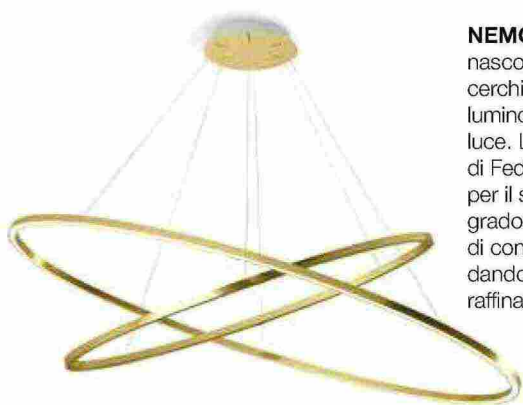
LIVING DIVANI. Il suo look informale e la sua capacità di creare composizioni che possono vivere liberamente nello spazio, sono stati vincenti. Il divano Extrasoft di Piero Lissoni, è l'emblema della ricerca costante per definire nuove forme di relax, suggerire nuovi modi di abitare e ispirare nuovi stili di vita.



DE PADOVA. Linee semplici e rigorose che incarnano alla perfezione lo stile dell'azienda, il divano Square, è un pezzo storico e senza tempo che consolida il suo primato anche nella più recente versione "modernizzata" Square 16. A dimostrazione, che la classe non passa mai di moda.



POLIFORM. Cosa arreda di più di una grande libreria attrezzata e studiata nei minimi dettagli? Wall System è un progetto che nel tempo è cresciuto, si è aggiornato pur mantenendo fede alla logica per cui è nato, creare un "centro funzionale" per il living. E grazie alla massima componibilità e flessibilità, continua a risolvere alla perfezione i problemi di spazio in molte case.



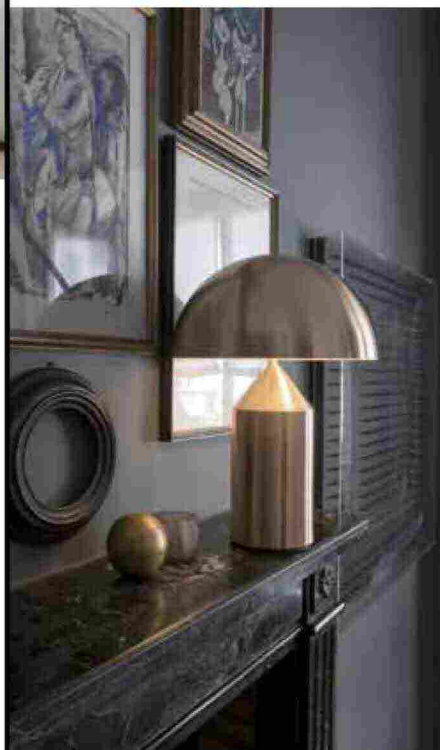
NEMO. Scenografie a effetto nascono dal gioco di due cerchi che nascondono la fonte luminosa e danno movimento alla luce. La lampada Ellisse Double di Federico Palazzari, conquista per il suo aspetto lineare in grado di adattarsi a qualsiasi tipo di contesto in modo ottimale, dando un tocco di originalità, raffinatezza ed eleganza.



MINOTTI. Il suo arrivo sul mercato ha innescato una rivoluzione, inaugurando il trend dei divani con combinazioni modulari versatili e basi raso terra. Ed è proprio questo dettaglio a rendere Hamilton di Rodolfo Dordoni immediatamente riconoscibile: la base in metallo e la struttura leggermente sollevata da terra come una cornice che corre lungo tutto il perimetro del sistema.

PRODOTTI

OLUCE. Non poteva essere che lei, la lampada Atollo, l'intramontabile creatura disegnata da Vico Magistretti, di cui quest'anno si celebra il centenario dalla nascita. Impeccabile anche nelle nuove finiture, è un elemento d'arredo capace di inserirsi con classe ovunque.



PRODOTTI



KARTELL. Una seduta da re, evanescente ma robusta, che continua a convincere un grande pubblico di appassionati. La sedia Louis Ghost firmata Philippe Starck è il più coraggioso esempio al mondo d'iniezione del policarbonato in un unico stampo.



RIMADESIO. Un sistema dotato di innovative soluzioni tecniche brevettate, per garantire la più ampia libertà progettuale, associata alla semplicità di installazione e un'eccezionale affidabilità nel tempo, Velaria di Giuseppe Bavuso è un elemento "architettonico" capace di disegnare gli spazi con facilità.



FONTANAARTE. È il best seller di sempre, l'abat-jour Fontana che Max Ingrand ha disegnato per l'azienda nel 1954. Un tempo solo in vetro bianco e in una sola dimensione, oggi è disponibile in tre grandezze e nel colore nero, rosa e ottone/nero.



FLEXFORM. La collezione di mobili da giorno Piuma di Antonio Citterio, che comprende credenze con ante e cassettoni, un mobile porta, grandi tavolini bassi con cassetti e comodini, è sato capace di unire il rigore della forma alla espressività dei legni della struttura che nella versione più pregiata in piuma di mogano conferiscono a questi pezzi semplici e asciutti un aspetto estremamente elegante.

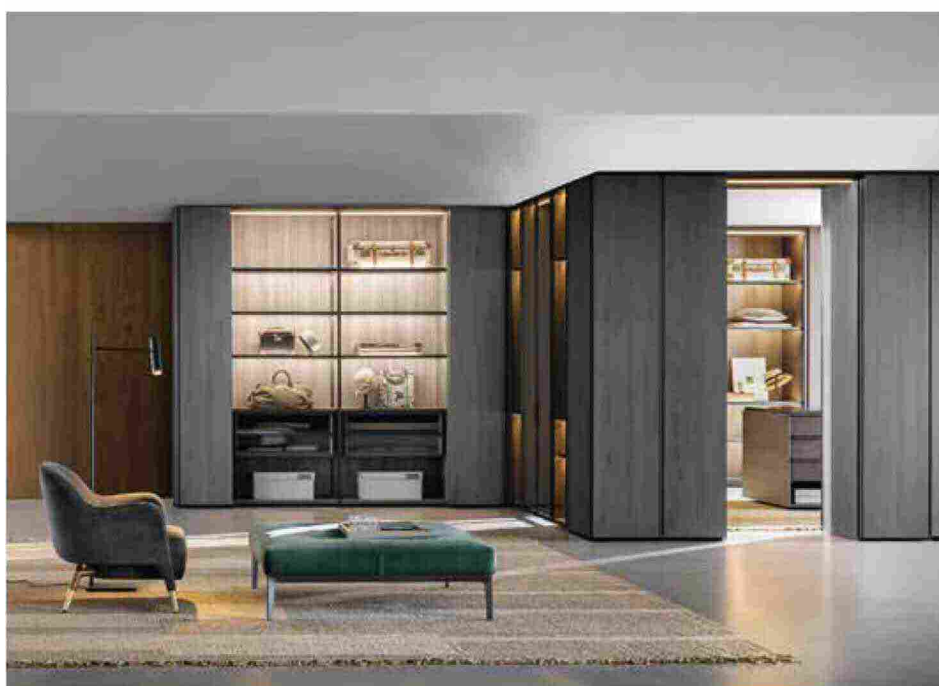


MOROSO. La forza della collezione di sedute Gentry a firma Patricia Urquiola sta nella sua essenzialità, quasi basica, che gli conferisce carattere e modernità, addolcita da una leggera inarcatura del telaio che garantisce il giusto equilibrio strutturale fra pieni e vuoti.

PRODOTTI



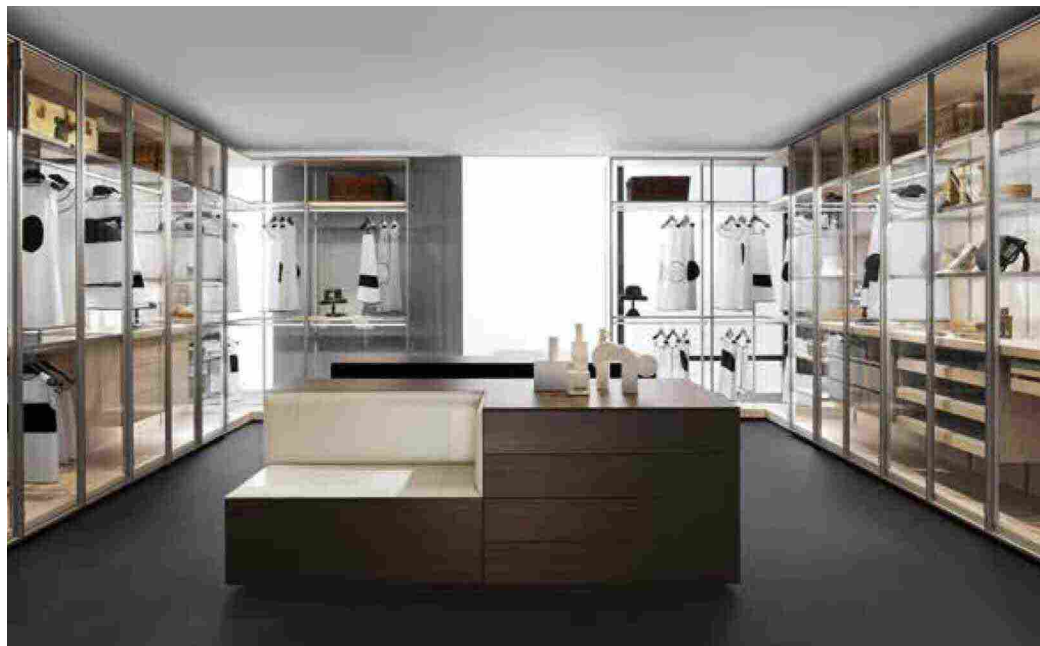
DAVIDE GROPPI. Intima e leggera, la lampada Tetatet progettata da Davide Groppi con base magnetica, portatile e ricaricabile deve il suo successo alla semplicità di un'idea: trasformare una cena in un'esperienza romantica, a casa e al ristorante.



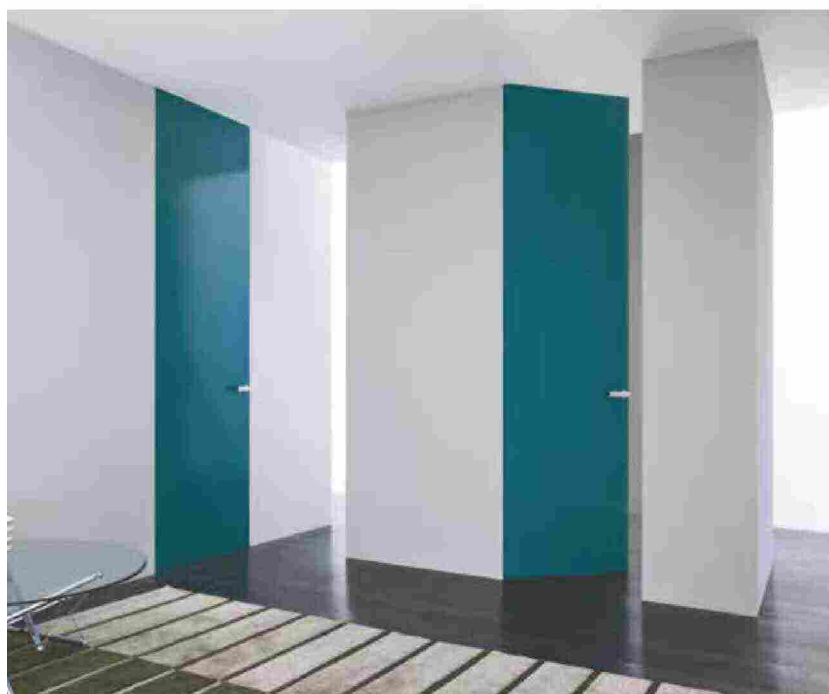
MOLTENI & C. Il sistema di armadi Gliss Master di Vincent Van Duysen, si arricchisce del nuovo meccanismo Sistema 7 per l'apertura delle ante che permette senza sforzo e silenziosamente di traslarle dalla loro sede iniziale al lato del vano. Sistema 7 è predisposto per accogliere ante a forte spessore laccate, in essenza o in vetro con acidatura custom sulla facciata.



VENINI. Qualità e bellezza intramontabili. Era il 1948, quando Fulvio Bianconi e Paolo Venini hanno dato vita a Fazzoletto, un rivoluzionario vaso opalino soffiato a bocca ancora oggi come allora dai maestri vetrai.



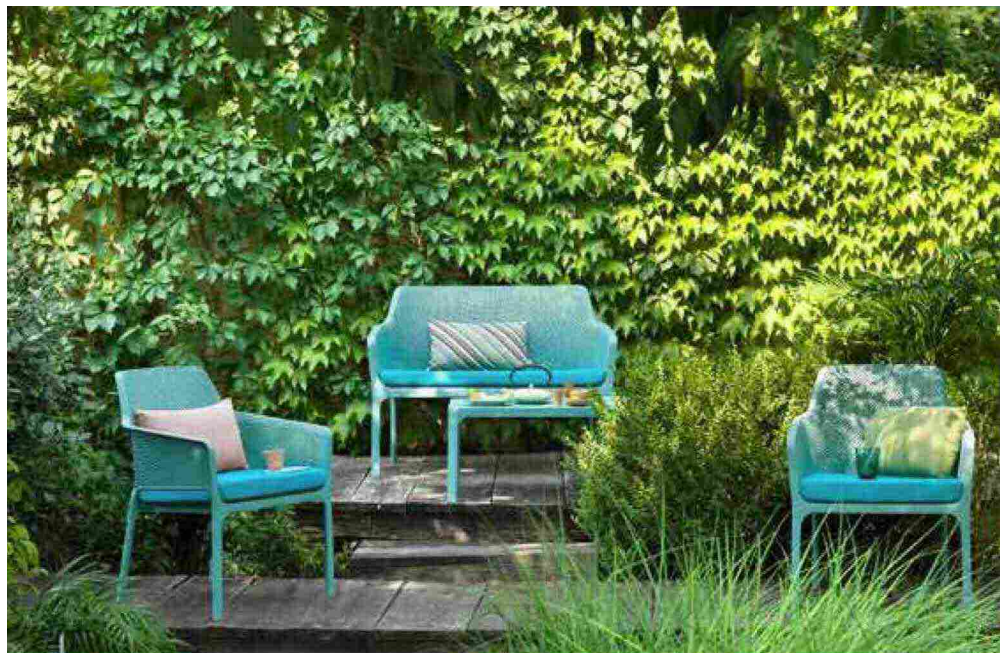
PORRO. Programma completo, progettato all'insegna della razionalità e della funzionalità, Storage di Piero Lissoni è un sistema armadio flessibile, costruito attorno alla persona e alle sue richieste. La capacità bespoke dell'azienda non si esprime solo nell'accuratezza delle finiture per ante e interni, ma anche alla cura maniacale per i dettagli nascosti.



LUALDI. L'hanno imitata un po' tutti, perché la porta Rasomuro, dimostra quanto la tecnologia e la ricerca possano soddisfare esigenze architettoniche con eleganza. Nata per soddisfare negli anni 60 le richieste degli architetti che volevano un prodotto in grado di nascondersi nella parete, resta ancora oggi un prodotto richiestissimo.



LEMA. Modularità e personalizzazione sono le parole chiave di Armadio al Centimetro, lo storico programma che offre massima libertà progettuale e di personalizzazione. Negli ultimi anni il sistema si è arricchito del dispositivo Lema Air Cleaning System, attivo contro i virus. Più attuale di così!



NARDI. Semplicità, leggerezza e una delicata palette di colori sono la ricetta del successo della serie di arredi da giardino Net composto da poltroncine, divano e tavolo in resina fiberglass corredati da diversi tipi di imbottiti progettati da Raffaello Galiotto.



TALENTI. La collezione Casilda, premiata con il Best Exhibit Award, in occasione dell'International Furniture Fair di Singapore nel 2019, firmata da Ramón Esteve, ha un'eleganza classica resa più incisiva grazie ai forti elementi grafici che ne disegnano la sagoma. Nata per l'outdoor, non sfuggirebbe in qualunque living.



ETHIMO. Knit, la collezione nata dalla collaborazione con Patrick Norguet è diventata una vera icona di stile per l'outdoor. La linea, che comprende tavoli e sedute, nasce dall'unione del teak naturale con la Comfortable Flat Rope, l'esclusiva corda intrecciata.

PRODOTTI



PEDRALI. PL La forma giocosa, l'adattabilità agli ambienti sia esterni sia interni e l'impilabilità hanno reso la collezione di sedute Snow di Odo Fioravanti un nuovo classico. Merito anche della sua leggerezza e della consapevolezza ambientale dell'azienda, che l'ha costruita per essere completamente riciclabile.



SCENARIO



Parola ai DESIGNER

di *Valentina Dalla Costa*

MARCO ACERBIS,
LUCA NICHETTO,
GIULIO CAPPELLINI E
FERRUCCIO LAVIANI.
QUATTRO PUNTI DI
VISTA DIFFERENTI SULLE
QUESTIONI PIÙ URGENTI
DEL PERIODO

Riflessioni necessarie per capire come riconsiderare la professione alla luce di quanto avvenuto. Focus su alcune importanti tematiche: necessità di dedicarsi all'aspetto culturale del progetto, disegnare collezioni senza seguire le mode, ma favorendone la durabilità nel lungo periodo, la totale mancanza di sistema, la necessità di ripensare al retail e la centralità imprescindibile del prezzo.

MARCO ACERBIS: TORNIAMO ALLA CULTURA DEL PROGETTO

I valori importanti per lo studio non si sono modificati in questi mesi: ogni prodotto dovrebbe portare in sé un certo grado di innovazione capace di renderlo distinguibile dal resto: un concept, una forma, un materiale, un'idea nuova che possa creare interesse. La sostenibilità invece è

un concetto molto labile e a volte usato in modo ambiguo: non necessariamente ci si riferisce a materiali riciclati o processi dal basso impatto ambientale. “Un prodotto può essere considerato sostenibile – afferma a *Pambianco Design* **Marco Acerbis** – anche solo se pensato e realizzato in modo da essere longevo, non ‘usa e getta’. Nei decenni scorsi, il binomio designer/azienda ha creato matrimoni particolarmente felici: le aziende sceglievano il designer che meglio sapeva interpretarne i valori e il designer contribuiva a creare prodotti dall’alto valore culturale. Non dimentichiamoci che il design è anche cultura”.

Negli ultimi anni, con l’affermazione dirompente dell’istantaneità dei social network, c’è stato un cambio di prospettiva: alcune aziende hanno cominciato a lavorare con determinati designer più per la loro visibilità che per il valore effettivo delle loro idee.

Impossibile negarlo. Scelte dettate più per un beneficio degli addetti del settore, perché al consumatore finale, il più delle volte, poco interessa chi ha disegnato un prodotto. “Ciò che è in atto – ragiona Acerbis – può essere una strategia vincente nel breve periodo, ma non genererà cultura e valori duraturi nel tempo”.

Siamo nell’epoca dell’istantaneità. Questo ha spinto le aziende alla ricerca della novità a tutti i costi. “Si è generata una quantità di prodotti spesso senza valore, destinata a cadere nell’oblio con la stessa velocità con cui si fa lo scroll del proprio account Instagram. Una perdita enorme di risorse che ha impoverito la qualità dei progetti e ridotto il lavoro del designer a distributore automatico di idee e l’offerta commerciale ad essere tutta simile”.

Cosa bisogna effettivamente cambiare?

“Bisogna tornare ad una cultura del prodotto.

Bisogna disinnescare il circolo perverso che porta alla ricerca della novità a tutti i costi anche, paradossalmente, al costo di copiare!”

Serve individuare una chiara prospettiva dell’immagine che una azienda vuole avere e trasmettere dunque, cercando di svincolarla da mode e umori passeggeri, proiettando i propri valori a medio e lungo periodo. “Forse in questo la pausa a cui ci ha costretti la pandemia può essere d’aiuto per rivedere questo processo, consapevoli del fatto che il designer è un progettista che con l’azienda crea oggetti per il mercato”. Per citare Enzo Mari, ‘belli, utili, durevoli e al servizio di una società nuova’.

LUCA NICHETTO: SI DOVRÀ AFFRONTARE UN DOWNGRADE TOTALE

Una delle frasi più comuni di questo ultimo periodo parla di comunità, di spirito di squadra, di collettività. Ci si è rafforzati, anche solo mentalmente, pensando che il gruppo, l’insieme, possa fare la differenza in un momento difficile. “Questo è il famoso ‘facciamo sistema’ di cui tanti parlano, e di cui tutti si sono solo riempiti la bocca – confessa senza paure **Luca Nichetto** – ma che per quel che mi riguarda e per quel che ho visto, rappresenta solo un ottimo proposito, come quando all’inizio dell’anno ti riprometti di metterti a dieta e iscriverti in palestra, e poi in realtà sai bene che non lo farai mai”. Non è successo prima, non è successo nemmeno ora e non accadrà in futuro, purtroppo. “Nessuno ha davvero fatto sistema, tutti stanno ancora guardando il proprio piccolo o grande orticello. D’altro canto si conferma quello che è vero da sempre: ognuno pensa a sé e non si fa squadra; è impossibile farlo finché non si diventa critici verso un mondo che fino all’altro giorno andava bene a tutti. Nel nostro settore c’è una assurda omertà



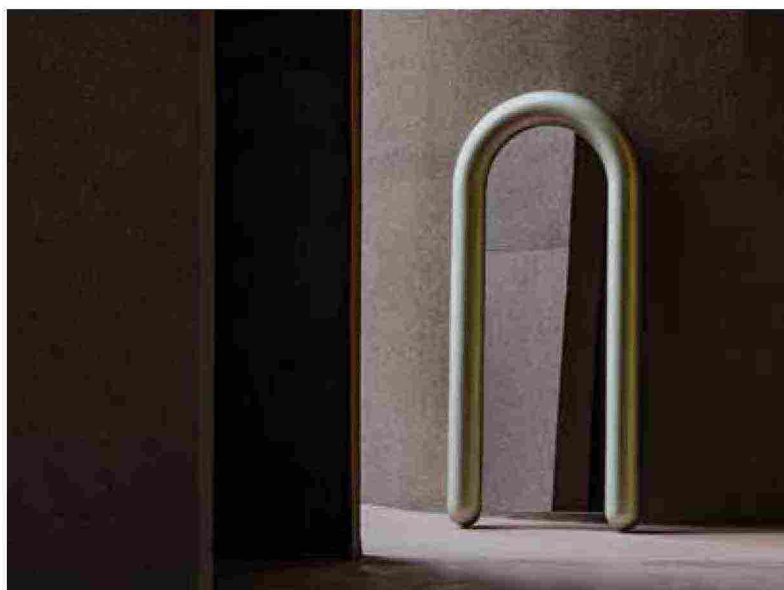
Ritratto di Marco Acerbis, architetto e designer di base a Bergamo. Affascinato dalla progettazione a diverse scale, esplora diversi ambiti attraverso competenze, idee e riferimenti tra i più disparati, per giungere a una concezione di spazio ‘globally designed’. Immagine di Sebastiano Rossi

In apertura, tavolo Skin di Marco Acerbis per Desalto, nella versione allungabile e fisso è realizzato con basamento in alluminio estruso e piano in vetro o ceramica

SCENARIO

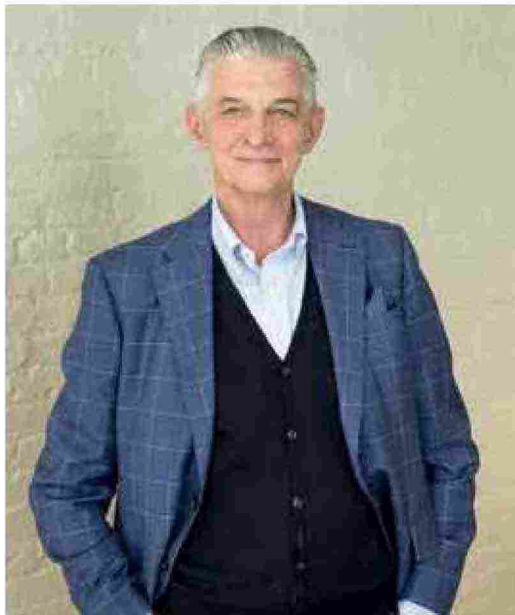
per cui sembra che se hai il coraggio di dire qualcosa, poi non lavori più. Dobbiamo farcene una ragione: il castello creato negli anni sulla base del design italiano (e mi verrebbe da dire milanese) è crollato". Nichetto parla di potenze che difficilmente potranno mai metter da parte il loro peso e di progettisti con un ego indissolubile. "Oggi tanti disegnano mascherine e pannelli divisorii. Va bene, è necessario, ma invece di concentrarci sul micro management della situazione, dovremmo insieme osservarla a lungo raggio: quello che sta accadendo ora è solo una piccola accelerazione di quello che comunque avremmo dovuto affrontare tra 10 o 20 anni. Le fiere sono davvero il momento più importante dell'anno per fare business? Gli agenti e i distributori rappresentano un problema da tempo e ora ne abbiamo avuto la conferma, la supply chain globalizzata idem. Tutto questo si sapeva anche prima; il sistema è sbagliato da molto, ma finché la ruota gira, in qualche modo si va avanti comunque.

Ora, in soli due o tre mesi, è venuto tutto a galla". La situazione attuale non ha portato ad una crisi finanziaria, ma di sistema. Le parole di Nichetto lo confermano, puntando a una questione che vedrà tutto il comparto stravolto, rivoluzionato, mutato in ogni sua parte: il downgrade totale. "Le aziende del design stanno andando ad affrontare una crisi sia riferita alla supply chain che alla questione finanziaria. Avranno meno budget da investire in eventi fisici, chi è un po' più visionario sta cercando di capire come sfruttare il settore digital e come arrivare al consumatore finale. Ci sarà uno scale-down, e l'offerta attuale è troppo ampia per le reali necessità del mercato futuro". Una prospettiva simile ci mette di fronte al ridimensionamento di molti aspetti del settore, in primis gli eventi e le manifestazioni fieristiche. "Se le fiere, ma soprattutto gli eventi collaterali, andranno in sofferenza, ancor più di un tradeshow internazionale – continua – nei prossimi anni le aziende non avranno di certo a disposizione grandi risorse da investire per stand o spazi in affitto presi per pure operazioni di branding. Non sarà più sostenibile realizzare stand da centinaia di migliaia di euro. Da qui si



Luca Nichetto e il suo specchio Souffle, parte della collezione di La Manufacture. Veneto di nascita, svedese d'adozione, Nichetto collabora con aziende italiane e internazionali, spaziando tra gli ambiti più svariati

SCENARIO



Giulio Cappellini e il suo tavolo Dolmen, per **Cappellini**.
È architetto, designer, imprenditore e talent scout infallibile

innescano dei processi che vanno a toccare tutto il comparto. Dall'estero poi, le aziende si chiedono se non sia più conveniente e strategico mostrare collezioni e prodotti a un target mirato di clienti, portandoli nei propri spazi e nelle proprie città, piuttosto che investire in eventi internazionali. Non è una supposizione, è quello che sto riscontrando in questi giorni". La centralità di Milano verrà meno? Forse no, ma certamente potrebbe esserci nel nostro prossimo futuro un ridimensionamento totale: "cambieranno le abitudini, anche se è molto complesso ed è un processo lungo. Il downgrade porterà ad una estrema pulizia, voglio vederlo con atteggiamento positivo".

GIULIO CAPPELLINI, DAI BESTSELLER AI LONGSELLER

Viaggerà meno e continuerà a ritagliarsi del tempo per riflettere a lungo, come ha fatto in questo periodo di pandemia. **Giulio Cappellini** è da sempre considerato un visionario, progettista lungimirante e attendo. Oggi pensa alle qualità necessarie che un prodotto deve esprimere, diventando veicolo di trasmissione dei valori non solo del designer, ma soprattutto dell'azienda che lo inserisce nel

suo catalogo. "Un prodotto vero deve contenere innovazione – dichiara - Ha senso fare un oggetto nuovo solo se è migliore di quello che si è fatto dieci anni orsono. Sicuramente la sostenibilità è oggi un elemento imprescindibile nel progetto contemporaneo; un prodotto oggi è valido solo se fornisce risposte concrete ai reali bisogni del consumatore, senza dimenticare bellezza e fruibilità". Per creare valore aggiunto, riconoscibile dal pubblico, un progettista deve conoscere perfettamente il brand e l'azienda con cui sta collaborando. "Deve capirne le necessità – commenta Giulio - e dare delle risposte in termini di prodotto che si integrino perfettamente nel progetto globale d'azienda. Quel che è certo è che nel tempo si è disegnato e prodotto troppo. Ancora una volta la situazione attuale porta e porterà ad un rallentamento che può fare solo bene: dobbiamo fissarci come obiettivo quello di creare longseller e non bestsellers. Questo è un dovere verso il consumatore che acquisterà sicuramente meno, ma meglio: dobbiamo impegnarci a realizzare prodotti seri e consapevoli, prodotti che creino nuovi paesaggi abitativi in grado di tener conto dei cambiamenti socio/culturali in corso. Serve fare vero design, non stilismo manierista".

SCENARIO



Ritratto di Ferruccio Laviani, architetto che collabora con aziende dell'arredo e della moda, progettando e curandone anche l'immagine coordinata. Si occupa inoltre di direzione artistica, comunicazione e allestimenti. A destra: Tobia, lampada portatile disegnata da Ferruccio Laviani per Foscarini.

FERRUCCIO LAVIANI. ATTENZIONE AL PREZZO, PER UN'OFFERTA SOSTENIBILE

Si definisce cinico, in realtà i suoi ragionamenti parlano di concretezza e razionalità. **Ferruccio Laviani** crede fermamente che tutto tornerà come prima. "E' solo una questione di vaccino. Appena sarà disponibile, tutto verrà dimenticato il più in fretta possibile, forse anche per una voglia inconscia di rigettare una situazione assurda e ingestibile. Il problema serio che dobbiamo affrontare, come progettisti, è legato a una questione di liquidità. In questi tre mesi tanti si sono trovati con le tasche vuote, ciò rappresenta un volano sulla spesa, sui costi, sulla gestione delle risorse, ha di fatto portato a un cambiamento nell'atteggiamento di molte persone". Secondo Laviani sarà normale e banale tornare al mondo come lo abbiamo lasciato all'inizio dell'anno, sta ad ognuno farlo in modo forse più consapevole facendo autocritica. "Gli appuntamenti fieristici saltati per il 2020 segnano un calo importante di fatturato per tutti, ma oltre all'aspetto economico c'è quello emotivo: non c'è stato il confronto e il giudizio del pubblico su quello a cui hai lavorato per un anno, è mancata l'interazione". Ragionando su

un possibile mutamento dell'appuntamento milanese, Laviani non crede sia corretto pensare a un cambiamento della cadenza annuale del Salone del Mobile, ma a un'altra tipologia di novità: "Se fino all'anno scorso era una macchina che funzionava benissimo ed era in incremento, non vedo perché debbano essere modificate le calendarizzazioni. Piuttosto, ritengo ragionevole ripensare alla biennalità di bagno, luce, ufficio e cucina. Dare la possibilità a tutti i settori di decidere se e come presentare le collezioni con cadenza annuale sarebbe una soluzione vincente". Stringendo il cerchio, si arriva a ragionare sui valori del progetto. Spiazza, ma a ragione menziona un elemento fondamentale da considerare mentre si lavora a una nuova collezione: il prezzo. "E', e deve continuare ad essere, tra le voci più importanti su cui riflettere – conferma - La gente per i prossimi anni sarà più oculata. Il costo sarà uno dei punti principali da tenere sotto controllo. Certo, è fondamentale trasmettere creatività e il consumatore dovrà sempre fare i conti non solo con il portafoglio, ma anche con l'innamoramento verso un oggetto. Se invece l'emotività e l'estetica vengono meno, allora tra prodotti simili, la farà da padrone il prezzo".

UDITE UDITE ! Comunicati Stampa, Eventi, Lancio Nuovi Prodotti

★ Per i Tuoi COMUNICATI STAMPA

BREAKING NEWS > DPCM Squad: Max Pezzali e Lo Stato Sociale in "Una Canzone come gli 883"

Cerca 

HOME / EDITORIA / LIBRI /

Big Book of Design: un ricco volume enciclopedico a cura di Andrea Branzi dedicato alla storia e ai grandi maestri del Design dagli anni Venti ad oggi – Editto da 24 ORE Cultura

LIBRI

Big Book of Design: un ricco volume enciclopedico a cura di Andrea Branzi dedicato alla storia e ai grandi maestri del Design dagli anni Venti ad oggi – Editto da 24 ORE Cultura

In libreria e online Big Book of Design il grande libro del design Un ricco volume enciclopedico dedicato alla storia e ai grandi maestri del Design internazionale dagli anni Venti ad oggi a cura di Andrea...

 3 GIUGNO 2020 18:56

*Il design
non rinuncia
alla possibilità
di riformare
esteticamente
il mondo.
La conferma
di 25 maestri.*

**BIG
BOOK**

**OF
DESIGN**

a cura di
**ANDREA
BRANZI**

In libreria e online Big Book of Design il grande libro del design
Un ricco volume enciclopedico dedicato alla storia e ai grandi maestri del Design
internazionale dagli anni Venti ad oggi a cura di Andrea Branzi edito da 24 ORE Cultura

24ORE
Cultura

Edito da **24 ORE Cultura** e a cura di **Andrea Branzi**, architetto e designer fondatore di Domus Academy, **"Big Book of Design"** è un ricco volume enciclopedico che racconta **la storia del Design internazionale**, a partire dagli anni Venti fino ad oggi, **attraverso i suoi più grandi protagonisti**, creatori di oggetti ormai entrati a far parte del nostro vivere quotidiano.

Da **Gio Ponti** a **Philippe Starck**, da **Ettore Sottsass** ai **fratelli Castiglioni**, da **Mies van der Rohe** a **Jasper Morrison**: a partire dai **saggi introduttivi** il libro racconta al lettore la storia e l'approccio al progetto di ciascun designer, facendo emergere le principali chiavi di lettura della sua opera, secondo la storiografia o la produzione critica corrente.



Gio Ponti, Superleggera, 1955, prodotta da Cassina, frassino, canna indiana o cellophane colorato - Courtesy Gio Ponti Archives, Milano / Foto Giorgio Casali

A seguire, una **selezione di scritti** autografi o **interviste ai protagonisti** spiegano il pensiero e la poetica sottesa alle loro creazioni, permettendo di comprendere più chiaramente le principali correnti che hanno caratterizzato la storia del design. Un **atlante degli oggetti** illustra inoltre le icone del design più famose che hanno profondamente influenzato il nostro modo di vivere e che ancora oggi rimangono ben salde nell'immaginario collettivo.

Attraverso **brevi schede, bozzetti, disegni e fotografie** che ne svelano il percorso dalla loro ideazione al prodotto finito, è possibile ripercorrere la storia e le creazioni di celebri designer che, spesso partendo da una semplice intuizione, hanno realizzato oggetti-simbolo del vivere quotidiano: dalla Chaise Longue di **Ludwig Mies van der Rohe** (1886-1969), la prima a seguire le linee ergonomiche del corpo umano piuttosto che quelle razionali e geometriche del funzionalismo tedesco, all'Abitacolo di **Bruno Munari** (1907-1998) realizzato nel 1971 e premiato con il Compasso d'Oro

nel 1979.

E ancora il telefono Grillo progettato da **Marco Zanuso** (1916-2001), precursore del moderno cellulare caratterizzato da linee compatte ed essenziali e soprattutto tecnicamente innovativo, così come la lampada Pipistrello disegnata da **Gae Aulenti** (1927-2012), un oggetto estremamente originale per il sottile richiamo figurativo alla creatura notturna e per la base telescopica che permette di regolarne l'altezza, consentendo una duplice funzione sia come lampada da tavolo che da terra.

Esplorando pagina per pagina le biografie dei designer, il lettore ripercorre la storia e l'evoluzione del design in questi ultimi cento anni, anche attraverso nuovi scenari e nuove pratiche di vita capaci di rendere il mondo più abitabile e ospitale, più funzionale e anche più bello.

Creatività, funzionalità e progettazione sono alcune delle parole chiave di questo libro, che ha l'intenzione di offrire una divulgazione accurata, destinata a chiunque sia interessato a conoscere il design, sia esso studente, professionista o semplicemente cultore e appassionato, offrendo informazioni di base ma anche un orientamento per eventuali approfondimenti. Un volume indispensabile per seguire il percorso creativo dei grandi maestri del design internazionale.

Perché, come sostiene Andrea Branzi, il designer "non è né un semplice tecnologo né un artista ma qualcuno che sa (o dovrebbe sapere) usare sia l'arte che la tecnica. Deve essere partecipe della contemporaneità, il che vuol dire (paradossalmente) avere una visione critica della contemporaneità stessa. Ma la sua mission consiste nel [...] saper progettare per rendere di nuovo abitabile il mondo, cioè più ospitale, più funzionale e anche più bello."



Andrea Branzi, Doni domestici. Mama-ò, 1990, prodotta da Alessi - © Archivio Fotografico Alessi / Aldo Ballo © Andrea Branzi by SIAE 2020

25 storie di design

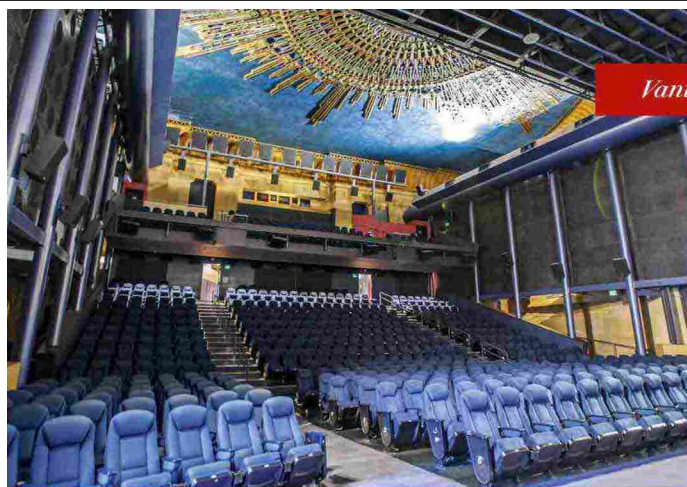
Ludwig Mies van der Rohe, Gio Ponti, Alvar Aalto, Franco Albini, Charles & Ray Eames, Bruno Munari, Eero Saarinen, Pier Giacomo e Achille Castiglioni, Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Vico Magistretti, Gae Aulenti, Joe Colombo, Alessandro Mendini, Enzo Mari, Shiro Kuramata, Mario Bellini, Andrea Branzi, Philippe Starck, Antonio Citterio, Ron Arad, Michele De Lucchi, Stefano Giovannoni, Tom Dixon, Jasper Morrison.

Andrea Branzi Architetto e designer, fin dalla laurea nel 1966 ha fatto parte del movimento di avanguardia radicale. Nel 1982 ha co-fondato e diretto Domus Academy, prima scuola post-universitaria di design. Curatore scientifico del Design Museum della Triennale di Milano, ne ha curato diverse esposizioni tematiche. Nel 2008 ha ricevuto la Laurea Honoris Causa in Design dall'Università de La Sapienza di Roma e nello stesso

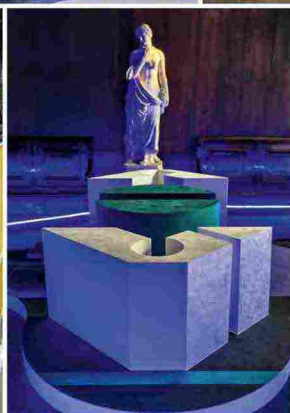
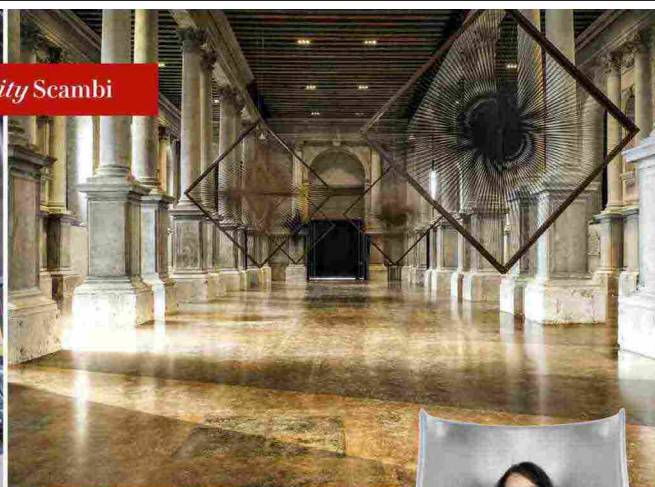
anno è stato nominato Membro Onorario del Royal Design for Industry di Londra. È inoltre autore di molti libri di storia e teoria del Design, pubblicati in vari paesi.

24 ORE Cultura Società del Gruppo 24 ORE, 24 ORE Cultura (www.24orecultura.com) è una delle realtà di maggior spicco del settore culturale italiano ed europeo. Editore di volumi illustrati nei settori dell'arte,

Tom Dixon, Pylon Chair, 1992, prodotta da Cappellini, filo di acciaio saldato a mano, finitura laccata - Courtesy Cappellini, Meda



Vanity Scambi



TRASFORMISMO

In senso orario: l'Egyptian Theatre di Hollywood con sedute e interni in Alcantara. Due progetti artistici sostenuti dal brand: *La Materia della Visione*, Alberto Biasi, Venezia, 2019; *Multiforme: declinazioni tra spazio e tempo*, installazione di Nanda Vigo, Venezia, 2018. Interni in Alcantara per la Lamborghini Sián FKP. Accanto: la poltrona *Wanders' Tulip* di Cappellini rivestita in Alcantara.



DIALOGO CON L'ARTE

Dalla Biennale di Venezia all'Egyptian Theatre di Los Angeles, al design d'autore: quando la materia genera la visione. Il caso unico di Alcantara

di CRISTINA LUCCHINI

LIVING

«La bellezza è dentro di noi, è interazione tra l'esterno e i nostri sensi. La percezione del bello è influenzata dal vissuto e dalla cultura». Per Andrea Boragno, presidente di Alcantara, non esiste funzionalità senza estetica. «Un prodotto di lusso non può essere una lista di specifiche tecniche, deve interagire emozionalmente con chi ne fruisce». Fiero sostenitore del Made in Italy, coraggioso visionario e convinto pioniere della sostenibilità, Boragno ha portato Alcantara a dialogare con l'arte contemporanea, in un costante scambio creativo. Da Alberto Biasi a Nanda Vigo (per citare solo gli italiani), con esposizioni alla Biennale d'Arte di Venezia il primo (maggio 2019) e a quella d'Architettura la seconda (2018): binomi dialettici ove la materia non veste la visione, ma la genera. Dal dialogo con gli artisti emergono tutte le qualità espressive, il trasformismo e la poliedricità del materiale. «Banalizzare Alcantara come mero rivestimento è il più grande errore che si possa fare. Nelle nostre collaborazioni artistiche cerchiamo l'interazione totale. È un processo creativo integrato dove le distinzioni forma-materia, significato-significato vengono superate e subimate».

Qual è, per lei, il più grande artista italiano di tutti i tempi?

«Leonardo da Vinci. Ma non solo per indubbi capolavori come *La Gioconda* o *Il Cenacolo*, bensì per la sua caratteristica unica di essere insieme scienziato e artista. Razionalità ed estetica in totale equilibrio. Un unicum nella storia del mondo».

Alcantara e il cinema: da Venezia a Hollywood, siete presenti da anni sui red carpet. Nel 2015 siete stati partner dell'anteprima statunitense di *Youth - La giovinezza* di Paolo Sorrentino. E a Los Angeles avete curato il restauro degli interni dell'Egyptian Theatre. Che rapporto ha con la settima arte?

«Due grandi registi italiani su tutti: Fellini e Sorrentino. Entrambi, secondo me, hanno saputo, come pochi altri, unire l'estetica del grottesco alla bellezza classica».

Lei ama superare i limiti, esplorare nuovi territori, creare inedite interazioni: come vede il futuro?

«Sperimentazione costante, customizzazione estrema nel contesto di una certificata sostenibilità: è questo posizionamento che diventerà un valore sempre più forte nei prossimi anni. Per Alcantara e per tutti gli attori del segmento lusso».

Giovanni Gastel, HistoricTheatrePhotos

132313

LA DESIGN GALLERY DELLA SETTIMANA È UN RITORNO AL MUSEO DEDICATO ALLA CULTURA DEL PROGETTO

Musei, fondazioni e gallerie ripartono a scacchiera in tutto il mondo: pezzi d'archivio e oggetti da collezione rappresentano ancora il punto fermo di numerose esposizioni permanenti



Trascorse poco più di due settimane dalla **riapertura ufficiale del 18 maggio 2020**, per i **musei** è tempo di (vera) **ripartenza**: se la [fase due](#) che ha ufficialmente dichiarato concluso il precedente lockdown è stata per le istituzioni culturali un momento di sperimentazione e di adattamento alle nuove **misure di sicurezza anti Covid-19**, dal 3 giugno, con l'apertura dei confini regionali, **l'Italia dell'arte e della bellezza torna alla ribalta**. E come se il tempo si fosse fermato, le programmazioni ripartono da dove ci avevano lasciati. Inaugurata il 5 marzo scorso e chiusa dopo soli tre giorni, **"Raffaello 1520-1483"**, la più grande rassegna dedicata al grande artista del Rinascimento allestita nelle Scuderie del Quirinale di Roma e curata da Marzia Faietti e Matteo Lafranconi, ritorna: "Abbiamo sottratto al virus il tempo che ci aveva preso ed eccoci di nuovo qui, con una mostra che durerà, come previsto, tre mesi, fino al 30 agosto 2020", ha dichiarato al [Foglio](#) il presidente Ales Spa e Scuderie del Quirinale Mario De Simoni. E dopo mesi di buio, le aspettative sono state confermate: nella prima settimana sono stati venduti oltre 22 mila biglietti con ingressi fino alle 22, che presto potranno essere estesi fino alle 2 di notte. Un successo che speriamo torni a gratificare l'intero sistema fortemente colpito dagli effetti della pandemia: prima la chiusura totale e poi gli ingressi contingentati pesano certamente sui profitti. Questo nuovo indugiare all'interno delle sale museali, più intimo e riservato, tuttavia restituisce alle opere d'arte quel **valore ormai perduto di prossimità e relazione**. "Sarebbe bellissimo che il **modello di visita e turismo rilassati** che si sperimentano qui agli Uffizi in questo particolare momento storico diventi stabilmente il modello per il turismo di domani" ha suggerito Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi di Firenze.

“Serve oggi un **cambio di paradigma**: musei, teatri, istituzioni culturali devono ripensare le loro modalità di produzione culturale», concorda Stefano Boeri, presidente di La **Triennale Milano**. «Oltre a un utilizzo esteso della comunicazione digitale (che Triennale per prima ha sperimentato con [Triennale Decameron](#)), dobbiamo imparare a **usare in modo pervasivo gli spazi aperti delle nostre piazze, parchi e giardini**”. E così il museo del design italiano inizia proprio dal "fuori", inaugurando il 15 giugno 2020 *Triennale Estate*, una nuova manifestazione culturale, fatta di eventi, spettacoli e appuntamenti dedicati a design, live arts e fotografia che si svolgerà nel Giardino Giancarlo De Carlo. Al **Vitra Campus di Weil am Rhein**, vicino a Basilea, il celebre progettista del verde [Piet Oudolf](#) sta ridisegnando lo spazio all'aperto che si estende tra VitraHaus e lo stabilimento produttivo di Álvaro Siza per realizzare un **Perennial Garden di 4mila metri quadrati**. Un progetto in continuo divenire che, attraverso la natura e il paesaggio, restituirà ai visitatori un nuovo modo di esperire l'arte e il design.

Design che popola musei, fondazioni e gallerie in tutto il mondo, rivelando ad appassionati e semplici curiosi una **cultura del progetto senza tempo**. Icone internazionali, pezzi d'archivio e oggetti da collezione rappresentano infatti il punto fermo di numerose esposizioni permanenti. Che oltre a promuovere quotidianamente creatività e bellezza, diffondono e custodiscono negli anni l'operato dei grandi maestri del passato. La **design gallery della settimana è quindi un ritorno al museo** (virtuale) che passa dalle pietre miliari della progettazione. Perché come ha scritto il ministro del MiBACT Dario Franceschini in un post pubblicato su Facebook, per fortuna "le mascherine lasciano liberi gli occhi". Quindi approfittiamone e godiamoci lo spettacolo.

GUFAM - IL CAPITELLO DI STUDIO 65 È (ANCHE) AL LOUVRE DI PARIGI



Alberto Peroli



Dal [Metropolitan Museum di New York](#) al [Louvre di Parigi](#), dove, nella sezione Arti decorative, condivide lo stesso tetto con la Nike di Samotracia, **Capitello, la chaise longue disegnata da Studio 65 per Gufram**, ha fatto il giro del mondo. Insieme alla poltroncina Attica e al tavolino Attica TL, costituisce un trittico pop che sembra de-costruire le colonne dell'Eretteo dell'Acropoli di Atene. L'**estetica irriverente** che simula il marmo pentelico del Partenone dialoga con la malleabilità e la leggerezza del poliuretano delle sedute. L'effetto finale? "Quando una maestosa colonna greca cade e si frantuma in diversi pezzi si trasforma in un salotto Gufram" (nella foto di apertura, invece, Cactus di Drocco e Mello, presente, tra gli altri, al MUDE di Lisbona).

**FLOS - CON LA SUA INCONFONDIBILE COPPA IN VETRO, TACCIA
ILLUMINA IL POMPIDOU**



Achille e Pier Giacomo Castiglioni la disegnarono nel **1958** e **Flos**, quattro anni dopo, la mise in produzione: oggi, insieme ad altri oggetti firmati dall'azienda specialista della luce fondata a Merano, **Taccia** rappresenta nel mondo il design industriale italiano. Dal [Centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou](#) di Parigi al Metropolitan Museum di New York, fino alla nostra La Triennale di Milano. Simile ad un grande proiettore, è una lampada da tavolo a luce indiretta e riflessa, caratterizzata da un ampio riflettore a forma di coppa. Coppa che, progettata inizialmente dai due noti fratelli in materia plastica trasparente, oggi è realizzata in vetro soffiato a bocca.

CAPPELLINI - LA POLTRONA DI NEWSON È OLTREOCEANO



Courtesy Cappellini

Per ammirare la **creazione di Cappellini**, firmata da **Marc Newson** nel **1992**, **Wooden Chair**, bisogna andare a New York, tra le sale del [MoMA](#). Prova di grande sperimentazione e azzardo, la **poltrona** del designer nato in Australia è nata dall'intenzione progettuale di spingere al limite la manipolazione del legno. I listelli in faggio si intersecano tra loro dando corpo e volume a una seduta architettonica e organica. Le linee fluide e continue sono un chiaro invito al relax.

www.cappellini.com

Capellini's New Lud'o Chair Is A Sustainable Spin on Timeless Italia

How a collaboration with Milanese designer Patricia Urquiola is putting an unconventional spin on the traditional armchair.

by [Metropolis Editors](#)

June 5, 2020

cappellini



Courtesy Cappellini

A wool winter coat, an avant-garde lifejacket, the feeling of being immersed in nature—these were the unlikely inspirations behind the “Lud’o” lounge chair, the newest release from Italian design house Cappellini. A collaboration with designer Patricia Urquiola, a longtime friend and colleague of Giulio Cappellini, the playful three-sectioned chair was intended for launch at this year’s Salone del Mobile in Milan, but postponed due to the ongoing Coronavirus epidemic.

Despite this delay, or perhaps because of it, there is already a significant buzz around the release of the sleekly structured and highly durable armchair, which earns high marks for sustainability, featuring a seat made entirely from recycled plastics and eco-friendly materials. “Durability has to be thought of from the beginning,” said Urquiola from her studio in Milan, admitting that comfort was also paramount to the Lud’o’s conception. “The idea was for the chair to give extreme comfort and softness, a feeling of warmth,” she said, noting that it should make the user feel like they’re slipping into their favorite outerwear, rather than nesting on a stiff, traditional armchair.



Courtesy Cappellini

Part of what makes the Lud’o so appealing is its versatility. The upholstery, which comes in a range of primary hues, can be removed or swapped for several alternate fabrics, including repurposed nylon, “Oceanic/Camira,” created entirely from recycled plastic and marine debris, “Dedar Artemidor,” a soft wool reminiscent of Alpaca or sheepskin, and woven from cotton into a delicate bouclé, and “Dedar Karakorum,” a bouclé wool and viscose fabric inspired by astrakhan fur. Additional optional design touches include corduroy and genuine leather. “It was essential that the consumer be able to change or modify,” said Urquiola, suggesting that the idea of a chair that could live multiple lives was necessary, and that re-usable or transformable furniture “be part of our sustainable pact.”



The Lud'o's interior padding is made up of a layer of resinated, calendered, and thermo-bonded technofill material derived from recycled raw materials and natural fibers, the most interesting of which is vegetable wool, the world's lightest natural fiber. Growing spontaneously in nature, the raw materials are extracted by hand from locally sourced pods and plants. The chair will initially be offered with two base options, a conical metal base with a swivel mechanism, or a simple wood cross base. A third option, four wooden legs, will be released sometime next year.

In an era when we will come to rely more and more on the graciousness and comforts of a well-designed home, the Ludo chair provides something of an ideal option for relaxation and ongoing decor refreshes—ensuring a sense of comfort and the ability to transform any space.





designbest

la rete dei **migliori negozi a tua disposizione** per arredare casa

RICERCA

MAGAZINE



ACCEDI

come funziona la rete dei negozi

Home | Divani e poltrone | Poltrone

Poltrona Lud'o Lounge design Patricia Urquiola, 2020



I NEGOZI

a tua disposizione

Chiedi ai migliori negozi della rete
Designbest informazioni, prezzi e
disponibilità per Poltrona Lud'o Lounge

CHIEDI AI NEGOZI



SALVA



Poltrona Lud'o Lounge

by **Cappellini**

Lud'o Lounge è la nuova poltrona disegnata da **Patricia Urquiola** per **Cappellini** che ricrea la soffice morbidezza di un giubbotto imbottito di piuma, di un cappotto ispirato alla street culture, di una giacca sartoriale. La poltrona, composta da una struttura portante realizzata in materiale plastico riciclato, accoglie un **morbido vestito** che può essere cambiato a seconda delle stagioni, delle occasioni o del proprio stato d'animo. Il basamento presenta proporzioni volutamente esasperate che formano un grande cono girevole, disponibile in alluminio. Disponibile una versione con base a 4 razze e con 4 gambe in legno naturale o tinto.

TAG : design / relax /

DETTAGLI PRODOTTO IN FOTO



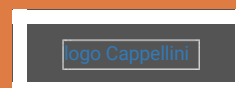
Materiali

Tessuto

Misure e materiali sono riferiti al prodotto presentato in foto. Per conoscere le eventuali varianti del prodotto, rivolgiti ad un negozio abbonato Designbest o utilizza il nostro modulo di richiesta informazioni

TROVA NEGOZIO

CHIEDI INFO



VAI AL SITO WEB

CAPPELLINI CHANNEL >



ALL



AUTOMOTIVE



RACING



HERITAGE



ART & CULTURE



DESIGN



ALTRO



HOME > LUD'O LOUNGE - DESIGNED BY PATRICIA URQUIOLA

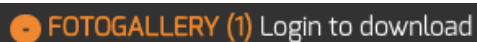
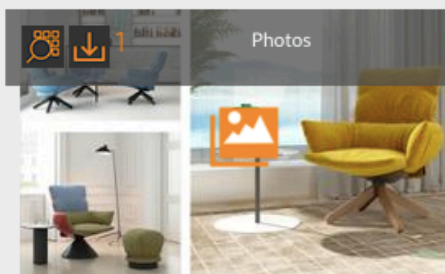
GIUGNO 08, 2020 - CAPPELLINI

LUD'O LOUNGE - DESIGNED BY PATRICIA URQUIOLA

Una poltrona relax **innovativa** nelle linee e nel sistema costruttivo. Un progetto **sorprendente** ed **ecosostenibile** che trasforma completamente la percezione dell'oggetto d'arredo. Tutto questo rappresenta **Lud'o Lounge**, la nuova poltrona disegnata da **Patricia Urquiola per Cappellini** che ricrea la soffice morbidezza di un giubbotto imbottito di piuma, di un cappotto ispirato alla street culture, di una giacca sartoriale. Lud'o Lounge costituisce inoltre un omaggio a **Vico Magistretti** per celebrare i 100 anni del Maestro del **#design** italiano, con cui Patricia Urquiola ha iniziato la sua carriera di progettista a Milano.

Una struttura portante realizzata in **materiale plastico riciclato** accoglie un morbido vestito, che può essere cambiato a seconda delle stagioni, delle occasioni o del proprio stato d'animo: Basta un semplice gesto per cambiare l'abito a Lud'o Lounge, dando volta per volta una immagine **diversa**. Ponendo l'attenzione sul ruolo del designer nell'ambito della **progettazione consapevole**, la poltrona restituisce ai materiali un rinnovato valore: dal basamento alla scocca, dal tessuto di rivestimento all'imbottitura, **ogni componente è completamente riciclata e riciclabile**.

Il **concept** altamente **innovativo** e l'immagine fortemente riconoscibile fanno sì che questa poltrona rappresenti un importante capitolo nell'**evoluzione** della seduta contemporanea diventando la **protagonista di un nuovo modo di abitare**.



DOCX



Comunicato stampa

362KB

POLTRONE 2020 VIS À VIS: LA MANO DI PATRICIA URQUIOLA PER DUE CONCEPT AGLI ANTIPODI

Se il progetto ideato per Cappellini strizza l'occhio alla moda, quello per Moroso cita l'arte di Chillida



Courtesy Cappellini

Poltrone di design 2020 a confronto: due aziende, stessa firma ma diverso concept. Protagonista di questo vis à vis dall'anima duale è la creatività di **Patricia Urquiola**. Quest'anno la designer spagnola ha infatti ideato (tra le altre) due interessanti novità per il settore degli **arredi imbottiti**: **Lud'o Lounge per Cappellini** e **Ruff per Moroso**. Le inedite soluzioni reinterpretano ciascuna a modo proprio il concetto di comodità, indagando l'idea di relax e comfort abitativo da prospettive differenti: se il primo progetto cita il mondo della moda, il secondo guarda all'arte scultorea. Scopriamo il perché.

CAPPELLINI - LUDO'O LOUNGE



Lud'o Lounge è una **poltrona** trasformista e versatile che sfrutta tutta l'espressività e la giocosità dei rivestimenti intercambiabili: è in grado di ricreare la soffice morbidezza di un giubbotto imbottito di piuma, la resistenza di un cappotto streetstyle e la classicità di una giacca sartoriale. Cambiando d'abito, la **seduta di Cappellini** abbraccia così l'anima flessibile e personalizzabile dell'abbigliamento: più che un imbottito sfoderabile, è un oggetto vestibile. "L'idea era quella di disegnare una seduta confortevole, avvolgente ed estremamente morbida, ma che nello stesso tempo potesse essere trasformata più volte", ha raccontato Patricia Urquiola. "Così è nato un elemento d'arredo in grado di vivere più vite: è un oggetto quotidiano che interpreta perfettamente il nostro patto di sostenibilità con l'ambiente".



Perché ogni componente è completamente riciclato e riciclabile: dalla scocca in plastica al tessuto di rivestimento, fino all'imbottitura in ovatta Tecnofill o in eco-fibra di acrilico, ciascun pezzo è eco-friendly. Il basamento, dalle proporzioni volutamente esasperate che formano un grande cono girevole, è disponibile in alluminio. La versione con base a quattro razze e quattro gambe è invece in legno naturale o tinto.



GLOBE STYLES

Your style meet your real life

Cappellini poltrona Lud'o Lounge: il nuovo progetto ecosostenibile firmato Patricia Urquiola

ANDREA WINTER 21 HOURS AGO

Photo Gallery



[View Gallery \(8 images\)](#)

Cappellini poltrona Lud'o Lounge: il nuovo progetto ecosostenibile firmato da Patricia Urquiola, che supera i confini del design. Scopritelo su [Globe Styles](#)

Cappellini poltrona Lud'o Lounge – Un progetto innovativo, sorprendente ed ecosostenibile. Un progetto che trasforma completamente la percezione dell'oggetto d'arredo. Un progetto ibrido che travalica i confini del design fino a entrare in contatto con il mondo della moda.

È Lud'o Lounge, la nuova poltrona disegnata da Patricia Urquiola per Cappellini che ricrea la soffice morbidezza di un giubbotto imbottito di piuma, di un cappotto ispirato alla street culture, di una giacca sartoriale.

Lud'o Lounge è un omaggio a Vico Magistretti per celebrare i 100 anni del maestro del design italiano, con cui Patricia Urquiola ha iniziato la sua carriera di progettista a Milano e da cui ha appreso la capacità di spingersi oltre i limiti del progetto. Ed è proprio nell'aver sfidato queste frontiere che è nata una poltrona trasformista e rivoluzionaria.

Una struttura portante realizzata in materiale plastico riciclato accoglie un morbido vestito, che può essere cambiato a seconda delle stagioni, delle occasioni o del proprio stato d'animo. *"Con un semplice cambio d'abito, Lud'o Lounge rivela di volta in volta un'immagine diversa. Non si tratta di un classico imbottito sfoderabile, ma al contrario di un oggetto vestibile, caratterizzato da grande comfort che rappresenta un importante capitolo nell'evoluzione del concetto di seduta contemporanea"*, ha commentato Giulio Cappellini, talent scout e anima creativa dell'azienda.

Invece di annidarsi in una poltrona tradizionale, il fruitore è invitato a vivere una nuova relazione con l'oggetto d'arredo perché Lud'o Lounge è un invito a lasciarsi scivolare nel proprio capospalla preferito. Una volta può essere il rivestimento sportivo in nylon che richiama il mondo street delle sneakers ed è realizzato dal riciclo della plastica raccolta nei mari; un'altra, sarà quello in velluto a coste che riprende le ultime tendenze delle passerelle di moda; un'altra ancora, sarà la soffice lana bouclé che regala una piacevole esperienza tattile e ricorda la morbidezza dell'alpaca o del vello di pecora.

Lud'o Lounge è un progetto concettuale ed eticamente responsabile in cui il tema dell'upcycling è protagonista. Ponendo l'attenzione sul ruolo del designer nell'ambito della progettazione consapevole, la poltrona restituisce ai materiali un rinnovato valore.

Dal basamento alla scocca, dal tessuto di rivestimento all'imbottitura in ovatta Tecnofill o in eco-fibra di acrilico che ricorda la voluminosità dei giubbotti in piumino, ogni componente è completamente riciclata e riciclabile. La soffice imbottitura interna deriva da materie prime riciclate e da fibre naturali estremamente leggere, fra cui la lana vegetale che si ricava dalla lavorazione degli steli e dei baccelli della Calotropis, una pianta conosciuta comunemente come un'erbaccia.

"L'idea era quella di disegnare una seduta confortevole, avvolgente ed estremamente morbida, ma che nello stesso tempo potesse essere trasformata più volte. Così è nato un elemento d'arredo in grado di vivere più vite: è un oggetto quotidiano che interpreta perfettamente il nostro patto di sostenibilità con l'ambiente", ha raccontato Patricia Urquiola.

Il basamento presenta proporzioni volutamente esasperate che formano un grande cono girevole, disponibile in alluminio. Esiste anche una versione con base a 4 razze e con 4 gambe in legno naturale o tinto. La scocca, realizzata con stampo rotazionale, è in plastica riciclata e durevole: la sua struttura è volutamente essenziale perché è l'abito che fa il prodotto, è il rivestimento effetto piumino la sua caratteristica distintiva. Lud'o Lounge è una poltrona relax estremamente innovativa nel concept, nelle linee, nel sistema costruttivo: è la protagonista di un nuovo modo di abitare.



Fair

25 Design Debuts You Would Have Seen at Salone del Mobile

Though the Milan fair was canceled, there are plenty of furniture, tabletop, and textile releases still worth noting

The delay and subsequent [cancellation](#) of Milan's [Salone del Mobile](#) furniture fair this year due to the raging coronavirus pandemic came as a shock for Stateside design hunters. Following the event's announcement, nearly every other fair, trade show, and industry event was removed from the collective spring design calendar. But still, as we have realized in the months that followed, life goes on—and design goes on, albeit digitally for the time being. And while AD PRO did not travel to Italy to comb the long, endless hallways at Fiera Milano, we did virtually browse many introductions that launched quietly this spring and summer.

The noteworthy debuts point to a new way of living. During a time when our social lives have become largely restricted to parks, patios, and terraces, the emphasis on [outdoor spaces](#) continues with category launches from Fendi Casa, B&B Italia, and others. With homes transformed into [remote offices](#), manufacturers are equipped to meet demands with modular solutions and multipurpose pieces for the living room. And as residential kitchens become the sole eateries for months ahead, the many systems and appliances that would have been shown at EuroCucina are graciously welcomed.

Things change, but design proves—over and over—that it can adapt to even the most trying times. Here, AD PRO gathers 25 of the noteworthy design debuts that would have been released at this spring's Salone del Mobile.



Photo: Courtesy of Cappellini

9/25

Cappellini

Patricia Urquiola's innovative Lud'o lounge chair for Cappellini is a piece of furniture that can transform with the seasons—or your mood. The chair's inner structure of recycled plastic wears a fabric covering that can be changed at the user's discretion. "This is how a piece of furniture can live more lives," explains Urquiola in a statement. cappellini.com

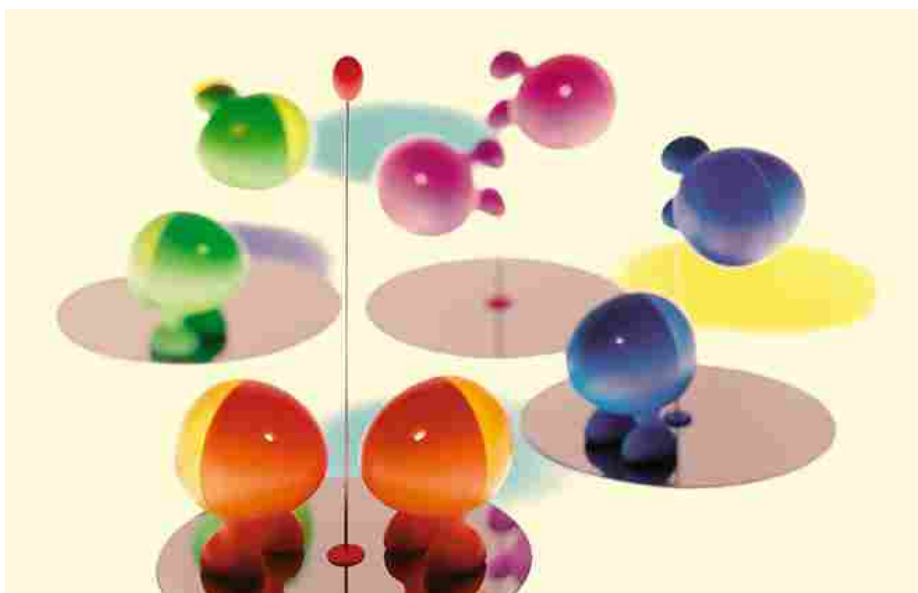
[HOME](#) | [ART](#) | [STREET ART](#) | [DESIGN ▼](#) | [PHOTOGRAPHY](#) | [MUSIC](#) | [INSPIRATION](#)

To search type and hit enter...

Design

No Comments

BIG BOOK DESIGN - Il grande libro del design



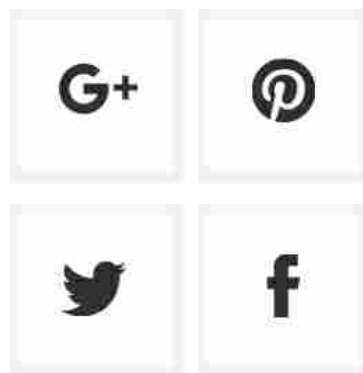
Redazione Art-Vibes | On 10, Giu 2020

Creatività, funzionalità e progettazione: la storia dei grandi maestri del Design internazionale dagli anni Venti ad oggi.

di Redazione Art Vibes

Picture: Stefano Giovannoni, *Lilliput*, 1993, prodotti da Alessi, spargisale e spargipepe in resina termoplastica e acciaio – © Giovannoni Design, Milano.

Edito da **24 ORE Cultura** e a cura di **Andrea Branzi**, architetto e designer fondatore di *Domus Academy*, **"Big Book of Design"** è un ricco volume enciclopedico che racconta la storia del **Design internazionale**, a partire dagli anni Venti fino ad oggi, attraverso i suoi più grandi protagonisti, creatori di oggetti ormai entrati a far parte del nostro vivere quotidiano.



Da Gio **Ponti** a Philippe **Starck**, da Ettore **Sottsass** ai fratelli **Castiglioni**, da Mies **van der Rohe** a Jasper **Morrison**: a partire dai saggi introduttivi il libro racconta al lettore la storia e l'approccio al progetto di ciascun designer, facendo emergere le principali chiavi di lettura della sua opera, secondo la storiografia o la produzione critica corrente.

A seguire, una selezione di scritti autografi o **interviste ai protagonisti** spiegano il pensiero e la poetica sottesa alle loro creazioni, permettendo di comprendere più chiaramente le principali correnti che hanno caratterizzato la storia del design. Un atlante degli oggetti illustra inoltre le icone del design più famose che hanno profondamente influenzato il nostro modo di vivere e che ancora oggi rimangono ben salde nell'immaginario collettivo.



Gio Ponti, Superleggera, 1955, prodotta da Cassina, frassino, canna indiana o cellophane colorato – Courtesy Gio Ponti Archives, Milano / Foto Giorgio Casali

Attraverso brevi schede, bozzetti, disegni e fotografie che ne svelano il percorso dalla loro ideazione al prodotto finito, è possibile ripercorrere la storia e le creazioni di celebri designer che, spesso partendo da una semplice intuizione, hanno realizzato oggetti-simbolo del vivere quotidiano: dalla *Chaise Longue* di Ludwig Mies **van der Rohe** (1886-1969), la prima a seguire le linee ergonomiche del corpo umano piuttosto che quelle razionali e geometriche del funzionalismo tedesco, all'Abitacolo di Bruno **Munari** (1907-1998) realizzato nel 1971 e premiato con il *Compasso d'Oro* nel 1979.

E ancora il *telefono Grillo* progettato da Marco **Zanuso** (1916-2001), precursore del moderno cellulare caratterizzato da linee compatte ed essenziali e soprattutto tecnicamente innovativo, così come la *lampada*



Popular

Recent

Facebook



WaterSeer – Acqua Potabile per tutti

62331 Views



Siena International Photography Awards 2015 – The Winners

24918 Views



Daniel Arsham – L'archeologo del futuro

23223 Views



L'Arbre à Vent® – L'albero che produce energia

20256 Views



Bruno Catalano – Sculture: I viaggiatori

15966 Views



Edoardo Tresoldi – Sculture trasparenti

15821 Views



Blu: il messaggio social della Street Art

15739 Views



Millo – Street art

14187 Views



Lisbona – Un viaggio nella street art

13126 Views



John Morris – Sculture surreali

12147 Views

Design

Design

BIG BOOK DESIGN – Il grande libro del design

giugno 10, 2020 | Redazione Art-Vibes



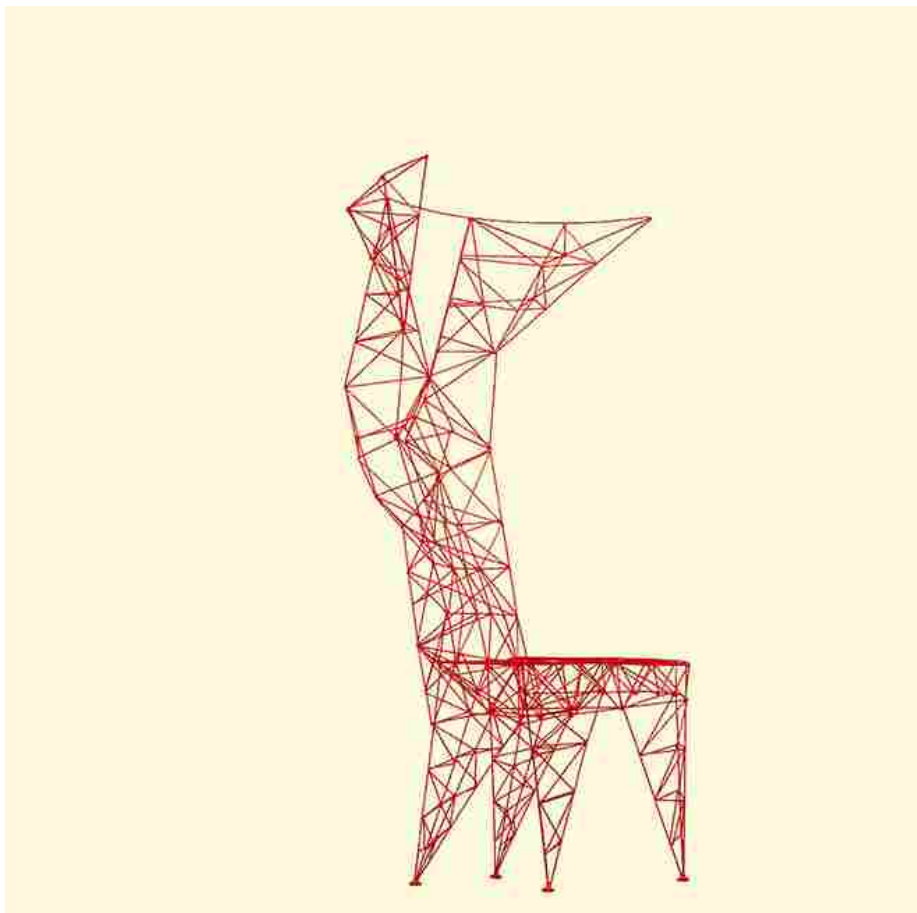
Creatività, funzionalità e progettazione: la

Pipistrello disegnata da Gae **Aulenti** (1927-2012), un oggetto estremamente originale per il sottile richiamo figurativo alla creatura notturna e per la base telescopica che permette di regolarne l'altezza, consentendo una duplice funzione sia come lampada da tavolo che da terra. Esplorando pagina per pagina le biografie dei designer, il lettore ripercorre la storia e l'**evoluzione del design** in questi ultimi cento anni, anche attraverso nuovi scenari e nuove pratiche di vita capaci di rendere il mondo più abitabile e ospitale, più funzionale e anche più bello.

Creatività, funzionalità e progettazione sono alcune delle parole chiave di questo libro, che ha l'intenzione di offrire una divulgazione accurata, destinata a chiunque sia interessato a conoscere il design, sia esso studente, professionista o semplicemente cultore e appassionato, offrendo informazioni di base ma anche un orientamento per eventuali approfondimenti. Un volume indispensabile per seguire il **percorso creativo** dei grandi maestri del design internazionale.

Perché, come sostiene Andrea **Branzi**, il designer *"non è né un semplice tecnologo né un artista ma qualcuno che sa (o dovrebbe sapere) usare sia l'arte che la tecnica. Deve essere partecipe della contemporaneità, il che vuol dire (paradossalmente) avere una visione critica della contemporaneità stessa. Ma la sua mission consiste nel [...] saper progettare per rendere di nuovo abitabile il mondo, cioè più ospitale, più funzionale e anche più bello."*

"...il designer non è né un semplice tecnologo né un artista ma qualcuno che sa (o dovrebbe sapere) usare sia l'arte che la tecnica..."



Tom Dixon, Pylon Chair, 1992, prodotta da **Cappellini**, filo di acciaio saldato a mano, finitura laccata – Courtesy **Cappellini**, Meda

storia dei grandi maestri del Design internazionale dagli anni Venti ad oggi.

di **Redazione Art Vibes**

Picture: Stefano Giovannoni, *Lilliput*, 1993, prodotti da Alessi, spargisale e spargipepe in resina termoplastica e acciaio – © Giovannoni ...

[Read More](#)

Inspiration

Inspiration

Peluche di Capibara seduti ai tavoli per favorire il distanziamento sociale

maggio 25, 2020 | Redazione Art-Vibes



Una curiosa e creativa strategia per favorire il distanziamento sociale tra i commensali del ristorante dello zoo Aizu shaboten di Shizuoka.

di **Redazione Art Vibes**

Picture: Zoo Aizu shaboten di Shizuoka – Peluche di Capibara seduti ai tavoli per favorire ...

[Read More](#)

Articoli recenti

BIG BOOK DESIGN – Il grande libro del design >

Church in the Sky – In Etiopia la chiesa più pericolosa del mondo >

Banksy – George Floyd e il "White problem" >

Franco Fasoli | Hell'O Collective – SOMEONE IS WATCHING YOU >



Con **ECLISSE 40 Collection**, il telaio diventa bellezza e design, donando alla porta una presenza e una forza espressiva uniche.

[SCOPRI](#)**designbest**

RICERCA

MAGAZINE



IT > Q

[INSPIRATION](#)[VIDEO](#)[PROGETTI](#)[DESIGN CULTURE](#)[TUTORIAL](#)[BEST CHOICE](#)[STORE & EVENTI](#)[SPECIALI](#)[Home](#) | [Design Culture](#) | [Oggetti](#) | [Lud'o Lounge di Cappellini](#), il relax che si indossa |

OGGETTI

Lud'o Lounge di
Cappellini, il relax che si
indossa

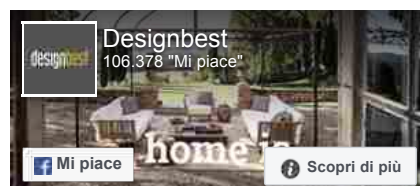
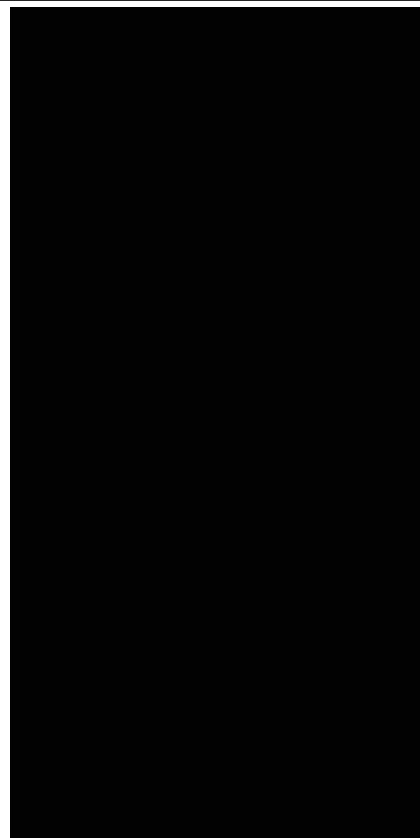
⊕ **Cappellini**, poltrona Lud'o Lounge - design Patricia Urquiola

12 giugno 2020 | redazione designbest



Cappellini, brand contemporaneo dallo spirito visionario, ci sorprende ancora una volta con un progetto inaspettato che travalica i confini del design e disegna un nuovo modo di abitare, con uno spirito fashion. Lud'o Lounge, la nuova poltrona firmata da Patricia Urquiola, è un oggetto d'arredo che si spoglia dei canoni tradizionali per trasformarsi in un omaggio modaiolo a Vico Magistretti e celebrare i 100 anni del maestro del design italiano. Una poltrona trasformista e rivoluzionaria, un oggetto d'arredo ibrido che mescola moda e design e ricrea il comfort avvolgente di una giacca sartoriale. Ma soprattutto un progetto concettuale ed eticamente responsabile, che fa del riciclo un vero vanto.

- **Cos'è Lud'O Lounge di Cappellini** la nuova poltrona riciclata e "modaiola".
- **Cos'ha di speciale** È una poltrona riciclata e riciclabile, avvolgente come un abito (effetto piumino). Anzi è proprio un capo sartoriale: da "indossare" e cambiare quando vogliamo, per assicurarci il massimo comfort, con un tocco di stile. "Con un semplice cambio d'abito, Lud'o Lounge rivela di volta in volta un'immagine diversa. Non si tratta di un classico imbottito sfoderabile, ma al contrario di un oggetto vestibile, caratterizzato da grande comfort che rappresenta un importante capitolo nell'evoluzione del concetto di seduta contemporanea", ha commentato **Giulio Cappellini**, talent scout e anima creativa del brand.
- **Com'è fatta** Ha la struttura portante in materiale plastico riciclato rivestita con un abito morbido, che proprio come un abito può essere cambiato a seconda delle stagioni o delle occasioni. Ogni parte è completamente riciclata e riciclabile: dall'ampia base girevole in alluminio alla scocca in plastica, dal tessuto di rivestimento all'imbottitura in ovatta Tecnofill o in eco-fibra di acrilico. L'imbottitura interna ultrasoft deriva da materie prime riciclate e da fibre naturali estremamente leggere, fra cui la lana vegetale che si ricava dalla lavorazione degli steli e dei baccelli della Calotropis, una pianta conosciuta comunemente come un'erbaccia. Oltre alla versione con base a cono, è disponibile anche il modello con quattro razze e con quattro gambe in legno naturale o tinto, mentre il rivestimento può essere in velluto a coste, in nylon sportivo, in lana bouclé.
- **Di chi è l'idea** Patricia Urquiola, architetto e designer spagnola trapiantata a Milano, ha collaborato con i maggiori maestri del design e firma progetti per i più importanti brand



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Resta
connesso,

iscriviti alla nostra mailing list.

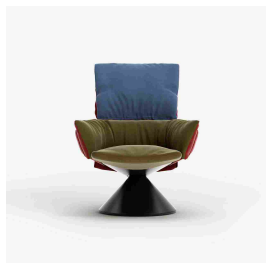
☐ Professionista del settore ☐ Utente privato

Inserisci la tua mail



internazionali del settore. Determinata, curiosa e piena di talento, Patricia caratterizza i suoi progetti con un'esuberanza contagiosa e un tocco poetico che lasciano trapelare la passione per il bello, la voglia di emozionare e l'attenzione per l'ambiente. Di questo progetto dice: "L'idea era quella di disegnare una seduta confortevole, avvolgente ed estremamente morbida, ma che nello stesso tempo potesse essere trasformata più volte. Così è nato un elemento d'arredo in grado di vivere più vite: è un oggetto quotidiano che interpreta perfettamente il nostro patto di sostenibilità con l'ambiente".

- **Ci piace perché...** Modaiola, sensuale, avvolgente e piena di personalità, è lei la prima attrice delle nostre scenografie domestiche. Perché non è semplicemente una bella poltrona, è piuttosto un vero e proprio concept del nuovo abitare. Ci basterà cambiarle l'abito, infatti, per sprofondare nella poltrona come se fossimo avvolti nel nostro capospalla preferito e vivere la casa con un mood sempre diverso. Passando con disinvoltura dallo street style, alle ultime tendenze fashion, all'eleganza classica e intramontabile.



CONDIVIDI SU:

LE NOVITÀ

Forme arrotondate, angoli smussati. Per un'idea di casa ritrovata, da abitare senza costrizioni, dal salotto fino alla piscina. Le idee dei creativi

Una vita più morbida

La riscoperta delle linee flessuose

di Silvia Nani e Pepe Aquaro

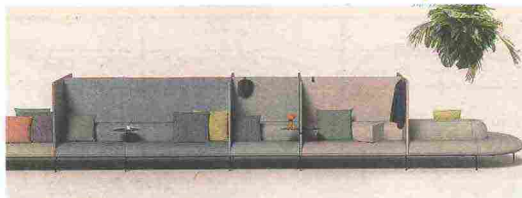


Unopiù
Lettino tondo e tavolino,
design Adam Tihany



I 4 Mariani
Poltroncina Liv,
design
Alessandro
Dubini

La Cividina
Seduta
Couchette,
designer
LucidiPevere



Rimadesio
Tavolo Francis,
designer Giuseppe Bavuso

Gebrüder Thonet Vienna
Divano Jannis Collection,
design Dainelli Studio

Novamobili
Madie Box

Scab Design
Sedute Si Si,
design
Meneghello
Paolelli



Moroso
Poltrona,
design Patricia
Urquiola

Porro
Tavolo Materic,
designer Piero
Lissoni

Cappellini
Tavolini
Gong Circus,
design Giulio
Cappellini



Rubelli Casa
Libreria Frame,
design Matteo Nunziati

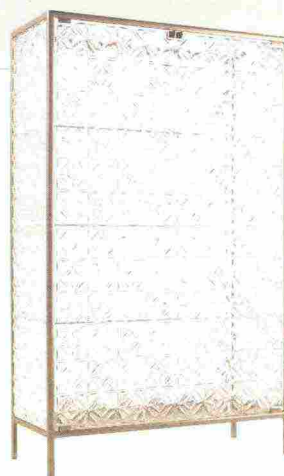




Dialma Brown
Libreria in rovere
con inserti in metallo

Brianzattende
Pergola bioclimatica
R608 Pergosky

Fiam Italia
Vetrina Echo,
design Marcel Wanders



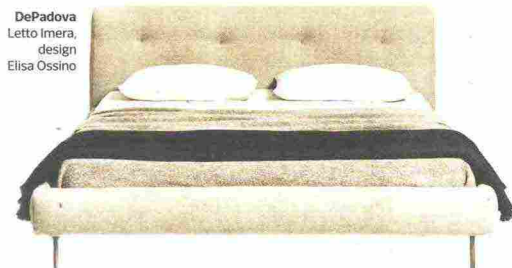
Ioc Project Partners
Poltrona Ghisolfi high
e tavolino Corvetto,
design Raffaella Mangiarotti



Natuzzi Italia
Poltrona
e pouf-
portariviste
Deep, design
Nika Zupanc



Ditre Italia
Letto Bend, collezione Relax
design Lo Scalzo Moscheri



DePadova
Letto Imera,
design
Elisa Ossino



Living Divani
Divano Floyd-Hi 2 System,
design Piero Lissoni



Pedrali
Tavolo Toa,
design Robin
Rizzini



Lema
Tavolo Sesto,
designer Piero Lissoni

Myyour
Sistema di delimitazione
Flamingo, design Moredesign



Piaval
Sedute collezione Herringbone,
designer Garcia Cumini

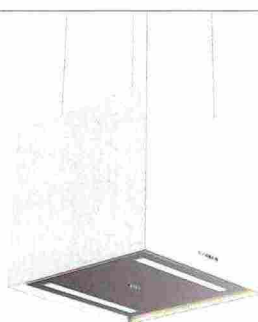
Faram 1957
Tavolo Wow,
design Egidio Panzera



LIVING

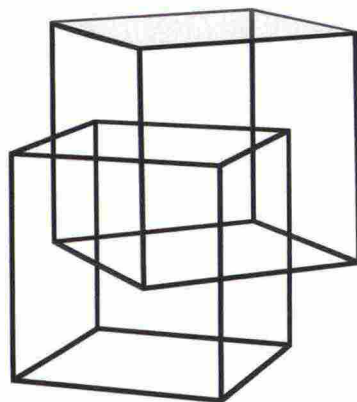
ARROTONDATA
Panchetta
in metallo
e cuoio, Caratos
di Maxalto.
bebitalia.com

HI-TECH
Cappa
in Fenix,
Soft Cube
di Faber.
faberspa.com



CAMOUFLAGE
Fodera
per cuscino
in cotone,
Grimhild di Ikea.
ikea.com

ICONICA
Lampada
in metallo
laccato,
Atollo di Oluce.
oluce.com



LEGGERO
Tavolino in ferro
e vetro, Thin
Black Table
di Cappellini.
cappellini.com

BON TON
Minibag in pelle
con chiusura
gioiello, Cromia.
cromia.it

COME UNA GEMMA
Vaso in vetro
soffiato e sbizzato
a mano, Geodi
di Venini.
venini.com



ARCHITETTONICI
Orecchini
in argento rosé
e smalto,
Rossoprezioso.
rossoprezioso.com



© Riproduzione riservata

ESSENZIALE

Il gioco eterno tra positivo e negativo si arricchisce della raffinatezza di tocchi metal

A CURA DI ILARIA DE BARTOLOMEIS E VALENTINA PAGNI

"SOLO ABSTRACT" - DESIGN - IL DESIGN CERCA SE STESSO TRA UN TALK E UN WEBINAR

Causa lockdown, alcune aziende di design come Lago, Listone Giordano, Moroso e Molteni hanno intrapreso la strada delle videocall con i clienti per continuare la propria progettazione, oltre a partecipare al Salone del Mobile virtuale, poiché l'edizione 2020 è stata annullata in presenza. Luca Fuso, ad di Cassina, conferma che "per noi l'uso del digitale è una leva importante per informarci, comunicare e creare comunità... (per esempio) abbiamo inaugurato la serie di Instagram Live Cassina "Out of the Box" in cui l'art director Patricia Urquiola incontra ospiti che oltrepassano il settore del design, secondo i codici culturali dell'azienda". Anche

Daniele Lago, ceo e head of design di Lago, conferma che il digitale "non è fare la pagina Facebook. E' qualcosa che cambia il modello di business". Tra le ultime proposte delle aziende italiane in tema di design spiccano per originalità la "lampada galleggiante" Float, ideata per Axolight da Mario Alessiani, Ludo, poltrona di Cappellini con struttura in materiale plastico riciclato disegnata da Patricia Urquiola e il sistema modulare "Urban Balcony" ideato per Unopiù da Meneghello Paoletti Associati.

In attesa della decisione del Giudice adempiamo alle indicazioni Agcom di non inserire in rassegna articoli da Il Sole 24 Ore.
Per ridurre il momentaneo disagio mettiamo a disposizione un abstract a cura dei nostri operatori.

Speciale design

Strategie

Cappellini, la svolta green è firmata Patricia Urquiola

Il brand guidato da Kurt Wallner e dall'art director **Giulio Cappellini** si riorganizza puntando sulla sostenibilità con la lounge Lud'o e vira verso l'ottimizzazione del catalogo e il contract. **Ilaria De Bartolomeis**

Cappellini sfonda la frontiera della sostenibilità con un nuovo progetto firmato da **Patricia Urquiola**: la poltrona lounge Lud'o, disegnata per celebrare i 100 anni del maestro **Vico Magistretti** con cui la designer ha iniziato la sua carriera di progettista. «Abbiamo voluto spingere i contenuti ecologici per dare un segnale forte e definire il punto di partenza di un nuovo percorso d'impresa sostenibile. D'ora in poi, ogni nuovo prodotto Cappellini avrà almeno un elemento green e quelli iconici verranno ripensati in quest'ottica, come la sedia da ufficio Lotus di **Jasper Morrison**», ha dichiarato a **MFF Kurt Wallner**, ceo di **Cappellini**. Lud'o è un oggetto ibrido che travalica i confini del design fino a entrare in contatto con la moda: la struttura portante, realizzata in materiale plastico riciclato, accoglie un morbido vestito che può essere sostituito a seconda delle stagioni e delle occasioni. Sono tre i rivestimenti proposti: in nylon derivante dal pet raccolto in mare, in velluto



Kurt Wallner e la sedia Lud'o di Cappellini

a coste, in soffice lana bouclé. Fra i materiali utilizzati, anche la lana vegetale. «Spesso l'investimento in sostenibilità incide sul costo finale del prodotto, ma lavorando su un'economia di scala riusciremo a non ritoccare i listini: il rivestimento in nylon di Lud'o, per esempio, potrà essere applicato anche ad altri prodotti in collezione», ha aggiunto Wallner. Considerato un cross over, il nuovo progetto firmato da Urquiola si adatta alle esigenze del residenziale e a quelle del contract, interpretando perfettamente la strategia avviata da Wallner al suo arrivo, poco più di un anno fa.

«Cappellini è un brand dall'altissimo potenziale e il lavoro che stiamo facendo è quello di ottimizzare il suo ampissimo catalogo valorizzando la creatività: l'obiettivo è di creare famiglie di prodotti che ci consentano di rispondere anche alle richieste consistenti dell'ospitalità e dell'office», ha continuato Wallner. L'intento è quello di garantire volumi mantenendo un alto livello di creatività poiché il marchio è sempre più interessato alla progettazione di spazi per la collettività e a potenziare le sinergie con **Haworth**, il colosso americano da circa due miliardi di euro di fatturato, specializzato nella produzione di arredi da ufficio, che dal 2014 controlla i brand di **Lifestyle Design** fra cui **Cappellini**. «Far parte di Haworth rappresenta un'opportunità straordinaria di entrare in maniera significativa nel settore degli uffici accanto ai prodotti specificamente per l'office e creare quel mix di funzionalità, contemporaneità e stile che oggi viene molto apprezzato», ha concluso Wallner. (riproduzione riservata)



CARNET DE NOTES

[Home](#)[Info](#)[Privacy](#)[Link](#)[Cancellati – Unsubscribe](#)

design



Tavolo Brasilia (Design David Lopez Quincoces, 2015), sedia Maja D (Design Piero Lissoni, 2009), libreria Sailor (Design David Lopez Quincoces 2019), lampada Materica (Design Leonardo Talarico, 2019)



lud'o lounge by patricia urquiola for cappellini

<http://www.cappellini.com>

Giulio Cappellini: «A luglio inizieremo un tour in Europa»

In occasione della digital design week, il format su Instagram #MFFpeople incontra i big player dell'interior. «Non è necessario buttare nel mercato tanti nuovi oggetti, ma dare soluzioni alle nuove problematiche», ha detto l'architetto svelando la rivoluzione nomade dell'interior e il futuro del Salone del mobile



Giulio Cappellini

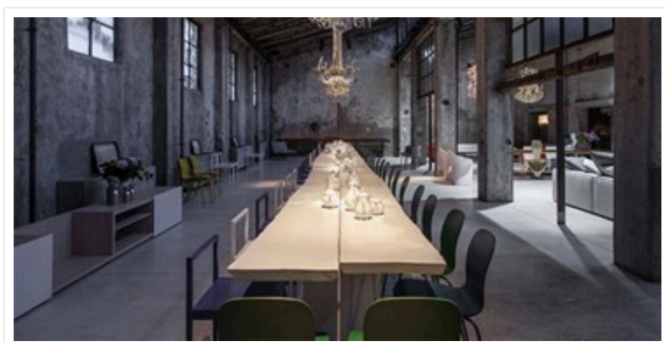
«Con **Cappellini** abbiamo ritenuto che non avesse senso buttare nel mercato troppi prodotti. Oggi è importante muoversi consapevolmente e supportare la distribuzione che ha sofferto tantissimo negli ultimi mesi a causa di negozi chiusi e vendite mancate, rispettando i tempi di consegna e soddisfacendo le esigenze dei clienti. La nostra scelta è quindi quella di lanciare pochi oggetti con presentazioni calibrate, traducibili in



tantissimi momenti d'incontro e confronto che stanno riaccendendo un dialogo che era venuto meno». Parola di **Giulio Cappellini**, un big del settore dell'arredo, grande per età e per merito ma ancora capace di portare avanti l'azienda di famiglia come altre company con cui collabora mettendosi continuamente in discussione. «Abbiamo capito che i momenti d'interazione erano vivaci ma veloci, non c'era il tempo di parlare. Per cui, quando la scorsa settimana abbiamo mostrato per la prima volta la nuova seduta *Lud'o Lounge* disegnata da **Patricia Urquiola**, abbiamo programmato un tour mondiale virtuale che da inizio luglio diventerà reale, prima in Italia e poi in altri Paesi europei», ha aggiunto l'architetto milanese, classe 1954, specificando: «Abbiamo allestito un piccolo Cappellini show mobile. Se i nostri dealer non vengono a Milano, noi andremo da loro e gli racconteremo come poter risolvere le nuove necessità dell'arredo, nate in seguito all'emergenza Covid-19».



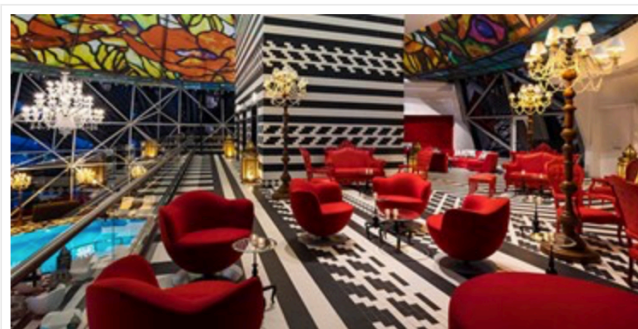
La sedia disegnata da Patricia Urquiola



Carlo e Camilla by Cappellini

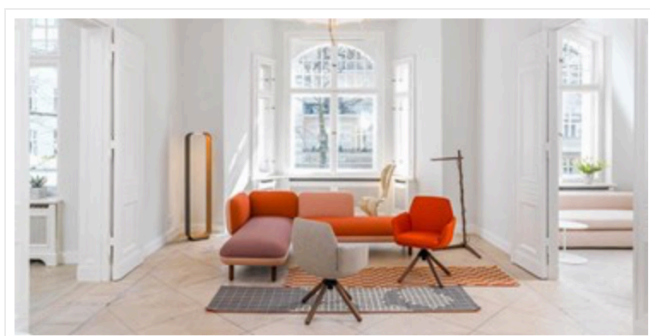
Se finora si è infatti cercato di andare incontro alle normative sanitarie con pannelli e altri sistemi provvisori, per il designer non è questo il futuro, perché il vero goal per chi si occupa di interior sarà quello di non far apparire come luoghi tristi e

abbandonati quegli spazi che hanno dovuto ridurre la loro capienza e che risultano ora semivuoti. È, in sintesi, l'alba di un nuovo modo di progettare interni e arredi che «saranno sempre più leggeri e nomadi. Mi riferisco a quel nomadismo della casa per cui, se in cucina prima facevi solamente da mangiare, ora è il posto in cui lavori con il pc, fai fare i compiti ai figli e magari bevi un aperitivo con gli amici. Bisogna dare risposte molto chiare, senza però perdere il Dna e la creatività dei marchi e dei loro autori», ha aggiunto Cappellini. E bisogna credergli, dal momento che non è solo uno dei nomi più importanti e quotati del design Made in Italy, ma è anche un affermato imprenditore e un talent scout visionario, pilastro di quel circolo di illuminati che ha costruito il successo del linguaggio dell'abitare del nostro Paese. Oltre a controllare personalmente l'immagine e i prodotti di tutti i marchi dell'azienda di famiglia, il progettista ne è anche l'art director, come lo è di **Superstudio** e di **Istituto Marangoni design campus**. Proprio qui le sue lezioni sono seguitissime e grande riscontro hanno anche quelle presso altre prestigiose scuole in tutto il mondo dalle quali è invitato come visiting professor. Per un impegno a 360° nel mondo dell'arredo che lo ha portato a collaborare alla redazione di testi sulla storia dell'interior, fino a essere recentemente eletto dalla rivista *Time* come uno dei dieci trend setter mondiali della moda e del design, nonché ambasciatore d'eccellenza del design italiano nel mondo.



Mondrian Doha Rice by Cappellini

Una carriera che non sente battute d'arresto e che nemmeno negli scorsi mesi ha subito rallentamenti. «Durante il lockdown ho lavorato moltissimo. Se da una parte ci sono stati attimi senz'altro pesanti, dall'altra ho avuto più tempo per me stesso, per fermarmi e pensare. Sono riuscito a fare molte cose che in tempi normali, preso dalla frenesia del quotidiano, non riesco a fare, quindi è stato un momento di grande riflessione, per certi aspetti anche positivo. E ho creato, avendo la possibilità di restare sempre in contatto con le persone che lavorano con me e per me. Adesso finalmente riusciamo a rivederci e avere una vita più reale», ha continuato il talento multiforme, specificando l'importanza per un designer di essere a contatto con la materia che plasma: «lo vivo di prodotto, mi piacciono i prodotti e, nonostante in questo periodo mi mandassero immagini e filmati di prototipi, per me vedere e toccare con mano è fondamentale. Per cui la prima cosa che ho fatto quando le restrizioni si sono allentate è stata fiondarmi in azienda e, con il gruppo di ricerca e sviluppo, andare a vedere i prototipi che nel frattempo erano stati portati avanti. È stato il ritorno alla fisicità del lavoro».



Haworth Musaion

Un comeback fatto di ritmi che lentamente riprendono sui binari della normalità, ma non senza cambiamenti importanti. Perché a essere stravolti non sono stati solo routine e ritmi circadiani, ma anche la percezione della casa e il modo di viverne

le stanze, che hanno subito trasformazioni più o meno temporanee per adattarsi alle esigenze da pandemia, smart working in testa. Il confinamento delle persone negli spazi privati durante l'emergenza sanitaria ha infatti portato a nuove considerazioni, alla presa di coscienza di un modo diverso di abitare. Un aspetto che Cappellini ha ben chiaro: «Per una persona come me, abituata a viaggiare 200 giorni all'anno, il fatto di vivere la casa a pieno è stato una novità. Come tanti, mi sono reso conto di moltissime piccole cose. C'è chi ha capito che il divano che ha non è abbastanza comodo, mentre chi ha lavorato a casa e ha passato 12 ore sulla sedia del tavolo da pranzo si è accorto di avere bisogno di una seduta più confortevole. Questo mi ha fatto riflettere, perché può essere una grandissima challenge e un momento di grande sfida per il design. Riuscire a interpretare in tempo reale quelle che sono le nuove esigenze del consumatore finale è veramente qualcosa di estremamente importante oggi». In più, in questo vortice di epifanie, ci si è resi conto di poter lavorare viaggiando di meno e sfruttando i collegamenti virtuali che permettono di farlo a distanza. «Possiamo essere

attivi dall'ufficio e da casa, addirittura in giardino o in terrazza», ha commentato Cappellini, mettendo in luce un ripensamento del *modus vivendi et operandi* della collettività che ora deve coinvolgere chi si occupa di progettazione e produzione di elementi d'arredo: «Come dicevo, non è necessario buttare nel mercato dei nuovi oggetti, ma dare soluzioni alle nuove problematiche. Il distanziamento sociale non riguarderà solo i prossimi mesi, ma questo non mi spaventa».

Quanto alla cancellazione della 60esima edizione del **Salone del mobile**, programmata come d'abitudine per lo scorso aprile e quindi slittata a giugno per poi essere definitivamente rimandata al 2021, Cappellini non si perde d'animo, nonostante l'impatto negativo a livello di business e d'immagine sia innegabile: «Per la città di Milano, la design week e il Salone rappresentano il momento più importante dell'anno. E per le aziende è stata una grave perdita: anche se abbiamo cercato di fare presentazioni virtuali e incontri con la distribuzione, gli architetti e i dealer, il nostro è un mondo fatto di oggetti da provare. Ma, se da un certo punto di vista siamo tutti molto dispiaciuti e addolorati, dall'altra parte penso che non avrebbe avuto senso comportarci in maniera diversa. In più, mai come in questo periodo ho avuto da tutto il mondo testimonianze di grande affetto e affezione verso l'Italia e il design italiano, dal Nord America alla Cina e all'Australia. Senza considerare la grande attesa verso l'edizione del prossimo anno, a cui stiamo già lavorando con grandissima energia perché vogliamo fare un Salone straordinario. E un Superstudio all'altezza, con alcuni progetti che saranno ripresentati come erano stati pensati per il 2020 e altri che subiranno modifiche e diventeranno magari installazioni a metà tra reale e virtuale. Infine, lanceremo il Superstudio maxi, un enorme spazio espositivo che cercherà di proporre il design in un modo ancora più alternativo, aprendosi ai giovani».

D'altronde, la spinta all'innovazione di Cappellini è innegabile. Lo dimostra la nuova seduta firmata Urquiola, un progetto dirompente che utilizza materiali di riciclo e biodegradabili per una poltrona non sfoderabile ma vestibile grazie a un vero e proprio armadio di abiti, ora in nylon tecnico e ora in elegante velluto a coste, che portano il design ad attingere finalmente dal patrimonio della moda e non più solo viceversa. E lo conferma la continua attenzione ai talenti emergenti. «Tra le prossime new entry di Cappellini ci saranno giovani dall'Est Europa, dove negli anni 50 sono state fatte grafiche bellissime ma che per ragioni politiche non è stato possibile esportare. Lì vive una lavorazione straordinaria del vetro e della ceramica». Per un 2021 che si preannuncia scoppiettante e che darà finalmente luce alla grande mostra monografica con **Nendo** che racconterà i 18 anni di amicizia e collaborazione del creativo giapponese **Sato Oki** con Cappellini. (riproduzione riservata)

Cappellini presenta la poltrona Lud'o Lounge

Di **Carolina Sonza** - 22 Giugno 2020  71  0



La **poltrona rivoluzionaria Lud'o Lounge**, firmata da **Patricia Urquiola** per **Cappellini**, supera i confini del design per scoprire nel mondo della moda un nuovo modo di abitare. Un progetto innovativo, sorprendente ed ecosostenibile. La nuova poltrona **Lud'o Lounge** ricrea la soffice morbidezza di un giubbotto imbottito di piuma, di un cappotto ispirato alla street culture, di una giacca sartoriale.



Come realizzare un video per i tuoi social media?

sponsorizzato da **Happy Megaphone**

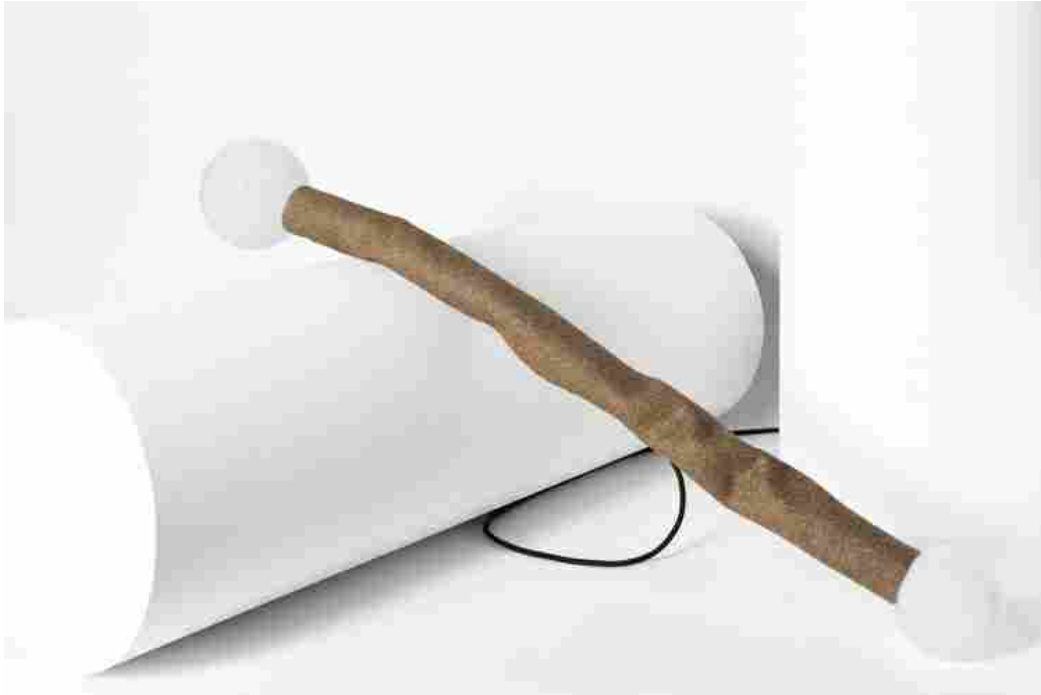
Lud'o Lounge è un omaggio a **Vico Magistretti** per celebrare i 100 anni del maestro del design italiano, con cui *Patricia Urquiola* ha iniziato la sua carriera di progettista a Milano e da cui ha appreso la capacità di spingersi oltre i limiti del progetto. Ed è proprio nell'aver sfidato queste frontiere che è nata una poltrona trasformista e rivoluzionaria.

Una struttura portante realizzata in materiale plastico riciclato accoglie un morbido vestito, che può essere cambiato a seconda delle stagioni, delle occasioni o del proprio stato d'animo.

"Con un semplice cambio d'abito, Lud'o Lounge rivela di volta in volta un'immagine diversa. Non si tratta di un classico imbottito sfoderabile, ma al contrario di un oggetto vestibile, caratterizzato da grande comfort che rappresenta un importante capitolo nell'evoluzione del concetto di seduta contemporanea", ha commentato **Giulio Cappellini**, talent scout e anima creativa dell'azienda.

Invece di annidarsi in una poltrona tradizionale, il fruitore è invitato a vivere una nuova relazione con l'oggetto d'arredo perché *Lud'o Lounge* è un invito a lasciarsi scivolare nel proprio capospalla preferito. Una volta può essere il rivestimento sportivo in nylon che richiama il mondo street delle sneakers ed è realizzato dal riciclo della plastica raccolta nei mari; un'altra, sarà quello in velluto a coste che riprende le ultime tendenze delle passarelle di moda; un'altra ancora, sarà la soffice lana bouclé che regala una piacevole esperienza tattile e ricorda la morbidezza dell'alpaca o del vello di pecora. *Lud'o Lounge* è una **poltrona relax** estremamente innovativa nel concept, nelle linee, nel sistema costruttivo: è la protagonista di un nuovo modo di abitare.





COVI/DESIGN #7

Published on: 5 seconds ago Author: Teo Sandigliano Like: 0

As mentioned in last week's article, *in which we discussed the house*, today's topics are production, companies and innovation, with a contribution by MAIS Project.

This crisis has hit hard the sector, not only in Italy, but all over the world: the cancellation of events, but also the problems with trade from abroad, with social distancing and the retail experience, etc...

All over the world there have been several initiatives to face this moment. In Spain, for example, RED – Reunión de Empresas Españolas del Diseño created a manifesto signed by the fifteen main sector associations. In the text, the design sector *"claims to establish a stable and wider channel of dialogue between the government and companies to be able to provide ideas and solutions that contribute to the social and economic reconstruction of the country"* (1). What's going on here, in Italy?

The main problem was the cancellation of the largest design event (not in Italy but in the World), Salone del Mobile + FuoriSalone, a seven-day expo that, in line with data by the Milan Chamber of Commerce, produces an income of 350 million euros (2). This has resulted in the instant loss of companies and studies investments, but also of the possible revenues earned by Salone's visibility. After this, the quarantine period gave the final stroke, with over 80% of losses and drop in orders: the impossibility to move and travel has automatically blocked the contract world with empty hotels

and restaurants (3). Retail trade has almost zeroed, while online shopping has tripled compared to 2019, but only for food, and products for the house, for the body and for animals.(4)



How did the Italian design furniture companies react? First of all there is a radical change that has been faced and it's smart working, which we already discussed last week. In an interview with Domus (5) titled "Covid-19 will change forever the industry of furniture, according to entrepreneurs" that I invite you to read, entrepreneurs and managers explain their point of view. I summarize:

UniFor Managing Director, Carlo Molteni, tells how, working on an important tender, they successfully seek the help of a new site project manager, working remotely.

Giulia Molteni, Head of Marketing and Communication of Molteni&Co, talks about the acceleration of digital change with new services such as and much more. Listone Giordano's Brand Manager Andrea Margaritelli does the same.

Patrizia Moroso, Art-director of Moroso, tells how the company begin experimenting with Italian start-ups for the use of innovative materials with low environmental impact to replace polyurethane and polyester. The theme is defined a "crucial issue" for the post Covid era. *"We can't change everything in one day, but if we start using 'good' materials more, their cost will soon be lower."* We hope that these new collections will be also economically sustainable.

Gregg Buchbinder, CEO of Emeco, talks about more sustainable consumption while Carlo Urbinati, president of Foscari, focuses on a change of storytelling, from the product to the relationship between man-environment.

A few days later a real manifesto came out (6), I quote AD: *"The first tangible result of the group (including B&B Italia, Bisazza, Boffi, Cappellini, Cassina, Flexform, Giorgetti, Minotti, Molteni Group, Poltrona Frau.) was a document, drawn up 2 weeks ago, as a request for a moratorium on the rental price for all commercial properties currently closed. The companies proposed to reach an agreement that would reduce the cost of rents by 50% from April to December 2020... Today, the main objective of the group, and of the entire sector, is to ensure the production recovery*

scheduled today for April 20 instead of May 4, as is currently expected."

A very different approach from Spain. Without adequate support, here the need to produce and start to sell becomes crucial, and unfortunately, once again, we are not using this moment to stop and reflect, trying to rethink what it means to produce and consume. The crisis has (FINALLY) led some companies to consider the issue of sustainability, but will it be enough? Our recent past is marked by an overproduction of identical pieces of furniture, in which the only difference is the finishing or the detail. Will something change?

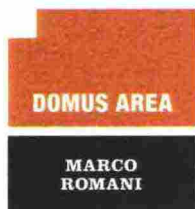
Probably not. The stop of some production systems should make us think a lot and suggest a more sustainable behavior.

MAIS Project (Isato Prugger and Matteo Mariani) is a young design studio based in Monza, with a focus on innovation. I asked their opinion and the result is very interesting: this event can be an example of the so-called Theory of the black swan, a metaphor that describes a systemic and financial event not foreseen but with significant effects and is often inappropriately rationalized after the fact, with the benefit of hindsight. In these moments, companies tends not to invest anymore in the innovation sector, in favor of the commercial side that can guarantee a safe profit. Also prototyping and the possibility of buying parts from abroad has become a problem (MAIS Project itself has been affected): before this moment, a few days and an airliner were enough. Now you have to be able to find who ships and hope that the material will not be detained by customs, therefore more time and more money spent. We can say that globalization, as we know it, has failed and has highlighted its weaknesses.

However, it is precisely from innovation that we could start again: we should focus more on the local markets, in order to enhance our dying craftsmanship, lower unnecessary CO2 emissions and contribute to the richness of the place where we are based. Circular economies should be enhanced and investments and systemic innovations should also be increased, perhaps by trying to introduce hybrid solutions and new products. All this would be very nice, but it implies time, money and also the presence of politics. Remember Spain?

Below you can find a gallery of products created from industrial waste.





LA POLTRONA CAMBIA ABITO E SCEGLIE UN LOOK SOSTENIBILE

VICO Magistretti raccontava che l'ispirazione per il divano Sinbad, progettato per Cassina nel 1981, gli venne passando davanti a un negozio londinese dove vide delle morbide coperte per cavalli. Da lì l'idea: stenderne una sulla struttura del sofà con la possibilità di cambiarla a piacimento.

A cento anni dalla nascita del designer milanese, Patricia Urquiola, la sua ex allieva più brillante, ha deciso di rendere omaggio al



GETTY IMAGES

maestro con la poltrona Lud'o Lounge (Cappellini) che al concetto della sfoderabilità sostituisce quello della vestibilità. Con la semplicità di indossare un giubbotto, il rivestimento può essere variato a seconda delle stagioni o dell'umore passando da quello in nylon (ottenuto dal riciclo delle bottiglie recuperate in mare) che richiama l'abbigliamento street al velluto a coste delle giacche sartoriali. Ma l'innovazione progettuale di Lud'o Lounge non è solo in superficie: la scocca interna è in plastica di recupero mentre la morbida imbottitura effetto piumino è costituita da un mix di fibre sintetiche riciclate e di una lana vegetale ottenuta dagli steli e dei baccelli della calotropis. Il basamento può essere conico e girevole o a quattro razze di legno naturale o verniciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DESIGN

ARREDAMENTO

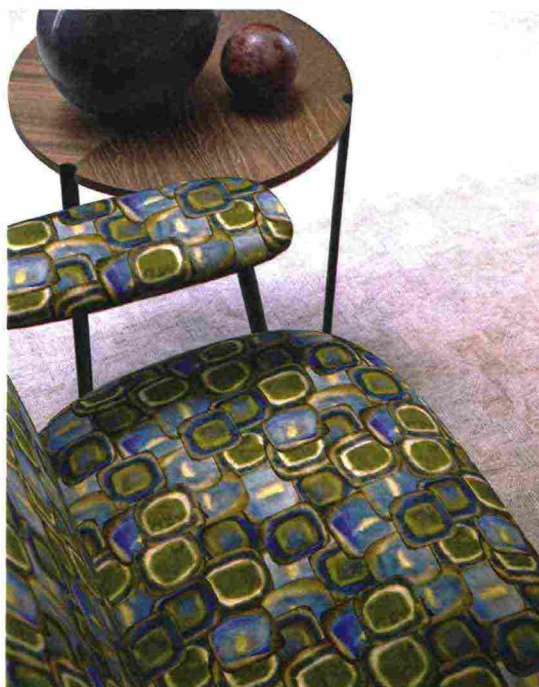
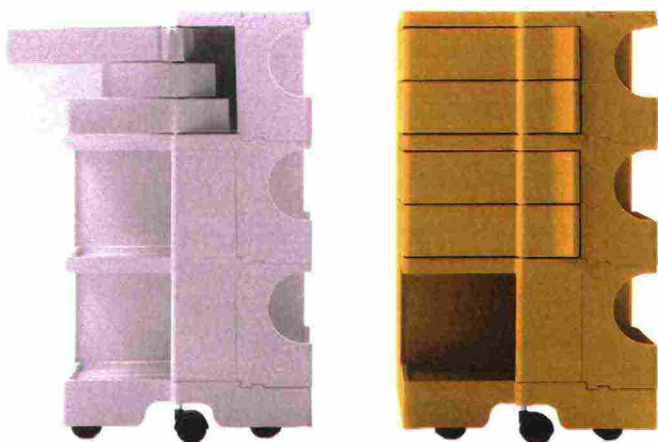
di SILVIA NANI

Qui accanto, *Trullo*, contenitori per la tavola di Fabio Novembre per Kartell, in metacrilato colorato, ispirati alle case di Alberobello; sotto, specchio *Souffl * di La Manufacture, dal design giocoso effetto gonfiabile, design Luca Nichetto



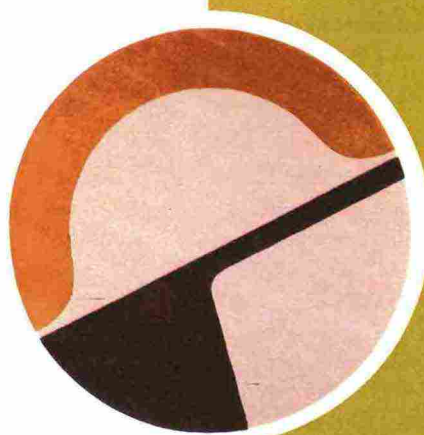
FORME SINUOSE E TINTE FORTI IL RITORNO DEGLI ANNI 70

Sotto, carrello contenitore in Abs stampato *Boby*, di B-Line, design Joe Colombo,   dotato di cassetti e scomparti scorrevoli con ruote: disegnato nel 1970, in vari colori, oggi fa parte della collezione permanente del MoMA. A destra, di Rubelli, tessuto stampato *Rockstar* dal motivo a forme irregolari geometriche





A sinistra, linee incurvate per la poltrona *Odea*, di Tapinassi e Manzoni per Roche Bobois; a destra, tappeto *Isola*, di Amini: l'originale fu creato da Joe Colombo nel 1970 per lo stand della Hoechst alla fiera della plastica di Düsseldorf



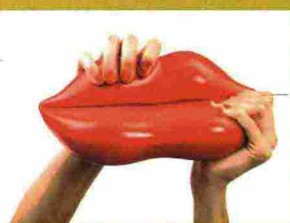
Ironico, colorato, morbido, ma soprattutto ottimista. Così era lo stile dell'abitare negli Anni 70 e anche oggi, malgrado l'atmosfera ci indurrebbe ad altri sentimenti (o forse proprio per questo) **il revival, che era già da tempo in atto nella moda, si riconferma anche per la casa**. È di poche settimane fa la rinascita di uno dei pezzi più famosi di quel periodo, il *Camaleonda* di Mario Bellini per B&B Italia, divano a moduli componibili dove ogni elemento seduto o schienale si può spostare e configurare, progettato nel 1970 proprio nello spirito di vivere una casa senza costrizioni.

Un fermento, quello di allora, che univa ideali di conquista sociale e di protesta, alle provocazioni e alla soddisfazione di un'individualità ai limiti dell'anticonformismo. La traduzione nell'arredamento fu **l'uso di forme morbide e sinuose e la scelta di motivi geometrici e grafici, con una predilezione per i colori accesi**. La componibilità portata all'estremo indi-

cava – esattamente come ci ha mostrato oggi la reclusione da Covid-19 – **la necessità di liberare la casa dalla costrizione di funzionalità e di luoghi fissi e immutabili**.

L'ironia è un altro tema che la Pop Art e le avanguardie artistiche trasferirono anche all'arredo, la cui espressione negli Anni 70 fu il radical design: alla Gufram di quegli anni si devono alcuni pezzi tra i più dirompenti del periodo, diventati delle vere e proprie icone, come il *Cactus*, oggetto-appendiabiti, la *Bocca* e il *Pratone*, anticonvenzionali sedute in poliuretano morbido. **Joe Colombo fu invece il designer che più di tutti unì questi elementi traducendoli in uno stile sperimentale e futuribile**. Guardando gli oggetti di queste pagine, nuovi e rieditati, ritrovate tutti questi elementi, con qualcosa in più: la consapevolezza che dalle tensioni nasce sempre un'evoluzione. E che tutto torna, inclusa la positività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mini Pratone e Bocca Piccola, collezione Guframini, sono la riproduzione in scala 1:8 di alcune icone di Gufram: della seduta *Bocca*, creata nel 1971 dallo Studio 65, e del *Pratone*, progettato da Ceretti, Derossi, Rosso nello stesso anno

Modulare e personalizzabile, la chaise longue *Tube Chair*, disegnata da Joe Colombo nel 1969, si smonta e si ricompone a piacere, fissando i tubi in tessuto bielastico o pelle con degli agganci in metallo. È prodotta oggi da **Cappellini**

